

CS Investment Funds 1

Società d'investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese

Prospetto informativo
23 gennaio 2024

Indice

1.	Indicazioni per i futuri investitori	3
2.	CS Investment Funds 1 – Riepilogo delle classi di azioni ⁽¹⁾	4
3.	La società	21
4.	Politica d'investimento.....	21
5.	Investimenti in CS Investment Funds 1	24
i.	Informazioni generali relative alle azioni	24
ii.	Sottoscrizione delle azioni	26
iii.	Rimborso delle azioni	27
iv.	Conversione di azioni	27
v.	Sospensione della sottoscrizione, del rimborso, della conversione di azioni e del calcolo del valore patrimoniale netto	28
vi.	Market Timing.....	28
vii.	Misure per la lotta contro il riciclaggio di denaro.....	28
viii.	Prohibited person, rimborso forzato e trasferimento di azioni	29
6.	Limiti per gli investimenti	29
7.	Fattori di rischio	32
8.	Valore patrimoniale netto.....	47
9.	Spese e imposte	48
i.	Imposte.....	48
ii.	Spese	48
iii.	Commissione di performance.....	49
10.	Esercizio contabile.....	49
11.	Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale.....	49
12.	Durata della società, liquidazione e fusione.....	49
13.	Assemblee generali	50
14.	Informazioni per gli azionisti	50
15.	Società di gestione	50
16.	Gestori e subgestori degli investimenti.....	50
17.	Banca depositaria	50
18.	Amministrazione centrale	51
19.	Informazioni regolamentari	51
20.	Politica di protezione dei dati.....	54
21.	Aspetti regolamentari e fiscali specifici.....	54
22.	Principali soggetti	56
23.	Comparti	57
	Credit Suisse Investment Partners (Lux) Global Investment Grade Convertible Bond Fund.....	57
	Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund	59
	Credit Suisse (Lux) SQ Euro Corporate Bond Fund	60
	Credit Suisse (Lux) Global High Yield Bond Fund	62
	Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund	63
	Credit Suisse (Lux) Floating Rate Credit Fund.....	64
	Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund.....	66
	Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund.....	70
	Credit Suisse (Lux) Latin America Corporate Bond Fund	72
	Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund	74
	Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund.....	76
24.	Allegato SFDR.....	78

1. Indicazioni per i futuri investitori

Il presente prospetto informativo ("prospetto") è valido solo se accompagnato dall'ultimo documento contenente le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati, in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1286/2014 del 26 novembre 2014 e successive modifiche ("KID dei PRIIPs", in precedenza "documento chiave per gli investitori"), dall'ultimo bilancio annuale nonché dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultimo bilancio annuale. Tali documenti formano parte integrante del presente prospetto informativo. Ai potenziali investitori deve essere fornito l'ultimo KID dei PRIIPs in tempo utile prima di aderire alla proposta di sottoscrizione di azioni di CS Investment Funds 1 (di seguito la "società").

Questo prospetto informativo non costituisce una offerta o una sollecitazione per la sottoscrizione delle azioni (le "azioni") della società da parte di alcuno in qualsiasi giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione non è consentita dalla legge o in cui la persona che effettua tale offerta o sollecitazione non è qualificata in tal senso o a qualsiasi persona nei cui confronti non è consentito dalla legge effettuare tale offerta o sollecitazione.

Le informazioni non contenute nel prospetto informativo o nei documenti di pubblica consultazione in esso menzionati devono essere considerate come non autorizzate e nessuno vi deve fare affidamento.

Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi sulle possibili conseguenze fiscali, requisiti legali ed eventuali restrizioni sui cambi o controlli valutari cui possono essere soggetti ai sensi delle disposizioni legali del Paese di cittadinanza, residenza o domicilio in caso di sottoscrizione, detenzione, conversione, rimborso o cessione delle azioni. Ulteriori considerazioni di natura fiscale sono illustrate nel capitolo 9, "Spese e imposte".

In caso di dubbi circa il contenuto del presente prospetto informativo, i potenziali investitori devono rivolgersi alla propria banca, broker, consulente legale, consulente contabile o altro consulente finanziario indipendente.

Il presente prospetto è redatto in inglese e può essere tradotto in altre lingue. In caso di discordanze tra il testo in inglese e la versione in un'altra lingua, prevale la formulazione in lingua inglese, salvo quanto diversamente disposto dalla legislazione in vigore nella giurisdizione in cui le azioni sono vendute.

Si invitano gli investitori a leggere con attenzione l'analisi dei rischi contenuta nel capitolo 7, "Fattori di rischio", prima di effettuare allocazioni nella società. Alcune delle classi di azioni possono essere quotate alla borsa di Lussemburgo.

Le azioni della società non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'U.S. Securities Act del 1933 (la "legge del 1933") o di eventuali leggi in materia di titoli di qualsiasi Stato degli Stati Uniti. La società non è stata e non sarà registrata ai sensi dell'United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche né di altre leggi federali statunitensi. Le azioni dei comparti descritti nel presente prospetto informativo non possono pertanto essere offerte o vendute direttamente o indirettamente negli Stati Uniti, a meno che l'offerta o la vendita non sia consentita da un'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dalla legge del 1933.

Il Consiglio d'amministrazione della società ha deciso inoltre che le azioni non devono essere offerte né vendute, direttamente o indirettamente, a eventuali aventi diritto economico ultimi che costituiscono U.S. person. In quanto tali, le azioni non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente a una "U.S. person" o a vantaggio di quest'ultima, dove il termine "U.S. person" è definita e include (i) una "United States person" secondo quanto indicato nella sezione 7701(a)(30) dell'U.S. Internal Revenue Code del 1986 e delle successive modifiche (il "Codice"), (ii) una "U.S. person" secondo la definizione contenuta nella Regulation S del Securities Act del 1933 e delle successive modifiche, (iii) una persona "negli Stati Uniti" secondo la definizione contenuta nella Rule 202(a) (30)-1 ai sensi dell'U.S. Investment Advisers Act del 1940 e delle relative modifiche o (iv) una persona che è una "Non-United States Person" secondo la definizione attribuita a questo termine nella U.S. Commodities Futures Trading Commission Rule 4.7.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare indiana in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita delle azioni in India o dall'India, né la società di gestione è intenzionata a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere le azioni a persone residenti in India o lo farà effettivamente in futuro. Nel rispetto di un numero ristretto di eccezioni, le azioni non possono essere acquistate da persone residenti in India e l'acquisto delle azioni da parte di queste persone è soggetto a restrizioni legali e regolamentari. Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle. Ai singoli comparti possono trovare

applicazione disposizioni particolari, come specificato nel capitolo 23, "Comparti".

Credit Suisse Fund Management S.A. è esentata dal requisito della detenzione di un'Australian Financial Services Licence ai sensi del Corporations Act 2001 (Cth.) (l'"Atto") con riferimento ai servizi finanziari forniti a clienti "wholesale" australiani (secondo il significato contenuto nella sezione 761G dell'Atto). Credit Suisse Fund Management S.A. è disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo, secondo leggi straniere che differiscono da quelle australiane.

Le entità di Credit Suisse diverse da Credit Suisse AG, succursale di Sydney, non sono istituti di deposito autorizzati ai sensi del Banking Act del 1959 (Cth.) e i rispettivi obblighi non rappresentano depositi o altre passività di Credit Suisse AG, succursale di Sydney. Credit Suisse AG, succursale di Sydney non garantisce né assicura in alcun modo l'adempimento degli obblighi di tali entità di Credit Suisse. Gli investitori sono esposti al rischio di investimento, ivi inclusi possibili ritardi sul rimborso nonché eventuali perdite di reddito e di capitale investito.

La società di gestione (come designata di seguito) non è autorizzata a rivelare alcuna informazione riservata in merito agli investitori, a meno che non sia tenuta a farlo in virtù delle leggi o dei regolamenti applicabili.

Ai singoli comparti possono trovare applicazione disposizioni particolari, come specificato nel capitolo 23, "Comparti".

2. CS Investment Funds 1 – Riepilogo delle classi di azioni ⁽¹⁾

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perfor- mance
Credit Suisse	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
Investment Partners (Lux)	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Global Investment Grade Convertible Bond Fund (USD)	"AH" (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"AP"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	(8)
	"AHP" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	(8)
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH"	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH"	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BP"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	(8)
	"BHP" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	(8)
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" (4) (10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4) (10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EA" (10) (11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EAH" (7) (11)	CHF	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EAH" (7) (11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EB" (10) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"FA" (16)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"FAH" (7) (16)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"FB" (16)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"FBH" (7) (16)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"FBH" (7) (16)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"FBH" (7) (16)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAP"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	(8)
	"IAHP" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	(8)
	"IA25"	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBP"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	(8)
	"IBHP" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	(8)
	"IBHP" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	(8)
	"IBHP" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	(8)
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua-mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis-sione max di sottoscri-zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commis-sione di perfor-mance
	"UAH500" ^{(7) (12)}	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UB500" ⁽¹²⁾	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UBH500" ^{(7) (12)}	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXA" ⁽¹⁸⁾	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" ^{(7) (18)}	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(7) (18)}	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(7) (18)}	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁸⁾	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(7) (18)}	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(7) (18)}	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(7) (18)}	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAP" ⁽¹⁹⁾	USD	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	(8)
	"UXAHP" ^{(7) (19)}	(7)	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"UXAHP" ^{(7) (19)}	EUR	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"UXAHP" ^{(7) (19)}	CHF	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"UXBP" ⁽¹⁹⁾	USD	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	(8)
	"UXBHP" ^{(7) (19)}	(7)	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"UXBHP" ^{(7) (19)}	EUR	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"UXBHP" ^{(7) (19)}	CHF	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	(8)
	"X1A" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X1AP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X1AP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X1AHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
	"X1BP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X1BP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X1BHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
	"X2A" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2AP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X2AP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X2AHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
	"X2BP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X2BP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X2BHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
	"X3A" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3AP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X3AP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X3AHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
	"X3BP" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X3BP" ^{(10) (14)}	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	(8)
	"X3BHP" ^{(7) (14)}	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	(8)
Credit Suisse (Lux)	"DA" ⁽⁴⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
Financial Bond Fund	"DAH" ^{(4) (7)}	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
(EUR)	"DAH" ^{(4) (7)}	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DAH" ^{(4) (7)}	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (7)}	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (7)}	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (7)}	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"EAH" ^{(7) (11)}	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(7) (11)}	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(7) (11)}	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(7) (11)}	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"IA" ⁽⁷⁾	EUR	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	(7)	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	CHF	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	SGD	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"IAH" (7)	USD	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH" (7)	GBP	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IA25" (7)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"IB" (7)	EUR	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	SGD	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	USD	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IB25" (7)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	-	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	-	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"QA" (9)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"QAH" (7) (9)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"QAH" (7) (9)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"QB" (9)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"QBH" (7) (9)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"QBH" (7) (9)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"QBH" (7) (9)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"SA" (13)	EUR	1'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"SAH" (7) (13)	(7)	1'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"SAH" (7) (13)	USD	1'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"SAH" (7) (13)	CHF	1'000'000	DIS	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"SB" (13)	EUR	1'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"SBH" (7) (13)	(7)	1'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	USD	1'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	CHF	1'000'000	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"UA100" (12)	EUR	100'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UAH100" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UB100" (12)	EUR	100'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UBH100" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
SQ Euro Corporate	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Bond Fund	"B"	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
(EUR)	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"CA" (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" (4)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA"	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA25" (7)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"IB" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IB25" (7)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"X1A" (14)	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2A" (14)	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3A" (14)	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux) Global High Yield Bond Fund (USD)	"A" (7)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"B" (7)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH" (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"DA" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DA" (4)(10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4)(7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4)(7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)(10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EA" (10)(11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EB" (10)(11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IA" (4)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IA25" (7)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MA" (10)(11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MA" (10)(11)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MAH" (7)(11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MB" (10)(11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MB" (10)(11)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MBH" (7)(11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" (7)(12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (7)(12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UAH500" (7)(12)	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UBH500" (7)(12)	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7)(18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7)(18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7)(18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7)(18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7)(18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7)(18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" (10)(14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" (7)(14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" (10)(14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" (7)(14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (10)(14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" (7)(14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (10)(14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" (7)(14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (10)(14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" (7)(14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (10)(14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" (7)(14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund (USD)	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"AH" (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"BH" (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CA" (10)(15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CAH" (7)(15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7)(15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7)(15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CB" (10)(15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CBH" (7)(15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7)(15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7)(15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"DA" (4)(10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)(10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4)(7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4)(7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4)(7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"EA" (10)(11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"EAH" (7)(11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"EB" (10)(11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IA"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IA25"	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	GBP	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	GBP	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
Floating Rate Credit	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Fund	"AH" (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
(USD)	"AH" (7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DA" (4)(10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)(10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EA" (10)(11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EB" (10)(11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA" (7)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA25" (7)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"IB" (7)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	GBP	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IB25" (7)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MBH" (7) (11)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"MBH" (7) (11)	ILS	100'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund (USD)	"AH"	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"AH"	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"AH"	SGD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"AP"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"AHP" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(8)
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"BH" (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"BH" (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"BP"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"BHP" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(8)
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CA" (10)(15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAP" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	n/a	(8)
	"CAP" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	n/a	(8)
	"CAHP" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	0.10%	(8)
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBP" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	n/a	(8)
	"CBP" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	n/a	(8)
	"CBHP" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	0.85%	0.10%	(8)
	"DA" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DA" (4)(10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAP" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	(8)
	"DAH" (4) (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	(8)
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)(10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBP" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	(8)
	"DBHP" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	(8)
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a
	"EA" (10)(11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"EAP" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)
	"EAHP" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)
"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a	
"EB" (10)(11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a	
"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"EBP" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)	
"EBHP" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)	
"FA" (16)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.55%	n/a	n/a	
"FAH" (7) (16)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"FAP" (16)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.35%	n/a	(8)	
"FAHP" (7) (16)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.35%	0.10%	(8)	
"FB" (16)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.55%	n/a	n/a	
"FBH" (7) (16)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"FBH" (7) (16)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"FBH" (7) (16)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"FBP" (16)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.35%	n/a	(8)	
"FBHP" (7) (16)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.35%	0.10%	(8)	
"IA" (7)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a	
"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"IAH" (7)	EUR	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a	
"IAP" (7)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)	
"IAHP" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)	
"IA25" (7)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a	
"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a	
"IAP25" (7)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	n/a	(8)	
"IAHP25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	0.10%	(8)	

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"IBP"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)
	"IBHP" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"IBP25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	n/a	(8)
	"IBHP25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	0.10%	(8)
	"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MAP" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	n/a	(8)
	"MAHP" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	0.10%	(8)
	"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MBP" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	n/a	(8)
	"MBHP" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.10%	0.10%	(8)
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAH" (7) (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UAP" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.50%	n/a	(8)
	"UAHP" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.75%	0.10%	n/a
	"UBP" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.50%	n/a	(8)
	"UBHP" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.55%	0.10%	n/a
	"UAP500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)
	"UAHP500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)
	"UBP500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	n/a	(8)
	"UBHP500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.35%	0.10%	(8)
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAP" (19)	USD	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.50%	n/a	(8)
	"UXAHP" (7) (19)	(7)	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UXAHP" (7) (19)	EUR	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UXAHP" (7) (19)	CHF	(19)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UXBP" (19)	USD	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.50%	n/a	(8)
	"UXBHP" (7) (19)	(7)	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UXBHP" (7) (19)	EUR	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"UXBHP" (7) (19)	CHF	(19)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.50%	0.10%	(8)
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1AP" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"X1AP" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"X1AHP" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(8)
	"X1BP" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"X1BP" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)
	"X1BHP" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(8)
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2AP" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(8)

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"X2AP" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X2AHP" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(6)
	"X2BP" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X2BP" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X2BHP" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(6)
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3AP" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X3AP" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X3AHP" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(6)
	"X3BP" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X3BP" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	(6)
	"X3BHP" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	(6)
Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund (USD)	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"AH" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"BH" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CAH" (7) (15)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CAH" (7) (15)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	n/a	n/a
	"CBH" (7) (15)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"CBH" (7) (15)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.00%	0.10%	n/a
	"DA" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DA" (4) (10)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (7)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DB" (4) (10)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (7)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (6)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"EA" (10) (11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"EAH" (7) (11)	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"EB" (10) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	n/a	n/a
	"EBH" (7) (11)	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"EBH" (7) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.40%	0.10%	n/a
	"IA" (7)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"IAH" (7)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"IA25" (7)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"IAH25" (7)	(7)	n/a	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"IB" (7)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"IBH" (7)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"IBH" (7)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"IB25" (7)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"IBH25" (7)	(7)	n/a	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MAH" (7) (11)	(7)	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	n/a	n/a
	"MBH" (7) (11)	(7)	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.25%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.85%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua-mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis-sione max di sottoscri-zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commis-sione di perfor-mance
	"UXAH" ⁽⁷⁾⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXAH" ⁽⁷⁾⁽¹⁸⁾	CHF	⁽¹⁸⁾	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"UXBH" ⁽⁷⁾⁽¹⁸⁾		⁽¹⁸⁾	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" ⁽⁷⁾⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UXBH" ⁽⁷⁾⁽¹⁸⁾	CHF	⁽¹⁸⁾	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"X1A" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3A" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3AH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁴⁾	USD	⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾		⁽¹⁴⁾	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
Latin America	"AH" ⁽⁷⁾		n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Corporate Bond	"AH" ⁽⁷⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Fund	"AH" ⁽⁷⁾	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
(USD)	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾		n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" ⁽⁷⁾⁽¹⁵⁾		n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" ⁽⁷⁾⁽¹⁵⁾		n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" ⁽⁴⁾⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DA" ⁽⁴⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁷⁾	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁷⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EAH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾		n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾		n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾		-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	CHF	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IA25"	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IAH25" ⁽⁷⁾		-	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾		-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁷⁾		-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹¹⁾	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾		-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾		-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"SA" ⁽¹³⁾	USD	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"SAH" ⁽⁷⁾⁽¹³⁾		-	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SAH" ⁽⁷⁾⁽¹³⁾	EUR	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SAH" ⁽⁷⁾⁽¹³⁾	CHF	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SB" ⁽¹³⁾	USD	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"SBH" (7) (13)	(7)	-	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	EUR	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	CHF	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
Credit Suisse	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Investment Partners	"A" (10)	(10)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
(Lux)	"A" (10)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Convert	"AH" (20)	(20)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
International Bond	"AH" (20)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
Fund	"AH" (20)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
(USD)	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"B" (10)	(10)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"BH" (20)	(20)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
	"BH" (20)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
	"BH" (20)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.40%	0.10%	n/a
	"CA" (15)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CA" (10) (15)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" (20) (15)	(20)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" (15)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CB" (10) (15)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" (20) (15)	(20)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" (4)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DA" (4) (10)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (20)	(20)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (20)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DAH" (4) (20)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DB" (4)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DB" (4) (10)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (20)	(20)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (20)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"DBH" (4) (20)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a (5)	n/a	n/a
	"EA" (11)	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"EA" (10) (11)	(10)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"EAH" (20) (11)	(20)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"EAH" (20) (11)	CHF	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"EAH" (20) (11)	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"EB" (11)	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"EB" (10) (11)	(10)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
"EBH" (20) (11)	(20)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a	
"EBH" (20) (11)	CHF	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a	
"EBH" (20) (11)	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a	
"FA" (16)	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a	
"FA" (10) (16)	(10)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a	
"FAH" (20) (16)	(20)	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"FAH" (20) (16)	CHF	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"FAH" (20) (16)	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"FB" (16)	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a	
"FB" (10) (16)	(10)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a	
"FBH" (20) (16)	(20)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"FBH" (20) (16)	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"FBH" (20) (16)	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a	
"IA"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IA" (10)	(10)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IAH" (20)	(20)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IAH" (20)	CHF	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IAH" (20)	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IA25"	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IA25" (10)	(10)	-	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IAH25" (20)	(20)	-	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IAH25" (20)	CHF	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IAH25" (20)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IB" (10)	(10)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IBH" (20)	(20)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IBH" (20)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IBH" (20)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IB25" (10)	(10)	-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"IBH25" (20)	(20)	-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IBH25" (20)	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"IBH25" (20)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"MA" (11)	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a	
"MA" (10) (11)	(10)	-	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a	
"MAH" (20) (11)	(20)	-	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"MAH" (20) (11)	EUR	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"MAH" (20) (11)	CHF	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"MB" (11)	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a	
"MB" (10) (11)	(10)	-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	n/a	n/a	
"MBH" (20) (11)	(20)	-	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"MBH" (20) (11)	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"MBH" (20) (11)	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.65%	0.10%	n/a	
"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a	
"UA" (10) (12)	(10)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a	
"UA" (10) (12)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a	
"UAH" (20) (12)	(20)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UAH" (20) (12)	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UAH" (20) (12)	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"UA500" (10) (12)	(10)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"UAH500" (20) (12)	(20)	-	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UAH500" (20) (12)	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UAH500" (20) (12)	CHF	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a	
"UB" (10) (12)	(10)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a	
"UBH" (20) (12)	(20)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UBH" (20) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UBH" (20) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a	
"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"UB500" (10) (12)	(10)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a	
"UBH500" (20) (12)	(20)	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UBH500" (20) (12)	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UBH500" (20) (12)	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a	
"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a	
"UXAH" (20) (18)	(20)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"UXAH" (20) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"UXAH" (20) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a	
"UXBH" (20) (18)	(20)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"UXBH" (20) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"UXBH" (20) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.85%	0.10%	n/a	
"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a	

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua-mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis-sione max di sottoscri-zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commis-sione di perfor-mance
	"X1A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X1BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X2BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3A" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3A" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3AH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁴⁾	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	(20)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	EUR	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"X3BH" ⁽²⁰⁾⁽¹⁴⁾	CHF	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund (USD)	"A"	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"AH" ⁽⁷⁾	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"AH" ⁽⁷⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"AH" ⁽⁷⁾	CHF	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"B"	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁷⁾	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CAH" ⁽⁷⁾⁽¹⁵⁾	(7)	n/a	DIS	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	n/a	n/a
	"CBH" ⁽⁷⁾⁽¹⁵⁾	(7)	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.20%	0.10%	n/a
	"DA" ⁽⁴⁾⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DA" ⁽⁴⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁷⁾	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁷⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EAH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	(7)	n/a	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"EBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	(7)	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"EBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IA"	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	CHF	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁷⁾	EUR	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IA25"	USD	25'000'000	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IAH25" ⁽⁷⁾	(7)	–	DIS	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"IB"	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾	CHF	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁷⁾	EUR	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IB25"	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁷⁾	(7)	–	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹¹⁾	USD	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	(10)	–	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	(7)	–	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	EUR	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁷⁾⁽¹¹⁾	CHF	25'000'000	ACC	2.00%	0.50%	n/a	0.30%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commis- sione max di sottoscri- zione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) (17)	Commis- sione di perform- ance
	"SA" (13)	USD	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"SAH" (7) (13)	(7)	–	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SAH" (7) (13)	EUR	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SAH" (7) (13)	CHF	500'000	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SB" (13)	USD	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"SBH" (7) (13)	(7)	–	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	EUR	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"SBH" (7) (13)	CHF	500'000	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UA" (12)	USD	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" (7) (12)	(7)	n/a	DIS	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UA500" (12)	USD	500'000	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UAH500" (7) (12)	(7)	–	DIS	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UB" (12)	USD	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (7) (12)	(7)	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	EUR	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (7) (12)	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB500" (12)	USD	500'000	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UBH500" (7) (12)	(7)	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXA" (18)	USD	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXAH" (7) (18)	(7)	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	EUR	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXAH" (7) (18)	CHF	(18)	DIS	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXB" (18)	USD	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UXBH" (7) (18)	(7)	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	EUR	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UXBH" (7) (18)	CHF	(18)	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"X1A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X1B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X1BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X2B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X2BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3A" (14)	USD	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3A" (10) (14)	(10)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3AH" (7) (14)	(7)	(14)	DIS	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a
	"X3B" (14)	USD	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3B" (10) (14)	(10)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"X3BH" (7) (14)	(7)	(14)	ACC	2.00%	5.00%	n/a	1.20%	0.10%	n/a

- (1) Il presente riepilogo delle classi di azioni non esime dalla lettura del prospetto informativo.
- (2) ACC = ad accumulazione / DIS = a distribuzione.
- (3) La commissione di gestione effettivamente corrisposta è pubblicata su base annuale o semestrale.
- (4) Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP possono essere acquistate unicamente dagli investitori nell'ambito di un mandato approvato di gestione patrimoniale discrezionale con una società affiliata di Credit Suisse Group AG. Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP possono essere inoltre acquistate anche da investitori istituzionali nell'ambito di un accordo approvato con una società affiliata di Credit Suisse Group AG.
Gli accordi idonei per queste classi di azioni sono determinati dalla società di gestione.
- (5) Le azioni di classe DA, DAH, DB e DBH non sono soggette al pagamento di una commissione di gestione, bensì soltanto di una commissione per i servizi di gestione, non superiore allo 0,35% annuo, che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte".
Le ulteriori commissioni verranno addebitate direttamente all'investitore, in base alle condizioni definite nell'accordo separato stipulato tra l'investitore e l'entità rilevante di Credit Suisse Group AG.
- (6) Le azioni di classe DAP, DAHP, DBP e DBHP non sono soggette al pagamento di una commissione di gestione, bensì soltanto di una commissione per i servizi di gestione, non superiore allo 0,35% annuo, che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", nonché a una commissione di performance da versare alla società di gestione, se applicabile.
Le ulteriori commissioni verranno addebitate direttamente all'investitore, in base alle condizioni definite nell'accordo separato stipulato tra l'investitore e l'entità rilevante di Credit Suisse Group AG.
- (7) La società di gestione può decidere in qualsiasi momento l'emissione di azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, OBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP in qualsiasi altra moneta convertibile, stabilendone anche il prezzo iniziale di emissione. Gli azionisti sono tenuti a verificare, con gli agenti menzionati nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti", se le azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, OBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH,

X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP sono state emesse nel frattempo in altre monete prima della presentazione di una richiesta di sottoscrizione.

L'investimento minimo iniziale e la posizione minima in azioni di classe IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SBH, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500 e UBHP500 emesse in qualsiasi ulteriore moneta liberamente convertibile saranno equivalenti, espressi in questa moneta liberamente convertibile, agli importi di riferimento indicati al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", nella moneta di riferimento del comparto. L'investimento minimo iniziale e l'importo di detenzione minimo delle azioni di classe X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP saranno definiti separatamente tra il distributore e/o l'intermediario finanziario da un lato e la società di gestione dall'altro, ad esclusiva discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima in azioni di classe UXAH, UXAHP, UXBH e UXBHP saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, a esclusiva discrezione della società di gestione.

Per le azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP, il rischio di cambio legato a un generale deprezzamento della moneta di riferimento del relativo comparto nei confronti della moneta alternativa della classe di azioni è notevolmente ridotto grazie alla copertura del valore patrimoniale netto delle rispettive classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP, calcolato nella moneta di riferimento del comparto, nei confronti della relativa moneta alternativa mediante operazioni a termine in cambi.

Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi di azioni alternative non si evolve allo stesso modo di quello delle classi di azioni emesse nella moneta di riferimento.

- (8) La commissione di performance è indicata nel capitolo 23, "Compart".
- (9) Le azioni di classe QA, QAH, QB e QBH possono essere acquistate unicamente da investitori professionali secondo la definizione fornita nell'allegato II della Markets in Financial Instruments Directive 2004/39/EC ("MiFID") o da investitori qualificati secondo la definizione contenuta nell'articolo 10 capoversi 3-4 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale ("LICo") in combinazione con gli articoli 6 e 6a dell'Ordinanza sugli investimenti collettivi di capitale ("OICo").
- (10) La società non intende effettuare operazioni a termine in cambi per la copertura del rischio di cambio relativamente a queste classi di quote in moneta alternativa. Queste classi di azioni possono essere emesse in qualsiasi momento in qualsiasi moneta liberamente convertibile e al loro prezzo di offerta iniziale.
- (11) Le azioni di classe EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP, EBHP, MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP e MBHP possono essere acquisite solo da investitori istituzionali.
- (12) Le azioni di classe UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP, UBHP, UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500 e UBHP500 sono riservate esclusivamente agli investitori che sottoscrivono azioni di queste classi tramite un intermediario finanziario residente nel Regno Unito, in Germania o in Olanda o che hanno stipulato un accordo scritto con un intermediario finanziario che offre esplicitamente l'acquisto di classi esenti da commissione di portafoglio, o che sottoscrivono azioni di tale classe in base a un accordo scritto di gestione patrimoniale con un gestore patrimoniale indipendente che svolge la propria attività nello Spazio economico europeo, in America Latina o in Medio Oriente e la cui condotta è disciplinata da un'autorità di regolamentazione dei servizi finanziari riconosciuta presso la loro sede.
- (13) Le classi di azioni SA, SAH, SB e SBH possono essere create al momento del lancio di un comparto, nel rispetto del volume minimo raccolto durante il periodo di sottoscrizione che precede il lancio fissato a discrezione della società di gestione, come classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class").
- (14) In alcuni Paesi le azioni di classe X1A, X1AP, X1B, X1BP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2B, X2BP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3B, X3BP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP possono essere distribuite tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari, a discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e l'importo di detenzione minimo saranno definiti separatamente tra il distributore e/o l'intermediario finanziario da un lato e la società di gestione dall'altro, ad esclusiva discrezione della società di gestione.
- (15) Le classi di azioni CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP e CBHP possono essere distribuite in Italia tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari domiciliati in Italia.
- (16) Le azioni di classe FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP e FBHP possono essere acquistate unicamente dagli investitori che hanno stipulato un mandato di gestione patrimoniale discrezionale con una società affiliata del Credit Suisse Group AG.
- (17) La commissione di copertura del rischio di cambio effettivamente applicata è indicata nel bilancio annuale e nella relazione semestrale.
- (18) Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH non prevedono l'applicazione di commissioni di portafoglio e possono essere offerte per la distribuzione tramite determinate piattaforme digitali selezionate a discrezione della società di gestione e che dovranno essere debitamente autorizzate per lo svolgimento delle proprie attività. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, a esclusiva discrezione della società di gestione. Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH sono soggette, oltre al pagamento della commissione di gestione, al pagamento di una commissione di servizio, diversa dalla commissione di gestione, non superiore allo 0,35% p.m., che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte".
- (19) Le azioni di classe UXAP, UXAHP, UXBP e UXBHP non prevedono l'applicazione di commissioni di portafoglio e possono essere offerte per la distribuzione tramite determinate piattaforme digitali selezionate a discrezione della società di gestione e che dovranno essere debitamente autorizzate per lo svolgimento delle proprie attività. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, a esclusiva discrezione della società di gestione. Le azioni di classe UXAP, UXAHP, UXBP e UXBHP sono soggette, oltre al pagamento della commissione di gestione, al pagamento di una commissione di servizio, diversa dalla commissione di gestione, non superiore allo 0,35% p.m., che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", e di una commissione di performance da versare alla società di gestione, ove applicabile.
- (20) La società può decidere in qualsiasi momento l'emissione di azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP in qualsiasi altra moneta convertibile e il prezzo iniziale di emissione. Prima di inoltrare richieste di sottoscrizione, gli azionisti devono informarsi presso gli agenti menzionati nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti" (sede legale della società di gestione, agenti di pagamento, agenti di informazione e distributori) per sapere se nel frattempo sono state emesse azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP in altre monete. Per le classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25,

IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, QAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAH, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP, il rischio generato dall'esposizione alle diverse monete d'investimento è coperto nei confronti della moneta della rispettiva classe di azioni. Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi in moneta alternativa ha un andamento diverso da quello delle azioni delle classi emesse nella moneta di riferimento.

3. La società

La società è un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari nella forma di società d'investimento a capitale variabile ("*société d'investissement à capital variable, SICAV*") assoggettato alla parte I della legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi d'investimento collettivo (la "legge del 17 dicembre 2010") che recepisce la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari. La società è stata costituita in origine con il nome di CS Fixed Income SICAV - SIF il 21 agosto 2007 sotto forma di SICAV ai sensi della legge lussemburghese del 13 febbraio 2007 concernente i fondi d'investimento specializzati ("legge del 13 febbraio 2007"). La società ha modificato il proprio statuto secondo la Parte I della legge del 17 dicembre 2010 il 21 giugno 2013.

La società ha designato la Credit Suisse Fund Management S.A. quale società di gestione ("**società di gestione**"). In questa veste, la società di gestione opera in qualità di gestore degli investimenti, amministratore e distributore delle azioni della società. La società di gestione ha delegato i compiti summenzionati come descritto di seguito:

I compiti relativi alla consulenza agli investimenti sono svolti da investimenti gestori degli investimenti ("**gestori degli investimenti**") indicati nel capitolo 23, "Comparti", mentre i compiti amministrativi sono esercitati dalla Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A.

La società è iscritta nel registro di commercio e delle società (*registre de commerce et des sociétés*) di Lussemburgo al n. B 131 404. Il suo statuto ("**statuto**") è stato pubblicato la prima volta nel *Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations* il 25 settembre 2007. Le ultime modifiche dello statuto sono state apportate il 9 giugno 2017 e sono state pubblicate sul *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (il "RESA"). La versione legalmente vincolante è depositata presso il registro di commercio e delle società. La versione legalmente vincolante è depositata presso il registro di commercio e delle società. Il capitale sociale della società corrisponde al suo valore patrimoniale netto e deve superare in qualsiasi momento EUR 1 250 000.

La società ha una struttura multicomparto ("ad ombrello") ed è pertanto composta da almeno un comparto ("comparto"). Ciascun comparto rappresenta un portafoglio con proprie attività e passività, e viene considerato come un'entità separata in relazione agli azionisti e ai terzi. I diritti degli azionisti e dei creditori nei confronti di un comparto, o i diritti connessi alla costituzione, al funzionamento o alla liquidazione di un comparto sono limitati ai valori patrimoniali di tale comparto. Nessun comparto risponde con il proprio patrimonio per le obbligazioni di un altro comparto.

Il Consiglio di amministrazione della società può costituire in qualsiasi momento nuovi comparti, con caratteristiche simili a quelle dei comparti già esistenti. Il Consiglio di amministrazione può creare in qualsiasi momento una nuova classe di azioni (la "classe di azioni") o tipo di azioni per un comparto. In caso di costituzione di un nuovo comparto o di creazione di una nuova classe o tipo di azioni da parte del Consiglio di amministrazione, i relativi dettagli saranno inseriti nel presente prospetto informativo. Le nuove classi o tipi di azioni possono avere caratteristiche diverse da quelle già esistenti. Le condizioni di emissione delle nuove azioni sono descritte nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", e al capitolo 23, "Comparti".

Le caratteristiche di ciascuna eventuale classe di azioni sono descritte più avanti nel presente prospetto informativo, in particolare nel capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 1", e nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

I singoli comparti sono contraddistinti con i nomi indicati nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni" e nel capitolo 23, "Comparti".

I dati relativi alle performance delle singole classi di azioni dei comparti sono riportati nel KID dei PRIIPs.

4. Politica d'investimento

L'obiettivo principale della società è offrire agli azionisti la possibilità di investire in portafogli gestiti in modo professionale. A tal fine il patrimonio dei comparti viene allocato in valori mobiliari e altri investimenti nel rispetto del principio della ripartizione del rischio, ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

L'obiettivo e la politica d'investimento dei singoli comparti sono descritti nel capitolo 23, "Comparti". Gli investimenti dei singoli comparti sono effettuati nel rispetto dei limiti per gli investimenti stabiliti dalla legge del 17 dicembre 2010 e riportati nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", del presente prospetto informativo.

L'obiettivo d'investimento di ciascun comparto è la massimizzazione della crescita di valore del patrimonio investito. A tal fine, la società assume un commisurato livello di rischio. In considerazione delle fluttuazioni dei mercati e degli altri rischi (cfr. capitolo 7, "Fattori di rischio"), non è comunque possibile fornire alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento dell'obiettivo d'investimento per i rispettivi comparti. Il valore degli investimenti può sia diminuire che aumentare e gli investitori possono non recuperare il valore dell'investimento iniziale.

Moneta di riferimento

La moneta di riferimento è la moneta in cui vengono calcolati il valore patrimoniale netto e la performance dei comparti ("**moneta di riferimento**"). La moneta di riferimento dei singoli comparti è indicata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Attività liquide accessorie

I comparti possono detenere in via accessoria attività liquide entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale. Fatte salve eventuali restrizioni aggiuntive specificate al capitolo 23, "Comparti", il suddetto limite massimo del 20 per cento potrà essere superato solo temporaneamente per un periodo di tempo strettamente necessario laddove, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e ove tale superamento risulti giustificato in considerazione degli interessi degli investitori, ad esempio in circostanze di elevata gravità. Le attività liquide detenute per finalità di copertura delle esposizioni a strumenti finanziari derivati non rientrano nell'ambito di tale restrizione. I depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario o i fondi del mercato monetario che soddisfano i criteri di cui all'articolo 41, paragrafo 1 della Legge del 17 dicembre 2010 non sono considerati attività liquide accessorie ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 2, comma b della Legge del 17 dicembre 2010. Le attività liquide accessorie sono limitate ai depositi bancari a vista, come la liquidità depositata in conti correnti presso banche accessibili in qualunque momento, per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 1 della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Investimenti sostenibili

Gli investimenti sostenibili si riferiscono al processo di attuazione di una strategia di investimento sostenibile dedicata quando si assumono decisioni d'investimento. I comparti che seguono un approccio d'investimento sostenibile includono informazioni ambientali, sociali e di governance ("**fattori ESG**") nel processo decisionale relativo agli investimenti per assumere decisioni d'investimento più consapevoli o puntare su obiettivi d'investimento sostenibile specifici, spesso espressi nell'allineamento a uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. L'importanza e la centralità dei singoli fattori ESG variano a seconda della strategia d'investimento complessiva e dell'universo d'investimento del comparto.

I requisiti normativi relativi agli investimenti sostenibili sono in fase di evoluzione e potrebbero cambiare in futuro.

Quando le modifiche legislative saranno introdotte, il prospetto sarà debitamente aggiornato. Inoltre si stanno sviluppando nuovi metodi e la disponibilità dei dati è in continuo miglioramento. Questo potrà produrre effetti sull'attuazione, sul monitoraggio e sulla rendicontazione a proposito dei fattori ESG, come illustrato nel presente prospetto. Gli investitori sono invitati a leggere e considerare il fattore di rischio definito nei paragrafi "Rischio di sostenibilità" e "Rischi legati agli investimenti sostenibili", di cui al capitolo 7 "Fattori di rischio", prima di investire in comparti che applicano un approccio di investimento sostenibile.

Per quanto concerne i comparti che non applicano un approccio d'investimento sostenibile o una strategia d'investimento dedicata secondo criteri ESG, la sostenibilità non costituisce né l'obiettivo né una componente obbligatoria del processo d'investimento. In particolare, gli investimenti sottostanti dei comparti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili come definite nel Regolamento tassonomia (UE) 2020/852. Tali comparti non considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ai fini dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**").

Credit Suisse Asset Management Sustainable Investing Policy (Politica d'investimento sostenibile di Credit Suisse Asset Management)

Credit Suisse Asset Management ("CSAM") dispone di una Sustainable Investing Policy che guida e disciplina le attività legate agli investimenti sostenibili. La società di gestione e il gestore degli investimenti applicano la Sustainable Investing Policy di CSAM ai seguenti comparti:

- Credit Suisse Investment Partners (Lux) Global Investment Grade Convertible Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) SQ Euro Corporate Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) Floating Rate Credit Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse (Lux) Latin America Corporate Bond Fund (art. 8);
- Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund (art. 8); e
- Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund (art. 8).

L'attuazione della Sustainable Investing Policy di CSAM nel processo d'investimento è documentata e monitorata opportunamente dalla società di gestione e dal gestore degli investimenti. Un team di investimento sostenibile CSAM dedicato è titolare della Sustainable Investing Policy di CSAM e sostiene la società di gestione e il rispettivo gestore degli investimenti nell'attuazione di tale politica.

La Sustainable Investing Policy di CSAM stabilisce come integrare i fattori ESG nelle varie fasi del processo d'investimento, guidando i team d'investimento nell'individuazione delle opportunità legate alla sostenibilità, nel contenimento dei rischi di sostenibilità (vedasi definizione al capitolo 7 "Fattori di rischio") e nella considerazione dei principali impatti avversi.

La Sustainable Investing Policy di CSAM comprende gli approcci principali indicati di seguito.

1. **Esclusioni ESG:** CSAM ha definito le tre seguenti categorie di esclusioni ESG:

- **Esclusioni basate su norme:** esclusione categorica di società che non rispettano i trattati internazionali su armi controverse, come la "Convenzione internazionale sulle bombe a grappolo", la "Convenzione internazionale sulle armi chimiche", la "Convenzione internazionale sulle armi biologiche" e il Trattato di non proliferazione nucleare" (NPT), incluse le società che l'Associazione svizzera per gli investimenti responsabili (SVVK – ASIR) consiglia di escludere per quanto concerne le mine antiuomo, le bombe a grappolo e le armi nucleari (al di fuori dell'NPT).
- **Esclusioni basate sui valori:** le società che realizzano più del 5% dei loro ricavi da attività legate ad armi convenzionali e da fuoco, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti sono escluse. Sono escluse inoltre le società che realizzano più del 20% dei loro ricavi dalla distribuzione di tabacco e dall'offerta di sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali. Si applica inoltre un limite del 20% dei ricavi agli investimenti nel carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone), un limite del 5% dei ricavi agli investimenti in petrolio e gas artico e un limite del 10% dei ricavi agli investimenti in sabbie bituminose.
- **Esclusioni basate sulla condotta aziendale:** le società (1) scoperte a violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo d'investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo prolungato di impegno, durante il quale Credit Suisse mira a concordare gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti insieme alla società.

I criteri di esclusione ESG sono conformi al Sustainable Investment Framework di Credit Suisse e sono soggetti a evoluzione nel tempo.

Possono inoltre applicarsi ulteriori restrizioni agli investimenti basate su etichette e standard di sostenibilità (vedere sezione sotto).

CSAM applica le esclusioni basate su norme, sui valori e sulla condotta aziendale per gli investimenti diretti in titoli a reddito fisso e in azioni quotate.

Ulteriori informazioni sulle esclusioni ESG sono pubblicate online sul sito: www.credit-suisse.com/esg. Si noti che tali criteri di esclusione ESG possono evolversi nel tempo.

2. **Investimenti con un obiettivo di sostenibilità e/o integrazione**

ESG: negli investimenti con un obiettivo di sostenibilità CSAM attua strategie d'investimento che destinano capitale a investimenti che affrontano sfide ambientali e/o sociali e soddisfano un obiettivo d'investimento sostenibile. L'obiettivo d'investimento sostenibile è conseguito attraverso un processo d'investimento dedicato, che si focalizza sugli investimenti in temi e settori le cui attività economiche affrontano specifiche sfide in ambito ESG. Di norma questo significa investire in società o strategie che puntano su uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. I comparti che seguono un obiettivo d'investimento sostenibile offrono maggiori informazioni nell'Allegato SFDR del presente prospetto.

Per "integrazione ESG" si intende la considerazione dei fattori ESG in diverse fasi del processo d'investimento, combinando i dati finanziari con le informazioni legate agli aspetti ESG, al fine di prendere decisioni d'investimento più ragionate. La tecnica d'integrazione ESG varia in funzione della categoria di attivi, dello stile d'investimento e della disponibilità dei dati ESG.

3. **Proprietà attiva:** tutti i comparti soggetti alla Sustainable Investing Policy di CSAM sono coperti dall'approccio di azionariato attivo centralizzato di CSAM.

- **Impegno:** CSAM può decidere di svolgere incontri con i Consigli di amministrazione, membri della direzione generale e/o team per i rapporti con gli investitori della società partecipata interessata. Le attività di impegno si basano su analisi della condotta aziendale e/o di materialità svolte da CSAM in linea con il proprio dovere fiduciario. Tali analisi sono condotte dal team centralizzato Active Ownership di CSAM e includono le partecipazioni in tutti i fondi di investimento gestiti da Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, che includono le partecipazioni dei comparti. Tali analisi seguono pertanto un approccio di tipo top-down basato su priorità definite a livello centrale da CSAM. Ciò significa che, a livello di comparto, il numero di impegni può variare da un periodo di riferimento a un altro e andare da nessuno a pochi o molti impegni.

- **Esercizio dei diritti di voto:** CSAM ritiene l'esercizio dei diritti di voto un elemento essenziale per farsi carico delle responsabilità di stewardship per gli attivi del comparto. Attraverso il voto, CSAM può gestire l'escalation delle questioni ed esprimere preoccupazioni e pareri. Al fine di agevolare decisioni di voto motivate, CSAM si basa su diverse fonti di informazioni. Per coprire l'ampio ventaglio di società partecipate, laddove opportuno, CSAM può avvalersi di servizi di consulenti in materia di voto per procura esterni. Le raccomandazioni di voto dei consulenti in materia di voto per procura costituiscono una delle fonti di informazioni nell'ambito del processo decisionale sugli argomenti oggetto del voto, e integrano le risultanze delle ricerche interne di CSAM. CSAM assicura controlli e processi di voto efficaci ed efficienti, concentrandosi su investimenti essenziali, come illustrato nella sezione Azionariato attivo della pagina: www.credit-suisse.com/esg.

Ulteriori informazioni sull'applicazione della Sustainable Investing Policy di CSAM, nonché maggiori dettagli sugli investimenti sostenibili dei singoli comparti sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg e nell'Allegato SFDR del presente prospetto.

Metodologia di investimento sostenibile SFDR di CS

Ai sensi dell'art. 2(17) SFDR, per investimento sostenibile SFDR si intende un investimento che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale o sociale e rispettino buone prassi di governance.

Credit Suisse (CS) ha definito una metodologia quantitativa volta a identificare gli investimenti che si qualificano come investimenti sostenibili

SFDR. Inoltre, CS può classificare gli investimenti come investimenti sostenibili SFDR sulla base di valutazioni qualitative individuali.

Metodologia quantitativa per investimenti in azioni e titoli a reddito fisso

Un investimento sostenibile SFDR deve rispettare tutte le tre seguenti condizioni:

1. Contribuire a un obiettivo ambientale o sociale

Ai fini della condizione del contributo a un obiettivo ambientale o sociale, CS considera:

- investimenti che generano utili superiori a una determinata soglia da prodotti e servizi che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale,
- investimenti che presentano un impegno approvato per la riduzione delle emissioni di carbonio e mostrano prove sufficienti di riduzione delle emissioni nella propria intensità di carbonio, o
- investimenti in titoli i cui ricavi perseguono un determinato obiettivo ambientale o sociale (ad es. obbligazioni verdi).

2. Non arrecare un danno significativo

Gli investimenti sostenibili SFDR non devono arrecare un danno significativo a eventuali obiettivi ambientali o sociali (DNSH). Per valutare la condizione DNSH, CSAM si avvale di indicatori PAI e ulteriori indicatori del nostro quadro Esclusioni ESG di CSAM. CSAM ha definito una serie di criteri e soglie per stabilire se un investimento rispetta la condizione DNSH.

3. Buone prassi di governance

CSAM valuta la governance e la performance complessiva degli investimenti in termini di fattori ESG per verificare l'adeguatezza delle prassi di governance. Tali misure forniscono una visione olistica della capacità degli investimenti di gestire in modo sostenibile le risorse, compreso il capitale umano, assicurare l'integrità operativa sulla base di solide prassi di gestione e rispettare le norme applicabili, incluse le leggi fiscali.

Limitazioni della metodologia quantitativa

La metodologia per l'identificazione degli investimenti sostenibili SFDR utilizza dati ESG che potrebbero non essere attendibili o in alcuni casi non essere disponibili per gli investimenti sottostanti. Per ovviare alle carenze della metodologia quantitativa è possibile applicare una valutazione qualitativa caso per caso per classificare gli investimenti come investimenti sostenibili SFDR. Le buone prassi di governance non devono essere valutate per gli investimenti in titoli emessi da enti sovrani o organismi sovranazionali.

Si noti che i criteri della metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS possono essere soggetti a variazioni nel tempo. Maggiori informazioni e le soglie specifiche sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Prestito titoli

Nel rispetto dei limiti per gli investimenti più avanti stabiliti, i comparti possono effettuare di volta in volta operazioni di prestito titoli ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. La decisione di eseguire operazioni di prestito titoli (o di smettere, temporaneamente o in modo permanente, di eseguirle) viene presa in base all'analisi di costi e benefici realizzata nel miglior interesse degli azionisti del comparto rilevante (p. es. in occasione di sottoscrizioni o rimborsi consistenti). Le operazioni di prestito titoli sono operazioni in cui un prestatore trasferisce titoli o strumenti a un prestatario subordinatamente all'impegno secondo cui quest'ultimo restituirà titoli o strumenti equivalenti in una data futura o quando gli verrà richiesto dal prestatore; questa operazione è considerata come un'operazione di prestito titoli per la parte che trasferisce i titoli o gli strumenti e come una presa a prestito di titoli per la controparte alla quale tali titoli o strumenti vengono trasferiti. Le operazioni di prestito titoli comportano un trasferimento al prestatario della proprietà dei titoli in questione. Di conseguenza, questi titoli non sono più soggetti alla custodia e alla sorveglianza da parte della banca depositaria. Al contrario, eventuali garanzie trasferite in virtù di un accordo di trasferimento titoli verrebbero assoggettate alla custodia e alla vigilanza usuali da parte della banca depositaria della società.

I comparti possono stipulare operazioni di prestito titoli unicamente in relazione a valori patrimoniali idonei ai sensi della legge del 17 dicembre 2010 che rientrano nelle rispettive politiche d'investimento.

Per quanto concerne i proventi delle operazioni di prestito titoli, il reddito generato da queste operazioni è accreditato al 70 per cento ai comparti partecipanti e al 30 per cento alla controparte (principal) nell'operazione di prestito titoli. L'entità legale che opera quale controparte (principal) per le operazioni di prestito titoli per conto dei comparti è un'affiliata di Credit Suisse Group, ovvero Credit Suisse (Svizzera) SA o Credit Suisse AG.

La società di gestione non riceve alcun reddito delle operazioni di prestito titoli.

La percentuale del patrimonio detenuto da un comparto che può essere soggetta a operazioni di prestito titoli dovrebbe essere compresa generalmente tra lo 0 e il 30 per cento del valore patrimoniale netto di questo comparto. La proporzione all'interno di tale intervallo può subire variazioni in base a considerazioni di domanda e offerta di mercato. Più specificatamente, può avvenire un aumento temporaneo dell'attività di copertura di partecipanti del mercato che prendono in prestito titoli per proteggersi dal rischio di perdite negli investimenti in presenza di condizioni atipiche del mercato o di effetti stagionali che influenzano l'utilizzo (p. es. offerta ridotta durante la stagione delle azioni societarie, poiché i singoli prestatori potrebbero richiamare le azioni durante il periodo delle assemblee generali). Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", in caso di domanda particolarmente accentuata di alcuni tipi di titoli detenuti dal comparto in qualsiasi momento, questa percentuale può essere aumentata sino a un massimo del 70 per cento del valore patrimoniale netto di questo comparto, su base opportunistica e temporanea e anche tenendo conto del profilo di liquidità e delle previsioni di necessità di liquidità del comparto.

I comparti assicurano che il volume delle operazioni di prestito titoli venga mantenuto a un livello appropriato o di essere autorizzati a richiedere la restituzione dei titoli prestati in modo da consentire loro in qualsiasi momento di onorare i propri obblighi di rimborso. Le controparti nelle tecniche di gestione efficiente del portafoglio dovrebbero essere sottoposte a regole di supervisione prudenziale previste dalla CSSF equivalenti a quelle contemplate dal diritto UE.

L'esposizione al rischio di controparte risultante dalle operazioni di prestito titoli e quella derivante dal ricorso a strumenti finanziari derivati OTC dovrebbero essere combinate nel calcolo dei limiti per il rischio di controparte previsti ai sensi del capitolo 6.4 a) "Limiti per gli investimenti".

Il rischio di controparte può essere trascurato purché il valore della garanzia valutata al prezzo di mercato e tenendo conto di opportuni tagli superi il valore dell'ammontare esposto al rischio.

I comparti assicurano che le loro controparti prestino le garanzie sotto forma di valori patrimoniali (garanzie liquide e illiquide) compatibili con le disposizioni del diritto lussemburghese applicabili e nel rispetto dei requisiti previsti dalla politica relativa alle garanzie prevista al capitolo 19, "Informazioni regolamentari".

Al valore delle garanzie si applicano opportuni tagli secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione.

Total Return Swap

Un total return swap è un contratto derivato OTC in cui una controparte (il pagatore del total return) trasferisce il risultato economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, gli utili e le perdite risultanti dai movimenti di prezzo e le perdite su crediti dell'obbligazione di riferimento, a un'altra controparte (il ricevente del total return). I total return swap possono essere coperti (funded) o scoperti (unfunded).

I comparti possono stipulare di volta in volta operazioni di total return swap ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e, ove applicabile, come parte delle rispettive politiche d'investimento, secondo quanto descritto al capitolo 23, "Comparti". I comparti riceveranno il 100% dei redditi generati dai total return swap al netto dei costi, in particolare delle commissioni di transazione e dei costi per le garanzie versati alla controparte dello swap. Nei total return swap non coperti, queste commissioni di transazione sono pagate tipicamente sotto forma di un tasso d'interesse concordato, che può essere fisso oppure variabile. Nei total return swap coperti, il comparto effettuerà un pagamento anticipato del nozionale del total return swap, tipicamente senza ulteriori oneri di transazione periodici. Un total return swap parzialmente coperto abbina le caratteristiche e il profilo di costo dei total return swap coperti e non coperti nelle rispettive proporzioni. I costi delle garanzie assumono tipicamente la forma di un pagamento periodico prefissato, in funzione degli importi e della frequenza di scambio delle garanzie. Informazioni relative ai costi e alle commissioni pagati in questo contesto da ciascun comparto nonché all'identità delle entità a cui questi costi e queste commissioni vengono corrisposti e a qualsiasi relazione che queste possono intrattenere con la società di gestione, se applicabile, sono contenute nei rapporti annuali e semestrali.

I comparti riceveranno garanzie liquide e illiquide per le operazioni in total return swap, secondo la politica relativa alle garanzie della società, come illustrato con maggior dettaglio nel capitolo 19, "Informazioni regolamentari".

La garanzia ricevuta sarà valutata mark-to-market su base giornaliera, secondo le usanze del settore nonché secondo quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". La garanzia ricevuta verrà adeguata su base giornaliera. La garanzia ricevuta è detenuta in un conto di garanzia separato ed è pertanto separata dagli altri valori patrimoniali del comparto.

I comparti possono stipulare TRS unicamente in relazione a valori patrimoniali idonei ai sensi della legge del 17 dicembre 2010 che rientrano nelle rispettive politiche d'investimento.

I comparti possono effettuare operazioni in total return swap unicamente tramite un'istituzione finanziaria regolamentata di prim'ordine di qualsiasi forma giuridica che possieda un rating creditizio minimo di "investment grade", sia specializzata in questo tipo di operazioni e abbia la propria sede legale in un Paese dell'OCSE.

I comparti possono utilizzare total return swap come specificato con maggior dettaglio nel capitolo 23, "Comparti".

Altre operazioni di finanziamento titoli

A parte le operazioni di prestito titoli e i TRS, i comparti non intendono ricorrere ad alcuna ulteriore operazione di finanziamento titoli prevista dal Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e dal regolamento di modifica (UE) n. 648/2012.

Gestione raggruppata dei patrimoni

Ai fini di un'efficiente gestione della società e se consentito dalla politica d'investimento, il Consiglio di amministrazione della società può decidere di gestire in tutto o in parte il patrimonio di determinati comparti in comune. Le masse patrimoniali gestite in modo raggruppato vengono di seguito indicate come "pool". Tali pool sono combinati solo per finalità di gestione interna e non hanno autonomia giuridica. Di conseguenza non sono accessibili direttamente dagli investitori. Ciascun comparto gestito in modo raggruppato mantiene il diritto sul proprio patrimonio specifico. Il patrimonio gestito in modo raggruppato in un pool può essere diviso in qualsiasi momento e trasferito ai singoli comparti partecipanti.

In caso di unione in pool delle masse patrimoniali di più comparti per finalità di gestione raggruppata, la parte del patrimonio del pool allocata a ciascun comparto viene registrata per iscritto, sulla base della partecipazione iniziale del comparto a tale pool. I diritti di ciascun comparto partecipante sul patrimonio gestito in modo raggruppato si riferiscono ad ogni singola posizione del pool in questione. Gli ulteriori investimenti effettuati per i comparti gestiti in modo raggruppato vengono allocati a tali comparti in modo proporzionale alla loro partecipazione, mentre i valori patrimoniali venduti vengono detratti conformemente da ciascun patrimonio del comparto partecipante.

Investimenti incrociati tra comparti della società

I comparti della società possono, alle condizioni prescritte dalla legge del 17 dicembre 2010, sottoscrivere, acquistare e/o detenere titoli da emettere o già emessi da uno o più comparti della società, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il comparto obiettivo non investe a sua volta nel comparto investito in questo comparto obiettivo;
- non più del 10 per cento del patrimonio del comparto obiettivo di cui è prevista l'acquisizione può essere investito complessivamente in quote/azioni di altri comparti obiettivo della società;
- se esistono, i diritti di voto legati ai titoli in questione sono sospesi per la durata di detenzione di questi ultimi da parte del comparto in questione, senza pregiudizio per l'esecuzione appropriata nei conti e nei rapporti periodici;
- in qualsiasi eventualità e per la durata in cui tali titoli sono detenuti dalla società, il loro valore non viene preso in considerazione ai fini del calcolo del valore patrimoniale netto della società allo scopo di verificare il limite di capitale netto prescritto dalla legge del 17 dicembre 2010.

5. Investimenti in CS Investment Funds 1

i. Informazioni generali relative alle azioni

Ogni comparto può emettere azioni di classe A, AH, AP, AHP, B, BH, BP, BHP, CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP, CBHP, DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP, DBHP, EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP, EBHP, FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP, FBHP, IA, IAP, IAH, IAHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, IB, IBP, IBH, IBHP, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP, MBHP, N, QA, QAH, QB, QBH, SA, SAH, SB, SBH, UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP,

UBHP, UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500, UBHP500, UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBH, UXBP, UXBHP, X1A, X1AP, X1AH, X1AHP, X1B, X1BP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2AH, X2AHP, X2B, X2BP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3AH, X3AHP, X3B, X3BP, X3BH e X3BHP ad eccezione del comparto Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund che non può emettere azioni di classe A, AH, AP, AHP, B, BH, BP, BHP, CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP, CBHP, UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP, UBHP, UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBH, UXBP, UXBHP, X1A, X1AP, X1AH, X1AHP, X1B, X1BP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2AH, X2AHP, X2B, X2BP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3AH, X3AHP, X3B, X3BP, X3BH e X3BHP. Le classi di azioni emesse all'interno di ciascun comparto sono specificate, insieme alle commissioni e alle spese di vendita ad esse relative e alla moneta di riferimento, nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Non si applica alcuna commissione di rimborso.

Alcune altre commissioni, oneri e spese sono inoltre a carico del patrimonio del comparto. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 9, "Spese e imposte".

Tutte le azioni sono esclusivamente nominative.

Le azioni che compongono queste classi di azioni possono essere ad accumulazione o a distribuzione.

Azioni ad accumulazione

Le azioni di classe B, BH, BP, BHP, CB, CBH, CBP, CBHP, DB, DBH, DBP, DBHP, EB, EBH, EBP, EBHP, FB, FBH, FBP, FBHP, IB, IBP, IBH, IBHP, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MB, MBH, MBP, MBHP, QB, QBH, SB, SBH, UB, UBH, UBP, UBHP, UB100, UBH100, UB500, UBH500, UBP500, UBHP500, UXB, UXBH, UXBP, UXBHP, X1B, X1BP, X1BH, X1BHP, X2B, X2BP, X2BH, X2BHP, X3B, X3BP, X3BH e X3BHP sono azioni ad accumulazione. Maggiori dettagli sulle caratteristiche delle azioni ad accumulazione sono contenuti nel capitolo 11, "Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale".

Azioni a distribuzione

Le azioni di classe A, AH, AP, AHP, CA, CAH, CAP, CAHP, DA, DAH, DAP, DAHP, EA, EAH, EAP, EAHP, FA, FAH, FAP, FAHP, IA, IAP, IAH, IAHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, MA, MAH, MAP, MAHP, QA, QAH, SA, SAH, UA, UAH, UAP, UAHP, UA100, UAH100, UA500, UAH500, UAP500, UAHP500, UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, X1A, X1AP, X1AH, X1AHP, X2A, X2AP, X2AH, X2AHP, X3A, X3AP, X3AH e X3AHP sono azioni a distribuzione. Maggiori dettagli sulle caratteristiche delle azioni a distribuzione sono contenuti nel capitolo 11, "Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale".

Classi di azioni dedicate a particolari tipi di investitori

Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP possono essere acquistate unicamente dagli investitori nell'ambito di un mandato approvato di gestione patrimoniale discrezionale, con una società affiliata di Credit Suisse Group AG. Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP possono essere acquistate anche da investitori istituzionali (ai sensi dell'articolo 174 (2) c) della legge del 17 dicembre 2010) nell'ambito di un accordo approvato con una società affiliata di Credit Suisse Group AG.

Gli accordi idonei per queste classi di azioni sono determinati dalla società di gestione.

Se è stato rescisso un mandato approvato di gestione patrimoniale discrezionale o un altro accordo approvato, come determinato dalla società di gestione, le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP detenute dal titolare delle quote quella data devono essere convertite automaticamente o, su richiesta dell'investitore, convertite in un'altra classe di azioni. Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP possono inoltre essere trasferite solo con il consenso della società. Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP non sono soggette al pagamento di una commissione di gestione, bensì soltanto di una commissione per il servizio di gestione, pagabile dalla società alla società di gestione, che copre tutte le spese e le commissioni, come descritto nel capitolo 9 "Spese e imposte". Le azioni di classe DP sono inoltre soggette a una commissione di performance che deve essere versata alla società di gestione.

Le azioni di classe MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP e MBHP possono essere acquistate unicamente da investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174 (2) c) della legge del 17 dicembre 2010. Le azioni di classe MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP e MBHP sono soggette a un

investimento minimo iniziale e a un importo di detenzione minimo e beneficiano di commissioni di gestione e spese di vendita ridotte; se applicabile, non verrà riscalata alcuna commissione di vendita, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP ed EBHP possono essere acquistate unicamente da investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174 (2) c) della legge del 17 dicembre 2010. Le azioni di classe EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP ed EBHP beneficiano di commissioni di gestione e spese di vendita ridotte, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP e FBHP possono essere acquistate unicamente dagli investitori che hanno stipulato un mandato di gestione patrimoniale discrezionale con una società affiliata del Credit Suisse Group AG. Se è stato rescisso un mandato di gestione patrimoniale discrezionale, le azioni di classe FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP e FBHP detenute dall'investitore quella data devono essere convertite automaticamente o, su richiesta dell'investitore, convertite in un'altra classe di azioni. Inoltre, le azioni di classe FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP e FBHP non sono trasferibili senza l'approvazione della società. Le azioni di classe FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP e FBHP non sono soggette a commissioni di vendita e beneficiano di commissioni di sottoscrizione ridotte, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP, UBHP, UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500 e UBHP500 sono riservate esclusivamente agli investitori che sottoscrivono azioni di queste classi tramite un intermediario finanziario residente nel Regno Unito, in Germania o in Olanda o che hanno stipulato un accordo scritto con un intermediario finanziario che offre esplicitamente l'acquisto di classi esenti da commissione di portafoglio, o che sottoscrivono azioni di tale classe in base a un accordo scritto di gestione patrimoniale con un gestore patrimoniale indipendente che svolge la propria attività nello Spazio economico europeo, in America Latina o in Medio Oriente e la cui condotta è disciplinata da un'autorità di regolamentazione dei servizi finanziari riconosciuta presso la loro sede.

Le azioni di classe UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP e UBHP sono soggette a commissioni di vendita e beneficiano di commissioni di sottoscrizione ridotte, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Le azioni di classe UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500 e UBHP500 sono soggette a un investimento minimo iniziale e a requisiti concernenti la detenzione nonché a una commissione di sottoscrizione. Esse beneficiano inoltre di una commissione di gestione ridotta, secondo quanto specificato al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe SA, SAH, SB e SBH possono essere create al momento del lancio di un comparto, nel rispetto del volume minimo raccolto durante il periodo di sottoscrizione che precede il lancio fissato a discrezione della società di gestione, e servire da classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class"). Questo tipo di classi di azioni è soggetto a un investimento minimo iniziale e a un importo di detenzione minimo e beneficia di commissioni di gestione e di vendita ridotte, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Queste classi di azioni restano aperte per la sottoscrizione fino a quando non si verifica uno degli eventi seguenti: (i) è decorso un determinato periodo di tempo, stabilito dalla società di gestione; (ii) il comparto ha raggiunto una determinata dimensione critica in termini di patrimonio gestito, stabilito dalla società di gestione o (iii) la società di gestione decide di interrompere, per opportuni motivi, l'offerta di questa classe di azioni. L'avviso relativo alle classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class") è pubblicato secondo quanto descritto al capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Le azioni di classe QA, QAH, QB e QBH sono riservate esclusivamente agli investitori professionali secondo la definizione fornita nell'allegato II della Markets in Financial Instruments Directive 2004/39/EC ("MiFID") o da investitori qualificati secondo la definizione contenuta nell'articolo 10 capoversi 3 - 4 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale ("LICoL") in combinazione con gli articoli 6 e 6a OICoL. Sono investitori qualificati ai sensi dell'art. 10 cpv. 3 LICoL gli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza quali le banche, gli operatori in titoli e le società di gestione di fondi di organismi d'investimento collettivi e banche centrali, gli istituti di assicurazione sottoposti a vigilanza, gli enti di diritto pubblico e gli istituti di previdenza con tesoreria professionale nonché le imprese con

tesoreria professionale. I privati facoltosi che soddisfano le condizioni stabilite nella presente disposizione e agli articoli 6 e 6a OICoL sono considerati investitori qualificati secondo l'articolo 10 cpv. 3bis LICoL. I clienti dell'asset management che soddisfano le condizioni stabilite nella presente disposizione e agli articoli 6 e 6a OICoL sono considerati investitori qualificati secondo l'articolo 10 cpv. 3ter LICoL. Una società, un ente di diritto pubblico o un istituto di previdenza è provvisto di una tesoreria professionale unicamente se incarica su base permanente della gestione delle proprie risorse finanziarie almeno una persona qualificata e dotata di esperienza del settore finanziario.

Le azioni di classe UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBP, UXBH e UXBHP non prevedono l'applicazione di commissioni di portafoglio e possono essere offerte per la distribuzione tramite determinate piattaforme digitali selezionate a discrezione della società di gestione e che dovranno essere debitamente autorizzate per lo svolgimento delle proprie attività. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, a esclusiva discrezione della società di gestione. Le azioni di classe UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBH, UXBP e UXBHP sono soggette, oltre al pagamento della commissione di gestione, al pagamento di una commissione di servizio, diversa dalla commissione di gestione, che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9, "Spese e imposte". Le azioni di classe UXAP, UXAHP, UXBP e UXBHP sono inoltre soggette al pagamento di una commissione di performance da versare alla società di gestione.

In alcuni Paesi le azioni di classe X1A, X1AP, X1B, X1BP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2B, X2BP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3B, X3BP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP possono essere distribuite tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari, a discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e l'importo di detenzione minimo saranno definiti separatamente tra il distributore e/o l'intermediario finanziario da un lato e la società di gestione dall'altro, ad esclusiva discrezione della società di gestione. Questi tipi di classi di azioni beneficiano di commissioni di gestione e di vendita ridotte, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le classi di azioni CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP e CBHP possono essere distribuite in Italia tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari domiciliati in Italia. Dove non è applicabile una commissione di vendita, questi tipi di classi di azioni sono soggette a una commissione di gestione e a una commissione aggiuntiva di distribuzione, secondo quanto specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Posizione minima

Le azioni di classe IA, IAP, IAH, IAHP, IB, IBP, IBH, IBHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP, MBHP, SA, SAH, SB, SBH, UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500, UBHP500, UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBP, UXBH, UXBHP, X1A, X1AP, X1AH, X1AHP, X1B, X1BP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2AH, X2AHP, X2B, X2BP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3AH, X3AHP, X3B, X3BP, X3BH e X3BHP sono soggette a un investimento minimo iniziale e a un importo di detenzione minimo e beneficiano di commissioni di gestione e di vendita ridotte (se applicabili), come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Classi di azioni coperte

A seconda del comparto, le azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXA, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP sono emesse in una o più monete alternative, come specificato al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Per ridurre il rischio di un deprezzamento generale della moneta di riferimento del comparto nei confronti della moneta alternativa delle classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, OAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXA, UXAHP, UXBH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP,

X3AH, X3AHP, X3BH and X3BHP, il valore patrimoniale netto delle relative classi di azioni, calcolato nella moneta di riferimento del comparto, viene coperta nei confronti della moneta alternativa delle classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IBH, IBHP, IAH25, IAHP25, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, QAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAHP, UXAH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP attraverso il ricorso a operazioni in cambi'. L'obiettivo di questo approccio consiste, ove possibile, nel replicare la performance della classe di azioni nella moneta di riferimento del comparto, al netto di qualsiasi costo di copertura.

Nell'ambito di questo approccio, il rischio di cambio delle monete d'investimento (ad eccezione di quella di riferimento) nei confronti della moneta alternativa non sarà coperto o sarà coperto solo parzialmente. Si avvisano gli investitori che la copertura del rischio di cambio non è mai perfetta: essa mira a ridurre gli effetti dei movimenti dei corsi di cambio su una classe di azioni, ma non può eliminarli completamente.

Le operazioni di cambio in relazione con la copertura della classe di azioni possono essere effettuate da Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, un'affiliata del Credit Suisse Group, in veste di agente di copertura del rischio di cambio ai fini delle attività di copertura del rischio di cambio, compresa la determinazione delle posizioni di copertura appropriate e del collocamento di operazioni su cambi (l'"agente di copertura del rischio di cambio").

A seconda del comparto, per le classi AH, AHP, BH, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DAHP, DBH, DBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FAHP, FBH, FBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, QAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAHP, UXAH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP, il rischio generato dall'esposizione alle diverse monete d'investimento è coperto nei confronti della moneta della rispettiva classe di azioni, come specificato al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni" nella misura più ampia possibile ove economicamente praticabile, o solo parzialmente. Gli investitori sono informati circa la copertura parziale del rischio di cambio delle attività di portafoglio al capitolo 23, "Comparti", ove applicabile. Il raggiungimento dell'obiettivo di copertura non può essere garantito.

Vi sono spese aggiuntive per le classi di azioni coperte, come specificato al capitolo 9, "Spese e imposte", paragrafo ii, "Spese".

Le classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, QAH, QBH, SAH, SBH, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAHP, UXAH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP sono soggette a commissioni di gestione e di vendita, come specificato al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe CAH e CBH sono soggette alle commissioni di gestione e di distribuzione specificate nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Non sono applicabili commissioni di vendita.

La sottoscrizione di azioni di classe IAH, IAHP, IBH, IBHP, IAH25, IAHP25, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SBH, UAH100, UBH100, UAH500, UBH500, UAHP500, UBHP500, UXAHP, UXAH, UXBHP, X1AH, X1AHP, X1BH, X1BHP, X2AH, X2AHP, X2BH, X2BHP, X3AH, X3AHP, X3BH e X3BHP è soggetta al requisito dell'investimento minimo iniziale e dell'importo di detenzione minimo, come stabilito nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi di azioni in monete alternative ("classi di azioni alternative") non si evolve allo stesso modo di quello delle classi di azioni emesse nella moneta di riferimento.

Prezzo di emissione

Salvo diversamente stabilito dalla società, il prezzo di emissione iniziale delle azioni di classe A, AH, AP, AHP, B, BH, BP, BHP, CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP, CBHP, UA, UAH, UAP, UAHP, UB, UBH, UBP, UBHP, UA100, UAH100, UB100, UBH100, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UAP500, UAHP500, UBP500, UBHP500, UXA, UXAH, UXAP, UXAHP, UXB, UXBH, UXBP, UXBHP, X1A, X1AP, X1AH, X1AHP, X1B, X1BP, X1BH, X1BHP, X2A, X2AP, X2AH, X2AHP, X2B, X2BP, X2BH, X2BHP, X3A, X3AP, X3AH, X3AHP, X3B, X3BP, X3BH

e X3BHP ammonta a EUR 100, CHF 100, USD 100, GBP 100 e/o SGD 100 e quello delle azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP, DBHP, EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP, EBHP, FA, FAH, FAP, FAHP, FB, FBH, FBP, FBHP, IA, IAP, IAH, IAHP, IB, IBP, IBH, IBHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP, MBHP, QA, QAH, QB, QBH, SA, SAH, SB e SBH a EUR 1000, CHF 1000, USD 1000, GBP 1000, SGD 1000 e/o ILS 10000 a seconda della denominazione della moneta della classe di azioni del rispettivo comparto e delle sue caratteristiche.

Dopo l'offerta iniziale le azioni possono essere sottoscritte al valore patrimoniale netto applicabile ("valore patrimoniale netto").

La società può decidere in qualsiasi momento in merito all'emissione di classi di azioni in qualsiasi ulteriore moneta liberamente convertibile a un prezzo di emissione iniziale da essa stabilito.

Salvo nel caso di classi di azioni alternative, le classi di azioni devono essere denominate nella moneta di riferimento del comparto a cui si riferiscono (come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni").

A discrezione dell'amministrazione centrale (l'"amministrazione centrale"), gli investitori possono pagare l'importo della sottoscrizione delle azioni in una moneta convertibile diversa dalla moneta di denominazione della relativa classe. Tale importo della sottoscrizione, una volta confermata la ricezione da parte di Credit Suisse (Luxembourg) S.A. (la "banca depositaria"), viene automaticamente convertito dalla banca depositaria nella moneta di denominazione delle relative azioni. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 5 ii, "Sottoscrizione delle azioni".

La società può creare in qualsiasi momento nuove classi di azioni per un comparto, denominate in una moneta diversa dalla moneta di riferimento del comparto. L'emissione di ciascuna classe di quote aggiuntiva in moneta alternativa è specificata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

La società può effettuare operazioni a termine in cambi per conto e con oneri a carico di una classe in moneta alternativa al fine di ridurre al minimo le oscillazioni di prezzo nella moneta alternativa.

Il raggiungimento dell'obiettivo di copertura non può tuttavia essere garantito.

Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi di azioni alternative non si evolve allo stesso modo di quello delle classi di azioni emesse nella moneta di riferimento.

Le azioni possono essere detenute in depositi collettivi presso depositari. In tal caso gli azionisti ricevono dalla banca depositaria da loro scelta (ad es. la loro banca o il loro broker) una conferma di deposito relativa alle azioni. Le azioni possono anche essere detenute dagli azionisti direttamente in un conto detenuto per la società e i suoi azionisti dall'amministrazione centrale della società. Questi azionisti sono registrati presso l'amministrazione centrale. Le azioni detenute presso un depositario possono essere trasferite su un conto degli azionisti presso l'amministrazione centrale, oppure su un conto di un altro depositario riconosciuto dalla società o presso un'istituzione che partecipa a sistemi di clearing di titoli e fondi. Viceversa, le azioni detenute su un conto degli azionisti presso l'amministrazione centrale possono essere trasferite in qualsiasi momento su un conto presso un depositario.

ii. Sottoscrizione delle azioni

Le azioni possono essere sottoscritte in qualsiasi giorno lavorativo bancario di apertura per le banche in Lussemburgo ("giorno lavorativo bancario"), come descritto con maggior dettaglio al capitolo 23, "Comparti" (fanno eccezione il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di sottoscrizione) al valore patrimoniale netto per singola azione della rispettiva classe di azioni del comparto, calcolato nella data definita come giorno di valutazione ("giorno di valutazione"), secondo il metodo di calcolo descritto al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", maggiorato delle commissioni di vendita iniziali applicabili e di eventuali tasse. L'aliquota massima della commissione di sottoscrizione relativa alle azioni della società è indicata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le richieste di sottoscrizione devono essere inoltrate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare le richieste di sottoscrizione o di rimborso di azioni (l'"agente di distribuzione") entro l'orario limite, secondo quanto specificato per il comparto in questione al capitolo 23, "Comparti".

Le richieste di sottoscrizione vengono eseguite come specificato al capitolo 23, "Comparti", per il comparto in questione.

Le richieste di sottoscrizione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima dell'orario limite del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento deve pervenire entro il periodo di tempo indicato nel capitolo 23, "Comparti" per il comparto in questione.

Le commissioni dovute per la sottoscrizione delle azioni vanno a favore delle banche e delle altre istituzioni finanziarie incaricate della distribuzione delle azioni. Saranno inoltre addebitate all'investitore le eventuali imposte dovute in relazione alla sottoscrizione delle azioni. L'importo della sottoscrizione deve essere pagato nella moneta di denominazione delle relative azioni o, se richiesto dall'investitore e accettato in via discrezionale dall'amministrazione centrale, in un'altra moneta convertibile. Il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto bancario della società. Gli ulteriori dettagli sono specificati sul modulo di richiesta di sottoscrizione.

Nell'interesse degli azionisti, la società può accettare valori mobiliari altri valori patrimoniali indicati nella parte I della legge del 17 dicembre 2010, in pagamento della sottoscrizione ("conferimento in natura"), a condizione che i valori patrimoniali e mobiliari offerti siano conformi alla politica d'investimento e rispettino i limiti per gli investimenti del corrispondente comparto. Tutti gli acquisti di azioni mediante conferimento in natura sono soggetti a una relazione di valutazione effettuata dal revisore contabile della società. Il Consiglio di amministrazione può rifiutare a sua discrezione in tutto o in parte i valori mobiliari e patrimoniali conferiti, senza motivare la propria decisione. Tutti i costi relativi ai suddetti conferimenti in natura (compresi i costi della relazione di valutazione, le commissioni di intermediazione, le spese, le commissioni, ecc.) sono a carico degli investitori.

L'emissione delle azioni viene effettuata dalla società alla ricezione del prezzo di emissione da parte della banca depositaria con buona data valutata. Fatto salvo quanto precede, la società può decidere a sua discrezione di accettare una richiesta di sottoscrizione solo alla ricezione dei fondi da parte della banca depositaria.

Se il pagamento è effettuato in una moneta diversa da quella di denominazione delle azioni, per la sottoscrizione delle azioni viene utilizzato il ricavato della conversione della moneta di pagamento nella moneta di denominazione, al netto delle commissioni e degli oneri di cambio.

Il requisito di posizione minima (come importo o come numero di azioni) di un investitore nelle singole classi di azioni è indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", se applicabile. In casi particolari, la società può, in via discrezionale, esonerare da tale requisito dell'investimento minimo iniziale e dell'importo di detenzione minimo.

È permessa la sottoscrizione o il rimborso di frazioni di azioni fino alla terza cifra decimale. Le azioni frazionali non godono di diritti di voto. Le frazioni di azioni attribuiscono all'azionista diritti proporzionali in relazione a tali azioni. Le istituzioni di clearing potrebbero non essere in grado di trattare le frazioni di azioni. Gli investitori devono informarsi al riguardo.

La società è autorizzata a rifiutare richieste di sottoscrizione a propria discrezione e a sospendere o limitare in via temporanea o permanente la vendita delle azioni. La società è autorizzata a rifiutare, interamente o in parte e per qualsivoglia motivo, le richieste di sottoscrizione, trasferimento o conversione di azioni e in particolare a impedire o limitare la vendita, il trasferimento o la conversione delle azioni alle persone fisiche o giuridiche in determinati Paesi se ciò può essere in qualche modo pregiudizievole per la società o può comportare la detenzione diretta o indiretta delle azioni da parte di una prohibited person (compresa, ma non solo, qualsiasi U.S. person) o se tale sottoscrizione, trasferimento o conversione nel Paese in questione costituisce una violazione delle leggi applicabili. La sottoscrizione, il trasferimento o la conversione di azioni nonché qualsiasi operazione futura non possono essere eseguiti fino a quando le informazioni richieste dall'amministrazione centrale, comprese, ma non solo, le verifiche "know your customer" e anticiclaggio non sono state ricevute.

iii. Rimborso delle azioni

Per principio la società rimborsa le azioni in qualsiasi giorno lavorativo bancario di normale apertura per le banche in Lussemburgo ("giorno lavorativo bancario"), come descritto con maggior dettaglio al capitolo 23, "Comparti" (fanno eccezione il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di sottoscrizione) al valore patrimoniale netto per azione della rispettiva classe di azioni del comparto, calcolato nella data definita come giorno di valutazione ("giorno di valutazione"), come da definizione e metodo di calcolo descritti nel capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", al netto delle commissioni di rimborso eventualmente applicabili.

Le richieste di rimborso devono essere presentate all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione. Le richieste di rimborso per le azioni detenute tramite un depositario devono essere presentate a quest'ultimo. Le richieste di rimborso devono essere ricevute dall'amministrazione

centrale o dall'agente di distribuzione prima dell'orario limite specificato per il comparto in questione nel capitolo 23, "Comparti". Le richieste di rimborso pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima dell'orario limite del giorno lavorativo bancario seguente.

Qualora l'esecuzione di una richiesta di rimborso comporti la diminuzione della posizione di un azionista al di sotto del requisito di posizione minima rilevante per la classe di azioni in questione, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", la società, senza ulteriori comunicazioni all'azionista, può considerare tale richiesta di rimborso come una richiesta di rimborso per tutte le azioni di tale classe detenute dall'azionista.

Le azioni di classe DA, DAH, DAP, DAHP, DB, DBH, DBP e DBHP, che possono essere acquistate unicamente dagli investitori nell'ambito di un mandato approvato di gestione patrimoniale discrezionale o un altro accordo approvato, come determinato dalla società di gestione, con un'unità operativa del Credit Suisse Group AG, devono essere obbligatoriamente rimborsate o, su richiesta dell'investitore, convertite in un'altra classe di azioni se il corrispondente mandato di gestione patrimoniale discrezionale o un altro accordo approvato, come determinato dalla società di gestione, è stato revocato.

Il prezzo di rimborso può essere inferiore o superiore rispetto al prezzo d'emissione pagato, a seconda dell'andamento del valore patrimoniale netto di ciascuna classe di azioni.

Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni deve avvenire entro il periodo di tempo indicato nel capitolo 23, "Comparti" per il comparto in questione. Ciò non vale nel caso in cui specifiche disposizioni di legge, come ad esempio restrizioni sui cambi o controlli valutari o altre circostanze al di fuori del controllo della banca depositaria, rendano impossibile il trasferimento dell'importo del rimborso.

In caso di richieste di rimborso d'importo rilevante, la società può decidere di rinviare il pagamento fino a che non avrà venduto, senza indebiti ritardi, corrispondenti valori patrimoniali. Salvo nel caso di classi di azioni alternative, le classi di azioni devono essere denominate nella moneta di riferimento del comparto a cui si riferiscono (come specificato nel capitolo 23, "Comparti"). Il pagamento viene effettuato mediante trasferimento bancario oppure, ove possibile, in contanti nella moneta avente corso legale nel Paese dove deve essere effettuato il pagamento, dopo la conversione del relativo importo. Se, ad esclusiva discrezione della banca depositaria, il pagamento deve essere effettuato in una moneta diversa da quella in cui sono denominate le rispettive azioni, l'importo da pagare deve corrispondere al ricavato della conversione dalla moneta di denominazione nella moneta di pagamento, al netto di tutte le spese e della commissione di cambio.

Al pagamento del prezzo di rimborso, le azioni corrispondenti perdono ogni validità.

La società è autorizzata al rimborso forzato di tutte le azioni detenute da una prohibited person secondo quanto stabilito di seguito.

La società si riserva il diritto di non accettare istruzioni per il rimborso o la conversione di azioni in un giorno lavorativo bancario che rappresentino più del 10% del patrimonio netto di un comparto. In tali circostanze, il Consiglio di amministrazione può dichiarare che il rimborso di una parte o di tutte le azioni superiori al 10% per le quali è stato richiesto un rimborso o una conversione sarà rinviato al successivo giorno lavorativo bancario e sarà valutato al valore patrimoniale netto per azione vigente in tale giorno lavorativo bancario. In tale giorno lavorativo bancario, le richieste differite saranno evase in via prioritaria rispetto alle richieste successive e nell'ordine in cui le richieste sono state inizialmente ricevute dall'agente di trasferimento.

Durante un periodo di sospensione o differimento, un azionista può ritirare la propria richiesta in relazione alle azioni non riscattate o convertite, mediante comunicazione scritta ricevuta dall'agente di trasferimento prima della fine di tale periodo.

La società si riserva il diritto di estendere il periodo di pagamento dei proventi del riscatto al suddetto periodo, non superiore a dieci (10) giorni lavorativi bancari, necessario per rimpatriare i proventi della vendita degli investimenti in caso di impedimenti dovuti a normative sul controllo dei cambi o restrizioni simili nei mercati in cui è investita una parte sostanziale delle attività di un comparto o in circostanze eccezionali in cui la liquidità di un comparto non è sufficiente a soddisfare le richieste di riscatto.

iv. Conversione di azioni

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", gli azionisti di una determinata classe possono convertire in qualsiasi momento in tutto o in parte le loro azioni nelle azioni della stessa classe di un altro comparto, o di un'altra classe dello stesso comparto, a condizione che vengano rispettati il

requisito richiesto per la classe di azioni in cui tali quote sono convertite (cfr. capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni"). Le conversioni di altre classi di azioni nelle classi di azioni SA, SAH, SB e SBH non sono consentite. La commissione addebitata per tale conversione non può superare la metà della commissione di sottoscrizione della classe in cui le azioni sono convertite.

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", le richieste di conversione devono essere completate e presentate all'amministrazione centrale o all'agente di distribuzione prima dell'orario limite di un giorno lavorativo bancario indicato per il comparto in questione nel capitolo 23, "Comparti" (fatta eccezione per il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di conversione). Le richieste di conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima dell'orario limite del giorno lavorativo bancario seguente. La conversione ha luogo sulla base del valore patrimoniale netto per azione applicabile, calcolato nella data definita giorno di valutazione ("giorno di valutazione") nel capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", secondo il metodo descritto al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". Le conversioni delle azioni saranno effettuate in un giorno di valutazione, solo se è calcolato il valore patrimoniale netto di entrambe le classi di azioni.

Se l'esecuzione di una richiesta di conversione comporta la diminuzione della posizione di un azionista al di sotto del requisito di posizione minima per la classe di azioni in questione, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", la società può, senza ulteriori comunicazioni all'azionista, considerare tale richiesta di conversione come una richiesta di conversione per tutte le azioni di tale classe detenute dall'azionista.

Se le azioni in una determinata valuta sono convertite in azioni denominate in un'altra moneta, saranno considerate e detratte le commissioni di conversione e gli oneri di cambio.

v. Sospensione della sottoscrizione, del rimborso, della conversione di azioni e del calcolo del valore patrimoniale netto

La società può sospendere il calcolo del valore patrimoniale netto e/o l'emissione, il rimborso e la conversione delle azioni di un comparto, quando una parte rilevante del patrimonio del comparto:

- a) non può essere valutata a causa della chiusura di una borsa o di un mercato in un giorno diverso dai normali giorni festivi, o quando le negoziazioni in tale borsa o mercato sono sospese o limitate; oppure
- b) non è liberamente disponibile a causa di un evento politico, economico, militare, monetario o di qualsiasi altro tipo al di fuori del controllo della società che impedisce di disporre del patrimonio del comparto, o tale disposizione può essere pregiudizievole agli interessi degli azionisti; oppure
- c) non può essere valutata a causa dell'interruzione delle reti di comunicazione o per altri fattori che rendono la valutazione impossibile; oppure
- d) per qualsiasi altra ragione il valore del patrimonio del comparto non può essere determinato prontamente e/o accuratamente; oppure
- e) una parte rilevante del patrimonio del comparto non è disponibile per la negoziazione a causa di restrizioni sui cambi o di altro tipo che impediscono il trasferimento dei valori patrimoniali, o è possibile dimostrare in modo oggettivo che le operazioni non possono essere effettuate a normali corsi di cambio; oppure
- f) la società o un comparto è o potrebbe essere liquidata/o, alla data, o successivamente ad essa, in cui tale decisione è presa dal consiglio d'amministrazione o è comunicata agli azionisti di un'assemblea generale degli azionisti a cui una decisione di liquidazione della società o di un comparto deve essere sottoposta; oppure
- g) in caso di fusione della società o di un comparto, quando il consiglio d'amministrazione lo reputa giustificato a tutela degli azionisti; oppure
- h) nel caso in cui il valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento in cui il comparto investe una parte significativa del suo patrimonio sia sospeso; oppure
- i) in qualsiasi altra circostanza al di fuori del controllo e della responsabilità del consiglio d'amministrazione, laddove l'impossibilità di farlo può comportare per la società o per i suoi azionisti un qualsiasi obbligo di tassazione o altri svantaggi pecuniari o di altra natura che la società o i suoi azionisti non avrebbero altrimenti subito.

Gli investitori che richiedono o che hanno richiesto la sottoscrizione, il rimborso o la conversione di azioni del rispettivo comparto vengono immediatamente informati della sospensione. Tale sospensione sarà resa nota con le modalità descritte nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti", nei casi in cui, a giudizio della società di gestione, la sospensione è probabilmente destinata a durare per più di una settimana.

La sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di un comparto non influisce sul calcolo del valore patrimoniale netto degli altri comparti, e nessuna delle suddette condizioni si applica a tali comparti.

vi. Market Timing

La società non permette le pratiche di "market timing" con le quali l'investitore effettua sistematicamente, e in un breve lasso di tempo, sottoscrizioni, rimborsi o conversioni di classi di azioni sfruttando differenze temporali e/o carenze o imperfezioni nel metodo di determinazione del valore patrimoniale netto. La società di gestione si riserva pertanto il diritto di rifiutare le richieste di sottoscrizione e di conversione provenienti da investitori che la società sospetti attuare le pratiche suddette, nonché di adottare, se necessario, le misure appropriate per la protezione degli altri investitori della società.

vii Misure per la lotta contro il riciclaggio di denaro

Ai sensi delle disposizioni applicabili delle leggi e normative del Lussemburgo in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ("AML/CTF"), la società e altri professionisti del settore finanziario sono soggetti a obblighi che hanno lo scopo di impedire l'utilizzo di fondi per finalità di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

La società e la società di gestione garantiranno la loro osservanza delle disposizioni applicabili delle leggi e normative del Lussemburgo, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, la legge lussemburghese del 12 novembre 2004 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (la "legge AML/CTF del 2004"), il regolamento granducalo del 10 febbraio 2010 che specifica determinate disposizioni della legge AML/CTF del 2004 (il "regolamento AML/CTF del 2010"), il regolamento CSSF n. 12-02 del 14 dicembre 2012 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ("regolamento CSSF 12-02") e le relative circolari CSSF in ambito AML/CTF, inclusa, a titolo meramente esemplificativo, la circolare CSSF 18/698 sull'autorizzazione e organizzazione dei gestori di fondi di investimento lussemburghesi (la "circolare CSSF 18/698" e tutto quanto precede sono denominati collettivamente le "norme AML/CTF").

In conformità con le norme AML/CTF, la società e la società di gestione sono tenute ad applicare misure di due diligence nei confronti degli investitori (inclusi i relativi aventi diritto economico), dei loro delegati e dei beni della società in linea con le rispettive politiche e procedure di volta in volta poste in essere, nonché ad applicare misure di due diligence della clientela rafforzate nei confronti degli intermediari che agiscono per conto degli investitori, se previsto ai sensi delle leggi e delle norme applicabili.

Tra le altre cose, le norme AML/CTF richiedono una verifica dettagliata dell'identità di un potenziale investitore. In tale contesto, la società e la società di gestione, o l'amministrazione centrale o qualunque distributore, incaricato o altro tipo di intermediario (a seconda dei casi) che agisce sotto la responsabilità e la supervisione della società e della società di gestione, chiederanno ai potenziali investitori di fornire loro tutte le informazioni, le conferme e le documentazioni ritenute necessarie secondo il loro ragionevole giudizio, applicando un approccio basato sul rischio, per procedere all'identificazione.

La società e la società di gestione si riservano il diritto di richiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità di un investitore potenziale o esistente. Qualora un potenziale investitore produca in ritardo le informazioni richieste per fini di verifica o non le produca affatto, la società e la società di gestione hanno la facoltà di respingere la domanda e non saranno tenute al pagamento di alcun interesse, costo o indennizzo. Analogamente, laddove siano state emesse delle azioni, queste non potranno essere rimborsate o convertite sino a quando non saranno stati completati in dettaglio i documenti di registrazione e quelli inerenti al riciclaggio di denaro.

La società e la società di gestione si riservano inoltre il diritto di respingere una domanda, per qualsiasi ragione, in toto o in parte, nel qual caso le somme (eventualmente) spese per la domanda o il loro saldo saranno restituiti, per quanto possibile, al potenziale investitore senza indebiti ritardi mediante bonifico sul conto designato del potenziale investitore oppure tramite posta a rischio del potenziale investitore, a condizione che l'identità di quest'ultimo possa essere correttamente verificata secondo le norme AML/CTF. In tal caso, la società e la società di gestione non saranno tenute al pagamento di alcun interesse, costo o indennizzo.

Inoltre, la società e la società di gestione o l'amministrazione centrale o qualsiasi distributore, incaricato o altro tipo di intermediario (a seconda dei casi) che agisce sotto la responsabilità e la supervisione della società e della società di gestione, potranno richiedere di volta in volta agli investitori di fornire documenti identificativi supplementari o aggiornati, in linea con i

requisiti correnti di due diligence del cliente in base alle norme AML/CTF, e gli investitore saranno tenuti ad accettare di adempiere a tali richieste.

La mancata fornitura di informazioni, conferme o documentazioni corrette può comportare tra le altre cose (i) il rigetto di sottoscrizioni, (ii) il rifiuto di corrispondere i ricavi dal rimborso da parte della società o (iii) il rifiuto di effettuare i pagamenti dei dividendi in sospeso. Inoltre, gli investitori potenziali o esistenti che non rispettano i suddetti requisiti potranno essere soggetti a ulteriori sanzioni amministrative o penali ai sensi delle leggi applicabili, incluse, a titolo meramente esemplificativo, le leggi del Granducato di Lussemburgo. Né la società né la società di gestione, l'amministrazione centrale o qualsiasi distributore, incaricato o altro tipo di intermediario (a seconda dei casi) sono responsabili nei confronti di un investitore per la mancata o tardiva elaborazione di sottoscrizioni, rimborsi o pagamenti dei dividendi dovuta al fatto che l'investitore non ha fornito alcuna documentazione o l'ha fornita in maniera incompleta. La società e la società di gestione si riservano inoltre tutti i diritti e i rimedi messi a disposizione dalla legge applicabile per garantire la loro osservanza delle norme AML/CTF.

Ai sensi della legge lussemburghese del 13 gennaio 2019 sul registro degli aventi diritto economico (la "legge RBO"), la società è tenuta a raccogliere e mettere a disposizione determinate informazioni concernenti i suoi aventi diritto economico (come definiti nelle norme AML/CTF). Tali informazioni includono, tra le altre cose, nome e cognome, nazionalità, Paese di residenza, indirizzo privato o professionale, numero identificativo nazionale nonché informazioni sulla natura e l'entità del diritto economico detenuto da ciascun avente diritto economico nella società. La società è altresì tenuta, tra le altre cose, (i) a mettere a disposizione tali informazioni dietro richiesta di determinate autorità nazionali lussemburghesi (inclusi la Commission de Surveillance du Secteur Financier, il Commissariat aux Assurances, la Cellule de Renseignement Financier, le autorità fiscali lussemburghesi e altre autorità nazionali come definite nella legge RBO), nonché dietro richiesta motivata di altri professionisti del settore finanziario soggetti alle norme AML/CTF, e (ii) a registrare tali informazioni in un registro centrale pubblicamente disponibile degli aventi diritto economico ("RBO").

Ciò premesso, la società o un avente diritto economico può tuttavia, a seconda dei casi e in conformità con le disposizioni della legge RBO, formulare una richiesta motivata nei confronti del gestore dell'RBO affinché limiti l'accesso alle informazioni che la/o riguardano, p. es. nel caso in cui un tale accesso potrebbe causare un rischio esagerato per l'avente diritto economico, un rischio di frode, rapimento, estorsione, vessazione o intimidazione nei confronti dell'avente diritto economico, oppure laddove l'avente diritto economico sia un minore o una persona altrimenti interdetta. La decisione di limitare l'accesso all'RBO non si applica tuttavia alle autorità nazionali lussemburghesi né agli istituti di credito, istituti finanziari, ufficiali giudiziari e notai che agiscono in veste di funzionari pubblici, i quali possono quindi sempre consultare l'RBO.

Alla luce dei suddetti requisiti della legge RBO, le persone che intendono investire nella società e i loro aventi diritto economico (i) sono tenuti a fornire, e ad accettare di fornire, alla società e, a seconda dei casi, alla società di gestione, all'amministrazione centrale o a qualsiasi loro distributore, incaricato o altro tipo di intermediario (a seconda dei casi) le informazioni necessarie per consentire alla società di adempiere ai propri obblighi in termini di identificazione, registrazione e pubblicazione degli aventi diritto economico ai sensi della legge RBO (a prescindere dalle leggi applicabili in materia di segreto professionale, segreto bancario, riservatezza e altre norme e accordi analoghi) e (ii) accettano che tali informazioni siano messe a disposizione, tra gli altri, delle autorità nazionali lussemburghesi e di altri professionisti del settore finanziario, come anche dell'opinione pubblica, con determinate restrizioni, attraverso l'RBO.

Ai sensi della legge RBO possono essere inflitte sanzioni penali alla società in caso di mancata osservanza degli obblighi di raccolta e messa a disposizione delle informazioni richieste, ma anche agli aventi diritto economico che non mettono a disposizione della società tutte le informazioni necessarie e rilevanti.

viii. Prohibited person, rimborso forzato e trasferimento di azioni

Ai fini della presente sezione a:

Il termine "prohibited person" si riferisce a qualsiasi persona, azienda, società a responsabilità limitata, società fiduciaria, partnership, patrimonio o organismo aziendale se, in base al solo parere della società di gestione, la detenzione di azioni del comparto in questione può risultare pregiudizievole per gli interessi degli azionisti esistenti o del comparto in questione, se può implicare una violazione di una qualsiasi legge o regolamento del Lussemburgo o di un'altra giurisdizione, o se quale conseguenza di tale

detenzione il comparto in questione o qualsiasi sussidiaria o struttura d'investimento (se ve ne sono) può essere esposta a svantaggi fiscali o legali, regolamentari o amministrativi di altro genere, a multe o penalità in cui non sarebbe altrimenti incorso, o se in seguito a tale detenzione può essere richiesto al comparto in questione o a qualsiasi sussidiaria o struttura d'investimento (se ve ne sono), alla società di gestione e/o alla società di adempimento a un qualsiasi obbligo di registrazione o di compilazione in qualsiasi giurisdizione in cui essi non sarebbero stati altrimenti tenuti ad adempirvi. Il termine "prohibited person" include (i) qualsiasi investitore che non soddisfa la definizione di investitore autorizzato secondo la definizione fornita per il comparto in questione al capitolo 5, "Partecipazione a CS Investment Funds 1" (se esiste), (ii) qualsiasi U.S. person o (iii) qualsiasi persona che omette di fornire eventuali informazioni o dichiarazioni richieste dalla società di gestione o dalla società entro un mese civile dalla ricezione della richiesta in tal senso.

Il termine "prohibited person" si riferisce inoltre a persone fisiche o giuridiche che agiscono, direttamente o indirettamente, in violazione alle norme AML/CTF applicabili o che sono oggetto di sanzioni, incluse le persone fisiche o giuridiche che figurano in qualsiasi elenco pertinente delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, della U.S. Central Intelligence Agency e dello U.S. Internal Revenue Service, per ciascuno con le relative modifiche periodiche.

La società non accetterà investimenti da parte o per conto di prohibited person. Il sottoscrittore dichiara e garantisce che la sottoscrizione di azioni proposta, sia essa effettuata per conto dello stesso sottoscrittore o, se del caso, in quanto agente, trustee, rappresentante, intermediario, incaricato, oppure in veste simile per conto di qualsiasi altro avente diritto economico, non proviene da una prohibited person e dichiara e garantisce inoltre che l'investitore informerà tempestivamente la società di qualsiasi cambiamento del proprio status o dello status di qualsiasi avente diritto economico sottostante, in relazione alle sue dichiarazioni e garanzie relativamente alle prohibited person.

Se il consiglio d'amministrazione scopre in qualsiasi momento che un qualsiasi avente diritto economico alle azioni è una prohibited person, sia singolarmente che congiuntamente a un'altra persona e sia direttamente che indirettamente, esso può, a propria discrezione e senza responsabilità, rimborsare forzatamente le azioni secondo le regole stabilite nello statuto della società e, con il rimborso, la prohibited person cesserà di essere titolare di tali azioni.

Il consiglio d'amministrazione può richiedere a qualsiasi azionista della società di fornirgli qualsiasi informazione ritenuta necessaria ai fini di stabilire se quest'ultimo è o diventerà una prohibited person.

Gli azionisti sono tenuti inoltre a informare immediatamente la società nella misura in cui l'avente diritto economico ultimo alle azioni detenute da tali azionisti diventa o diventerà una prohibited person.

Il consiglio d'amministrazione ha il diritto di rifiutare, a sua esclusiva discrezione, qualsiasi trasferimento, attribuzione o vendita di azioni se ritiene ragionevolmente che ciò comporterebbe la detenzione di azioni da parte di una prohibited person, sia quale conseguenza immediata che in un momento futuro.

Qualsiasi trasferimento di azioni può essere rifiutato dall'amministrazione centrale e il trasferimento non viene effettuato fino a quando il destinatario non avrà fornito le informazioni richieste secondo le disposizioni antiriciclaggio e "know your customer" applicabili.

6. Limiti per gli investimenti

Ai fini del presente capitolo, ogni comparto sarà considerato come OICVM separato, ai sensi dell'articolo 40 della legge del 17 dicembre 2010.

Le seguenti disposizioni si applicano agli investimenti di ciascun comparto:

- 1) Ciascun comparto può investire esclusivamente in uno o più dei seguenti valori mobiliari e strumenti:
 - a) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario quotati o negoziati in un mercato regolamentato; a tal fine si considera come mercato regolamentato qualsiasi mercato per strumenti finanziari ai sensi della direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21.04.04, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche;
 - b) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario ammessi alla quotazione in un altro mercato di uno Stato membro, regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico; ai fini del presente capitolo si intende per "Stato membro" un Paese membro dell'Unione Europea ("UE") oppure

- gli Stati dello Spazio Economico Europeo ("SEE") che non sono Stati membri dell'UE;
- c) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario negoziati in una borsa valori di uno Stato non membro dell'Unione Europea o in un altro mercato regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato non membro dell'Unione Europea, e situato in un Paese in Europa, America, Asia, Africa od Oceania;
- d) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di nuova emissione, a condizione che il regolamento di emissione preveda l'obbligo di richiedere l'ammissione ufficiale in una delle borse o dei mercati indicati alle lettere a), b) o c) soprarmenzionate, e tale ammissione avvenga entro un anno dall'emissione;
- e) quote o azioni di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM") autorizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e/o di altri organismi d'investimento collettivo ("OIC") ai sensi dell'articolo 1, par. 2, primo e secondo trattino della direttiva 2009/65/CE, aventi o meno sede legale in uno Stato membro, a condizione che:
- tali altri OIC siano stati autorizzati in base a normative che li assoggettino a una vigilanza ritenuta, a giudizio dell'organo di regolamentazione responsabile per la società, equivalente a quella richiesta dal diritto UE in vigore, e che vi sia sufficiente garanzia di cooperazione tra le autorità di vigilanza;
 - il livello di protezione per i titolari delle azioni/quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i titolari delle azioni/quote di un OICVM, e in particolare che le disposizioni relative alla custodia separata dei valori patrimoniali, all'assunzione di prestiti, alla concessione di prestiti e alle vendite allo scoperto dei titoli e degli strumenti di mercato monetario siano equivalenti a quelle contenute nella direttiva 2009/65/CE;
 - venga fornito un resoconto dell'attività di tali OIC mediante bilanci annuali e relazioni semestrali che permettano di formarsi un'opinione sulle attività e le passività, sull'utile e sulle operazioni effettuate nel periodo in esame;
 - che gli OICVM o altri OIC le cui quote/azioni vengono acquisite non possano, in base ai propri documenti costitutivi o al regolamento di gestione, investire più del 10 per cento del loro patrimonio netto totale nelle quote/azioni di altri OICVM o altri OIC;
- f) i depositi rimborsabili su richiesta o che possono essere ritirati, con durata non superiore a 12 mesi presso istituzioni creditizie, a condizione che l'istituzione creditizia abbia la propria sede legale in uno Stato membro o, qualora abbia sede legale in uno Stato terzo, sia assoggettata a una supervisione prudenziale ritenuta, a giudizio dell'autorità di regolamentazione responsabile per la società, equivalente a quella del diritto UE in vigore;
- g) strumenti finanziari derivati, negoziati su uno dei mercati regolamentati specificati alle precedenti lettere a), b) e c), compresi gli strumenti equivalenti che danno luogo a regolamento in contanti; e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("strumenti derivati OTC"), a condizione che:
- i valori sottostanti siano strumenti ai sensi dell'articolo 41, par. (1) della legge del 17 dicembre 2010, oppure indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in cui la società può investire in base ai propri obiettivi d'investimento;
 - le controparti delle operazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza e appartengano alle categorie approvate dall'autorità di regolamentazione competente per la società; e
 - i derivati OTC siano valutati con frequenza giornaliera in modo affidabile e verificabile e possano in qualsiasi momento, su iniziativa della società, essere venduti, ceduti o chiusi con un'operazione di segno contrario al loro valore equo;
- h) strumenti di mercato monetario non negoziati su un mercato regolamentato e normalmente scambiati sul mercato monetario, liquidi e con valore calcolabile con precisione in qualsiasi momento, a condizione che l'emissione o l'emittente di tali strumenti sia già regolata da disposizioni per la protezione dei risparmi e degli investitori, e che:
- siano emessi o garantiti da un ente governativo centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dall'Unione Europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da una componente della Federazione, o da un'istituzione internazionale di diritto pubblico di cui faccia parte almeno uno Stato membro; oppure
 - Misure volte a contrastare il riciclaggio di denaro
 - siano emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza prudenziale, conformemente ai criteri definiti dal diritto UE, o da un'istituzione soggetta a norme di vigilanza, che osserva a tutti gli effetti, ritenute, a giudizio dell'autorità di regolamentazione competente per la società, almeno altrettanto rigorose quanto quelle previste dal diritto UE; oppure
 - siano emessi da altri emittenti appartenenti a una delle categorie approvate dall'autorità di regolamentazione competente per la società, a condizione che per questi strumenti vi siano disposizioni a protezione degli azionisti equivalenti a quelle di cui al primo, secondo o terzo trattino della presente lettera h), e che l'emittente sia una società con capitale proprio (capitale e riserve) non inferiore a 10 milioni di euro (EUR 10 000 000) che redige e pubblica il proprio bilancio d'esercizio secondo le disposizioni della quarta direttiva 78/660/CEE, oppure un'entità giuridica nell'ambito di un gruppo di imprese comprendente una o più società quotate e responsabile del finanziamento del gruppo, oppure un'entità giuridica costituita per il finanziamento di operazioni di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di una linea di credito bancaria.
- 2) In nessun caso un comparto potrà investire più del 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario diversi da quelli indicati al punto 1).
- 3) La società di gestione deve adottare un processo di risk management che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il loro contributo al profilo di rischio complessivo del portafoglio, e un processo che permetta di valutare in modo accurato e indipendente il valore degli strumenti derivati OTC.
- Ciascun comparto può fare ricorso, a scopo di (i) copertura, di una (ii) gestione efficiente del portafoglio e/o (iii) dell'attuazione della propria strategia d'investimento, a tutti gli strumenti derivati entro i limiti prescritti dalla parte I della legge del 17 dicembre 2010.
- L'esposizione complessiva è calcolata tenendo conto del valore corrente del patrimonio sottostante, del rischio di controparte, degli andamenti futuri del mercato e del periodo di tempo disponibile per liquidare le posizioni. Ciò si applica anche ai seguenti sottoparagrafi.
- Un comparto può investire, nell'ambito della sua politica d'investimento e nei limiti stabiliti al successivo punto 4 e), in strumenti finanziari derivati, a condizione che l'esposizione verso le attività sottostanti non superi complessivamente i limiti per gli investimenti fissati al punto 4). Se un comparto investe in strumenti finanziari derivati basati su indici, questi investimenti non devono essere cumulati con i limiti di cui al punto 4). Se un valore mobiliare o uno strumento di mercato monetario incorpora un derivato, quest'ultimo deve essere considerato ai fini del rispetto dei requisiti di cui alla presente sezione.
- L'esposizione complessiva può essere calcolata mediante l'approccio fondato sugli impegni (commitment approach) oppure con la metodologia "value at risk" (VaR), come specificato per ciascun comparto nel capitolo 23, "Comparti".
- Il calcolo standard basato sul metodo degli impegni converte ogni posizione su strumenti finanziari derivati nel valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante lo strumento derivato. Nel calcolo dell'esposizione complessiva basato sul metodo degli impegni, la società può beneficiare degli effetti connessi ad accordi di copertura e di compensazione.
- La metodologia value at risk stima la perdita potenziale che un portafoglio potrebbe subire per un dato orizzonte temporale, in normali condizioni di mercato, e con un determinato grado di affidabilità. La legge del 17 dicembre 2010 assicura un grado di affidabilità del 99 per cento con un orizzonte temporale di un mese.

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", ciascun comparto deve assicurare che la sua esposizione complessiva verso gli strumenti derivati, calcolata sulla base degli impegni, non superi il 100 per cento del patrimonio netto totale, ovvero che la sua esposizione complessiva, calcolata con il metodo value et risk non superi (i) il 200 per cento del portafoglio di riferimento (benchmark), ovvero (ii) il 20 per cento del patrimonio netto totale.

La funzione risk management della società di gestione verifica il rispetto di questa disposizione, in conformità ai requisiti delle vigenti circolari o dei regolamenti emanati dall'autorità di regolamentazione lussemburghese (Commission de Surveillance du Secteur Financier), ovvero da qualsiasi organismo europeo autorizzato a emanare norme o standard tecnici pertinenti.

- 4) a) Ciascun comparto non può investire più del 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente. Inoltre, il valore complessivo di tutti i valori mobiliari e strumenti di mercato monetario degli emittenti, nei quali un comparto investe più del 5 per cento del proprio patrimonio netto totale, non può superare il 40 per cento del proprio patrimonio netto totale. Un comparto non può investire più del 20 per cento del proprio patrimonio netto totale in depositi presso una stessa istituzione. L'esposizione al rischio di controparte collegato alle operazioni di un comparto in derivati OTC e/o alle tecniche di efficiente gestione del portafoglio non può superare complessivamente le seguenti percentuali:
- 10 per cento del patrimonio netto totale se la controparte è un'istituzione finanziaria, di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", lettera f) del punto 1); oppure
 - 5 per cento del patrimonio netto totale negli altri casi.
- b) Il limite del 40 per cento di cui al punto 4) lettera a) non si applica ai depositi e alle operazioni in derivati OTC effettuate con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza. Indipendentemente dal limite di cui alla sezione 4) punto a), ciascun comparto può investire fino al 20 per cento del proprio patrimonio netto totale con una stessa istituzione, in una combinazione di:
- valori mobiliari o strumenti di mercato monetario emessi da tale istituzione, e/o
 - depositi presso tale istituzione, oppure
 - esposizioni, derivanti da operazioni in derivati OTC effettuate con tale istituzione.
- c) Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato ad un massimo del 35 per cento per i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti territoriali, da uno Stato non membro o da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri.
- d) Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 25 per cento per titoli di debito emessi da un'istituzione creditizia con sede in uno Stato membro, e soggetta a supervisione prudenziale sulla base di disposizioni di legge miranti alla protezione dei titolari di tali titoli di debito. In particolare, il ricavato dell'emissione di tali titoli di debito deve essere investito, nel rispetto dei requisiti di legge, in valori patrimoniali sufficienti a coprire per tutta la durata dei titoli di debito le obbligazioni dagli stessi derivanti, e vincolati per il rimborso del capitale e degli interessi in caso di insolvenza dell'emittente. Se un comparto investe più del 5 per cento del proprio patrimonio netto totale in titoli di debito di un solo emittente, ai sensi della presente lettera d), il valore complessivo di questi investimenti non può superare l'80 per cento del valore patrimoniale netto di quel comparto.
- e) I valori mobiliari e gli strumenti di mercato monetario di cui al punto 4) lettere c) e d) non vengono considerati nel calcolo del limite del 40 per cento di cui al punto 4) lettera a) della presente sezione. I limiti di cui alle lettere a), b), c) e d) non possono essere cumulati; ai sensi delle lettere a), b), c) e d) gli investimenti effettuati in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente, oppure in depositi presso tale emittente, o in operazioni in derivati con lo stesso non possono pertanto in alcun caso superare il 35 per cento del patrimonio netto totale di ciascun comparto. Le società che appartengono a uno stesso gruppo di imprese ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi della direttiva 83/349/CEE, e successive modifiche e

integrazioni, o in base a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate come un unico emittente ai fini del calcolo dei limiti per gli investimenti specificati nel presente punto 4). Il valore complessivo degli investimenti in valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di uno stesso gruppo di imprese non può superare il 20 per cento del patrimonio netto totale di un comparto.

- f) **Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 100 per cento per i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o da uno o più dei suoi enti territoriali, da qualsiasi altro Stato membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), da Brasile o Singapore o da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri dell'Unione Europea. In tal caso il comparto deve detenere valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di almeno sei emissioni diverse, e i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario di una singola emissione non possono superare il 30 per cento del patrimonio totale di quel comparto.**
- g) Senza pregiudizio per i limiti fissati alla sezione 7), i limiti fissati nella presente sezione 4) sono elevati a un massimo del 20 per cento per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso organismo, se l'obiettivo della politica d'investimento del comparto consiste nel replicare la composizione di un determinato indice azionario o di titoli di debito riconosciuto dall'autorità di supervisione responsabile per la società, sulle seguenti basi:
- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato a cui si riferisce;
 - l'indice è pubblicato in modo appropriato.
- Il limite summenzionato del 20 per cento può essere elevato a un massimo del 35 per cento se ciò risulta giustificato da condizioni di mercato straordinarie, in particolare sui mercati regolamentati in cui determinati valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino a tale limite è consentito unicamente per un singolo emittente.
- 5) La società non può investire più del 10 per cento del patrimonio netto totale di ciascun comparto in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC (compresi altri comparti) ("target fund"), ai sensi del punto 1), lettera e), se non diversamente indicato nella politica d'investimento applicabile al comparto, come descritto nel capitolo 23, "Comparti". Se nel capitolo 23, "Comparti" viene specificato un limite superiore al 10 per cento, si applicano le seguenti restrizioni:
- non più del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto può essere investito in quote/azioni di un unico OICVM o altro OIC. Ai fini dell'applicazione di questo limite per gli investimenti, ciascun comparto di un OICVM, o altro OIC multicomparto sarà considerato come un emittente distinto, purché sia garantito il rispetto del principio della separazione degli obblighi dei vari comparti nei confronti di terzi.
 - Gli investimenti di quote/azioni di OIC diversi dagli OICVM non possono complessivamente superare il 30 per cento del patrimonio netto totale di un comparto.
- Qualora un comparto investa in quote/azioni di altri OICVM e/o di altri OIC gestiti, direttamente o tramite delega, dalla stessa società o da qualsiasi altra società alla quale la società sia legata da una comunanza di gestione o di controllo, oppure da una partecipazione diretta od indiretta nell'ordine almeno del 10 per cento del capitale o dei diritti di voto ("fondi collegati"), la società di gestione o l'altra società non possono addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso relative all'investimento del comparto nelle quote/azioni di tali fondi collegati.

Oltre alle spese sostenute dalla società di gestione nell'amministrazione del comparto, potrebbe essere addebitata anche una commissione di gestione per investimenti in target fund considerati fondi collegati, e l'addebito potrebbe avvenire in modo indiretto sui valori patrimoniali del comparto per i target fund che ne fanno parte. Oltre a detta commissione di gestione, ai valori

patrimoniali del comparto potrebbe essere applicata anche una commissione di performance per i target fund che ne fanno parte. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che, in generale, gli investimenti nelle quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC, possono essere soggetti a costi, sia a livello del comparto che a livello dell'altro OICVM od OIC.

La commissione di gestione cumulativa a livello di comparto e target fund per i comparti che investono oltre il 10% del patrimonio netto complessivo in target fund, ove applicabile, è specificata al capitolo 23 "Comparti".

- 6) a) Il patrimonio della società non può essere investito in titoli che incorporano un diritto di voto tale da permettere alla società di esercitare un'influenza rilevante sulla direzione di un emittente.
- b) La società non può inoltre acquisire più del:
- 10 per cento delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente;
 - 10 per cento dei titoli di debito dello stesso emittente;
 - 25 per cento delle quote di uno stesso OICVM o altro OIC; oppure
 - 10 per cento degli strumenti di mercato monetario di un singolo emittente.
- Negli ultimi tre casi menzionati, il limite può non essere rispettato qualora al momento dell'acquisto non sia possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito, degli strumenti di mercato monetario oppure l'importo netto degli strumenti in circolazione.
- c) I limiti di cui alle lettere a) e b) non si applicano:
- ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti territoriali;
 - ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro dell'Unione Europea;
 - ai valori mobiliari e agli strumenti di mercato monetario emessi da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
 - alle azioni detenute dalla società al capitale di una società avente sede in un Paese al di fuori dell'Unione Europea e che investe la maggior parte del proprio patrimonio in titoli di emittenti aventi sede in tale Paese, nei casi in cui la legge locale impedisce qualsiasi altra possibilità d'investimento nei titoli di emittenti di tale Paese. Questa deroga è comunque applicabile solo nel caso in cui la politica d'investimento della società con sede in un Paese al di fuori dell'Unione Europea sia compatibile con i limiti di cui ai punti 4), lettere da a) a e), 5) e 7), lettere a) e b).
- 7) La società non può contrarre prestiti per i comparti, ad eccezione:
- a) dei prestiti per l'acquisto di valute mediante operazioni "back to back";
- b) dei prestiti temporanei e di importo non superiore al 10 per cento del patrimonio netto totale del comparto.
- 8) La società non può concedere prestiti né costituirsi come garante a favore di terzi.
- 9) Ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, ciascun comparto può tuttavia, nel rispetto delle disposizioni lussemburghesi applicabili, effettuare operazioni di prestito titoli.
- 10) La società non può investire il suo patrimonio direttamente in immobili, metalli preziosi o certificati rappresentativi di merci e metalli preziosi.
- 11) La società non può effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti di mercato monetario o altri strumenti finanziari, di cui al punto 1) lettere e), g) e h).
- 12) a) In relazione alle assunzioni di prestito effettuate nel rispetto dei limiti indicati nel prospetto informativo, la società può costituire in garanzia o utilizzare come collaterale i valori patrimoniali del comparto in questione.
- b) La società può inoltre costituire in garanzia o assegnare i valori patrimoniali del comparto in questione a titolo di garanzia a favore di controparti in operazioni che implicano strumenti derivati OTC o strumenti finanziari derivati negoziati su un mercato regolamentato, secondo quanto stabilito più sopra ai paragrafi a), b) e c) del punto 1) allo scopo di garantire il pagamento e l'adempimento da parte del comparto dei propri obblighi nei confronti della controparte in questione. Nella misura in cui le controparti richiedono la costituzione di una garanzia che supera il valore del rischio che tale garanzia deve coprire o laddove l'eccedenza della garanzia è causata da altre circostanze (ad es.

la performance degli attivi costituiti in garanzia o disposizioni della documentazione di riferimento usuale), tali garanzie (eccedenti) possono esporre il comparto in questione - anche nei confronti delle garanzie non liquide - al rischio di tale controparte e il comparto potrebbe vantare unicamente un credito chirografario nei confronti di tali attivi.

I limiti soprammenzionati non si applicano in caso di esercizio di diritti di sottoscrizione.

I limiti di cui alle sezioni 4) e 5) più sopra possono non essere rispettati nei primi sei mesi dall'autorizzazione ufficiale di un comparto in Lussemburgo, a condizione che gli investimenti siano effettuati in base al principio della ripartizione del rischio.

Se i limiti soprammenzionati vengono superati per ragioni al di fuori del controllo della società, o a seguito dell'esercizio di diritti di opzione, la società dovrà porre rimedio alla situazione in via prioritaria, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

La società è autorizzata a stabilire in ogni momento ulteriori limiti per gli investimenti nell'interesse degli azionisti se, ad esempio, tali limiti per gli investimenti sono necessari per rispettare le norme legislative e regolamentari dei Paesi in cui vengono o verranno vendute le azioni della società.

7. Fattori di rischio

I futuri investitori devono considerare i seguenti fattori di rischio prima di investire nella società. Si fa tuttavia presente che l'elenco sotto riportato dei fattori di rischio, associati agli investimenti nella società, non ha carattere esaustivo. I potenziali investitori sono tenuti a leggere per intero il prospetto informativo e, se del caso, rivolgersi ai propri consulenti legali, fiscali e in materia di investimenti, in particolare in merito alle conseguenze fiscali connesse alla sottoscrizione, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o alla cessione in altro modo delle azioni, in base alla legislazione del Paese di loro cittadinanza, residenza o domicilio (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo 9, "Spese e imposte"). Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che gli investimenti della società sono soggetti a oscillazioni di mercato e agli altri rischi collegati all'investimento in valori mobiliari e in altri strumenti finanziari. Il valore degli investimenti e il reddito che ne deriva possono sia diminuire che aumentare, e l'investitore può non ottenere in restituzione l'importo originariamente investito nel fondo, o rischiare anche di perdere l'intero ammontare allocato. Il conseguimento dell'obiettivo d'investimento di un particolare comparto, o l'aumento di valore degli investimenti non sono in alcun modo garantiti. I dati delle performance passate non sono indicatori affidabili dei risultati futuri.

Il valore patrimoniale netto di un comparto può variare per effetto delle oscillazioni di valore delle attività sottostanti e del reddito che ne deriva. Si ricorda agli investitori che il loro diritto al rimborso delle azioni può essere sospeso in determinate circostanze.

A seconda della moneta del Paese in cui sono domiciliati gli investitori, le oscillazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore dell'investimento in uno o più comparti. Inoltre, nel caso di una classe di azioni in moneta alternativa senza copertura del rischio di cambio, il risultato delle operazioni di cambio ad essa collegate può influire negativamente sulla performance della relativa classe di azioni.

Rischio di mercato

Questo rischio di natura generale può incidere su tutti gli investimenti, con la conseguenza che il valore di un particolare investimento può subire variazioni pregiudizievoli per gli interessi della società. In particolare, il valore degli investimenti può essere influenzato da incertezze legate, ad esempio, agli sviluppi internazionali, politici ed economici, o a cambiamenti nelle politiche governative.

Rischio di tasso d'interesse

I comparti che investono in titoli a reddito fisso possono diminuire di valore a causa delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Una diminuzione dei tassi d'interesse determina generalmente un aumento del valore dei titoli a reddito fisso. Viceversa, quando i tassi d'interesse aumentano, il valore dei titoli a reddito fisso generalmente diminuisce. Di norma i titoli a reddito fisso a lungo termine sono caratterizzati da una volatilità di prezzo più elevata rispetto a quelli a breve termine.

Rischio di cambio

Gli investimenti dei comparti possono essere effettuati in monete diverse dalla moneta di riferimento e, pertanto, essere soggetti a oscillazioni di cambio che possono influire in modo favorevole o sfavorevole sul valore patrimoniale netto del rispettivo comparto.

Le divise di determinati Paesi possono risultare volatili e, di conseguenza, incidere sul valore dei titoli denominati in tali valute. Se la moneta in cui è denominato l'investimento si apprezza rispetto alla moneta di riferimento del relativo comparto, ciò determina un aumento del valore dell'investimento. Viceversa, un deprezzamento di tale moneta influisce negativamente sul valore dell'investimento.

I comparti possono effettuare operazioni di copertura valutaria per proteggersi contro la diminuzione di valore degli investimenti denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento, nonché contro l'aumento dei costi degli investimenti da effettuare e denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento. Non è comunque possibile fornire alcuna garanzia circa l'effettiva efficacia della copertura valutaria.

Anche se la politica d'investimento della società prevede la copertura del rischio di cambio dei comparti rispetto alla loro moneta di riferimento, le operazioni di copertura non sono sempre possibili ed è pertanto impossibile escludere completamente i rischi di cambio.

Rischio di credito

I comparti che investono in titoli a reddito fisso sono soggetti al rischio che gli emittenti di tali titoli non possano onorare i propri obblighi di pagamento su tali titoli. Se l'emittente viene a trovarsi in situazione di difficoltà finanziarie o economiche, ciò può diminuire la qualità del credito del titolo producendo una maggiore volatilità del prezzo del titolo stesso. L'eventuale abbassamento del rating creditizio del titolo può anche compensare la liquidità del titolo. I comparti che investono in titoli di debito di qualità minore sono più soggetti a questi problemi e il loro valore può essere più volatile.

Rischio di controparte

La società può effettuare transazioni OTC fuori borsa che possono esporre i comparti al rischio di inadempimento degli obblighi contrattuali in capo alla controparte. In caso di insolvenza della controparte, i comparti possono subire ritardi nella liquidazione delle posizioni e consistenti perdite.

Direttiva UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi

La direttiva 214/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (la "BRRD") è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 12 giugno 2014 ed è entrata in vigore il 2 luglio 2014. L'obiettivo dichiarato della BRRD consiste nel fornire alle autorità di risoluzione, ivi compresa l'autorità di risoluzione competente del Lussemburgo, di strumenti e poteri comuni per affrontare preventivamente le crisi bancarie, allo scopo di preservare la stabilità finanziaria e di minimizzare l'esposizione alle perdite da parte dei contribuenti.

Ai sensi della BRRD e delle relative leggi di attuazione, le autorità nazionali prudenziali di supervisione possono esercitare determinati poteri sugli enti creditizi e alcune imprese d'investimento in via di fallimento o destinate probabilmente a fallire la cui normale insolvenza causerebbe instabilità finanziaria. Questi poteri comprendono i poteri di svalutazione del debito, di conversione, di trasferimento, di modifica e di sospensione di volta in volta esistenti ai sensi di qualsiasi legge, regolamento, norma o requisito in vigore nello Stato membro dell'UE in questione con riferimento all'attuazione della BRRD (gli "strumenti di risoluzione delle banche") ed esercitati nel rispetto di tali leggi, regolamenti, norme o requisiti.

Il ricorso a uno di questi strumenti di risoluzione bancaria può influenzare o limitare la capacità delle controparti soggette alla BRRD di adempiere ai propri obblighi nei confronti dei comparti, esponendoli così a potenziali perdite.

L'impiego degli strumenti di risoluzione bancaria nei confronti degli investitori di un comparto può portare inoltre alla vendita forzata di parte degli attivi di questi investitori, comprese le loro azioni e/o quote di tale comparto. Esiste pertanto il rischio che un comparto possa subire una riduzione della propria liquidità o persino ritrovarsi con una liquidità insufficiente a causa di un tale volume insolitamente elevato di richieste di risoluzione. In questo caso la società potrebbe non essere in grado di corrispondere gli importi dei rimborsi entro i termini definiti nel presente prospetto informativo.

L'impiego di alcuni strumenti di risoluzione bancaria nei confronti di un tipo particolare di titoli può inoltre portare, in determinate circostanze, a un prosciugamento della liquidità su specifici mercati dei titoli, causando così potenziali problemi di liquidità ai comparti.

Rischio di liquidità

La società può andare incontro al rischio di liquidità per effetto di condizioni inconsuete di mercato, volumi eccezionalmente elevati di richieste di rimborso, o per altri motivi. In tal caso la società potrebbe non essere in grado di corrispondere gli importi dei rimborsi entro i termini definiti nel presente prospetto informativo.

Rischio di custodia

L'intero patrimonio della società, compresi i portafogli dei vari comparti nonché qualsiasi garanzia detenuta dalla società (se applicabile) relativa a questi comparti, sarà tenuto in custodia o sotto la supervisione della banca depositaria.

Ai sensi della legge del 17 dicembre 2010, la banca depositaria è autorizzata a delegare parte delle sue funzioni di custodia a terzi solo nel caso in cui (i) la banca depositaria abbia adottato la dovuta competenza, cura e diligenza nel selezionare e nominare qualsiasi terzo a cui intende delegare parte dei propri compiti, (ii) la banca depositaria continui a esercitare tutta la debita competenza, cura e diligenza nella verifica periodica e nel monitoraggio continuo di qualsiasi terzo delegato in relazione alle funzioni delegategli, (iii) tale terzo delegato, in un qualsiasi momento nel corso dell'esecuzione dei compiti ad esso delegati, separi il patrimonio dei clienti della banca depositaria dal proprio patrimonio e da quello della banca depositaria in modo che in qualsiasi momento sia possibile identificare chiaramente il patrimonio appartenente ai clienti di una particolare banca depositaria, e (iv) tale terzo delegato adotti tutte le misure necessarie per assicurare che, nell'eventualità dell'insolvenza di un terzo delegato, il patrimonio della società, detenuto da tale terzo delegato, non sia disponibile per la distribuzione tra i creditori del terzo delegato coinvolto o per il realizzo a loro vantaggio.

Nonostante quanto specificato sopra, i rischi di custodia possono emergere dall'eventualità che, a pregiudizio di un comparto, a quest'ultimo venga negato l'accesso a tutto o parte del patrimonio tenuto in custodia in circostanze dovute a un evento esterno che esula dal ragionevole controllo della banca depositaria e le cui conseguenze sarebbero state comunque inevitabili nonostante tutti gli sforzi ragionevolmente intrapresi per evitarlo. Laddove la banca depositaria detenga liquidità o un depositario terzo detenga garanzie liquide a beneficio del comparto in questione, come ulteriormente descritto nel capitolo 19, "Informazioni regolamentari" e in "Gestione delle garanzie" nel presente capitolo 7, "Fattori di rischio", quest'ultimo sarà esposto al rischio di credito della banca depositaria e/o di qualsiasi subdepositario cui la banca depositaria abbia fatto ricorso o del depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione. La liquidità detenuta dalla banca depositaria e dai subdepositari o dal depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione non verrà separata concretamente, ma costituirà un debito dovuto dalla banca depositaria e/o da altri subdepositari o da qualsiasi depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione nei confronti di tali comparti in qualità di depositante. Tale liquidità verrà mischiata con liquidità appartenente ad altri clienti della banca depositaria o dei subdepositari o del depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione. In caso di insolvenza della banca depositaria e/o dei subdepositari o del depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione, il fondo verrà trattato come un creditore generico non garantito della banca depositaria e/o dei subdepositari o del depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione in relazione alle posizioni liquide del fondo e dei suoi comparti. Il fondo può incontrare delle difficoltà e/o incorrere in ritardi nel recuperare tale debito, o potrebbe anche non essere in grado di recuperarlo interamente o in parte, nel qual caso il comparto o i comparti in questione perderebbero interamente o in parte la loro liquidità. Per attenuare l'esposizione del fondo alla banca depositaria o al subdepositario o al depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione, la società di gestione pone in atto specifiche procedure atte ad assicurare che la banca depositaria o il depositario terzo che detiene garanzie liquide a beneficio del comparto in questione siano istituzioni rispettabili e che il rischio di credito sia accettabile per il fondo. Si invitano gli investitori a considerare il capitolo 17, "Banca depositaria" per ulteriori informazioni sulla responsabilità della banca depositaria.

Rischio di gestione

La società è gestita attivamente e, pertanto, i comparti possono essere soggetti a rischi legati alla gestione. La società applicherà la propria strategia di investimento, comprese le tecniche di investimento e l'analisi dei

rischi, nelle decisioni di investimento per i comparti; non vi è comunque alcuna garanzia che l'investimento deliberato consegua i risultati desiderati. In determinati casi la società può risolvere di non ricorrere a tecniche di investimento, quali strumenti derivati, oppure le stesse potrebbero non essere disponibili, perfino in condizioni di mercato nelle quali il loro utilizzo potrebbe risultare vantaggioso per il rispettivo comparto.

Rischi di sostenibilità

Ai sensi dell'SFDR, i comparti sono tenuti a comunicare il modo in cui i rischi di sostenibilità (di seguito definiti) sono integrati nelle loro decisioni di investimento e i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei comparti.

Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento. La rilevanza dei rischi di sostenibilità è determinata dalla probabilità, dall'entità e dall'orizzonte temporale del verificarsi dei rischi.

Gli eventi o le condizioni ambientali che possono comportare un rischio di sostenibilità comprendono generalmente rischi correlati al clima dovuti, per esempio, al riscaldamento globale e al cambiamento dei modelli climatici e a eventi meteorologici estremi come ondate di calore, siccità, inondazioni, tempeste, grandine e incendi boschivi. Questi eventi o condizioni possono portare alla perdita diretta di strutture produttive, di forza lavoro e di parti della catena di approvvigionamento, nonché all'aumento dei costi operativi a causa di spese di capitale, costi di assicurazione e accelerato deprezzamento degli asset (il rischio di tali eventi viene spesso definito rischio fisico). I rischi ambientali includono inoltre rischi correlati al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. Il rischio derivante dalle misure politiche relative ai combustibili fossili o ai certificati sulle emissioni può rendere questi ultimi più costosi o scarsi o causare la sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a emissioni più basse. Questo rischio viene definito generalmente rischio di transizione.

Gli eventi o le condizioni sociali che possono comportare un rischio di sostenibilità comprendono generalmente, a titolo esemplificativo, la salute e la sicurezza dei locatari e dei dipendenti, la violazione di diritti umani, scarsi standard lavorativi, problematiche nella gestione della catena di approvvigionamento, welfare aziendale carente, preoccupazioni in materia di dati e privacy, nonché un'intensificazione della regolamentazione delle tecnologie e della dipendenza dalle nuove infrastrutture tecnologiche.

Gli eventi o le condizioni di governance che possono comportare un rischio di sostenibilità comprendono generalmente, a titolo esemplificativo, corruzione attiva e passiva, frode fiscale, evasione fiscale, elevati incentivi al management, composizione ed efficacia del consiglio di amministrazione nonché qualità del management e allineamento di quest'ultimo agli azionisti. I rischi di sostenibilità possono essere intesi come una sottocategoria dei tipi di rischi tradizionali (p. es. rischio di credito, mercato, liquidità, operativo e di strategia) e sono individuati e gestiti nell'ambito dei processi di gestione del rischio della società di gestione. Inoltre, i gestori degli investimenti dei comparti con una strategia d'investimento ESG sono sostenuti dal team ESG di CSAM per individuare e gestire i rischi di sostenibilità rilevanti nel processo decisionale sugli investimenti.

Dato che i rischi di sostenibilità variano a seconda delle categorie di attivi e degli stili d'investimento, sono definiti a livello di comparto. Il gestore degli investimenti individua i rischi di sostenibilità considerando l'esposizione del portafoglio al settore, all'industria e alle società in termini assoluti o relativi rispetto al benchmark. Le analisi interne possono essere supportate da quadri di riferimento mirati che definiscono i fattori ESG specifici di un'industria, che sono rilevanti per una società.

Gli effetti derivanti dal verificarsi di un rischio di sostenibilità possono essere numerosi e diversi a seconda del rischio specifico, della regione, del settore e della categoria di attivi. Per tutti i comparti, i rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti dei comparti stessi. In generale, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. Tali rischi possono portare a maggiori rischi di default e a rendimenti finanziari deteriorati per gli investimenti.

Per esempio, determinati comparti possono investire in titoli di società industriali (ivi comprese aziende metallurgiche, estrattive e chimiche); in tale circostanza, i rischi ambientali includono, in particolare, le conseguenze fisiche e reputazionali dell'inquinamento o delle emissioni di gas a effetto serra causate da società industriali (ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, danni e azioni legali individuali e di classe), i potenziali danni fisici a proprietà causati dal cambiamento climatico e da eventi climatici estremi come siccità, incendi boschivi, inondazioni e pesanti precipitazioni,

ondate di calore/freddo, frane o tempeste, nonché la capacità da parte della società di rispondere all'aumento dei prezzi di produzione e alla pressione da parte delle autorità regolamentari e dell'opinione pubblica per ridurre il consumo di energia e di acqua degli edifici e per superare le difficoltà in termini di gestione dei rifiuti.

Inoltre, gli investimenti in società metallurgiche, estrattive e chimiche (come menzionato sopra) possono comportare ulteriori rischi reputazionali dovuti al mancato raggiungimento di un obiettivo tematico sostenibile e/o alla mancata integrazione dei fattori ESG e alla relativa visibilità.

Allo stesso modo, gli investimenti in società ed emittenti in mercati emergenti che hanno l'obiettivo di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio andranno incontro a maggiori difficoltà di varia natura (per esempio, laddove il settore industriale ha un ruolo essenziale nel tessuto economico e sociale) e richiederanno ulteriore capitale, rispetto alle controparti nei Paesi sviluppati, per agevolare la transizione verso pratiche aziendali più sostenibili. Per esempio, questi emittenti e società nei Paesi emergenti potrebbero non riuscire a raccogliere fondi sufficienti per completare la transizione a un'impronta a basse emissioni di carbonio. Ulteriori informazioni sono contenute nella sezione "Investimenti nei Paesi emergenti" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono avere effetti negativi sui rendimenti dei comparti. La gestione efficace di tali rischi è cruciale per mitigare i rischi di perdite sui rendimenti dei portafogli e l'impatto negativo sulla società e sull'ambiente in generale.

Ulteriori informazioni sono contenute nella sezione "Informazioni sui rischi" del capitolo 23 "Comparti".

Rischi legati agli investimenti sostenibili

I comparti che tengono in considerazione i fattori ESG nei propri processi decisionali di investimento e applicano la Sustainable Investing Policy di Credit Suisse Asset Management (come definita al capitolo 4 "Politica d'investimento") sono esposti a rischi specifici correlati alla strategia d'investimento sostenibile. In questo contesto e considerato lo stadio nascente dei regolamenti e delle linee guida in materia di criteri ESG e sostenibilità, gli investitori devono considerare che le descrizioni e le classificazioni ESG presentate nel presente prospetto possono essere riviste dalla società di gestione e dal gestore degli investimenti in risposta all'evoluzione degli orientamenti interni, normativi o di legge o a seguito di modifiche dell'approccio adottato dal settore ai fini di tale classificazione. Le pratiche associate alla sostenibilità differiscono in base alla regione, al settore e all'ambito ed evolvono di conseguenza, pertanto l'esercizio o la valutazione di tali pratiche da parte dei comparti, o dei rispettivi gestori degli investimenti e della società di gestione potrebbero variare nel corso del tempo. Analogamente, nuovi requisiti in materia di sostenibilità imposti da giurisdizioni in cui i gestori degli investimenti operano e/o in cui i comparti sono offerti potrebbero comportare ulteriori costi di compliance, obblighi d'informazione o altre conseguenze o restrizioni a carico dei comparti, dei rispettivi gestori degli investimenti e della società di gestione. Tali requisiti potrebbero imporre ai gestori degli investimenti e alla società di gestione l'obbligo di classificare i comparti in base a determinati criteri, alcuni dei quali possono prestarsi a un'interpretazione soggettiva. In particolare, le loro opinioni sull'adeguatezza della classificazione potrebbero evolvere nel tempo, anche in conseguenza di orientamenti normativi o di legge o di variazioni dell'approccio di settore, che potrebbero includere la produzione di modifiche alla classificazione dei comparti. Tali modifiche alla classificazione rilevante potrebbero richiedere l'adozione di determinate azioni, tra cui nuovi investimenti e disinvestimenti o lo sviluppo di nuovi processi per soddisfare i relativi requisiti di classificazione e acquisire dati sugli investimenti dei comparti, con conseguenti costi e obblighi d'informazione aggiuntivi.

Si invitano inoltre gli investitori a osservare che la società di gestione e i gestori degli investimenti fanno affidamento, totalmente o in parte, su fonti di informazioni pubbliche e terze, nonché su informazioni che potrebbero essere state prodotte dallo stesso emittente. Inoltre, la capacità della società di gestione e dei gestori degli investimenti di verificare tali dati potrebbe essere limitata dall'integrità dei dati disponibili in relazione agli elementi costitutivi del sottostante al momento rilevante e allo stato ed evoluzione delle leggi, linee guida e normative globali in materia di tracciatura e fornitura di tali dati ESG. I dati ESG ricavati da fonti di informazioni private, pubbliche e terze potrebbero essere inesatti, non disponibili o non completamente aggiornati. Gli aggiornamenti potrebbero essere anche soggetti a ritardi. La classificazione e i punteggi ESG riflettono inoltre le opinioni della parte responsabile della valutazione (ivi incluse parti esterne, quali agenzie di rating o altre istituzioni finanziarie). In assenza di un sistema di valutazione

standardizzato dei criteri ESG, ciascuna parte addetta alla valutazione si avvale, pertanto, di un proprio quadro di ricerca e analisi. Di conseguenza, i livelli di rischio o punteggio ESG assegnati da diverse parti responsabili della valutazione a uno stesso investimento possono variare considerevolmente. Ciò vale anche per alcuni investimenti per i quali la società di gestione e i gestori degli investimenti possono avere un accesso solo limitato a dati di terze parti in relazione agli elementi costituenti del sottostante di un investimento, a causa, per esempio, dell'assenza di dati look-through. In tali casi, la società di gestione e i gestori degli investimenti tenderanno di valutare tali informazioni sulla base delle migliori stime possibili. Tali lacune dei dati potrebbero portare anche a una valutazione errata di una pratica di sostenibilità e/o dei relativi rischi e opportunità. Inoltre, alcuni approcci sono applicati a livello centralizzato seguendo un approccio di tipo top-down, come quello di azionariato attivo centralizzato di CSAM. In tali casi, il risultato effettivo di tali approcci a livello di comparto non è garantito. Ad esempio, non vi sono garanzie che l'impegno venga effettivamente portato a compimento nell'arco di uno specifico periodo di riferimento con le società partecipate detenute in un comparto rilevante, anche se il portafoglio del rispettivo comparto costituisce parte integrante del portafoglio di investimento CSAM complessivo.

Si invitano inoltre gli investitori a osservare che la performance non finanziaria/ESG di un portafoglio potrebbe discostarsi dalla sua performance finanziaria, e la società di gestione e i gestori degli investimenti non possono rilasciare dichiarazioni in merito alla correlazione tra performance finanziaria e performance ESG. L'adozione di una nuova classificazione ESG, o la modifica di una classificazione ESG, potrebbe anche comportare costi transazionali per il riposizionamento del portafoglio sottostante, nonché nuovi costi di informativa, compliance e gestione del rischio. L'adesione a obiettivi ESG non comporta necessariamente la conformità per il conseguimento degli obiettivi di investimento generali dell'investitore o del cliente, né delle relative preferenze specifiche in materia di sostenibilità.

I rischi legati agli investimenti sostenibili possono essere più elevati per i comparti con obiettivi tematici sostenibili e/o che integrano i fattori ESG nelle varie fasi del proprio processo d'investimento, purché tali comparti abbiano (i) un focus settoriale specifico, come l'investimento in settori industriali con un'impronta di carbonio elevata e/o con elevati costi di transizione verso alternative al carbonio, o (ii) un particolare focus geografico, come investimenti concentrati in mercati emergenti con rischi di sostenibilità più elevati correlati al percorso di transizione e che si trovano nella fase iniziale della strutturazione sociale e di governance. Per ulteriori informazioni sui rischi legati agli investimenti sostenibili correlati agli investimenti nel settore industriale o nei mercati emergenti, gli investitori sono invitati a consultare i rischi ambientali, sociali e di governance descritti in maggiore dettaglio nelle sezioni "Rischi di sostenibilità", "Concentrazione su determinati Paesi e/o regioni" e "Investimenti nei Paesi emergenti".

Rischio di investimento Investimenti in azioni

I rischi associati all'investimento in azioni e in titoli a contenuto azionario comprendono la possibilità di oscillazioni particolarmente consistenti del prezzo di mercato, le possibili notizie negative sugli emittenti o sui mercati, nonché lo stato di subordinazione delle azioni nei confronti dei titoli di debito emessi dalla stessa società.

Gli investitori devono inoltre considerare i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio e alla possibilità di introduzione di restrizioni sui cambi o di altro tipo.

Investimenti in titoli a reddito fisso

Gli investimenti in titoli di emittenti di altri Paesi e denominati in monete diverse offrono potenziali vantaggi, non realizzabili nel caso di investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese, ma comportano anche rischi considerevoli, normalmente non associati agli investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese. Tra questi rischi ricordiamo le oscillazioni dei tassi di cambio (come descritto nelle precedenti sezioni "Rischio di tasso d'interesse" e "Rischio di cambio") e la possibile introduzione di restrizioni sui cambi o altre norme di legge o regolamenti riguardanti questi investimenti. L'eventuale deprezzamento di una moneta nei confronti della moneta di riferimento del comparto può ridurre il valore dei titoli detenuti in portafoglio, denominati in tale moneta.

l'emittente dei titoli può essere domiciliato in un Paese diverso da quello nella cui moneta i titoli sono denominati. I valori e i rendimenti relativi degli investimenti sul mercato dei valori mobiliari di diversi Paesi, e i rischi ad essi collegati, possono oscillare in modo indipendente tra loro.

Dato che il valore patrimoniale netto di un comparto è calcolato nella sua moneta di riferimento, la performance degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento dipende dalla forza di tale moneta rispetto alla moneta di riferimento e dal contesto dei tassi d'interesse nel Paese che emette tale moneta. In assenza di altri eventi in grado di influire altrimenti sul valore degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento (come ad es. un cambiamento del clima politico e della qualità creditizia di un emittente), un apprezzamento della moneta non di riferimento determina generalmente un aumento del valore degli investimenti di un comparto nella moneta non di riferimento, misurato nella moneta di riferimento.

I comparti possono investire in titoli di debito "investment grade". Le agenzie specializzate assegnano a tali titoli di debito le classi di rating più elevate sulla base dell'affidabilità creditizia o del rischio di insolvenza. Le agenzie di rating rivedono periodicamente le valutazioni assegnate e, pertanto, i titoli di debito possono essere declassati qualora vi siano circostanze economiche che impattano sull'emissione dei rispettivi titoli di debito. Inoltre, i comparti possono investire in titoli di debito nel settore "non investment grade" (titoli di debito a elevato rendimento). Rispetto ai titoli di debito investment grade, quelli ad alto rendimento sono generalmente a rating inferiore e offrono rendimenti più elevati per compensare la minore affidabilità creditizia o il maggiore rischio di insolvenza.

La norma SEC 144A offre il beneficio dell'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dal Securities Act del 1933 per la rivendita di titoli soggetti a restrizioni ad acquirenti istituzionali qualificati, secondo quanto specificato nella norma. Il vantaggio per gli investitori può consistere in rendimenti superiori dovuti a spese amministrative più contenute. Tuttavia, la divulgazione delle operazioni sul mercato secondario in titoli oggetto della norma 144A è limitata e disponibile unicamente per gli acquirenti istituzionali qualificati. Questo può aumentare la volatilità dei prezzi dei titoli e, in condizioni estreme, ridurre la liquidità di un particolare titolo oggetto della norma 144A.

Rischio legato agli strumenti CoCo

Rischi non conosciuti

La struttura degli strumenti CoCo è ancora poco collaudata. In un contesto di tensione, è incerta la performance che questi strumenti realizzeranno quando le caratteristiche ad essi sottostanti verranno messe alla prova. Nell'eventualità in cui un singolo emittente attivi un evento trigger o sospenda il pagamento delle cedole, è incerto se il mercato considererà il problema come un evento idiosincratco o sistemico. Nel secondo caso sono possibili effetti potenziali di contagio dei prezzi e di volatilità per l'intera categoria di attivi. Il rischio può essere a sua volta intensificato a seconda del livello di arbitraggio dello strumento sottostante. In un mercato illiquido, inoltre, la formazione dei prezzi può finire progressivamente sotto pressione.

Rischio d'inversione della struttura del capitale

A differenza di quanto accade a fronte di una gerarchia del capitale di tipo tradizionale, gli investitori in CoCo possono subire una perdita di capitale quando ciò non accadrebbe invece ai titolari di azioni. Può accadere in alcuni scenari che i titolari di questi titoli incorrano in perdite superiori rispetto a quelle subite dagli azionisti, ad esempio quando è attivo un high trigger PWD (principal write-down) CoCo. Tutto ciò contrasta con la consueta gerarchia della struttura del capitale, in cui è previsto che siano gli azionisti i primi a subire delle perdite.

Rischio legato alla concentrazione settoriale

Poiché gli emittenti di CoCo possono essere distribuiti in modo disomogeneo tra settori industriali, i CoCo possono essere soggetti a rischi di concentrazione settoriale.

Investimenti in warrant

L'effetto leva degli investimenti in warrant e la volatilità dei relativi prezzi sono fattori che possono aumentare notevolmente il rischio legato all'investimento in questo tipo di strumenti, rispetto a quello in azioni. La volatilità dei warrant può comportare un potenziale aumento del prezzo delle azioni di un comparto che investa in warrant.

Investimenti in target fund

Si precisa agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere soggetti a costi sia a livello del comparto che a livello dei target fund. Inoltre, il valore delle quote o delle azioni dei target fund può essere influenzato da fluttuazioni valutarie, transazioni in cambi, norme fiscali (compresa l'imposizione di ritenute alla fonte) e da altri fattori economici o politici, o

cambiamenti nei Paesi in cui il target fund investe, in aggiunta ai rischi connessi all'esposizione verso i mercati emergenti.

L'investimento del patrimonio del comparto nelle quote/azioni dei target fund comporta il rischio che il rimborso delle quote/azioni venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che tali investimenti possono in alcuni casi essere meno liquidi di altri.

Utilizzo dei derivati

Sebbene l'utilizzo di strumenti finanziari derivati possa generare effetti positivi, gli strumenti finanziari derivati comportano rischi diversi, e in alcuni casi maggiori, rispetto agli investimenti più tradizionali.

I derivati sono strumenti finanziari altamente specialistici. L'utilizzo di un derivato richiede una comprensione non solo dello strumento sottostante, ma anche del derivato stesso, senza la possibilità di osservare la performance del derivato in tutte le possibili situazioni di mercato.

Nel caso di operazioni in derivati di importo particolarmente rilevante o di illiquidità del relativo mercato, può non essere possibile effettuare una transazione o liquidare una posizione a prezzi vantaggiosi.

A causa dei fattori di leva correlati a numerosi strumenti finanziari derivati, gli eventuali cambiamenti negativi del valore o livello di patrimonio sottostante, del tasso o dell'indice possono comportare perdite molto più consistenti rispetto all'importo investito nel derivato stesso.

Tra gli altri rischi associati all'utilizzo dei derivati, vanno citati il rischio di formazione di prezzi non corretti o di valutazioni non appropriate dei derivati e la non perfetta correlazione tra i derivati e i valori patrimoniali, i tassi o gli indici sottostanti. La valutazione di molti derivati è complessa e spesso soggettiva. Valutazioni non appropriate possono determinare maggiori richieste di versamenti in contanti alle controparti o perdite per la società. L'utilizzo di strumenti derivati da parte della società non può pertanto costituire sempre un mezzo efficace per il perseguimento degli obiettivi d'investimento della società e può talvolta risultare controproducente.

Gli strumenti derivati comportano per la società anche il rischio di subire perdite, dovute all'inadempimento di un obbligo contrattuale in capo alla controparte (come precedentemente specificato nella sezione "Rischio di controparte"). Il rischio di insolvenza per i derivati quotati in una borsa valori è generalmente inferiore rispetto ai derivati negoziati OTC, poiché l'istituzione di clearing, che è emittente o controparte di ciascun derivato negoziato in borsa, fornisce una garanzia di adempimento. Inoltre, l'utilizzo dei derivati su crediti (credit default swap, credit linked note) comporta per la società il rischio di perdite, in caso di insolvenza di una delle entità sottostanti ai derivati su crediti.

I derivati OTC possono comportare inoltre rischi di liquidità. Le controparti con cui la società esegue le transazioni potrebbero cessare di formare o quotare prezzi di mercato per determinati strumenti. In questi casi, la società potrebbe non essere in grado di effettuare una transazione desiderata in valuta, operazioni di credit default swap o total return swap, oppure di concludere un'operazione di segno contrario in relazione a una posizione aperta, con il conseguente potenziale impatto negativo sulla sua performance. Diversamente dai derivati quotati in una borsa valori, i contratti forward, spot e i contratti di opzione di valuta non consentono alla società di gestione di compensare le obbligazioni della società con una transazione uguale ma di segno opposto. Pertanto, stipulando contratti di opzione, forward o spot, la società potrà essere tenuta, e dovrà essere in grado, di far fronte ai propri obblighi derivanti da tali contratti.

L'utilizzo degli strumenti derivati non consente necessariamente di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Investimenti in indici di hedge fund

In aggiunta ai rischi associati agli investimenti tradizionali (quali i rischi di mercato, di credito e di liquidità), gli investimenti in indici di hedge fund comportano diversi rischi specifici, di seguito descritti.

Gli hedge fund sottostanti il rispettivo indice si differenziano dagli investimenti tradizionali soprattutto perché la loro strategia d'investimento può contemplare la vendita allo scoperto di titoli e la possibilità di ottenere un effetto leva mediante l'assunzione di prestiti o l'utilizzo di derivati.

In virtù dell'effetto leva, il valore del patrimonio del comparto aumenta più rapidamente se i guadagni in conto capitale, derivanti dagli investimenti finanziati con l'assunzione di prestiti, superano i relativi costi, ossia gli interessi sui prestiti e i premi dovuti sugli strumenti derivati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva provoca invece una più rapida diminuzione del valore del patrimonio della società. L'utilizzo dei derivati e, in particolare, delle vendite allo scoperto può in alcuni casi portare alla perdita totale di valore.

La maggior parte degli hedge fund sottostanti il relativo indice sono registrati in Paesi in cui il quadro legale, e in particolare la vigilanza da parte delle

autorità, non esiste o non è conforme agli standard vigenti in Europa occidentale o in Paesi analoghi. Il successo di un hedge fund dipende in larga misura dalla competenza dei suoi gestori e dall'infrastruttura di cui essi dispongono.

Questi indici devono essere scelti in conformità con i criteri di idoneità specificati all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, che chiarisce l'articolo 44 della legge del 17 dicembre 2010.

Investimenti in indici su commodity e immobili

Gli investimenti in prodotti e/o tecniche che consentono di ottenere un'esposizione alle commodity, ai fondi hedge e agli indici su immobili differiscono dagli investimenti tradizionali e comportano un potenziale di rischio aggiuntivo (così, ad esempio, essi sono soggetti a maggiori fluttuazioni di prezzo). Se inclusi in un portafoglio ampiamente diversificato, gli investimenti in prodotti e/o tecniche che offrono un'esposizione agli indici su commodity e immobili mostrano in genere solo una bassa correlazione con gli investimenti tradizionali.

Questi indici devono essere scelti in conformità con i criteri di idoneità specificati all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, che chiarisce l'articolo 44 della legge del 17 dicembre 2010.

Investimenti in strumenti illiquidi

La società può investire fino al 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario non trattati a una borsa valori o su un mercato regolamentato. Pertanto, la società può trovarsi nell'impossibilità di vendere tali strumenti in modo tempestivo. La vendita di tali titoli può inoltre essere impedita da vincoli contrattuali. In aggiunta, la società può effettuare in determinate circostanze operazioni in future e opzioni su future. Anche se il loro utilizzo può generare effetti positivi, i derivati comportano rischi diversi, e in alcuni casi maggiori, rispetto ai rischi connessi agli investimenti più tradizionali. La maggior parte delle borse in cui vengono negoziati i future restringono le oscillazioni dei prezzi dei contratti future ad una singola giornata fissando dei "limiti giornalieri". Durante il giorno di negoziazione non è possibile effettuare alcuna transazione a prezzi superiori o inferiori a tali limiti giornalieri. Se la quotazione di un future raggiunge il limite superiore o inferiore, non è più possibile acquistare o compensare posizioni. Le quotazioni dei future hanno occasionalmente sfiorato i limiti giornalieri per più giorni consecutivi, con volumi di negoziazione scarsi o nulli. Simili circostanze possono impedire alla società di liquidare tempestivamente posizioni non favorevoli, e pertanto determinare delle perdite.

valori mobiliari e strumenti di mercato monetario negoziati in una borsa valori di uno Stato non membro dell'Unione Europea o in un altro mercato regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato non membro dell'Unione Europea, e situato in un Paese in Europa, America, Asia, Africa od Oceania; Questi prezzi possono influire sul prezzo di rimborso o di acquisto delle azioni. Non vi è alcuna garanzia di potere ottenere i prezzi così calcolati in caso di vendita di tali strumenti.

Investimenti in asset-backed e mortgage-backed security

I comparti possono essere esposti verso titoli asset-backed ("ABS") e mortgage-backed ("MBS"). In entrambi i casi si tratta di titoli di debito emessi da una società veicolo (SPV, Special Purpose Vehicle) allo scopo di trasferire le obbligazioni di terzi diversi dalla società capogruppo dell'emittente. I suddetti titoli di credito sono garantiti da un pool di attività (o da ipoteche, nel caso degli MBS, e da vari tipi di attività nel caso degli ABS). Rispetto agli altri titoli a reddito fisso tradizionali, quali obbligazioni di società o titoli obbligazionari di stato, le obbligazioni associate a questi titoli possono essere soggette a maggiori rischi di controparte, di liquidità e di tasso d'interesse, nonché ad altri tipi di rischi, come il rischio di reinvestimento derivante dai diritti di rimborso anticipato incorporati (opzioni di pagamento anticipato), i rischi di credito delle attività sottostanti e di rimborsi anticipati di capitale, che possono risultare in un rendimento complessivo inferiore (soprattutto se il rimborso del debito non avviene contestualmente al rimborso delle attività sottostanti le richieste).

Le attività ABS e MBS sono caratterizzate da un livello di liquidità molto basso e, pertanto, soggette a sostanziale volatilità di prezzo.

Piccole e medie aziende

Alcuni comparti possono investire anche in aziende a piccola e media accumulazione. L'investimento nei titoli delle aziende small cap, meno conosciute, comporta rischi maggiori e la possibilità di una volatilità di prezzo più elevata a causa della minore visibilità delle prospettive di crescita di tali aziende, la minore liquidità dei mercati in cui vengono negoziati tali titoli e la

maggiore sensibilità delle aziende di minore dimensione rispetto alle mutevoli condizioni di mercato.

Investimenti in REIT

Le REIT (Real estate investment trust) sono società quotate in borsa, non aventi la natura di organismi d'investimento collettivo di tipo aperto ai sensi della legge lussemburghese, che acquistano e/o sviluppano immobili per finalità d'investimento a lungo termine. Essi investono la maggior parte del loro patrimonio direttamente in immobili e derivano i loro proventi principalmente dall'affitto degli stessi. Per l'investimento nei titoli delle società quotate al pubblico che operano prevalentemente nel campo immobiliare, si devono valutare particolari considerazioni di rischio. Questi rischi comprendono: la natura ciclica dei titoli immobiliari, i rischi connessi alla situazione economica generale e locale, gli eccessi di offerta e la forte concorrenza, l'aumento delle imposte fondiari e dei costi operativi, le tendenze demografiche e le variazioni dei redditi di locazione, le modifiche delle normative relative all'edilizia, le perdite per danni ed espropri, i rischi ambientali, i limiti massimi per gli affitti imposti da normative amministrative, le modifiche di valore degli immobili residenziali, i rischi connessi alle parti collegate, i cambiamenti nell'interesse degli affittuari negli immobili, gli aumenti dei tassi d'interesse e gli altri fattori che influiscono sul mercato dei capitali immobiliari. In linea generale, un rialzo dei tassi d'interesse si traduce in un aumento dei costi di finanziamento, e ciò può ridurre i. In linea generale, un rialzo dei tassi d'interesse si traduce in un aumento dei costi di finanziamento, e ciò può ridurre – direttamente o indirettamente – il valore dell'investimento del rispettivo comparto.

Investimenti in Russia

Rischi di registrazione e custodia in Russia:

- anche se l'esposizione verso il mercato azionario russo viene sostanzialmente coperta mediante l'utilizzo delle GDR e ADR, i singoli comparti possono, in conformità alla loro politica d'investimento, investire in titoli che richiedono l'utilizzo di un depositario e/o di servizi di custodia locali. Attualmente in Russia la dimostrazione del titolo legale sulle azioni viene tenuta sotto forma di registrazione contabile;
- Il comparto deterrà titoli tramite la banca depositaria che aprirà un conto intestato a un titolare estero designato presso un depositario russo. La legge russa stabilisce che la banca depositaria (in qualità di titolare estero designato) sia soggetta all'obbligo di "compiere tutti gli sforzi ragionevoli sotto il suo controllo" per fornire al depositario russo o, su loro richiesta, all'emittente, a un tribunale russo, alla banca centrale della Federazione russa e alle autorità investigative russe informazioni in merito ai proprietari di titoli, ad altre persone che esercitano diritti previsti da titoli, a persone nel cui interesse tali diritti sono esercitati nonché al numero di titoli interessati. È plausibile che la banca depositaria sia in grado di adempiere all'obbligo sopra descritto fornendo informazioni in merito al comparto in qualità di proprietario dei titoli. Non è possibile tuttavia escludere che vengano richieste anche informazioni relative agli azionisti del comparto, comprese quelle in merito agli aventi diritto economico delle azioni detenute dal comparto. Se tali informazioni non vengono fornite alla banca depositaria dal comparto e/o dall'azionista, le attività sul conto del titolare estero designato in Russia può essere, secondo quanto stabilito dalla legge russa, "vietato o limitato" dalla banca centrale della Federazione russa per un periodo massimo di sei mesi. La legge russa non specifica se tale periodo di sei mesi può essere esteso; non è pertanto possibile escludere simili estensioni per un periodo di tempo indeterminato, per cui l'impatto finale del divieto o della limitazione summenzionati delle attività non può essere ragionevolmente stimato allo stato attuale.
- l'importanza del registro nel processo di custodia e registrazione è cruciale. Sebbene i conservatori del registro degli azionisti indipendenti non siano soggetti a licenza e alla supervisione da parte della banca centrale russa e possano essere ritenuti civilmente e amministrativamente responsabili per il mancato adempimento o l'adempimento indebito dei loro obblighi, è possibile che il comparto perda le sue registrazioni per frode, negligenza o semplice disattenzione. Inoltre, anche se la legge russa prevede che i conservatori del registro degli azionisti delle società debbano essere indipendenti e soddisfare determinati requisiti legali, nella pratica esistono situazioni in cui tale regolamentazione non è stata rispettata dalle società. A causa di questa mancanza di indipendenza, la direzione di una società può potenzialmente esercitare una influenza significativa sulla composizione dei suoi azionisti;

Un errore nel registro o la distruzione dello stesso possono compromettere in modo significativo, e in alcuni casi cancellare, le posizioni del comparto nelle relative azioni della società. Il comparto, il gestore degli investimenti, la banca depositaria, la società di gestione, il consiglio di amministrazione della società di gestione o i loro agenti non possono rilasciare alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'operatività o alle prestazioni del conservatore del registro. Questo rischio viene sopportato dal comparto. Sebbene la legge russa preveda un meccanismo di ripristino delle informazioni perse del registro, non vi sono indicazioni riguardo al modo in cui tale meccanismo dovrebbe operare nella pratica e qualsiasi potenziale controversia sarà giudicata da un tribunale russo caso per caso.

Le revisioni summenzionate del codice civile russo assicurano una protezione illimitata all'"acquirente in buona fede" di azioni acquistate nel corso di operazioni di cambio. L'unica eccezione (che non sembra essere applicabile) a questa regola è l'acquisto di simili titoli senza controprestazione.

Gli investimenti diretti nel mercato russo vengono di norma effettuati tramite azioni o titoli a contenuto azionario negoziati alla borsa di Mosca, nel rispetto delle disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti" e se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti".

Qualsiasi altro investimento diretto non effettuato tramite la borsa di Mosca è soggetto alla regola del 10% stabilita all'articolo 41 (2) a) della legge del 17 dicembre 2010.

Investimenti in India

Oltre che alle restrizioni stabilite nel presente prospetto informativo, gli investimenti diretti effettuati in India sono soggetti all'ottenimento, da parte del comparto in questione, di un certificato di registrazione come "Foreign Portfolio Investor" ("FPI"; registrazione nella categoria I FPI) da parte di un Designated Depository Participant ("DDP") per conto del Securities and Exchange Board of India ("SEBI"). Il comparto deve inoltre ottenere una Permanent Account Number (PAN) Card da parte dell'Income Tax Department indiano. Le disposizioni concernenti i FPI contengono diversi limiti agli investimenti effettuati dai FPI e impongono loro alcuni obblighi. Tutti gli investimenti diretti effettuati in India sono soggetti alle normative in materia di FPI vigenti al momento dell'investimento. Si informano gli investitori che la registrazione come FPI da parte del comparto in questione costituisce una condizione preliminare affinché questo comparto possa effettuare un qualsiasi investimento diretto sul mercato indiano.

La registrazione come FPI da parte del comparto può essere sospesa o revocata da parte della SEBI in particolare in caso di mancato rispetto dei requisiti previsti da quest'ultima o di qualsiasi atto o omissione in relazione con l'adempimento di qualsiasi disposizione indiana, comprese le leggi e i regolamenti applicabili concernenti la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Non è possibile rilasciare alcuna garanzia che la registrazione come FPI possa essere mantenuta per l'intera durata del comparto. Si informano pertanto gli investitori che la sospensione o il ritiro della registrazione come FPI del comparto può comportare un deterioramento della performance del comparto in questione. Ciò potrebbe avere un impatto negativo, a seconda delle condizioni di mercato prevalenti in quel momento, sul valore delle partecipazioni degli investitori stessi.

Si invitano inoltre gli investitori a tenere presente che il Prevention of Money Laundering Act 2002 ("PMLA") e le relative disposizioni in materia di prevenzione e di controllo delle attività legate al riciclaggio di denaro e alla confisca della proprietà derivanti o coinvolte nel riciclaggio di denaro in India richiedono tra l'altro che determinate istituzioni quali banche, istituti e intermediari finanziari che hanno a che fare con il commercio di valori mobiliari (ivi comprese le FPI) svolgano procedure di identificazione dei clienti, determinino l'avente diritto economico al patrimonio ("identificazione del cliente") e tengano un registro con le identità dei clienti e per determinati tipi di transazioni ("transazioni"). Ciò include, ad esempio, operazioni in contanti che superano un determinato ammontare e attività sospette (in contanti o con altre modalità, ivi compresi gli accrediti e gli addebiti che non avvengono a livello di conti correnti, come ad esempio i conti titoli). Di conseguenza, la normativa FPI consente di richiedere al titolare FPI informazioni in merito all'identità dei beneficiari effettivi del comparto; può essere pertanto richiesta la notifica di informazioni relative agli investitori e ai beneficiari effettivi del comparto alle autorità di vigilanza locali.

Nella misura consentita dalla legge del Lussemburgo, le informazioni e i dati personali relativi agli investitori e ai beneficiari effettivi del comparto che investe sul mercato indiano (compresa, ma non solo, qualsiasi documentazione presentata nell'ambito della procedura di identificazione prescritta in relazione con i relativi investimenti nel comparto) possono

essere comunicate al DPP, rispettivamente alle autorità governative o regolamentari indiane su richiesta di queste ultime. Si invitano in particolare gli investitori a osservare che, allo scopo di consentire al comparto di adempiere alle leggi e ai regolamenti indiani, qualsiasi persona fisica che, operando autonomamente o insieme a terzi, o tramite una o più persone giuridiche, esercita il controllo attraverso la proprietà o che detiene una partecipazione di controllo superiore al 10 per cento del patrimonio del comparto è tenuta a notificare la propria identità al DPP.

Investimenti nella Repubblica Popolare Cinese ("RPC" o "Cia")

Ai fini del presente prospetto informativo, "RPC" si riferisce alla Repubblica Popolare Cinese (esclusi Hong Kong, le Regioni amministrative speciali di Macao e Taiwan) e il termine "cinese" è da interpretare di conseguenza. I seguenti fattori di rischio trovano applicazione ai comparti che possono investire in titoli della RPC. L'investimento nella RPC è soggetto a rischi simili all'investimento sui mercati emergenti. Questo può comportare un maggior rischio di perdita per questi comparti.

Considerazioni relative ai regolamenti della RPC

Allo stato attuale il mercato dei titoli e il contesto regolamentare per il settore dei titoli nella RPC si trovano ancora nelle prime fasi di sviluppo. La China Securities Regulatory Commission ("CSRC") è responsabile della supervisione dei mercati dei titoli nazionali e della produzione dei regolamenti in materia. I regolamenti concernenti la RPC secondo cui i comparti possono investire nella RPC e che disciplinano gli investimenti effettuati da investitori stranieri nella RPC e il rimpatrio sono relativamente nuovi. L'applicazione e l'interpretazione di tali regolamenti della RPC sono pertanto ancora poco collaudate ed esiste scarsa certezza riguardo al modo in cui saranno applicati. Inoltre, tali regolamenti della RPC rilevanti accordano alla CSRC, alla PRC State Administration of Foreign Exchange ("SAFE"), alla People's Bank of China ("PBOC") nonché ad altre autorità interessate della RPC ampi margini di discrezionalità e vi sono pochi precedenti e scarsa certezza riguardo al modo in cui tale discrezionalità potrà essere esercitata, sia oggi che in futuro. I regolamenti della RPC possono essere modificati in futuro e non è possibile fornire alcuna garanzia che queste eventuali modifiche non abbiano un effetto negativo sui comparti. La CSRC, il SAFE, la PBOC e/o altre autorità interessate della RPC potrebbero avere in futuro il potere di imporre nuove restrizioni o condizioni oppure impedire l'accesso ai titoli della RPC e questo potrebbe influenzare negativamente il comparto e i suoi investitori. Non è possibile prevedere in che modo tali modifiche, se saranno introdotte, potrebbero influenzare i comparti.

Informativa societaria, contabilità e norme regolamentari

Le norme regolamentari e in materia di informativa societaria della RPC possono non essere altrettanto ben sviluppate di quelle di alcuni Paesi OCSE. Possono esservi meno informazioni disponibili pubblicamente relative alle società della RPC di quelle pubblicate regolarmente dalle o sulle società con sede nei Paesi OCSE; inoltre, tali informazioni possono essere meno attendibili di quelle pubblicate dalle o sulle società dei Paesi OCSE. Le società della RPC sono soggette a norme e requisiti contabili che possono divergere in alcuni aspetti significativi da quelle applicabili a società con sede o quotate nei Paesi OCSE. Inoltre, le società della RPC possono essere soggette a norme diverse per quanto riguarda la corporate governance e la tutela dei diritti degli azionisti di minoranza rispetto ai Paesi OCSE. Questi fattori possono avere un impatto negativo sul valore degli investimenti effettuati dai comparti e possono influire sulla capacità del gestore degli investimenti di individuare e valutare accuratamente le potenziali società in cui investire.

Rischi di cambio

Il controllo del governo della RPC sull'esposizione valutaria e i futuri movimenti dei corsi di cambio possono influenzare negativamente le operazioni e i risultati finanziari delle società in cui i comparti investono. Il renminbi non è una moneta liberamente convertibile ed è soggetto a politiche di controllo dei corsi di cambio da parte del governo della RPC e alle restrizioni al rimpatrio imposte da quest'ultimo. Se tali politiche o restrizioni subiranno cambiamenti in futuro, i comparti potrebbero risultarne influenzati negativamente.

Il SAFE impone restrizioni alla capacità delle società nella RPC di mantenere valuta estera e di negoziarla. Vi sono restrizioni significative alla possibilità per le società ubicate nella RPC di acquistare ed effettuare rimesse all'estero di valuta estera. L'approvazione del SAFE può essere richiesta al fine di acquistare o effettuare una rimesa di valuta estera (compresi i trasferimenti e le rimesse effettuati da un'istituzione straniera qualificata),

nel rispetto di tutti i requisiti applicabili. Vi è pertanto il rischio che i comparti possano non essere in grado di rimpatriare fondi al fine di operare distribuzioni o rimborsi relativi alle azioni.

I comparti saranno soggetti a uno spread domanda/offerta sulla conversione di monete e a costi di operazione. Questi rischi di cambio e costi di conversione possono comportare delle perdite per i comparti. Nella misura in cui i comparti non investono o ritardano i loro investimenti in titoli denominati in renminbi nella RPC, saranno esposti alle fluttuazioni del corso di cambio del renminbi. I comparti possono, ma non sono tenuti a cercare di coprire il rischio di cambio; tuttavia, poiché il corso di cambio del renminbi è regolamentato, tale copertura costituirà probabilmente una copertura imperfetta, poiché potrebbe comportare la copertura di una moneta storicamente correlata al renminbi e potrebbe risultare onerosa. Non vi è alcuna garanzia che una qualsiasi copertura, in particolare una tale copertura imperfetta, si riveli effettivamente efficace. Essa potrebbe ridurre o eliminare parte o tutto il vantaggio di cui i comparti potrebbero beneficiare grazie alle fluttuazioni favorevoli della moneta.

Non può essere fornita alcuna garanzia che il renminbi non sia soggetto a svalutazione o rivalutazione o che non si arrivi a una limitazione nella disponibilità di valuta estera.

Sistema legale in corso di sviluppo

Il sistema legale della RPC è basato su statuti scritti ai sensi dei quali le precedenti decisioni giudiziarie possono essere citate come riferimento, ma non costituiscono un insieme di precedenti vincolanti. Dal 1979, il governo della RPC sta elaborando un sistema completo di leggi commerciali e, in particolare, come menzionato sopra, le regolamentazioni della RPC concernenti gli investimenti stranieri sono relativamente nuove e sono caratterizzate da un periodo di attuazione operativa ancora breve. Poiché queste leggi e questi regolamenti e requisiti legali sono relativamente recenti, la loro interpretazione e attuazione comporta notevoli incertezze. Le leggi della RPC che disciplinano le organizzazioni aziendali, la bancarotta e l'insolvenza possono offrire inoltre una protezione decisamente inferiore a chi detiene titoli rispetto a quella offerta dalle leggi di Paesi più sviluppati (secondo quanto definito nel comparto rilevante). Questi fattori (sia singolarmente che in combinazione tra loro) possono avere un effetto negativo sui comparti.

Non sussiste alcuna garanzia che nuove leggi, regolamentazioni e pratiche fiscali nella RPC, legate in particolare agli investimenti stranieri e alle operazioni in titoli cinesi, non vengano promulgate in futuro. La promulgazione di tali leggi, regolamenti e pratiche può risultare vantaggiosa o svantaggiosa per gli investitori. Varie politiche di riforma fiscale sono state attuate dal governo della RPC negli ultimi anni e le leggi e i regolamenti fiscali in vigore potrebbero essere rivisti o modificati in futuro. È pertanto possibile che le leggi, i regolamenti e le pratiche attualmente in vigore nella RPC subiscano cambiamenti con effetto retroattivo. Non vi è inoltre alcuna garanzia che gli incentivi fiscali offerti alle società cinesi, se ne esistono, non vengano aboliti e che le leggi e i regolamenti attualmente in vigore non vengano rivisti o modificati in futuro. Qualsiasi modifica nelle politiche fiscali può ridurre i profitti dopo le imposte delle società nella RPC in cui i comparti investono, influenzando così negativamente i comparti.

Limiti per gli investimenti

Ai titoli della RPC trovano applicazione di volta in volta limiti di proprietà da parte di soggetti stranieri. Questi limiti possono trovare applicazione a tutti gli investitori stranieri sottostanti, sia in modo collettivo che in modo specifico a uno di loro. La capacità dei comparti di effettuare investimenti nei titoli in questione sarà limitata da queste restrizioni e può essere influenzata dalle attività di tutti gli investitori stranieri sottostanti.

Nella pratica sarà tuttavia difficile per i comparti monitorare l'investimento operato dagli investitori stranieri sottostanti, poiché gli investitori possono effettuare investimenti tramite diversi canali consentiti.

Attività liquide

I comparti possono mantenere un portafoglio liquido di contanti, depositi e strumenti del mercato monetario nella misura ritenuta appropriata dal consiglio d'amministrazione. Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che, a causa delle potenziali restrizioni al rimpatrio, i comparti potrebbero dover detenere posizioni di liquidità più consistenti, compresi potenzialmente dei saldi detenuti al di fuori della RPC risultanti in una riduzione dei proventi dei comparti investiti nella RPC, rispetto a quanto accadrebbe se tali restrizioni non trovassero applicazione. Questi fondi trattenuti possono non far parte della quota di investimenti dei comparti nella RPC e, in quanto tali, in periodi di rialzo del valore dei titoli della RPC la

percentuale del patrimonio dei comparti mantenuta sotto forma di liquidità può rappresentare un freno alla performance dei comparti, mentre al contrario in periodi di ribasso del valore dei titoli della RPC essa può portare i comparti a registrare una performance migliore di quella che avrebbero realizzato altrimenti se fosse stato effettuato un investimento maggiore nella RPC.

Considerazioni di carattere governativo, economico e di altro tipo inerenti alla RPC

Per oltre un decennio il governo della RPC ha riformato i propri sistemi economici e politici. Anche se queste riforme potrebbero continuare, molte di esse sono senza precedenti, hanno carattere sperimentale e potrebbero essere affinate o modificate. Fattori di carattere politico, economico e sociale potrebbero portare inoltre a ulteriori adeguamenti delle misure di riforma. I comparti potrebbero essere influenzati negativamente da adeguamenti nei piani statali della RPC e nelle condizioni economiche e sociali, da cambiamenti nelle politiche del governo della RPC quali modifiche di leggi e regolamenti (o nella relativa interpretazione), da misure che potrebbero essere introdotte allo scopo di controllare l'inflazione, da cambiamenti nella fiducia degli investitori (sia nella RPC che a livello globale), da modifiche nell'aliquota o nel metodo di tassazione, dall'imposizione di ulteriori restrizioni alla conversione di valuta, dalla disponibilità e dal costo del credito, dalla liquidità del mercato e dall'imposizione di ulteriori restrizioni all'importazione.

Negli ultimi dieci anni, l'economia della RPC ha vissuto una crescita significativa, ma questa crescita è avvenuta in modo irregolare sia a livello geografico che tra i diversi settori dell'economia e non vi è alcuna certezza che sia destinata a continuare. Il governo della RPC ha attuato di volta in volta varie misure volte a controllare l'inflazione e regolare l'espansione economica, in un'ottica di prevenzione di un surriscaldamento dell'economia, e queste misure potrebbero avere un impatto negativo sulla performance dei comparti. Inoltre, una parte dell'attività economica nella RPC è trainata dalle esportazioni e, pertanto, è influenzata dagli sviluppi delle economie dei principali partner economici della RPC.

La trasformazione da economia socialista pianificata centralmente a economia maggiormente orientata al mercato ha comportato inoltre numerosi dissesti e distorsioni economici e sociali. Non è inoltre possibile fornire alcuna garanzia che le iniziative economiche e politiche necessarie per realizzare e sostenere una trasformazione di tale portata siano destinate a continuare o che, se continueranno effettivamente a essere sostenute, esse siano effettivamente coronate da successo. Questi cambiamenti potrebbero influire negativamente sugli interessi dei comparti interessati. In passato il governo della RPC ha praticato la nazionalizzazione, l'esproprio, livelli di tassazione confiscatori e il blocco valutario. Non è possibile garantire che ciò non si verifichi nuovamente e che l'eventuale ripetersi dell'adozione di misure di questo tipo non influenzi negativamente gli interessi dei comparti interessati.

Rischi legati ai mercati dei titoli e alle borse della RPC

I mercati dei titoli della RPC, comprese le borse della RPC, stanno attraversando attualmente un periodo di crescita e cambiamento che potrebbe comportare difficoltà nel regolamento e nella registrazione delle operazioni e nell'interpretazione e applicazione dei regolamenti applicabili. Inoltre, la regolamentazione dei mercati dei titoli della RPC e l'attività di applicazione di tale regolamentazione potrebbero non essere equivalenti a quanto previsto nei mercati dei Paesi OCSE. Potrebbero non esistere una regolamentazione e un monitoraggio dei mercati dei titoli della RPC e delle attività degli investitori, dei commercianti di valori mobiliari e di altri partecipanti al mercato equivalenti a quelli di alcuni mercati OCSE.

Le borse della RPC presentano volumi di negoziazione inferiori rispetto ad alcune borse dell'OCSE e le capitalizzazioni di mercato delle società quotate possono essere inferiori rispetto a quelle delle borse più evolute di mercati sviluppati. I titoli quotati di molte società della RPC possono pertanto risultare meno liquidi sul piano materiale, essere soggetti a maggiori spread di negoziazione ed essere esposti a una maggiore volatilità rispetto a quelli dei Paesi OCSE. La supervisione e regolamentazione del governo sui mercati dei titoli della RPC e le società quotate in borsa possono essere meno sviluppate che in alcuni Paesi OCSE. Vi è inoltre un alto livello di incertezza legale concernente i diritti e gli obblighi dei partecipanti ai mercati rispetto agli investimenti effettuati tramite sistemi di negoziazione titoli di mercati sviluppati.

Il mercato azionario della RPC ha registrato in passato una marcata volatilità dei prezzi e non è possibile fornire alcuna garanzia che una simile volatilità non si verifichi anche in futuro. I fattori summenzionati potrebbero influire

negativamente sui comparti, sulla capacità degli investitori di ottenere il rimborso di azioni e sul prezzo al quale le azioni possono essere rimborsate.

Rischi legati ai cicli di regolamento

A causa dei differenti cicli di regolamento delle borse e del mercato obbligazionario interbancario della RPC compresi nel suo universo d'investimento, i comparti potrebbero non essere in grado di soddisfare perfettamente le sottoscrizioni e i rimborsi con la negoziazione dei titoli e quindi di essere completamente investiti in qualsiasi momento.

Investimenti in strumenti di debito della RPC

I seguenti fattori di rischio trovano applicazione ai comparti che possono investire in strumenti di debito della RPC. L'investimento sul mercato degli strumenti di debito cinesi può presentare una volatilità e un'oscillazione dei prezzi maggiori rispetto all'investimento in titoli di debito di mercati più sviluppati.

Rischio di credito delle controparti relativo agli strumenti di debito denominati in renminbi

Si invitano gli investitori a osservare che, poiché il mercato finanziario della RPC è ancora agli albori, la maggior parte degli strumenti di debito denominati in renminbi può non essere quotata. I mercati finanziari della RPC, compreso il suo mercato obbligazionario interbancario, si trovano in una fase di sviluppo ancora poco avanzata. Nell'eventualità di un'insolvenza di una controparte di strumenti di debito denominate in renminbi, il valore del comparto interessato potrebbe risultrne influenzato negativamente. Il comparto interessato può inoltre incontrare delle difficoltà o sperimentare ritardi nel far valere i propri diritti nei confronti delle controparti degli strumenti di debito denominati in renminbi.

Gli strumenti di debito denominati in renminbi possono essere emessi da una varietà di emittenti all'interno o all'esterno della RPC, comprese le banche commerciali, le banche a politica statale, le società ecc. Questi emittenti possono presentare differenti profili di rischio e la loro qualità creditizia può variare.

Gli strumenti di debito denominati in renminbi sono inoltre in genere obbligazioni di prestito non garantite e non supportate da alcuna garanzia. I comparti possono essere pienamente esposti al rischio di credito/di insolvenza delle loro controparti in qualità di creditori non garantiti.

Rischio di liquidità

Gli strumenti di debito denominati in renminbi non sono negoziati regolarmente al di fuori del mercato obbligazionario interbancario cinese e possono presentare volumi di negoziazione inferiori rispetto ad altri mercati più sviluppati. Deve ancora svilupparsi un mercato secondario attivo per questi strumenti. Lo spread tra domanda e offerta del prezzo degli strumenti di debito denominati in renminbi può essere notevole e i comparti possono incorrere in costi di negoziazione e di realizzo significativi.

Rischio di tasso d'interesse

I cambiamenti nelle politiche macroeconomiche della RPC (ossia delle sue politiche monetaria e finanziaria) influenzeranno i mercati dei capitali, influenzando così sui prezzi degli strumenti di debito e dunque sul rendimento realizzato dai comparti. Il valore degli strumenti di debito denominati in renminbi detenuti dai comparti sarà in genere inversamente correlato alle variazioni dei tassi d'interesse e tale variazione può influire di conseguenza sul valore del patrimonio dei comparti. Tipicamente, quando i tassi d'interesse aumentano, il valore dei valori patrimoniali a tasso fisso tende a ridursi. Al contrario, quando i tassi d'interesse diminuiscono, il valore dei valori patrimoniali a tasso fisso tende ad aumentare.

Rischio di valutazione

Gli strumenti di debito denominati in renminbi sono soggetti al rischio di errori nella determinazione dei prezzi o di valutazione impropria, ossia al rischio operativo che gli strumenti di debito non siano valutati correttamente. Le valutazioni si basano principalmente sulle valutazioni di fonti terze indipendenti presso le quali sono disponibili dei prezzi; di conseguenza, le valutazioni possono implicare talvolta delle incertezze e delle valutazioni arbitrarie ed è possibile che non siano disponibili in ogni momento informazioni indipendenti sul pricing.

Rischio legato al rating creditizio

Molti degli strumenti di debito della RPC non possiedono un rating assegnato loro da agenzie di credito internazionali. Il sistema di valutazione dei crediti della RPC è ancora ai primi stadi di sviluppo; non esiste alcuna

metodologia standard di assegnazione dei rating creditizi utilizzata per la valutazione degli investimenti e la stessa scala di rating può avere un significato differente per le diverse agenzie di rating. I rating assegnati possono non riflettere l'effettiva forza finanziaria dell'attivo valutato.

Le agenzie di rating sono servizi privati che offrono rating relativi alla qualità creditizia degli strumenti di debito. I rating assegnati da un'agenzia non costituiscono parametri assoluti della qualità creditizia e non valutano i rischi di mercato. Le agenzie di rating possono non operare cambiamenti tempestivi dei rating creditizi e le condizioni finanziarie correnti di un emittente possono essere migliori o peggiori di quanto indicato da un rating.

Rischio legato alla riduzione del rating creditizio

Un emittente di strumenti di debito denominati in renminbi può subire un cambiamento negativo delle proprie condizioni finanziarie che può sfociare in una riduzione del suo rating creditizio. Il cambiamento negativo delle condizioni finanziarie o la riduzione del rating creditizio di un emittente può comportare una maggiore volatilità o un impatto negativo sul prezzo degli strumenti di debito denominati in renminbi in questioni e influenzare negativamente la liquidità, rendendo tali strumenti più difficili da vendere.

Strumenti di debito privi di rating o ad alto rendimento

Nel rispetto dei regolamenti della RPC e dell'obiettivo d'investimento del comparto in questione, il patrimonio dei comparti può essere investito in strumenti di debito privi di rating o *low grade* soggetti a un rischio di perdita del capitale e degli interessi superiore rispetto agli strumenti di debito caratterizzati da un rating più elevato.

I rating più bassi di alcuni strumenti di debito o gli strumenti di debito privi di rating detenuti per conto dei comparti interessati riflettono una maggiore probabilità che cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni finanziarie dell'emittente o delle condizioni economiche in generale o di entrambe o anche un aumento inatteso dei tassi d'interesse possano compromettere la capacità dell'emittente di rimborsare il capitale e versare gli interessi. Questi strumenti di debito implicano generalmente un maggior grado di rischio di insolvenza che può influire sul valore del capitale di un investimento. Gli strumenti di debito privi di rating possono essere meno liquidi rispetto ad analoghi strumenti di debito dotati di rating e comportano il rischio che i comparti interessati non siano in grado di valutare accuratamente il rating creditizio comparativo dello strumento di debito.

Rischio dell'investimento in urban investment bond

Gli urban investment bond sono titoli di debito emessi da cosiddetti *financing vehicle* di agenzie governative locali (i "LGFV") della RPC e quotati o negoziati sul mercato obbligazionario interbancario. I LGFV sono strutture legali separate istituite dal governo locale o dalle sue affiliate per raccogliere fondi per investimenti di interesse pubblico o progetti infrastrutturali. Sebbene gli urban investment bond siano emessi da LGFV e sembrano essere collegati agli enti governativi locali, il debito è coperto da introiti fiscali o dal cash flow generato da progetti d'investimento e questi debiti sono tipicamente non garantiti dai governi locali o dal governo centrale della RPC. Tali enti governativi locali o il governo centrale non sono tenuti a fornire sostegno finanziario in caso di insolvenza. In un caso del genere il comparto in questione potrebbe subire perdite significative e il valore patrimoniale netto dei comparti potrebbe risultare influenzato negativamente. Il rischio di credito e la volatilità dei prezzi di queste obbligazioni può essere superiore a quello di altre obbligazioni, quali le obbligazioni della banca centrale e di banche demandate a sostenere le politiche pubbliche ("policy banks"). In situazioni di mercato sfavorevoli la liquidità può inoltre risultare modesta

Rischi di mercato legati ai "dim sum" bond (obbligazioni emesse al di fuori della RPC ma denominate in renminbi) (se applicabili)

Il mercato dei "dim sum" bond è tuttora un mercato relativamente ristretto, maggiormente suscettibile alla volatilità e all'illiquidità. La gestione del mercato dei "dim sum" bond e le nuove emissioni potrebbero essere interrotte, causando così una caduta del valore patrimoniale netto dei comparti qualora dovessero essere promulgate nuove regole che limitano o restringono la capacità degli emittenti di raccogliere renminbi attraverso emissioni obbligazionarie e/o una revoca o sospensione della liberalizzazione del mercato dei renminbi offshore da parte della/delle autorità di regolamentazione preposta/e.

Mercato obbligazionario interbancario della RPC

Il mercato obbligazionario interbancario della RPC è un mercato over-the-counter (OTC) guidato dalle quotazioni sul quale le operazioni sono negoziate fra due controparti attraverso un sistema di negoziazione. Esso è

soggetto ai rischi legati ai mercati OTC, compreso il rischio di insolvenza delle controparti con cui i comparti effettuano operazioni e nel collocamento di depositi di liquidità. I comparti sono esposti inoltre al rischio di mancato regolamento da parte di una controparte. Il rischio di insolvenza di una controparte è legato al merito creditizio della controparte.

Investimento tramite il programma CIBM

Secondo le disposizioni della RPC, alcune istituzioni finanziarie qualificate di oltreoceano sono idonee a partecipare al China interbank bond direct access program (il "programma CIBM") per operare investimenti sul mercato obbligazionario interbancario della RPC. I seguenti fattori di rischio riguardano i comparti che possono investire tramite il programma CIBM e i riferimenti al gestore degli investimenti sono riferimenti al gestore degli investimenti incaricato con riferimento al comparto in questione.

Effetti dei regolamenti della RPC sulle sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e/o conversione di azioni possono essere soggette a determinate restrizioni ai sensi del programma CIBM e di altri regolamenti della RPC rilevanti.

Il rimpatrio dei capitali investiti nonché dei redditi e delle plusvalenze di un comparto dalla RPC è soggetto ai regolamenti della RPC applicabili.

Secondo il regolamento del programma CIBM, attualmente la rimessa e il rimpatrio per conto di un comparto possono essere effettuati nel rispetto delle seguenti condizioni:

- (a) per l'investimento tramite il programma CIBM un comparto può effettuare la rimessa del capitale dell'investimento in RMB o in valuta estera nella RPC. Se quel comparto non rimette il capitale dell'investimento che raggiunge almeno il 50 per cento dell'entità dell'investimento prevista entro nove (9) mesi dalla notifica alla PBOC, sarà necessario effettuare una notifica aggiornata tramite l'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario onshore.
- (b) se un comparto rimpatria fondi dalla RPC, il rapporto tra RMB e valuta estera ("currency ratio") dovrebbe risultare pari in generale al currency ratio esistente al momento in cui il capitale investito è stato rimesso nella RPC, con uno scostamento massimo consentito del 10 per cento. A tale condizione relativa al rapporto valutario è possibile derogare per il primo rimpatrio, purché il capitale in valuta estera o in RMB da rimpatriare non superi il 110 per cento dell'importo in valuta estera o in RMB trasferito complessivamente nella RPC. Nella misura in cui il rimpatrio è effettuato nella stessa moneta della rimessa in entrata, la restrizione relativa al rapporto valutario non trova applicazione.

Nelle circostanze summenzionate non vige attualmente alcuna condizione regolamentare di approvazione preliminare per il rimpatrio di fondi provenienti dal programma CIBM; tuttavia non vi è la certezza che, in futuro, non trovino applicazione restrizioni regolamentari al rimpatrio di fondi da parte dei comparti nella RPC. Le regolamentazioni in materia di investimenti e/o l'approccio adottato dal SAFE in relazione al rimpatrio possono variare di volta in volta.

Gli investimenti dei comparti nella RPC possono essere limitati da qualsiasi limite agli investimenti applicabile (secondo le condizioni regolamentari o di altro tipo) con riferimento agli investimenti effettuati dai comparti tramite il programma CIBM. Di conseguenza, le richieste di sottoscrizione e/o conversione di azioni possono essere soggette a una capacità disponibile sufficiente per un comparto in base al programma CIBM in combinazione con la politica e i limiti per gli investimenti del comparto in questione. Le richieste ricevute durante un periodo in cui non vi sono capacità sufficienti per un comparto in base al programma CIBM possono essere sospese e la sottoscrizione e/o la conversione di azioni potranno essere eseguite alla prossima data di sottoscrizione in cui sarà nuovamente disponibile una capacità sufficiente per il comparto. La società, la società di gestione e l'amministrazione centrale sono inoltre autorizzate a rifiutare richieste e a sospendere temporaneamente o in via permanente qualsiasi richiesta ricevuta in un periodo in cui vi sono sufficienti disponibilità per un comparto in base al programma CIBM.

Nonostante quanto osservato sopra, la società, la società di gestione e l'amministrazione centrale sono autorizzate a sospendere temporaneamente l'emissione, la sottoscrizione, il rimborso, la conversione, il pagamento dei proventi del rimborso e/o la valutazione di azioni di un comparto nel corso di qualsiasi periodo se quel comparto non è in grado di trasmettere i proventi della sottoscrizione da o a qualsiasi autorità regolamentare o di supervisione, governativa o quasi-governativa, a qualsiasi autorità fiscale o organizzazione

di autoregolamentazione (sia essa di natura governativa o meno), ad esempio nel caso in cui quel comparto non è in grado di disporre di posizioni incluse nel programma CIBM o di rimpatriare i proventi di tali trasferimenti. Gli investitori che richiedono o hanno richiesto la sottoscrizione, il rimborso e/o la conversione di azioni di un comparto vengono immediatamente informati dall'amministrazione centrale di qualsiasi misura adottata in relazione alle operazioni da loro richieste, in modo da avere l'opportunità di revocare la loro richiesta.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare della RPC, in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita delle azioni dei comparti nella o dalla RPC, né la società di gestione è intenzionata a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere le azioni dei comparti all'interno della RPC o lo farà effettivamente in futuro.

Le azioni dei comparti non sono destinate a essere offerte o vendute all'interno della RPC. Un investitore della RPC non può sottoscrivere azioni a meno che non sia autorizzato a farlo e/o sia libero da restrizioni in virtù di tutte le leggi, le norme, i regolamenti, gli avvisi, le direttive e gli ordini della RPC rilevanti o secondo altri requisiti regolamentari validi nella RPC ed emanati da una qualsiasi autorità governativa o regolamentare della RPC e applicabili all'investitore, alla società o al gestore degli investimenti, sia che abbiano o meno forza di legge, e con le relative emanazioni e modifiche successive. Gli investitori della RPC sono responsabili ove applicabile dell'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni governative, verifiche, licenze o registrazioni (se ve ne sono) da parte di tutte le autorità di regolamentazione e/o governative competenti della RPC competenti, comprese, ma non solo, la SAFE, la CSRC e/o altre autorità di regolamentazione e/o governative competenti, nonché del rispetto di tutti i regolamenti rilevanti della RPC, compresa, ma non solo, qualsiasi regolamentazione rilevante in materia di corsi di cambio e/o regolamentazione d'investimento estera. Se un investitore non adempie a quanto specificato sopra, la società può intraprendere qualsiasi azione in buona fede e agire per fondati motivi nei confronti delle azioni di tale investitore allo scopo di soddisfare i requisiti regolamentari rilevanti, compresa l'esecuzione del rimborso forzato di azioni possedute dall'investitore interessato, nel rispetto dello statuto e delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle.

Limiti ai rimborsi

Se un comparto investe sul mercato dei titoli della RPC tramite il programma CIBM, il rimpatrio di fondi dalla RPC può essere soggetto di volta in volta alle regolamentazioni RQFII rilevanti.

Il rimborso di azioni è soggetto alle restrizioni e alle limitazioni a cui si fa riferimento nel presente prospetto informativo. La capacità di un investitore di rimborsare azioni di un comparto dipende, fra l'altro, dalle leggi e dalle pratiche della RPC riguardanti la capacità di quel comparto di liquidare investimenti e di rimpatriare i proventi di tali liquidazioni dalla RPC. Qualsiasi restrizione al rimpatrio applicabile ai sensi delle regolamentazioni della RPC in futuro, se applicabile, potrebbe limitare la capacità di un comparto di soddisfare tutte o alcune richieste di rimborso in relazione a un qualsiasi particolare giorno di rimborso e, di conseguenza, quel comparto potrebbe dover gestire le sfide legate alla liquidità attraverso il mantenimento di ingenti posizioni di liquidità e l'imposizione delle summenzionate restrizioni al rimborso. Gli investitori non dovrebbero investire in un comparto qualora necessitino di una liquidità maggiore a quella offerta da quel comparto.

Rischio di custodia nella RPC

La prova di titolarità per i titoli trattati in borsa nella RPC è costituita unicamente da registrazioni contabili effettuate per via elettronica nel deposito e/o registro associato alla borsa in questione.

Al fine di prevenire eventuali mancate concretizzazioni di negoziazioni, le istituzioni di deposito, registrazione e compensazione della RPC possono regolare automaticamente qualsiasi operazione eseguita dall'agente di negoziazione in titoli della RPC in relazione al conto negoziazione titoli tenuto a titolo congiunto dal gestore degli investimenti (in qualità di richiedente ai sensi del programma CIBM) e il comparto in questione. Di conseguenza, tutte le istruzioni rilasciate dall'agente di negoziazione in titoli della RPC in relazione al conto negoziazione titoli possono essere applicate senza che siano necessari il consenso o la direzione del/dei depositario/i del comparto in questione, una circostanza che potrebbe potenzialmente accrescere il

rischio di errori di negoziazione. Tuttavia il subdepositario del comparto in questione rivedrà il rapporto di esecuzione in relazione a tutte queste operazioni e notificherà al gestore degli investimenti qualsiasi discrepanza tra tale rapporto di esecuzione e i dati di negoziazione ricevuti dalle istituzioni di deposito, registrazione e compensazione della RPC o le istruzioni di esecuzione ricevute dal gestore degli investimenti.

L'investimento in obbligazioni interbancarie della RPC da parte di un comparto verrà registrato in nome congiunto dal gestore degli investimenti (in qualità di richiedente ai sensi del programma CIBM) e da quel comparto, o sotto un altro nome per conto e a beneficio esclusivo del comparto, secondo quanto consentito o richiesto secondo la legge del Lussemburgo e i regolamenti della RPC applicabili. Il subdepositario del comparto in questione separerà i valori patrimoniali in modo tale che il patrimonio di questi comparti sia registrato separatamente come appartenente ad essi. Sebbene, nel rispetto dei regolamenti della RPC applicabili, il gestore degli investimenti possa essere la parte avente diritto ai titoli (anche se tale diritto non costituisce un interesse partecipativo), tale investimento in titoli della RPC da parte del comparto in questione può essere soggetto a rivendicazioni da parte di un liquidatore del gestore degli investimenti e non può essere inoltre protetto altrettanto efficacemente di un investimento registrato a nome esclusivo di quel comparto. In particolare, vi è un rischio che i creditori del gestore degli investimenti possano presumere erroneamente che il patrimonio di un comparto appartenga al gestore degli investimenti e che tali creditori tentino o puntino ad acquisire il controllo sul patrimonio di quel comparto per assicurarsi che gli impegni del gestore degli investimenti nei loro confronti vengano onorati. In queste circostanze un comparto può subire ritardi e/o incorrere in spese supplementari per imporre i propri diritti e la propria titolarità nei confronti di tale patrimonio.

Si invitano gli investitori a osservare che la liquidità depositata sul conto di liquidità di un comparto presso il subdepositario della RPC non verrà separata e potrebbe essere considerata come un debito dovuto dal subdepositario della RPC a tale comparto in qualità di depositante. Tale liquidità verrà mischiata con liquidità appartenente ad altri clienti del subdepositario della RPC. In caso di bancarotta o liquidazione del subdepositario della RPC, un comparto può non avere alcun diritto di proprietà sulla liquidità depositata su tale conto di liquidità e potrebbe diventare un creditore non garantito con un rating uguale a quello di tutti gli altri creditori non garantiti del subdepositario della RPC. Un comparto può incontrare delle difficoltà e/o incorrere in ritardi nel recuperare tale debito o potrebbe anche non essere in grado di recuperarlo interamente o in parte, nel qual caso il comparto e gli investitori subirebbero delle perdite.

Rischio legato all'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario

Un comparto può essere influenzato negativamente, sia direttamente che indirettamente, da (i) le azioni o le omissioni dell'agente di negoziazione e di regolamento interbancario nel regolamento di qualsiasi operazione o nel trasferimento di fondi o titoli; (ii) l'insolvenza o la bancarotta dell'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario; e (iii) l'interdizione, su base temporanea o permanente, dell'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario ad agire in questa veste. Queste azioni, omissioni, insolvenze o interdizioni possono inoltre influenzare negativamente il comparto in questione nell'attuare la propria strategia di investimento o nell'interrompere tali operazioni, anche causando ritardi nel regolamento di eventuali operazioni o nel trasferimento di eventuali fondi o titoli nella RPC o nel recuperare del patrimonio, influenzando così negativamente il suo valore patrimoniale netto. Possono essere inoltre imposte eventuali sanzioni regolamentari all'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario qualora egli violi una qualsiasi disposizione prevista dai regolamenti del programma CIBM. Tali sanzioni possono influire negativamente sugli investimenti effettuati dal comparto in questione tramite il programma CIBM.

Agenti di regolamento della RPC e rischio relativo all'esecuzione alle condizioni migliori

Secondo i regolamenti della RPC vincolanti, le operazioni in titoli effettuate nell'ambito del programma CIBM possono essere eseguite tramite un numero limitato di commercianti di agenti di regolamento della RPC che possono essere nominati per la negoziazione sul mercato obbligazionario interbancario della RPC per i comparti. Se un agente di regolamento della RPC offre ai comparti metodi di esecuzione che il gestore degli investimenti ritiene rientrino ragionevolmente nelle *best practice* del mercato della RPC, può decidere di eseguire sistematicamente operazioni con tale agente di regolamento (compresa, se esiste, una sua affiliata), anche se tali operazioni

potrebbero non essere eseguite al miglior prezzo e non può essere ritenuto responsabile, nei confronti dei comparti, per la differenza tra il prezzo al quale i comparti eseguono le operazioni e qualsiasi altro prezzo che sarebbe stato disponibile sul mercato in quel momento.

Rischi legati al programma CIBM

Il gestore degli investimenti si è registrato, per conto dei comparti in questione, come istituzione qualificata ai sensi del programma CIBM tramite l'agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario. Nell'effettuare la registrazione ai sensi del programma CIBM, il gestore degli investimenti può tuttavia essere il richiedente che opera per conto di altri clienti (compresi altri comparti).

I regolamenti della RPC in materia possono essere applicati a ciascun richiedente del programma CIBM nel suo insieme e non semplicemente agli investimenti effettuati da uno dei comparti. Gli investitori dovrebbero pertanto essere consapevoli del fatto che le violazioni dei regolamenti della RPC applicabili risultanti da attività legate al richiedente del programma CIBM estranee agli investimenti di un comparto potrebbero comportare potenzialmente la revoca, la sospensione, la restrizione o altre azioni regolamentari che influenzano l'accesso al programma CIBM nel suo insieme. Analogamente, le limitazioni relative agli investimenti stranieri e i regolamenti concernenti il rimpatrio del capitale e degli utili possono trovare potenzialmente applicazione in relazione al richiedente ai sensi del programma CIBM nel suo insieme. La capacità di un comparto di effettuare investimenti e/o di rimpatriare fondi dal programma CIBM può essere influenzata negativamente dagli investimenti, dalla performance e/o dal rimpatrio di fondi investiti da altri investitori tramite il gestore degli investimenti ai sensi del programma CIBM.

Si invitano gli investitori a osservare che non esiste alcuna garanzia che un comparto continui a beneficiare dell'accesso al programma CIBM. Se il gestore degli investimenti dovesse subire una limitazione nell'accesso al programma CIBM oppure ritirarsi o esserne rimosso, il comparto potrebbe non essere in grado di investire in titoli della RPC tramite il programma CIBM ed essere obbligato a cedere le sue partecipazioni, con un probabile effetto negativo sostanziale per quel comparto. Gli investimenti di un comparto nella RPC saranno limitati dal suo accesso al programma CIBM ed è possibile che quel comparto non sia in grado di accettare ulteriori sottoscrizioni a causa di tale limitazione e non riesca a realizzare ulteriori economie di scala o a beneficiare altrimenti dell'aumento della base di capitale.

Non può essere fornita alcuna garanzia che un comparto potrà avere accesso al programma CIBM per soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione relative a quel comparto o effettuare tutti gli investimenti che gli vengono proposti, o che le richieste di rimborso verranno eseguite o che gli investimenti di quel comparto potranno essere realizzati tempestivamente, ad esempio in seguito a cambiamenti sfavorevoli delle leggi o dei regolamenti applicabili, comprese le modifiche al rimpatrio di capitali dalla RPC. Tali restrizioni possono comportare la sospensione delle negoziazioni del comparto e potrebbero influire negativamente sulla capacità di un investitore di revocare il proprio investimento in quel comparto.

Sebbene allo stato attuale gli investimenti operati dai comparti tramite il programma CIBM non siano soggetti ad alcuna condizione vincolante relativa all'allocazione dell'investimento ai sensi dei regolamenti della RPC (ossia l'obbligo di investire una percentuale minima del patrimonio nella RPC in un particolare tipo di attivi), non può essere fornita alcuna garanzia che le autorità di regolamentazione della RPC non emanino simili condizioni nei confronti delle istituzioni qualificate in futuro, influenzando così la capacità dei comparti di realizzare di conseguenza la loro allocazione degli investimenti.

Rischi fiscali nella RPC

Le informazioni fornite di seguito costituiscono una sintesi generale delle potenziali conseguenze della tassazione cinese delle operazioni in titoli della RPC nell'ambito del programma CIBM che potrebbero essere imposte ai comparti e ai loro investitori sia direttamente che indirettamente e non dovrebbero essere considerate come una dichiarazione definitiva, autorevole e completa della materia in questione. Le autorità fiscali cinesi possono emanare orientamenti in merito alle conseguenze fiscali delle operazioni in titoli della RPC in qualsiasi momento, eventualmente con effetto retroattivo; le conseguenze della tassazione cinese delle operazioni in titoli della RPC possono pertanto differire sul piano materiale da quelle discusse di seguito. Gli investitori dovrebbero richiedere una consulenza fiscale personalizzata relativa alla loro posizione fiscale con riferimento al loro investimento nel comparto in questione.

I comparti saranno responsabili di tutte le tasse e le imposte della RPC di qualsiasi natura dovute con riferimento a qualsiasi reddito o utile derivante dagli investimenti detenuti per conto dei comparti tramite il programma CIBM.

Le leggi e i regolamenti fiscali della RPC sono in continua evoluzione e sono spesso soggetti a modifiche quale conseguenza di cambiamenti nella politica governativa. In tempi recenti il governo della RPC ha promulgato leggi e regolamenti fiscali in risposta al cambiamento di aspetti economici quali gli investimenti stranieri, il commercio e l'evoluzione del commercio internazionale. Poiché le leggi e i regolamenti fiscali della RPC sono in continua evoluzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche e di altro tipo, qualsiasi interpretazione particolare delle leggi e dei regolamenti fiscali della RPC (comprese le misure di imposizione ad essi correlate) applicabile ai comparti potrebbe non avere carattere definitivo. Per quanto riguarda in particolare le modifiche dell'imposta sui redditi societari, la RPC ha intrapreso una riforma della Corporate Income Tax Law ("legge CIT") che ha unificato la legge CIT applicabile alle società cinesi e alle società d'investimento straniere. Il modo particolare in cui la legge CIT troverà applicazione è illustrato nelle Detailed Implementation Rules della legge CIT (le "DIR") e nelle circolari fiscali supplementari eventualmente pubblicate in futuro.

Attualmente non esistono orientamenti specifici imposti dalle autorità fiscali della RPC in materia di trattamento dell'imposta sui redditi e di altre categorie di imposte con riferimento all'attività di negoziazione sul mercato obbligazionario interbancario della RPC da parte di investitori stranieri. Prima che ulteriori orientamenti vengano forniti e saldamente ancorati nella pratica amministrativa delle autorità fiscali della RPC, le pratiche seguite dalle autorità fiscali della RPC che riscuotono le imposte con riferimento alle operazioni in obbligazioni interbancarie della RPC potrebbero differire o essere applicate in modo non coerente con le pratiche adottate nei confronti di investimenti analoghi descritti nel presente prospetto informativo o con qualsiasi ulteriore orientamento che potrebbe essere fornito. Il valore degli investimenti dei comparti nella RPC e l'entità del loro reddito e dei loro utili potrebbero essere influenzati negativamente da un aumento delle aliquote fiscali o da una modifica della base di tassazione.

CIT

Se un comparto è considerato come una società residente fiscalmente nella RPC, sarà soggetto alla CIT della RPC a un'aliquota del 25 per cento sul suo reddito imponibile a livello mondiale. Se un comparto è considerato come una società non residente fiscalmente con uno stabilimento o un luogo di stabilimento (*place of establishment*, "PE") permanente nella RPC, gli utili attribuibili a tale PE sarebbero soggetti alla CIT a un'aliquota del 25 per cento.

Secondo la legge CIT in vigore dal 1° gennaio 2008, una società non residente fiscalmente nella RPC senza un PE nella RPC sarà soggetta in generale a una ritenuta alla fonte del 10 per cento sul suo reddito generato nella RPC, compreso, ma non solo, il reddito passivo (ossia dividendi, interessi, utili derivanti dal trasferimento di valori patrimoniali ecc.).

Il gestore degli investimenti intende dirigere e gestire il comparto in questione in modo che questo non venga trattato come società residente fiscalmente nella RPC o come società non residente fiscalmente nella RPC con un PE nella RPC ai fini della CIT, sebbene a fronte dell'incertezza relativa alle leggi e alle pratiche fiscali nella RPC questo risultato non possa essere garantito.

Tassa sulle plusvalenze di capitale

Negoziazione di titoli di debito della RPC

In mancanza di una specifica regola di tassazione, il trattamento fiscale dell'investimento in questi titoli è disciplinato dalle disposizioni fiscali generali della legge CIT. Secondo tali disposizioni fiscali generali, è possibile che un comparto sia assoggettato alla ritenuta alla fonte sui redditi della RPC del 10 per cento sulle plusvalenze risultanti dalla negoziazione di titoli di debito della RPC, salvo esenzioni o riduzioni ai sensi delle convenzioni in materia di doppia imposizione applicabili.

Disposizioni fiscali della RPC

Il gestore degli investimenti può decidere di prendere di volta in volta provvedimenti in relazione alla ritenuta alla fonte della RPC sulle plusvalenze di capitale risultanti dalla negoziazione di titoli tramite il programma CIBM per i comparti con metodi che può decidere a propria discrezione.

Nell'eventualità in cui il gestore degli investimenti consideri insufficienti gli accantonamenti fiscali effettuati da un comparto, valuterà se effettuare ulteriori accantonamenti fiscali. Qualora il gestore degli investimenti sia

convinto che una parte degli accantonamenti fiscali non sia richiesta, tale parte degli accantonamenti verrà nuovamente svincolata all'interno del comparto. Qualsiasi accantonamento fiscale, se operato, si rifletterà sul valore patrimoniale netto del comparto in questione al momento dell'addebito o del rilascio e influenzerà pertanto le azioni che rimangono in quel comparto nel momento del suo addebito o del suo rilascio. Il gestore degli investimenti può inoltre operare a propria discrezione ulteriori modifiche della prassi degli accantonamenti fiscali di un comparto dopo aver ottenuto maggiore chiarezza sui regolamenti applicabili; se necessario verranno effettuati ulteriori annunci al riguardo.

Gli investitori sono invitati a tenere presente che, se l'imposta effettivamente prelevata dalle autorità fiscali della RPC supera quella accantonata da un comparto, per cui si crea una lacuna nella somma dell'accantonamento fiscale, il valore patrimoniale netto di quel comparto potrebbe risentirne in misura maggiore rispetto all'importo dell'accantonamento fiscale, poiché dovrà farsi carico in ultima analisi degli oneri fiscali aggiuntivi. In tal caso, gli investitori nuovi e già esistenti a quella data ne risulteranno svantaggiati.

D'altro canto, se l'attuale imposta applicabile riscossa dalle autorità fiscali della RPC è inferiore a quella accantonata da un comparto, per cui l'importo dell'accantonamento fiscale risulta eccedente, gli investitori che si sono fatti rimborsare le proprie azioni prima della sentenza, decisione o istruzione delle autorità fiscali della RPC a tale riguardo saranno svantaggiati, poiché hanno sostenuto la perdita risultante dall'accantonamento eccedente effettuato da quel comparto. In questo caso, gli investitori esistenti a quella data e i nuovi investitori possono risultare avvantaggiati se la differenza tra l'accantonamento fiscale e l'onere fiscale effettivo può essere reimmesso nel comparto come patrimonio di quest'ultimo.

Gli investitori dovrebbero essere inoltre consapevoli del fatto che una lacuna o un eccesso rispetto all'onere fiscale della RPC può influire sulla performance dei comparti durante il periodo in cui sussiste e in seguito a eventuali adeguamenti successivi del valore patrimoniale netto.

Nel caso di un'eccedenza dell'importo dell'accantonamento fiscale (ad esempio se l'imposta effettivamente imponibile da parte delle autorità fiscali della RPC è inferiore all'importo accantonato o in seguito a un cambiamento nell'imposizione di un comparto), tale eccedenza sarà trattata come se fosse di proprietà di quel comparto e gli investitori che hanno già trasferito o ottenuto il rimborso delle proprie azioni di quel comparto non avranno alcun diritto di esigere alcuna parte di tale eccedenza.

Dividendi e interessi da investimenti nella RPC

La legge CIT prevede una ritenuta alla fonte del 20 per cento sui dividendi e gli interessi dovuti a società fiscalmente non residenti nella RPC da una società fiscalmente residente nella RPC. Tuttavia, secondo le DIR relative alla legge CIT, la ritenuta alla fonte sui dividendi e gli interessi è stata fissata al 10 per cento. In virtù di quanto esposto sopra, i redditi da dividendi e interessi di una società fiscalmente residente nella RPC (ad esempio realizzati tramite investimenti azionari e obbligazionari) ricevuti per conto di un comparto sono generalmente soggetti alla ritenuta alla fonte sui redditi cinese in base a un'aliquota del 10 per cento, salvo riduzioni o esenzioni previste da eventuali convenzioni fiscali applicabili. La ritenuta è effettuata in generale dalla società fiscalmente residente nella RPC in questione e i comparti non effettuano attualmente accantonamenti relativi alla ritenuta alla fonte sui redditi da dividendi e interessi ricevuti da una società fiscalmente residente nella RPC. Qualora la società fiscalmente residente nella RPC non abbia trattenuto la ritenuta alla fonte sui redditi della RPC in questione o abbia ommesso altrimenti di versare la ritenuta alla fonte in questione alle autorità fiscali della RPC, queste ultime possono imporre degli obblighi fiscali al comparto in questione.

Gli interessi derivanti da obbligazioni governative emesse dal Finance Bureau of the State Council in carica e/o le obbligazioni governative locali approvate dallo State Council sono esenti dalla CIT della RPC secondo la legge CIT.

Imposta sul valore aggiunto ("IVA") e altre imposte addizionali

Il 23 marzo 2016 il ministero delle finanze della RPC ("MOF") e la State Administration of Taxation ("SAT") hanno pubblicato la Circular of Full Implementation of Business Tax to VAT Reform (Caishui [2016] n. 36, "Circolare 36"), che stabilisce che la business tax è rimpiazzata interamente dall'IVA a partire dal 1° maggio 2016. Da quella data i redditi risultanti dall'erogazione di servizi finanziari che in precedenza erano soggetti alla business tax sono soggetti all'IVA. Il 29 aprile 2016, il MOF e la SAT hanno pubblicato la Circular on Further Specifying the Policies relating to Financial Sector under the Full Implementation of Business Tax to VAT Reform (Caishui [2016] n. 46, "Circolare 46"). Secondo la Circolare 36 e la

Circolare 46, gli interessi sui policy-oriented financial bond (obbligazioni emesse da un'istituzione finanziaria di sviluppo o orientata alla politica) ricevuti da istituzioni finanziarie sono esenti dall'IVA. Non è chiaro tuttavia se gli interessi risultanti dai titoli negoziati sulla piattaforma CIBM saranno tutti esentati dal pagamento dell'IVA. Questo aspetto dovrà essere chiarito ulteriormente dall'autorità competente.

Il gestore degli investimenti può decidere di prendere di volta in volta provvedimenti in relazione all'IVA e ad altre imposte addizionali della RPC sugli interessi risultanti dalla negoziazione di titoli sulla piattaforma CIBM per i comparti con metodi che può decidere a propria discrezione.

Tassa di bollo

Non è prevista l'imposizione di alcuna tassa di bollo della RPC nei confronti dei titolari di obbligazioni governative e societarie non residenti fiscalmente, né sulle emissioni né sul successivo trasferimento di questi titoli.

Rischi legati agli investimenti effettuati tramite la Bond Connect

Lanciata nel 2017, la Bond Connect è un'iniziativa per l'accesso reciproco ai mercati obbligazionari di Hong Kong e della Cina continentale tramite una piattaforma transfrontaliera. Attraverso il Northbound Trading della Bond Connect, gli investitori stranieri ritenuti idonei possono investire nel mercato interbancario cinese (CIBM). Il Northbound Trading non è indicato per i cittadini della Repubblica Popolare Cinese (RPC).

Panoramica della Bond Connect

La Bond Connect è un regime che consente l'accesso reciproco ai mercati obbligazionari di Hong Kong e della Cina continentale ed è stato istituito dal China Foreign Exchange Trade System & National Interbank Funding Centre, da China Central Depository & Clearing Co., Ltd, dalla Shanghai Clearing House (di seguito denominati congiuntamente le "infrastrutture finanziarie della Cina continentale"), nonché da HKEx e dalla Central Moneymarkets Unit (di seguito denominate congiuntamente le "infrastrutture finanziarie di Hong Kong"). Il mercato obbligazionario della RPC si compone principalmente del CIBM. Il Northbound Trading consente agli investitori stranieri idonei di investire nel CIBM tramite la Bond Connect. Il Northbound Trading è assoggettato all'attuale quadro politico in relazione alla partecipazione degli investitori stranieri nel CIBM. Non saranno previste quote di investimenti per il Northbound Trading.

Ai sensi delle disposizioni vigenti nella Cina continentale, gli investitori stranieri idonei che desiderano investire nel CIBM tramite la Bond Connect possono farlo tramite un depositario offshore approvato dalla Hong Kong Monetary Authority ("HKMA"), che è responsabile dell'apertura del conto presso il depositario onshore approvato dalla People's Bank of China ("PBOC").

I rischi associati alla Bond Connect sono attualmente di difficile valutazione. Tra i rischi rilevanti figurano (elenco non esaustivo):

Rischi generali associati alla Bond Connect

A causa della volatilità del mercato e delle potenziali carenze di liquidità dovute al modesto volume di negoziazione di alcuni strumenti di debito del CIBM, i prezzi di alcuni strumenti di debito negoziati su questo mercato possono presentare considerevoli fluttuazioni. I comparti che investono in questi mercati sono pertanto soggetti a rischi di volatilità e di liquidità e gli spread tra domanda e offerta di questi titoli possono essere rilevanti. Di conseguenza, per i comparti in questione, possono subentrare costi di negoziazione e realizzo significativi e persino perdite al momento della vendita di tali investimenti.

Inoltre, un comparto che effettua transazioni nel CIBM può essere esposto a rischi associati alle procedure di regolamento e all'insolvenza delle controparti. È possibile infatti che la controparte che ha effettuato una transazione con il comparto in questione non sia in grado di adempiere al proprio obbligo di regolare l'operazione, non consegnando il titolo in questione o non pagando il relativo valore.

Poiché l'apertura del conto per l'investimento nel CIBM tramite la Bond Connect deve avvenire tramite un depositario offshore, il comparto in questione è esposto al rischio di insolvenza o di errore da parte del depositario offshore.

La Bond Connect è soggetta a rischi regolamentari. Le norme e i regolamenti rilevanti in materia di investimenti effettuati tramite la Bond Connect sono soggetti a modifiche potenzialmente retroattive. Nell'eventualità in cui le autorità cinesi rilevanti sospendano l'apertura di conti o la negoziazione tramite la Bond Connect, la capacità del comparto in questione di investire nel CIBM tramite la Bond Connect sarà limitata. Questo può avere un effetto negativo sulla performance del comparto,

poiché quest'ultimo sarà potenzialmente tenuto a cedere le sue posizioni nel CIBM. Il comparto in questione potrebbe subire di conseguenza perdite anche significative.

Rischi di natura fiscale nella Cina continentale

Secondo la Circolare 108 (Caishui, 2018), congiuntamente rilasciata dal Ministero delle finanze e dall'Administration of Taxation il 7 novembre 2018, gli investitori istituzionali stranieri che nel periodo dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021 hanno investito in obbligazioni cinesi tramite la Bond Connect sono esentati dal pagamento della ritenuta alla fonte e dalla tassa di vendita sulle rendite cedolari risultanti da tali obbligazioni. Tuttavia, non vi è alcuna certezza su come evolverà la situazione fiscale dopo il 6 novembre 2021. Le autorità fiscali della Cina continentale potranno rilasciare in futuro ulteriori istruzioni dall'effetto potenzialmente retroattivo a questo riguardo. Alla luce dell'incertezza relativa alla futura tassazione degli utili o dei redditi che possono derivare dagli investimenti operati nella Cina continentale, la società di gestione si riserva il diritto di prevedere una ritenuta alla fonte su tali utili o redditi e di trattenere tale imposta per conto dei comparti.

Rischi correlati all'esercizio dei diritti dei creditori

I diritti e le richieste dei comparti in relazione alle obbligazioni del CIBM sono rivendicati dalla Central Moneymarkets Unit, la quale esercita i suoi diritti come "nominee" per i titoli della Bond Connect. Generalmente il programma Bond Connect implica il concetto di un "nominee" analogamente al programma Stock Connect. La natura esatta e i diritti di un investitore che investe tramite il Northbound Trading e acquisisce il diritto economico sui titoli della Bond Connect non sono definiti con precisione dalla legge cinese. Parimenti non è possibile stabilire oltre ogni ragionevole dubbio la natura esatta dei diritti e delle richieste sanciti nella legislazione della Cina continentale in relazione agli investitori che investono tramite il Northbound Trading o ai metodi per far valere tali diritti e richieste. Per quanto riguarda i diritti e le richieste specifici in relazione ai titoli della China Connect che possono essere esercitati o perseguiti soltanto per mezzo dei tribunali competenti nella Cina continentale, non è chiaro se tali diritti possano essere effettivamente applicati, in quanto il nominee non è tenuto a intraprendere un'azione giudiziaria o altri procedimenti legali nella Cina continentale o altrove al fine di far valere i diritti degli investitori in relazione ai titoli della Bond Connect.

Rischi correlati alla divulgazione delle partecipazioni

Conformemente ai requisiti applicabili in materia di divulgazione delle partecipazioni nella Cina continentale, il comparto è soggetto al rischio di divulgazione delle sue partecipazioni nel caso in cui diventi uno dei principali creditori in relazione a un'obbligazione del CIBM. Di conseguenza, le partecipazioni del comparto possono diventare di pubblico dominio, con potenziali ripercussioni sulla performance del comparto.

Rischio legato alle classi di azioni coperte

La strategia di copertura applicata alle classi di azioni coperte può variare da un comparto all'altro. Ciascun comparto applica una strategia di copertura che mira a ridurre il rischio di cambio tra la moneta di riferimento del rispettivo comparto e la moneta nominale della classe di azioni coperta, tenendo conto di varie considerazioni di ordine pratico. La strategia di copertura mira a ridurre, senza tuttavia necessariamente riuscire a eliminare totalmente, l'esposizione al rischio di cambio.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che non viene operata alcuna separazione degli impegni tra le singole classi di azioni di uno stesso comparto. Sebbene i gestori degli investimenti abbiano adottato politiche e procedure volte a ridurre il rischio di contagio risultante da operazioni relative a monete di copertura per singole classi di azioni di un comparto, questo rischio non può essere completamente eliminato. Esiste pertanto un rischio che, in determinate circostanze, le operazioni di copertura legate a una classe di azioni coperta possa implicare delle passività che influenzeranno il valore patrimoniale netto di altre classi di azioni dello stesso comparto. Qualora si manifestino, eventuali rischi introdotti attraverso operazioni relative a monete di copertura per singole classi di azioni di un comparto o eventuali costi amministrativi causati dalla necessità di un'ulteriore gestione dei rischi saranno esclusivamente a carico degli investitori della classe di azioni interessate.

Procedure compensazione e di regolamento

Differenti mercati hanno anche differenti procedure di compensazione e di regolamento. I ritardi nelle operazioni di regolamento possono comportare l'impossibilità temporanea di investire una parte del patrimonio di un

comparto e quindi l'impossibilità di realizzare un rendimento su di essa. Trovandosi nell'impossibilità di acquistare i valori mobiliari desiderati a causa di problemi di regolamento, la società può perdere interessanti opportunità d'investimento per un comparto. L'impossibilità di disporre dei valori mobiliari in portafoglio a causa di problemi di regolamento può comportare perdite per un comparto in relazione alla possibile diminuzione di valore del portafoglio oppure, se il comparto ha stipulato contratti di vendita dei valori mobiliari, può determinare responsabilità nei confronti dell'acquirente;

Paesi d'investimento

Gli emittenti dei titoli a reddito fisso e le società di cui si acquistano le azioni sono generalmente soggette a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione differenti nei vari Paesi del mondo. Il volume delle contrattazioni, la volatilità delle quotazioni e la liquidità degli investimenti possono essere diversi tra i vari Paesi. Nei vari Paesi del mondo sono differenti anche il controllo statale e la regolamentazione sulle borse valori, gli intermediari in titoli e le società quotate e non quotate. Le norme e i regolamenti di alcuni Paesi potrebbero limitare la possibilità, da parte della società, di investire nei titoli di determinati emittenti ubicati in tali Paesi.

Concentrazione su determinati Paesi e/o regioni

Quando un comparto si limita ad investire in titoli di emittenti ubicati in un particolare Paese o regione, tale concentrazione espone il comparto al rischio di eventi avversi di tipo sociale, politico o economico che possono verificarsi in tale Paese o regione.

Il rischio aumenta se il Paese in questione è un mercato emergente. In questo caso, gli investimenti nel comparto sono esposti ai rischi descritti più sopra, che vengono accentuati da fattori peculiari di tale mercato emergente.

Investimenti nei Paesi emergenti

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che determinati comparti possono investire in mercati emergenti o meno sviluppati. Le allocazioni nei comparti che investono nei mercati emergenti sono esposte a rischi maggiori rispetto agli investimenti nei mercati sviluppati.

I mercati mobiliari emergenti, o meno sviluppati sono caratterizzati in genere da dimensioni, grado di evoluzione e liquidità inferiori, e da maggiore volatilità rispetto ai mercati più sviluppati. Sussiste altresì un maggiore rischio di instabilità dovuto a ragioni politiche, economiche, sociali e religiose; inoltre eventuali cambiamenti delle norme di legge o dei regolamenti dei Paesi meno sviluppati o emergenti possono influenzare negativamente gli investimenti su tali mercati. Le attività dei comparti che investono in tali mercati, nonché il reddito derivante dal comparto, può inoltre essere penalizzato da fluttuazioni dei tassi di cambio, restrizioni sui cambi e disposizioni fiscali; di conseguenza il valore patrimoniale netto delle azioni di questi comparti possono essere soggette a una notevole volatilità. Possono esservi inoltre restrizioni per il rimpatrio dei capitali investiti.

È possibile che taluni di questi mercati non siano soggetti a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione corrispondenti agli standard vigenti nei Paesi più sviluppati; i mercati mobiliari di tali Stati potrebbero essere peraltro soggetti a chiusure inaspettate. Inoltre, il controllo statale, la regolamentazione, nonché le norme fiscali e le procedure possono avere un minore grado di definizione rispetto ai Paesi con mercati mobiliari più sviluppati.

Fra l'altro, i sistemi di regolamento dei mercati emergenti possono essere meno organizzati rispetto ai mercati più sviluppati. Sussiste pertanto il rischio che il regolamento venga ritardato e il contante o i titoli dei relativi comparti siano messi a repentaglio a causa di carenze o inefficienze dei sistemi. In particolare, le prassi di mercato possono richiedere che il pagamento sia effettuato prima di ricevere il titolo che si acquista, oppure che la consegna del titolo debba avere luogo prima di ricevere il pagamento. In questi casi l'inadempimento di un broker o della banca per il cui tramite viene effettuata la relativa transazione può tradursi in una perdita per i comparti che investono in titoli dei mercati emergenti.

Occorre tenere presente che le società sono scelte indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato, dal loro settore di appartenenza o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può implicare una concentrazione in termini geografici o settoriali.

Le sottoscrizioni dei comparti rilevanti sono pertanto idonee unicamente per gli investitori pienamente consapevoli e in grado di sostenere i rischi legati a questo tipo di investimento.

Rischio legato all'industria/al settore

I comparti possono investire in specifiche industrie o settori, o in un gruppo di industrie correlate. Tali industrie o settori, tuttavia, possono essere influenzati da fattori economici o di mercato, con conseguenze anche rilevanti sul valore degli investimenti del comparto.

Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli comportano il rischio di controparte, nonché il rischio che i titoli concessi in prestito non vengano restituiti entro la scadenza stabilita, o non vengano restituiti affatto, limitando così la capacità del comparto di adempiere agli obblighi previsti dalle vendite di titoli. Qualora il mutuatario dei titoli non restituisca i titoli assunti in prestito dal comparto, sussiste il rischio di realizzare il collaterale ricevuto a un valore inferiore rispetto a quello dei titoli dati in prestito, a causa di prezzo non congruo del collaterale, di andamento sfavorevole del mercato, di un abbassamento del rating creditizio dell'emittente del collaterale, oppure di illiquidità del mercato su cui esso viene negoziato, che potrebbero influenzare negativamente la performance del comparto.

L'affiliata del Credit Suisse Group che opera quale controparte (principal) per le operazioni di prestito titoli per conto dei comparti, opera quale mutuataria principale esclusiva e controparte nelle operazioni di prestito titoli. Essa può svolgere attività che possono comportare conflitti d'interesse, con effetti sfavorevoli per la performance del comparto. In simili circostanze Credit Suisse AG e Credit Suisse (Svizzera) SA si impegnano a compiere sforzi ragionevoli per risolvere questi conflitti d'interesse secondo equità (tenendo dei rispettivi obblighi e doveri) e ad assicurare che gli interessi della società e degli azionisti non subiscano pregiudizi ingiusti.

Total Return Swap

Un TRS è un contratto derivato OTC in cui il pagatore del total return trasferisce il risultato economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, gli utili e le perdite risultanti dai movimenti di prezzo e le perdite su crediti dell'obbligazione di riferimento al ricevente del total return. In cambio, chi riceve il total return effettua un pagamento anticipato al pagatore del total return oppure pagamenti periodici basati su un tasso prestabilito che può essere sia fisso che variabile. Un TRS comporta pertanto tipicamente una combinazione di rischio di mercato e di tasso d'interesse nonché un rischio di controparte.

Inoltre, in seguito al regolamento periodico degli importi pendenti e/o ai margin call periodici previsti dagli accordi contrattuali applicabili, in circostanze di mercato inconsuete una controparte può non disporre di fondi sufficienti per versare gli importi dovuti. Ogni TRS è un'operazione unica nel suo genere per quanto concerne la sua obbligazione di riferimento, la sua duration e i suoi termini contrattuali, compresa la frequenza e le condizioni di regolamento. Questa mancanza di standardizzazione può influire negativamente sul prezzo o sulle condizioni alle quali un TRS può essere venduto, liquidato o chiuso. Qualsiasi TRS implica quindi un certo rischio di liquidità.

Infine, come qualsiasi strumento derivato OTC, un TRS è un accordo bilaterale che coinvolge una controparte che può, per qualsiasi ragione, non essere nella posizione di adempiere ai propri obblighi previsti dal TRS. Ciascuna delle parti del TRS è esposta pertanto a un rischio di controparte e, se l'accordo include l'utilizzo di garanzie, ai rischi legati alla gestione di tali garanzie.

Gli investitori sono invitati a considerare le relative avvertenze concernenti il rischio di mercato, il rischio di tasso d'interesse, il rischio di liquidità, il rischio di controparte e la gestione delle garanzie esposte in questo capitolo.

Gestione delle garanzie

Se la società di gestione ricorre a strumenti derivati OTC e/o a tecniche di gestione efficienti del portafoglio per conto della società, possono essere utilizzate garanzie al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte. Le garanzie saranno trattate secondo la politica relativa alle garanzie del fondo, in base a quanto stabilito al capitolo 19, "Informazioni regolamentari".

Lo scambio di garanzie comporta determinati rischi, compreso il rischio operativo legato allo scambio, al trasferimento e alla contabilizzazione effettivi della garanzia. La garanzia ricevuta in virtù di un accordo di trasferimento titoli verrà detenuta dalla banca depositaria secondo i termini e le disposizioni d'uso contenuti nell'accordo con la banca depositaria. Per altri tipi di garanzie la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a supervisione prudenziale e non legato al prestatore della garanzia. Il ricorso a tali depositari terzi può implicare un rischio operativo e di regolamento e compensazione aggiuntivo nonché un rischio di controparte.

La garanzia ricevuta sarà costituita da liquidità o da titoli trasferibili che soddisfano i criteri stabiliti nella politica delle garanzie della società. I titoli trasferibili ricevuti a titolo di garanzia sono soggetti a un rischio di mercato. La società di gestione mira a gestire questo rischio applicando opportune riduzioni di valore, valutando le garanzie su base giornaliera e accettando unicamente garanzie di alta qualità. Tuttavia, è da prevedere che permanga un certo rischio di mercato residuo.

Qualsiasi garanzia illiquida deve presentare una liquidità elevata ed essere negoziata su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione con un pricing trasparente al fine di poter essere venduta velocemente a un prezzo vicino alla sua valutazione precedente alla vendita. Tuttavia, in circostanze di mercato avverse, il mercato per alcuni tipi di titoli trasferibili può risultare illiquido e, in alcuni casi, cessare addirittura di esistere. Qualsiasi garanzia non costituita da liquidità implica quindi un certo rischio di liquidità.

Le garanzie ricevute non saranno vendute, reinvestite o costituite in pegno. Il riutilizzo delle garanzie non dovrebbe pertanto comportare alcun rischio.

I rischi legati alla gestione delle garanzie saranno identificati, gestiti e limitati secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione relativo alla società. Gli investitori sono invitati a considerare le relative avvertenze concernenti il rischio di mercato, il rischio di controparte, il rischio di liquidità e le procedure di compensazione e regolamento esposte in questo capitolo.

Rischio legale, regolamentare, politico e fiscale

La società di gestione e la società devono adempiere in qualsiasi momento alle leggi e ai regolamenti applicabili in ciascuna delle diverse giurisdizioni in cui sono attive o in cui la società effettua i propri investimenti o detiene i propri valori patrimoniali. I vincoli legali o regolamentare o le modifiche delle leggi e dei regolamenti possono influenzare la società di gestione o la società, nonché gli attivi e i passivi di ciascuno dei suoi comparti, e possono rendere necessario un cambiamento degli obiettivi e della politica d'investimento di un comparto. Cambiamenti sostanziali nelle leggi e nei regolamenti applicabili possono rendere gli obiettivi e la politica d'investimento più difficili o addirittura impossibili da realizzare o da attuare, inducendo così la società di gestione ad adottare opportune misure che possono includere anche la chiusura di un comparto.

Gli attivi e i passivi di un comparto, compresi, ma non solo, gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla società di gestione per attuare gli obiettivi e la politica d'investimento di quel comparto, possono essere inoltre soggetti a cambiamenti delle leggi o dei regolamenti e/o a interventi regolamentari che possono influenzarne il valore o l'esigibilità. Nell'attuare gli obiettivi o la politica d'investimento di un comparto, la società di gestione può dover fare affidamento su accordi legali complessi, compresi, ma non solo, accordi quadro concernenti gli accordi relativi a strumenti finanziari derivati, conferme e accordi di garanzia nonché accordi di prestito titoli. Tali accordi possono essere formulati da organismi del settore istituiti al di fuori del Granducato del Lussemburgo e soggetti a leggi straniere, che possono comportare un elemento aggiuntivo di rischio legale. Sebbene la società di gestione si assicuri di poter ricevere una consulenza appropriata da consulenti legali competenti, non è possibile escludere che tali accordi legali complessi, retti da leggi sia nazionali che straniere, possano essere ritenuti non applicabili da un tribunale competente in seguito a sviluppi di carattere legale o regolamentare o per altri motivi.

Il contesto economico globale è stato caratterizzato recentemente da un aumento dei rischi politici, sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. La performance dei comparti o la possibilità di un investitore di acquistare, vendere o farsi rimborsare azioni può essere influenzata negativamente da perturbazioni dei mercati dovute in particolare a cambiamenti delle condizioni economiche generali e alle incertezze provocate dagli sviluppi politici quali i risultati di elezioni o referendum, i cambiamenti della politica economica, la rescissione di accordi sul libero scambio, sviluppi negativi nei rapporti diplomatici, l'aumento di tensioni militari, conflitto armato attivo, cambiamenti nelle agenzie o nelle politiche governative, l'imposizione di sanzioni (secondo quanto definito di seguito) e/o restrizioni al trasferimento di capitali nonché le modifiche nelle previsioni industriali e finanziarie in generale.

I cambiamenti nella legislazione o nella politica fiscale di qualsiasi Paese in cui la società di gestione o la società è attiva o in cui un comparto investe o detiene valori patrimoniali può influire negativamente sulla performance di un comparto o su una qualsiasi delle sue classi di azioni. Gli investitori sono invitati a considerare le avvertenze sui rischi applicabili in materia di tassazione e a consultare i loro consulenti professionali per esaminare la propria posizione fiscale individuale.

Rischio di conflitto armato

In una data successiva a quella dei suoi investimenti, un comparto può ritrovarsi con un'esposizione verso emittenti aventi sede, operazioni commerciali o attivi in una regione in cui è in corso un conflitto armato, causato da attori statali o non statali. Per effetto di tale conflitto armato, il commercio, l'infrastruttura di pagamento, il controllo degli investimenti e le operazioni commerciali possono subire gravi impedimenti e, di conseguenza, gli investimenti in tale regione risultano soggetti al rischio di ingenti perdite. Il comparto può sostenere perdite a causa dell'impatto negativo di tale conflitto armato sui suoi investimenti in tale regione o in un emittente con operazioni commerciali o valori patrimoniali in tale regione.

Inoltre, nel contesto di un conflitto armato, le parti interessate dal conflitto e/o altri Paesi e/o enti internazionali o sovranazionali possono imporre sanzioni, ulteriori limitazioni al commercio o alla libera circolazione dei capitali e/o congelamenti dei beni, direttamente o indirettamente correlati al conflitto o destinati a specifici soggetti, società, enti pubblici, infrastrutture industriali, tecnologiche e/o finanziarie cruciali, valute e/o all'intera economia di una o più delle parti interessate dal conflitto. Tali sanzioni e/o ulteriori limitazioni (ivi incluse le limitazioni del rating) possono esercitare un sostanziale impatto negativo sugli investimenti di un comparto e determinare perdite notevoli nel valore dei suoi attivi. Inoltre le sanzioni possono causare il fenomeno degli "stranded assets" allorché gli attivi di un comparto diventano irrecuperabili per via dell'incapacità del comparto stesso di valutare tali attivi e/o venderli a seguito del loro inatteso o prematuro deprezzamento. L'ambito d'applicazione delle sanzioni e/o di altre limitazioni può essere di ampia portata e l'attuazione pratica o il monitoraggio possono diventare difficoltosi. Eventuali inadempienze nell'applicazione e nell'osservanza delle sanzioni applicabili e/o di altre limitazioni possono determinare ulteriori danni finanziari e/o di reputazione al comparto o ai suoi valori patrimoniali.

Tassazione

Il ricavato dalla vendita di titoli, o l'incasso di dividendi o eventuali altri redditi può essere o diventare passibile di tasse, imposte, compresa l'imposizione di ritenute alla fonte, oneri o altre commissioni o spese, imposte dalle autorità competenti per un determinato mercato.

Le norme fiscali (e/o l'interpretazione corrente della normativa), e le prassi vigenti nei Paesi in cui investono o possono investire in futuro i comparti, possono subire modifiche. Ne consegue che la società potrebbe essere passibile di ulteriore tassazione in tali Paesi, sebbene questa non sia stata preannunciata né alla data del presente prospetto informativo, né al momento in cui viene effettuato, valutato o ceduto l'investimento.

FATCA

La società può essere soggetta alle disposizioni imposte dagli organi di regolamentazione stranieri, in particolare alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance of the Hiring Incentives to Restore Employment Act (comunemente noto come "**FATCA**"). Le disposizioni del FATCA impongono in generale un reporting nei confronti dell'U.S. Internal Revenue Service delle istituzioni finanziarie non statunitensi che non ottemperano alle prescrizioni del FATCA e della proprietà diretta e indiretta di conti ed entità non-U.S. di U.S. person (ai sensi del FATCA). La mancata notifica delle informazioni richieste comporta l'applicazione di una ritenuta alla fonte del 30 per cento su alcuni redditi di provenienza USA (ivi compresi i dividendi e gli interessi) e sui proventi lordi risultanti dalla vendita o da altre forme di disposizione di proprietà che possono produrre interessi o dividendi di provenienza USA.

Secondo quanto stabilito dal FATCA, la società sarà trattata come una "Foreign Financial Institution" (ai sensi del FATCA). In quanto tale la società può esigere che tutti gli investitori forniscano le prove documentarie della loro residenza fiscale nonché tutte le altre informazioni ritenute necessarie per adempiere alle disposizioni menzionate sopra.

Se la società dovesse divenire soggetta a una ritenuta alla fonte quale conseguenza del FATCA, il valore delle azioni detenute da tutti gli azionisti potrebbe risultarne influenzato materialmente.

La società e/o i suoi azionisti possono essere inoltre materialmente interessati dal fatto che una non-U.S. financial entity non adempia alle disposizioni del FATCA anche se la società soddisfa gli obblighi stabiliti dal FATCA.

Nonostante ogni altra disposizione contenuta nel presente prospetto informativo, la società ha il diritto di:

- trattenerne qualsiasi tassa o altri oneri assimilati che devono essere legalmente trattenuti in virtù delle leggi e dei regolamenti applicabili con riferimento a qualsiasi posizione azionaria nella società;

- esigere che qualsiasi azionista o avente diritto economico alle azioni fornisca tempestivamente i dati personali che possono essere richiesti dalla società a propria discrezione allo scopo di rispettare le leggi e i regolamenti applicabili e/o di definire tempestivamente l'importo della ritenuta da trattenerne;
- comunicare qualsiasi informazione personale di questo tipo a una qualsiasi autorità fiscale, secondo quanto stabilito dalle leggi o dai regolamenti applicabili o richiesto da tale autorità; e
- ritardare i pagamenti di qualsiasi dividendo o provento di rimborso a favore di un azionista fino a quando la società non disporrà di informazioni sufficienti per adempiere alle leggi e ai regolamenti applicabili o determinare l'esatto importo da trattenerne.

Common Reporting Standard

La società può essere soggetta allo Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information in Tax matters (lo "standard") e al relativo Common Reporting Standard ("**CRS**"), come specificato nella legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 che implementa la direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni in ambito fiscale (la "**legge sul CRS**").

Ai sensi della legge CRS, la società deve essere trattata come una Luxembourg Reporting Financial Institution. In quanto tale, dal 30 giugno 2017, e senza pregiudizio di altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati, la società sarà tenuta a riportare annualmente all'autorità fiscale del Lussemburgo le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione e alle partecipazioni di e ai pagamenti fatti (i) a determinati azionisti secondo la legge sul CRS (le "**Reportable Person**") e (ii) alle persone controllanti di determinate entità non finanziarie ("**NFE**") considerate esse stesse Reportable Person. Come esposto dettagliatamente nell'Allegato I alla legge sul CRS, queste informazioni (le "**informazioni**") comprenderanno dati personali legati alle Reportable Person.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista fornisca alla società le informazioni, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. A questo proposito si informano gli azionisti che, in qualità di controllore dei dati, la società elaborerà le informazioni per le finalità previste dalla legge sul CRS. Gli azionisti si impegnano a informare le loro Controlling Person, se richiesto, dell'elaborazione delle loro informazioni da parte della società.

In questo contesto, il termine "**Controlling Person**" si riferisce a qualsiasi persona fisica che esercita il controllo su una determinata entità. Nel caso di un trust, questo termine indica la persona che costituisce il trust, il curatore del trust, il/i beneficiario/i o la/e classe/i di beneficiari nonché qualsiasi altra persona fisica che esercita il controllo effettivo ultimo sul trust nonché, nel caso di un accordo legale diverso da un trust, le persone in posizioni analoghe o equivalenti. Il termine "Controlling Person" va interpretato in un modo coerente che le Financial Action Task Force Recommendation.

Si informano inoltre gli azionisti che le informazioni relative alle Reportable Person ai sensi della legge sul CRS saranno comunicate all'autorità fiscale lussemburghese annualmente per la finalità stabilita dalla legge sul CRS. Si informano in particolare le Reportable Person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

Analogamente, gli azionisti si impegnano a informare la società, entro un termine di trenta (30) giorni, della ricezione di tali dichiarazioni qualora qualsiasi dato personale incluso in tali dichiarazioni risultasse inesatto. Gli azionisti si impegnano inoltre a informare la società di qualsiasi cambiamento relativo alle informazioni e a fornire alla società tutte le relative prove documentarie dopo che tale cambiamento si è verificato.

Qualsiasi azionista che omette di adempiere alle richieste di informazione e di documentazione della società può essere ritenuto responsabile di eventuali sanzioni applicate alla società e attribuibili al fatto che egli ha ommesso di fornire le informazioni.

Sanzioni

Alcuni Paesi o persone/entità designate possono essere talvolta soggetti a sanzioni o altre misure restrittive imposte da Stati o autorità sovranazionali (ad esempio, ma non solo, l'Unione europea o le Nazioni Unite) o dalle loro agenzie (dette congiuntamente "sanzioni").

Le sanzioni possono essere imposte fra l'altro nei confronti di governi stranieri, società di proprietà statale, fondi sovrani, aziende o settori economici specifici, ma anche nei confronti di operatori non statali o persone designate associate a una qualsiasi delle entità summenzionate. Le sanzioni possono assumere varie forme, compresi, ma non solo, embargo commerciali, divieti o restrizioni a commerciare o fornire servizi a determinati Paesi o entità, nonché sequestri, congelamenti di beni e/o il divieto di fornire o ricevere fondi, beni o servizi a/da persone designate.

Le sanzioni possono influire negativamente sulle società o i settori economici in cui la società o i suoi comparti possono di volta in volta investire. La società potrebbe subire, tra l'altro, una diminuzione del valore dei titoli di una qualsiasi emittente in seguito all'imposizione di sanzioni, siano esse dirette verso il rispettivo emittente, un settore economico in cui quest'ultimo opera, altre società o entità che fanno affari con tale emittente oppure verso il sistema finanziario di un determinato Paese. A causa delle sanzioni la società potrebbe essere costretta a vendere alcuni titoli a prezzi poco appetibili, in momenti poco opportuni e/o in circostanze sfavorevoli, come non avrebbe fatto invece in assenza di tali sanzioni. Anche se la società compirà sforzi ragionevoli, agendo nel miglior interesse degli investitori, per vendere questi titoli in condizioni ottimali, queste vendite forzate potrebbero comportare potenzialmente delle perdite per i comparti interessati. A seconda delle circostanze, queste perdite potrebbero anche essere considerevoli. La società può inoltre subire conseguenze negative dovute a un congelamento di beni o ad altre misure restrittive nei confronti di altre società, comprese, ma non solo, quelle nei confronti di qualsiasi entità che funge da controparte nelle operazioni su derivati o di un subdepositario, un agente di pagamento o un altro fornitore di servizi che opera con la società o i suoi comparti. L'imposizione di sanzioni può obbligare la società a vendere titoli, rescindere accordi in corso, perdere l'accesso ad alcuni mercati o a un'infrastruttura di mercato essenziale, rendere non disponibili alcuni o tutti gli attivi di un comparto, congelare la liquidità o altri attivi appartenenti alla società e/o influenzare negativamente i flussi di cassa legati a qualsiasi investimento o operazione.

La società, la società di gestione, la banca depositaria, il gestore degli investimenti nonché qualsiasi altro membro del Credit Suisse Group (detti congiuntamente le "parti del fondo") sono tenuti a rispettare tutte le leggi e i regolamenti dei Paesi in cui fanno affari (nella consapevolezza che alcuni dei regimi di sanzioni hanno implicazioni sulle attività transfrontaliere o estere) e adotteranno le politiche e le procedure necessarie a tale riguardo (dette congiuntamente "politiche relative alle sanzioni"). Si invitano gli azionisti a osservare che queste politiche relative alle sanzioni saranno elaborate dalle parti del fondo a loro discrezione e in base al loro miglior giudizio e possono comprendere misure protettive o preventive che vanno oltre i rigidi requisiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti applicabili che impongono eventuali sanzioni che potrebbero avere un ulteriore impatto negativo sugli investimenti della società.

8. Valore patrimoniale netto

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", il valore patrimoniale netto delle azioni di ciascun comparto viene determinato nella moneta di riferimento del comparto sotto la responsabilità del consiglio d'amministrazione della società in Lussemburgo ogni giorno di apertura per le banche in Lussemburgo (di seguito indicato come "giorno di valutazione"). Qualora il giorno di valutazione cada in una giornata lavorativa bancaria non intera del Lussemburgo, il valore patrimoniale netto sarà calcolato nel primo giorno lavorativo bancario successivo. Se i giorni di valutazione coincidono con i giorni festivi nei Paesi le cui borse valori o mercati rivestono un ruolo determinante per la valutazione della maggior parte delle attività di un comparto, la società può decidere, in via di eccezione, che il valore patrimoniale netto delle azioni di tale comparto non sia calcolato in tali giorni. Ai fini della determinazione del valore patrimoniale netto, le attività e le passività della società devono essere attribuite ai comparti (e alle singole classi di azioni all'interno di questi), il calcolo è effettuato dividendo il valore patrimoniale netto del comparto per il totale delle azioni in circolazione per il comparto o la classe di azioni rilevante. Se il comparto in questione ha più di una classe di azioni, la porzione del valore patrimoniale netto del comparto attribuibile alla particolare classe viene divisa per il numero delle azioni in circolazione per tale classe.

Il valore patrimoniale netto di una classe di quote in moneta alternativa viene calcolato prima nella moneta di riferimento del rispettivo comparto. Per il calcolo del valore patrimoniale netto della classe di quote in moneta alternativa si utilizza il cambio mid (media tra il cambio bid e ask) tra la moneta di riferimento e la moneta alternativa della rispettiva classe di quote. Il valore patrimoniale netto della classe di azioni in moneta alternativa riflette

in particolare i costi e le spese sostenuti per la conversione della moneta in relazione con la sottoscrizione, il rimborso e la conversione delle azioni in questa classe e per la copertura del rischio di cambio.

Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", le attività di ciascun comparto saranno valutate nel modo seguente:

- a) i valori mobiliari quotati o negoziati regolarmente in una borsa valori, vengono valutati in base all'ultimo prezzo negoziato disponibile. Se per un particolare giorno di valutazione tale prezzo non è disponibile, ma viene quotato un prezzo mid (media tra il prezzo bid e ask) o un prezzo bid, si può utilizzare tale prezzo mid di chiusura o, in alternativa, il prezzo bid di chiusura;
- b) Per i valori mobiliari negoziati in diverse borse valori, la valutazione viene effettuata con riferimento alla borsa valori che rappresenta il mercato principale per tali titoli.
- c) Se un valore mobiliare è negoziato su un mercato secondario con libere negoziazioni regolamentate tra intermediari in titoli, con conseguente formazione di un prezzo di mercato, la valutazione può essere effettuata sulla base di tale mercato secondario.
- d) I valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato sono valutati allo stesso modo di quelli quotati in una borsa valori.
- e) I valori mobiliari non quotati in una borsa valori e non negoziati in un mercato regolamentato vengono valutati in base all'ultimo prezzo di mercato disponibile. Se tale prezzo non è disponibile, la società effettua la valutazione in base ad altri criteri stabiliti dal consiglio d'amministrazione, con riferimento al prezzo di presumibile realizzo, il cui valore deve determinare con diligenza e in buona fede;
- f) Ai derivati si applicano i criteri soprammenzionati. Le operazioni su swap OTC saranno valutate su basi coerenti fondate sui prezzi bid, offer e mid, determinati in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio d'amministrazione. Se a giudizio del consiglio d'amministrazione questi valori non riflettono il valore di mercato equo per le operazioni su swap OTC rilevanti, il valore di tali transazioni sarà determinato in buona fede dal consiglio d'amministrazione o secondo altri metodi da esso giudicati appropriati a propria discrezione.
- g) Il prezzo di valutazione di uno strumento del mercato monetario che ha una scadenza o una durata residua inferiore a 397 giorni e non presenta una sensibilità specifica a parametri di mercato, ivi compreso il rischio di credito deve essere progressivamente adeguato, sulla base del prezzo d'acquisto netto o del prezzo al momento in cui la durata residua dell'investimento scende sotto i 3 mesi, al prezzo di rimborso mantenendo costante il rendimento dell'investimento risultante. In caso di variazioni significative delle condizioni di mercato, la base di valutazione dei diversi investimenti viene allineata ai nuovi rendimenti di mercato.
- h) Le quote o le azioni di OICVM o altri OIC devono essere valutate sulla base del valore patrimoniale netto calcolato più di recente, se necessario tenendo conto della commissione di rimborso. Se per le quote o azioni di un OICVM o altro OIC non è disponibile un valore patrimoniale netto, ma solo prezzi di acquisto e di vendita, le quote/azioni di tale OICVM o altro OIC sono valutate in base alla media di tali prezzi di acquisto e di vendita.
- i) I depositi fiduciari e i depositi vincolati vengono valutati al valore nominale, con la maggiorazione degli interessi maturati.

Gli importi risultanti da tali valutazioni vengono convertiti nella moneta di riferimento di ciascun comparto al cambio mid-market in vigore. Nella conversione si tiene conto delle operazioni valutarie effettuate per finalità di copertura del rischio di cambio.

Se, per circostanze particolari o modificate, non è possibile procedere a una valutazione secondo i criteri soprammenzionati, o la valutazione non risulta corretta, il consiglio d'amministrazione della società può utilizzare principi di valutazione diversi, di generale accettazione e verificabili dal revisore contabile, per una congrua determinazione del valore del patrimonio del fondo e a titolo di misura volta a prevenire le pratiche relative al market timing.

Gli investimenti di difficile valutazione (in particolare quelli non quotati su un mercato secondario con un meccanismo di definizione dei prezzi regolamentato) sono valutati su base regolare utilizzando criteri comprensibili e trasparenti. Ai fini della valutazione degli investimenti di private equity, la società può avvalersi dei servizi di terzi che possiedono dell'opportuna esperienza e di sistemi appropriati in questo campo. Il consiglio d'amministrazione della società e il revisore contabile controllano la comprensibilità e la trasparenza dei criteri di valutazione e vigilano sulla loro applicazione.

Il valore patrimoniale netto unitario viene arrotondato per eccesso o per difetto, a seconda dei casi, alla più piccola unità della moneta di riferimento utilizzata, salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti".

Il valore patrimoniale netto di una o più comparti può anche essere convertito in altre monete al cambio mid-market, se il consiglio d'amministrazione della società decide di effettuare le emissioni e i rimborsi delle azioni in una o più altre monete. Se il consiglio d'amministrazione stabilisce queste monete, il valore patrimoniale netto delle rispettive azioni in tali monete viene arrotondato per eccesso o per difetto alla rispettiva unità decimale più vicina. In circostanze eccezionali, in uno stesso giorno di valutazione possono essere effettuate diverse valutazioni; tali valutazioni saranno valide per le sottoscrizioni e/o i rimborsi successivi.

Il valore patrimoniale netto totale della società viene calcolato in franchi svizzeri.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Allo scopo di salvaguardare gli azionisti già esistenti, e nei termini di cui al capitolo 23, "Comparti", il valore patrimoniale netto di una classe di azioni di un comparto può essere adeguato verso l'alto o verso il basso, in base a una percentuale massima ("swing factor"), come descritto nel capitolo 23, "Comparti", in caso di eccedenza netta delle richieste di sottoscrizione o rimborso in un determinato giorno di valutazione. In tale evenienza, si applica lo stesso valore patrimoniale netto a tutti gli investitori in ingresso e in uscita in quello specifico giorno di valutazione.

L'adeguamento del valore patrimoniale netto consente di integrare in particolare, ma non in via esclusiva, i costi delle transazioni, le imposte e i differenziali tra i corsi denaro/lettera sostenuti dal rispettivo comparto, e generati per effetto di sottoscrizioni rimborsi e/o conversioni all'interno e all'esterno del comparto. In questo modo gli azionisti già esistenti non dovranno più sostenere indirettamente tali costi dal momento che sono integrati nel calcolo del valore patrimoniale netto e, pertanto, saranno sostenuti dagli investitori in ingresso e in uscita.

Il valore patrimoniale netto può essere adeguato ogni giorno di valutazione sulla base del netto delle operazioni. Il Consiglio d'amministrazione della società di gestione ha istituito un comitato di swing pricing (Swing Pricing Committee, "SPC") per garantire la corretta governance e amministrazione del processo di single swing pricing.

Il SPC è composto da membri con competenze specifiche, di cui almeno tre sono membri della società di gestione. Il SPC opera nell'ambito di termini di riferimento appropriati che sono documentati in una politica di swing pricing che disciplina la composizione e le responsabilità del SPC, la frequenza delle riunioni e i requisiti di rendicontazione. Il SPC si riunisce trimestralmente o, se necessario, su base ad hoc. Il SPC monitora le condizioni di mercato e adegua il fattore di oscillazione quando lo ritiene necessario o opportuno nell'interesse della società e dei suoi investitori.

Il Consiglio d'amministrazione della società può fissare un limite (flussi di capitale netto che devono essere superati) all'applicazione dell'adeguamento del valore patrimoniale netto. Si richiama l'attenzione degli azionisti sul fatto che la performance calcolata sulla base del valore patrimoniale netto adeguato potrebbe non rispecchiare l'effettivo rendimento del portafoglio, come conseguenza del suddetto adeguamento.

9. Spese e imposte

i. Imposte

Le seguenti informazioni sintetiche sono basate sulle norme di legge e sulle pratiche in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono pertanto soggette alle loro eventuali modifiche.

Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, il patrimonio della società nel Granducato di Lussemburgo è soggetto alla "taxe d'abonnement" nella misura dello 0,05 per cento su base annua, pagabile trimestralmente. Per le classi di azioni che possono essere acquisite solo dagli investitori istituzionali (ai sensi dell'articolo 174 [2] d) della legge del 17 dicembre 2010) la taxe d'abonnement è pari allo 0,01 per cento annuo. La base di calcolo è costituita dal valore patrimoniale netto complessivo di ciascun comparto alla fine di ciascun trimestre.

La società non è soggetta ad alcuna imposta sulle società, tassa professionale né tassa di proprietà in Lussemburgo.

I dividendi, gli interessi, i proventi e gli utili ricevuti dalla società sui suoi investimenti possono essere soggetti a ritenute fiscali non recuperabili o ad altre imposte nei Paesi di origine.

In base alla normativa attualmente in vigore in Lussemburgo, gli azionisti non sono soggetti a imposte sul reddito, sulle donazioni, di successione o di altro tipo in Lussemburgo, a meno che non siano residenti o domiciliati in Lussemburgo o abbiano una stabile organizzazione in Lussemburgo.

Le conseguenze fiscali variano per ciascun azionista in base alle leggi e alle pratiche in vigore nel suo Paese di cittadinanza, residenza o domicilio, nonché alla sua situazione personale.

Gli investitori sono pertanto invitati ad informarsi opportunamente al riguardo, rivolgendosi se necessario al loro consulente in materia finanziaria.

ii. Spese

Se non diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", oltre alla taxe d'abonnement sopramenzionata, la società sostiene i seguenti oneri:

- a) tutte le imposte eventualmente dovute sul patrimonio, i proventi e le uscite della società;
- b) tutti i costi di acquisto e di vendita di titoli e di tutti gli altri valori patrimoniali, comprese tra l'altro anche le commissioni bancarie e di brokeraggio standard, le spese di mantenimento del conto di clearing, le commissioni addebitate dalle piattaforme di clearing, spese bancarie e i costi correlati ai Continuous Linked Settlement (CLS);
- c) la commissione di gestione mensile a favore della società di gestione, pagabile alla fine di ogni mese e calcolata sulla base della media giornaliera del valore patrimoniale netto delle rispettive classi di azioni nel mese corrispondente. Per alcuni comparti e classi di azioni, la commissione di gestione può essere addebitata ad aliquote diverse o non essere addebitata affatto. Le commissioni dovute dalla società di gestione per eventuali servizi di gestione degli investimenti vengono pagate a valere sulla commissione di gestione. Ulteriori dettagli sulle commissioni di gestione sono riportati nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni";
- d) le commissioni spettanti alla banca depositaria, concordate di volta in volta con la società in base alle aliquote d'uso sul mercato lussemburghese e riferite al patrimonio netto dei singoli comparti, o al valore dei valori mobiliari e altri attivi in custodia, o stabilite come importo forfettario; dette commissioni non possono superare l'0,10 per cento annuo, sebbene in particolari casi possano essere addebitati in aggiunta gli oneri delle transazioni e le commissioni dei corrispondenti della banca depositaria;
- e) Per le classi in moneta alternativa dei comparti sarà addebitata una commissione annua di copertura del rischio di cambio pari al massimo allo 0,10% annuo, pagabile all'agente di copertura del rischio di cambio, come descritto nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", e nel capitolo 5, Investimenti in CS Investment Funds 1. La commissione di copertura del rischio di cambio è calcolata pro rata temporis sulla base del patrimonio medio netto della classe di azioni in moneta alternativa in questione, in base al calcolo del rispettivo valore patrimoniale netto. I margini / gli spread addebitati dalle controparti nelle operazioni di cambio non sono coperti dalla commissione di copertura del rischio di cambio.
- f) le commissioni a favore degli agenti di pagamento (in particolare anche una commissione per il pagamento delle cedole), degli agenti di trasferimento e degli agenti di rappresentanza autorizzati nei Paesi di registrazione;
- g) eventuali commissioni dovute ai fornitori di "domiciliary services";
- h) tutte le altre spese sostenute per l'attività di vendita e per gli altri servizi forniti alla società e non contemplati nella presente sezione; per alcune classi di azioni queste spese possono tuttavia essere in tutto o in parte a carico della società di gestione;
- i) le commissioni connesse alla gestione del collaterale in relazione a operazioni in derivati;
- j) le spese, comprese quelle per le consulenze legali e fiscali, che possono essere sostenute dalla società, dal gestore degli investimenti o dalla banca depositaria in relazione a misure prese per conto degli azionisti (come spese legali e altre spese associate alle transazioni per conto della società) nonché alle commissioni di licenza da corrispondere ai licenziati di determinati marchi commerciali, marchi di servizio o indici;
- k) gli oneri per la preparazione, il deposito e la pubblicazione dello statuto e degli altri documenti concernenti la società, comprese le notifiche per la registrazione, il KID dei PRIIPs, i prospetti informativi o i documenti integrativi per tutte le autorità pubbliche e le borse valori (comprese le associazioni locali degli operatori in titoli autorizzati) richiesti in relazione alla società o all'offerta delle azioni; il costo di stampa e di distribuzione del bilancio annuale e della relazione semestrale per gli azionisti in tutte le lingue necessarie, unitamente al costo di stampa e di distribuzione di tutti gli altri prospetti e documenti richiesti dalla legge o dalle disposizioni (incluso, per fugare ogni dubbio, qualsiasi requisito di regolamentazione normativa

previsto dalla CSSF) delle autorità soprammenzionate; la remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione e le relative indennità di trasferta e spese vive ragionevoli e documentate, e la copertura assicurativa (compresa la copertura assicurativa per amministratori/responsabili di conduzione); eventuali commissioni di licenza pagabili ai fornitori di indici; eventuali commissioni pagabili ai fornitori di servizi di gestione dei rischi o ai fornitori di dati per i sistemi di gestione dei rischi utilizzati dalla società di gestione allo scopo di adempiere ai requisiti regolamentari; gli oneri per la tenuta della contabilità e il calcolo giornaliero del valore patrimoniale netto, che non possono superare lo 0,10 per cento annuo, per le notifiche agli azionisti, compresa la pubblicazione dei prezzi per gli azionisti, le competenze e le spese per la revisione contabile e le consulenze legali della società, e tutte le altre spese amministrative similari, nonché le altre spese direttamente sostenute in relazione all'offerta e alla vendita delle azioni, compresi gli oneri per la stampa delle copie dei documenti o prospetti soprammenzionati utilizzati nella commercializzazione delle azioni della società. Possono essere addebitate anche le spese per la pubblicità.

Fermo restando quanto sopra, eventuali costi e spese incorsi in relazione alla realizzazione dei valori patrimoniali o altrimenti correlati alla liquidazione di un comparto, come i costi legali, di consulenza, di recupero patrimoniale e amministrativi della liquidazione, se non sostenuti dalla società di gestione e/o dal gestore degli investimenti, saranno a carico del relativo comparto in liquidazione. Tali eventuali costi correlati alla liquidazione di un comparto sono sostenuti da tutti gli investitori che detengono quote di un comparto nel momento in cui la società giunge alla decisione di procedere alla liquidazione dello stesso.

iii. Commissione di performance

Oltre alle spese soprammenzionate, la società è soggetta alla commissione di performance ("commissione di performance"), se specificata per il rispettivo comparto, come riportato nel capitolo 23, "Comparti".

Informazioni generali

Anche le spese di costituzione di nuovi comparti o classi di azioni possono essere ammortizzate su un periodo massimo di cinque anni. Altri oneri non ricorrenti, quali le spese di costituzione della società e di (nuovi) comparti o classi di azioni, possono essere ammortizzati su un periodo massimo di cinque anni.

I costi che incidono separatamente sui singoli comparti vengono allocati direttamente a tali comparti; negli altri casi, i costi vengono addebitati ai singoli comparti in proporzione al relativo valore patrimoniale netto.

10. Esercizio contabile

L'esercizio contabile della società si chiude al 31 ottobre di ogni anno.

11. Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale

Azioni ad accumulazione

Attualmente non sono previste distribuzioni per le classi di azioni ad accumulazione dei comparti (cfr. capitolo 5 "Investimenti in CS Investment Funds 1), e i proventi generati vengono utilizzati per aumentare il valore patrimoniale netto delle azioni, dopo la deduzione delle spese generali (capitalizzazione). La società può comunque di tempo in tempo procedere alla distribuzione, in tutto o in parte, del reddito netto ordinario e/o delle plusvalenze da realizzo, nonché di tutto il reddito non ricorrente, dopo la deduzione delle minusvalenze da realizzo.

Azioni a distribuzione

Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato a stabilire il pagamento di dividendi e stabilisce in quale misura devono essere effettuate le distribuzioni del reddito netto degli investimenti attribuibile a ciascuna classe di azioni a distribuzione del comparto in questione (cfr. il capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 1"). Inoltre, le plusvalenze da realizzo sulle attività di pertinenza della società possono essere distribuite agli investitori. Ulteriori distribuzioni a valere sulle attività di un comparto possono essere effettuate al fine di ottenere un rapporto di distribuzione appropriato.

Le distribuzioni possono essere effettuate con frequenza annuale o con la periodicità stabilita dal Consiglio d'amministrazione, salvo diversamente specificato al capitolo 23, "Comparti".

La distribuzione dell'utile annuale e le altre distribuzioni vengono proposte dal Consiglio di amministrazione all'assemblea generale annuale e vengono deliberate da quest'ultima.

Le distribuzioni non possono in nessun caso fare diminuire il capitale della società al di sotto dell'importo minimo stabilito dalla legge.

Informazioni generali

Il pagamento delle distribuzioni dei proventi viene effettuato come descritto nel capitolo 5, "Rimborso delle azioni".

I diritti relativi alle distribuzioni non incassate entro cinque anni cadono in prescrizione e i relativi importi vengono assegnati nuovamente al relativo comparto.

12. Durata della società, liquidazione e fusione

La società e i relativi comparti sono stati istituiti per un periodo di tempo illimitato, salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti".

Tuttavia un'assemblea generale straordinaria degli azionisti può sciogliere la società. Affinché tale delibera sia valida deve essere rispettato il quorum previsto dalla legge. In caso di liquidazione della società, la liquidazione viene effettuata in conformità alla legge lussemburghese. I liquidatori nominati dall'assemblea generale degli azionisti dispongono del patrimonio della società nel migliore interesse degli azionisti e i proventi netti della liquidazione dei comparti vengono distribuiti pro rata agli azionisti di tali comparti. Un comparto può essere liquidato e le relative azioni possono essere soggette al rimborso forzato in base a:

- una delibera del Consiglio di amministrazione della società, quando la liquidazione viene considerata essere nell'interesse degli azionisti; oppure
- una delibera dell'assemblea generale degli azionisti del comparto in questione.

Tutte le delibere del Consiglio di amministrazione della società in merito alla liquidazione di un comparto saranno pubblicate ai sensi del capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti". Il valore patrimoniale netto delle azioni del relativo comparto verrà pagato nella data del rimborso obbligatorio delle azioni.

Gli importi di liquidazione e di rimborso che non possono essere distribuiti agli azionisti alla chiusura della liquidazione vengono depositati presso la "Caisse de Consignation" in Lussemburgo fino alla scadenza del termine di prescrizione.

Nei termini e in conformità alle definizioni della legge del 17 dicembre 2010, ciascun comparto può inoltre essere soggetto alla fusione con un altro comparto della società o un altro OICVM, ricevendo o fondendo un comparto con uno o più comparti del fondo, su base transfrontaliera o nazionale. La società stessa può inoltre essere soggetta a una fusione su base transfrontaliera o nazionale, ricevendo o fondendo un OICVM.

Inoltre, un comparto può essere soggetto, come comparto ricevente, alla fusione con un altro OIC o comparto dello stesso, su base transfrontaliera o nazionale. Inoltre, le azioni di qualsiasi classe possono essere frazionate o raggruppate in qualsiasi comparto.

In tutti i casi il consiglio d'amministrazione della società ha la facoltà di decidere in merito al raggruppamento di comparti, rispettivamente alla divisione o al raggruppamento all'interno di un qualsiasi comparto. Nella misura in cui una fusione necessita dell'approvazione degli azionisti secondo le disposizioni della legge del 17 dicembre 2010, l'assemblea degli azionisti, che decide a maggioranza semplice dei voti rappresentati dagli azionisti presenti o rappresentati nell'assemblea, può approvare la data effettiva di tale fusione. Non è richiesto alcun quorum. È richiesta esclusivamente l'approvazione degli azionisti dei comparti interessati dalla fusione.

Le fusioni saranno annunciate con un preavviso di almeno trenta giorni al fine di consentire agli azionisti di chiedere il rimborso o la conversione delle loro azioni.

Dissoluzione di un comparto – Transazioni di copertura del rischio di cambio

Durante la liquidazione di un comparto, il gestore degli investimenti realizza i valori patrimoniali del comparto nel migliore interesse degli investitori. In tale periodo, il gestore degli investimenti non è più vincolato dalle limitazioni di investimento applicabili al relativo comparto ed è libero di sospendere o cessare, interamente o in parte, le transazioni di copertura del rischio di cambio in relazione al portafoglio del comparto, operando nel migliore interesse degli investitori. Per quanto riguarda la copertura della classe di azioni, il gestore degli investimenti o, se pertinente, l'agente di copertura del rischio di cambio mantengono la copertura del rischio di cambio in fase di liquidazione a meno che il gestore degli investimenti ovvero il Consiglio di amministrazione della società stabiliscano che la copertura della classe di azioni non è più, in via definitiva, nel migliore interesse degli investitori (p. es. quando si prevede che i costi di copertura superino i vantaggi per gli

investitori), nel qual caso il gestore degli investimenti o, se pertinente, l'agente di copertura del rischio di cambio cessano la copertura del rischio di cambio.

Dissoluzione di una classe di azioni

Nel caso in cui il valore di una classe di azioni sia sceso al di sotto di, o non abbia raggiunto, un livello che il Consiglio di amministrazione ritiene essere il minimo richiesto per una gestione economicamente efficiente di tale classe di azioni, il Consiglio di amministrazione può decidere di sciogliere o disattivare tale classe di azioni in conformità alle pertinenti disposizioni dello statuto.

Ove applicabile, troverà applicazione il meccanismo di adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing) descritto nel capitolo 8.

13. Assemblee generali

L'assemblea generale annuale degli azionisti si tiene in Lussemburgo il secondo giovedì del mese di aprile di ogni anno alle ore 11.00 (ora Europa centrale) del secondo giovedì del mese di aprile di ogni anno. Se tale data non è un giorno lavorativo bancario in Lussemburgo, l'assemblea generale annuale si tiene il primo giorno lavorativo bancario successivo.

In generale, gli avvisi relativi a tutte le assemblee generali saranno inviati ai titolari di azioni nominative mediante raccomandata oppure tramite qualsiasi mezzo di comunicazione individualmente accettato dai titolari di azioni nominative almeno otto giorni civili prima dell'assemblea all'indirizzo specificato nel registro degli azionisti. Le assemblee degli azionisti di un determinato comparto possono deliberare solo su argomenti riguardanti tale comparto.

14. Informazioni per gli azionisti

Le informazioni sul lancio di nuovi comparti possono essere ottenute dalla società e dagli agenti di distribuzione.

Il bilancio annuale certificato è disponibile gratuitamente per gli azionisti presso la sede legale della società, gli agenti di pagamento, gli agenti di informazione e gli agenti di distribuzione, entro quattro mesi dalla chiusura di ciascun esercizio contabile.

La relazione semestrale non certificata è disponibile con le stesse modalità entro due mesi dalla chiusura del periodo contabile cui si riferisce.

Altre informazioni riguardanti la società e i prezzi di emissione e di rimborso delle azioni, possono essere ottenute ogni giorno lavorativo presso la sede legale della società.

Ove applicabile gli azionisti registrati saranno informati per iscritto o con qualsiasi altro mezzo di comunicazione individualmente accettato dagli azionisti. Inoltre, tutte le comunicazioni agli azionisti, comprese quelle relative alla sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, saranno annunciate online sul sito www.credit-suisse.com e, se richiesto, pubblicate nel RESA e/o su vari quotidiani.

Il valore patrimoniale netto sarà pubblicato quotidianamente su Internet sul sito www.credit-suisse.com e può essere altresì pubblicato su vari giornali. Il prospetto informativo, il KID dei PRIIPs, l'ultimo bilancio annuale e l'ultima relazione semestrale, nonché copia dello statuto sono disponibili gratuitamente per gli investitori presso la sede legale della società e su www.credit-suisse.com.

Lo statuto della società e le convenzioni pertinenti da essa stipulate sono consultabili presso la sede legale della società nel normale orario d'ufficio. Presso la sede legale della società saranno inoltre rese disponibili agli investitori, su richiesta, informazioni aggiornate relative al capitolo 17, "Depositario".

15. Società di gestione

La società ha nominato la Credit Suisse Fund Management S.A. come sua società di gestione. Credit Suisse Fund Management S.A. è stata costituita il 9 dicembre 1999 in Lussemburgo come CSAM Invest Management Company, sotto forma di società anonima con durata illimitata, ed è iscritta nel registro di commercio e delle società di Lussemburgo sotto il numero B 72 925. La sede legale della società di gestione è in Lussemburgo, 5, rue Jean Monnet. Alla data del presente prospetto informativo, il suo patrimonio ammonta a CHF 250 000. Il capitale azionario della società di gestione è detenuto da Credit Suisse Asset Management & Investor Services (Schweiz) Holding AG, un'affiliata del Credit Suisse Group.

La società di gestione è soggetta alle disposizioni contenute nel capitolo 15 della legge del 17 dicembre 2010 e gestisce anche altri organismi d'investimento collettivo

16. Gestori e subgestori degli investimenti

Il Consiglio di amministrazione della società ha la responsabilità per l'investimento del patrimonio dei comparti. Il Consiglio di amministrazione ha delegato alla società di gestione l'attuazione quotidiana della politica d'investimento dei comparti.

Allo scopo di implementare la politica di ciascun comparto, la società di gestione può delegare, sotto la sua costante supervisione e responsabilità, la gestione degli attivi dei comparti a uno o più gestori degli investimenti.

Secondo l'accordo di gestione degli investimenti, il gestore degli investimenti ha la facoltà, su base giorno per giorno e sotto il controllo generale e la responsabilità ultima della società di gestione, di acquistare e vendere titoli e di gestire in altri modi i portafogli del comparto in questione. Il/i gestore/i degli investimenti per i singoli comparti sono indicati nel capitolo 23, "Comparti". La società di gestione ha la facoltà di designare in qualsiasi momento un gestore degli investimenti diverso da quello/i indicato/i nel capitolo 23, "Comparti", o può porre fine al rapporto con qualsiasi gestore degli investimenti. Gli investitori del comparto in questione saranno informati in merito e il prospetto informativo sarà modificato di conseguenza.

Il gestore degli investimenti può, sotto la propria responsabilità e supervisione e a proprie spese, designare affiliate all'interno di UBS Group in qualità di subgestori degli investimenti. La responsabilità del gestore degli investimenti non risulta intaccata dall'aver delegato funzioni e mansioni di gestione del portafoglio al/ai subgestore/i degli investimenti.

17. Banca depositaria

Secondo un accordo concernente i servizi di depositario e agente di pagamento entrato in vigore il 18 marzo 2016 (l'"accordo di banca depositaria"), Credit Suisse (Luxembourg) S.A. è stata nominata banca depositaria della società (il "depositario"). La banca depositaria fornirà inoltre alla società servizi di agente di pagamento.

Credit Suisse (Luxembourg) S.A. è una società anonima (société anonyme) di diritto lussemburghese con durata illimitata. La sua sede ufficiale e amministrativa è 5 rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo. Il depositario ha licenza di eseguire tutte le operazioni bancarie ai sensi del diritto lussemburghese.

La banca depositaria è stata incaricata della custodia dei valori patrimoniali della società attraverso la custodia di strumenti finanziari, la registrazione e la verifica della proprietà di altri valori patrimoniali della società nonché dell'effettivo e opportuno monitoraggio dei flussi di cassa della società secondo le disposizioni della legge del 17 dicembre 2010 e dell'accordo di banca depositaria.

La banca depositaria assicura inoltre che (i) la vendita, l'emissione, il riacquisto, o l'annullamento delle azioni avvengono secondo la legge del Lussemburgo e lo statuto; (ii) il valore delle azioni è calcolato conformemente alla legge del Lussemburgo e allo statuto; (iii) sono eseguite le istruzioni della società di gestione o della società, salvo che siano contrarie alle leggi del Lussemburgo applicabili e/o allo statuto; (iv) nelle operazioni in cui è coinvolto il patrimonio della società il controvalore è rimesso a quest'ultima entro i limiti temporali d'uso; e (v) i redditi della società ricevono la destinazione conforme alla legge del Lussemburgo e allo statuto.

Nel rispetto delle disposizioni dell'accordo di deposito previste dalla legge del 17 dicembre 2010 la banca depositaria può, nel rispetto di alcune condizioni e allo scopo di assolvere validamente ai propri obblighi, delegare interamente o in parte i propri obblighi di custodia in relazione agli strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia e regolarmente affidati per finalità di custodia a uno o più subdepositari e/o, in relazione ad altri attivi della società, delegare interamente o in parte i propri obblighi relativi alla registrazione e all'accertamento della proprietà ad altri delegati periodicamente nominati dalla banca depositaria. La banca depositaria è tenuta ad adottare la dovuta competenza, cura e diligenza secondo la legge del 17 dicembre 2010 nel selezionare e nominare qualsiasi subdepositario e/o altro delegato a cui intende delegare parte dei propri compiti ed è tenuto inoltre a continuare a esercitare tutta la debita competenza, cura e diligenza nella verifica periodica e nel monitoraggio continuo di qualsiasi subdepositario e/o altro delegato a cui ha delegato parte dei propri compiti nonché delle modalità applicate dal subdepositario e/o da qualsiasi altro delegato con riferimento alle questioni ad essi delegate. In particolare, qualsiasi delega di compiti di custodia può avvenire unicamente se il subdepositario, in un qualsiasi momento nel corso dell'esecuzione dei compiti ad esso delegati, segrega gli attivi della società dagli attivi della banca depositaria stessa nonché dagli attivi appartenenti al subdepositario secondo la legge del 17 dicembre 2010.

Per motivi di principio la banca depositaria non consente ai propri subdepositori di fare ricorso a delegati per la custodia di strumenti finanziari, a meno che l'ulteriore delega da parte del subdepositario non sia stata autorizzata dalla banca depositaria. Nella misura in cui i subdepositori sono così autorizzati a ricorrere a ulteriori delegati per la detenzione di strumenti finanziari della società o dei comparti che possono essere tenuti in custodia, la banca depositaria chiede ai subdepositori di rispettare, ai fini di tale ulteriore delega, i requisiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in particolare con riferimento alla separazione degli attivi.

Prima di nominare e/o fare ricorso a un qualsiasi subdepositario ai fini della detenzione di strumenti finanziari della società o dei comparti, la banca depositaria analizza - sulla base delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché della propria politica in materia di conflitti d'interesse - i potenziali conflitti d'interesse che potrebbero nascere in seguito a tale delega di funzioni di custodia. Come parte del processo di due diligence applicato prima della nomina di un subdepositario, l'analisi comprende anche l'identificazione di legami societari tra la banca depositaria, il subdepositario, la società di gestione e/o il gestore degli investimenti. Se è stato identificato un conflitto d'interesse tra i subdepositori e una qualsiasi delle parti summenzionate, la banca depositaria può decidere - a seconda del rischio potenziale risultante da tale conflitto d'interesse - di non nominare o non fare ricorso a tale subdepositario per la detenzione di strumenti finanziari della società oppure di esigere cambiamenti che riducano opportunamente i rischi potenziali comunicando il conflitto d'interesse gestito agli investitori della società. Questa analisi viene quindi effettuata su base regolare per tutti i subdepositori come parte della procedura continuativa di due diligence. Inoltre la banca depositaria verifica, tramite un apposito comitato, ogni nuovo caso aziendale per il quale possono crearsi potenziali conflitti d'interesse tra la banca depositaria, la società, la società di gestione e il/i gestore/i degli investimenti dovuti alla delega delle funzioni di custodia. Alla data del presente prospetto informativo la banca depositaria non ha identificato alcun potenziale conflitto d'interesse che potrebbe risultare dall'esercizio dei propri obblighi e dalla delega delle proprie funzioni di custodia a dei subdepositori. Alla data del presente prospetto informativo la banca depositaria non fa ricorso ad alcun subdepositario facente parte del Credit Suisse Group, evitando così i conflitti d'interesse che potrebbero risultarne.

Un elenco aggiornato di tali subdepositori con il/i relativo/i delegato/i per la custodia di strumenti finanziari della società o dei comparti è disponibile sul sito Web <https://www.credit-suisse.com/media/pb/docs/lu/privatebanking/services/list-of-credit-suisse-lux-sub-custodians.pdf> e sarà fornito ai titolari delle quote e agli azionisti su richiesta.

La responsabilità della banca depositaria non è limitata da alcuna di queste deleghe a un subdepositario, salvo diversamente stabilito dalla legge del 17 dicembre 2010 e/o dall'accordo di banca depositaria.

La banca depositaria è responsabile nei confronti della società e dei suoi azionisti per la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia dalla banca depositaria e/o da un subdepositario. In caso di perdita di tale strumento finanziario, la banca depositaria è tenuta a restituire uno strumento finanziario dello stesso tipo o l'importo corrispondente alla società senza indebito ritardo. Ai sensi delle disposizioni della legge del 17 dicembre 2010, la banca depositaria non sarà ritenuta responsabile per la perdita di uno strumento finanziario se tale perdita è stata causata da un evento che esula dal suo ragionevole controllo e le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti gli sforzi ragionevolmente intrapresi per evitarlo.

La banca depositaria è responsabile nei confronti della società, debitamente rappresentata dalla società di gestione, nonché nei confronti degli azionisti, di tutte le altre perdite da essi subite quale conseguenza di una negligenza o del mancato adempimento intenzionale degli obblighi previsti dalle leggi applicabili, in particolare dalla legge del 17 dicembre 2010 e/o dall'accordo di deposito da parte della banca depositaria.

La società e la banca depositaria possono risolvere in qualsiasi momento l'accordo di banca depositaria mediante comunicazione in forma scritta da inviare con un preavviso di novanta (90) giorni. In caso di dimissioni volontarie della banca depositaria o della sua revoca da parte della società di gestione, la banca depositaria deve essere sostituita al più tardi, solo se viene nominata una nuova banca depositaria, entro due (2) mesi dalla scadenza dell'avviso di disdetta summenzionato da un successore a cui devono essere consegnati i valori patrimoniali della società e che assumerà le funzioni e le responsabilità della banca depositaria. Se la società non nomina un successore della banca depositaria in tempo utile, quest'ultima può notificare la situazione al CSSF. Se non è stato nominato alcun successore della banca depositaria entro due (2) mesi dalla scadenza dell'avviso di disdetta summenzionato di novanta (90) giorni, la società

intraprende eventualmente i passi necessari per avviare la liquidazione del fondo.

18. Amministrazione centrale

La società di gestione ha delegato l'amministrazione della società a Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A., una società di servizi registrata in Lussemburgo facente parte del Credit Suisse Group AG, autorizzando quest'ultima a delegare a sua volta in tutto o in parte singoli compiti a una o più terze parti, sotto la supervisione e la responsabilità della società di gestione.

In qualità di amministrazione centrale, Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A. svolge tutti i compiti amministrativi connessi all'amministrazione della società, compresi l'emissione e il rimborso delle azioni, la valutazione del patrimonio, il calcolo del valore patrimoniale netto, nonché la tenuta della contabilità e del registro degli azionisti.

19. Informazioni regolamentari

Conflitti d'interessi

La società di gestione, i gestori degli investimenti, l'amministrazione centrale, la banca depositaria, alcuni agenti di distribuzione nonché altri fornitori di servizi o alcune delle controparti della società (ciascuno dei quali è detto "società collegata") fanno parte del Credit Suisse Group SA.

Credit Suisse Group SA è un'organizzazione operante a livello mondiale nell'ambito dei servizi finanziari, con servizi completi nei settori del private banking, dell'investment banking e dell'asset management, ed è inoltre uno dei principali attori sui mercati finanziari globali. In quanto tale, le società collegate operano in vari settori di attività e può detenere altri interessi diretti o indiretti sui mercati finanziari in cui investe la società. La società non ha diritto ad alcuna compensazione in relazione alle soprannominate attività. Alla società di gestione non è preclusa la possibilità di effettuare operazioni con società collegate, a condizione che tali transazioni siano essere effettuate in base a condizioni normali di mercato e negoziate in regime di concorrenza. In questo caso, la società di gestione o i gestori degli investimenti, oltre alle commissioni di gestione e al guadagno dalla gestione della società, possono avere diritto, in virtù di un accordo con l'emittente, intermediario e/o agente di distribuzione di qualsiasi prodotto, a una partecipazione ai ricavi derivanti dai prodotti acquistati per conto della società.

Non sussiste inoltre alcun divieto, né per la società di gestione, né per i gestori degli investimenti, di acquisire o fornire consulenze circa l'acquisto di qualsiasi prodotto per conto della società, ove l'emittente, intermediario e/o agente di distribuzione di tale prodotto sia una società collegata, a condizione che tali transazioni siano effettuate nel miglior interesse della società, alle normali condizioni di mercato in regime di libera concorrenza.

Le società collegate operano quali controparti e come agente di calcolo con riferimento ai contratti finanziari derivati stipulati dalla società. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che, nella misura in cui la società effettua negoziazioni con la società collegata quale controparte specializzata, la società collegata realizzerà un profitto sul prezzo del contratto finanziario derivato che può non corrispondere al miglior prezzo disponibile sul mercato, indipendentemente dai principi di migliore esecuzione esposti più sotto.

I potenziali conflitti di interesse o di obblighi possono insorgere in virtù del fatto che le società collegate hanno investito in via diretta o indiretta nella società. Le società collegate possono infatti detenere una percentuale relativamente ampia di azioni della società.

Anche i dipendenti e gli amministratori delle società collegate possono detenere azioni della società. I dipendenti delle società collegate sono vincolati dai termini delle linee guida, vigenti per le operazioni di investimento personale e i conflitti di interesse che li riguardano.

Le linee guida dispongono che la società di gestione e le società collegate, nell'esercizio delle proprie attività, debbano identificare, gestire e, ove necessario, impedire qualsiasi azione o operazione che possa ingenerare un conflitto fra gli interessi relativi alle diverse attività delle società collegate e quelli della società o dei propri investitori. Sia la società di gestione che le società collegate si impegnano a gestire qualsiasi conflitto in maniera rigorosa seguendo i più severi standard di correttezza e integrità. A tal fine entrambi hanno attuato procedure atte ad assicurare che tutte le attività, che possono comportare conflitti potenzialmente pregiudizievoli per gli interessi della società o dei suoi investitori, siano condotte con un adeguato grado di indipendenza in modo che i conflitti possano essere risolti secondo equità.

Tali procedure prevedono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Una procedura per la prevenzione o il controllo dello scambio di informazioni verso e fra società collegate,
- Una procedura volta a garantire che i diritti di voto collegati al patrimonio della società siano esercitati nell'interesse esclusivo della società e dei propri investitori,
- Procedure volte a garantire che tutte le attività di investimento per conto della società siano condotte in conformità con i più rigorosi dettami etici e nell'interesse della società e dei propri investitori,
- Una procedura per la gestione dei conflitti di interesse.

Nonostante la debita attenzione e i migliori sforzi, sussiste comunque il rischio che le misure di natura organizzativa o amministrativa, adottate dalla società di gestione per la risoluzione dei conflitti di interesse, non siano sufficienti a prevenire con ragionevole affidabilità eventuali pregiudizi agli interessi della società o dei suoi azionisti. In questi casi, sia i conflitti di interesse che non sono stati neutralizzati, sia le decisioni adottate, saranno riferite agli investitori in modo circostanziato, ad esempio nelle note al bilancio d'esercizio della società, oppure su internet all'indirizzo www.credit-suisse.com.

Gestione dei reclami

Gli investitori hanno facoltà di sporgere reclamo in una delle lingue ufficiali del proprio Paese, senza alcun costo, presso l'agente di distribuzione o la società di gestione.

La procedura di gestione dei reclami è disponibile, senza alcun costo, sul sito www.credit-suisse.com.

Esercizio dei diritti di voto

In linea di principio la società di gestione non eserciterà diritti di voto in virtù degli strumenti detenuti nei comparti, a meno che non sia specificatamente incaricata di farlo dalla società; anche in tal caso, essa eserciterà i diritti di voto unicamente nei casi in cui riterrà che l'esercizio di tale diritto sia determinante per tutelare gli interessi degli azionisti. Se disposta dalla società, la decisione circa l'esercizio del diritto di voto, in particolare la valutazione delle circostanze di cui sopra, rientra nella discrezione esclusiva della società di gestione.

Le informazioni dettagliate relative alle azioni intraprese saranno fornite gratuitamente agli azionisti che ne facciano richiesta.

Esecuzione alle condizioni migliori

Nell'eseguire le decisioni di investimento la società di gestione è tenuta ad agire nel migliore interesse della società. A tale fine essa deve adottare tutte le misure ragionevoli al fine di conseguire i migliori risultati possibili per la società, tenuto conto del prezzo, del costo, della rapidità, della probabilità di esecuzione e di regolamento, della dimensione e della natura dell'ordine, o di qualsiasi altra considerazione relativa all'esecuzione dell'ordine (esecuzione alle condizioni migliori). La società di gestione assicura un elevato livello di diligenza nella selezione e nel monitoraggio continuo degli investimenti, nell'interesse supremo della società e dell'integrità del mercato. La società di gestione ha adottato procedure e politiche scritte in materia di due diligence, nonché misure efficaci per assicurare che le decisioni sugli investimenti siano assunte in conformità all'obiettivo d'investimento e alla politica d'investimento della società, tenendo conto e osservando i limiti di rischio applicabili. Ove i gestori d'investimento abbiano la facoltà di eseguire transazioni, saranno obbligati contrattualmente ad applicare i principi di esecuzione alle condizioni migliori, se non già soggetti a leggi e normative equivalenti in materia di esecuzione alle condizioni migliori.

La procedura di esecuzione alle condizioni migliori può essere consultata dagli investitori sul sito www.credit-suisse.com.

Trattamento equo

Gli investitori partecipano ai comparti tramite la sottoscrizione e la detenzione di azioni di singole classi di azioni. Le singole azioni di una singola classe di azioni godono degli stessi diritti e obblighi allo scopo di garantire un trattamento equo di tutti gli investitori nella stessa classe di azioni del rispettivo comparto.

Pur rimanendo entro i parametri che delineano le diverse classi di azioni del rispettivo comparto, la società e/o la società di gestione possono stipulare, sulla base di criteri oggettivi specificati ulteriormente di seguito, accordi con singoli investitori o con un gruppo di investitori che prevedono specifici diritti per tali investitori.

Tali diritti comprendono prevalentemente, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sconti sulle commissioni applicate alla classe di azioni, o

informazioni specifiche, e saranno concessi esclusivamente in base a criteri oggettivi stabiliti dalla società di gestione.

I criteri oggettivi includono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo (alternativamente o cumulativamente):

- il volume corrente o previsto che un investitore ha sottoscritto o intende sottoscrivere;
- il volume totale detenuto da un investitore nel comparto o in qualsiasi altro prodotto sponsorizzato da Credit Suisse;
- il periodo di detenzione previsto per un investimento nel comparto;
- la disponibilità dell'investitore a investire durante la fase di lancio del comparto;
- il tipo di investitore (p. es. repackager, commerciante all'ingrosso, società di gestione di fondi, gestore patrimoniale, altro investitore istituzionale o persona fisica);
- il volume di commissioni o i proventi generati dall'investitore con un gruppo di affiliate o con tutte le affiliate di Credit Suisse Group;
- uno scopo legittimo di ottenere informazioni specifiche, che include principalmente obblighi legali, regolamentari o fiscali.

Qualsiasi investitore o potenziale investitore in una classe di azioni di un dato comparto, che, a ragionevole giudizio della società di gestione, si trovi oggettivamente nella stessa situazione di un altro investitore nella stessa classe di azioni che ha stipulato accordi con la società e/o la società di gestione, ha facoltà di stipulare gli stessi accordi. Per ottenere lo stesso trattamento, qualsiasi investitore o potenziale investitore può mettersi in contatto con la società di gestione, trasmettendo una richiesta alla sede legale di tale società. La società di gestione condividerà le informazioni rilevanti sull'esistenza e sulla natura di tali accordi specifici con il rispettivo investitore o potenziale investitore, verificherà le informazioni ricevute da quest'ultimo e stabilirà, in base alle informazioni a sua disposizione (ivi comprese quelle messe a disposizione dal suddetto investitore o potenziale investitore), se quest'ultimo ha diritto o meno allo stesso trattamento.

Diritti degli investitori

I rischi associati all'investimento in azioni e in titoli a contenuto azionario comprendono la possibilità di oscillazioni particolarmente consistenti del prezzo di mercato, le possibili notizie negative sugli emittenti o sui mercati, nonché lo stato di subordinazione delle azioni nei confronti dei titoli di debito emessi dalla stessa società. Nei casi in cui un investitore investe nella società tramite un intermediario che investe nella società a proprio nome, ma per conto dell'investitore, all'investitore può non risultare sempre possibile esercitare alcuni diritti di azionista direttamente nei confronti della società. Si raccomanda agli investitori di farsi consigliare in merito ai propri diritti.

Politica di remunerazione

La società di gestione ha introdotto una politica di remunerazione che promuove ed è in linea con una solida ed efficace gestione dei rischi e che non incoraggia l'assunzione di rischi non in linea con i profili di rischio dei comparti e dello statuto, né compromette il rispetto dell'obbligo della società di gestione di agire nel miglior interesse della società e dei suoi azionisti.

La politica di remunerazione della società di gestione è stata adottata dal suo consiglio d'amministrazione e viene rivista almeno annualmente. La politica di remunerazione si basa sull'approccio secondo cui tale remunerazione dovrebbe essere in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della società di gestione, dei comparti che essa gestisce e dei relativi azionisti e comprendere misure volte a evitare conflitti d'interesse, come quella di tenere conto del periodo di detenzione raccomandato agli azionisti nel valutare la performance.

Tutti i collaboratori del gruppo Credit Suisse sono tenuti a rispettare la Group Compensation Policy, i cui obiettivi comprendono:

- sostenere una cultura della performance basata sul merito che differenzia e remunera una performance eccellente, sia nel breve che nel lungo periodo, e riconosce i valori aziendali del Credit Suisse;
- equilibrare il mix di compensi fissi e variabili in modo da riflettere adeguatamente il valore e la responsabilità del ruolo svolto giorno per giorno e da indurre comportamenti e azioni appropriati; e
- la coerenza con e la promozione di efficaci pratiche di gestione dei rischi e della cultura della compliance e del controllo del Credit Suisse.

I dettagli relativi alla moderna politica di remunerazione della società di gestione, ivi compresa una descrizione di come vengono calcolate le remunerazioni e i benefit, l'identità delle persone responsabili dell'assegnazione delle remunerazioni e dei benefit, compresa una descrizione del Global Credit Suisse Group Compensation Committee, sono

disponibili su <https://www.credit-suisse.com/media/assets/about-us/docs/our-company/our-governance/compensation-policy.pdf>; una copia cartacea sarà messa a disposizione gratuitamente su richiesta.

Politica relativa alle garanzie

Se la società ricorre a strumenti derivati OTC e/o a tecniche di gestione efficiente del portafoglio, possono essere utilizzate garanzie al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte ai sensi delle Circolari CSSF 08/356 e 14/592, purché siano rispettati i principi esposti di seguito.

- La società accetta attualmente i seguenti tipi di garanzie:
 - liquidità in dollari USA, euro e franchi svizzeri o in una moneta di riferimento di un comparto;
 - obbligazioni governative emesse da Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+/A1;
 - obbligazioni emesse da stati federali, agenzie governative, istituzioni sovranazionali, banche speciali governative o banche di import-export governative, municipalità o cantoni di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+/A1;
 - obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA-/Aa3;
 - obbligazioni societarie emesse da emittenti di Paesi membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA-/Aa3;
 - azioni ordinarie quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea o in una borsa di uno Stato membro dell'UE o a una borsa di uno Stato membro dell'OCSE che siano incluse in un indice principale;

L'emittente di obbligazioni di debito negoziabile deve possedere un rating creditizio rilevante di S&P e/o Moody's.

Laddove i rating rilevanti di S&P e Moody's differiscono con riferimento allo stesso emittente, si considera quello più basso.

La società di gestione ha il diritto di limitare o escludere alcuni Stati membri dell'OCSE dall'elenco dei Paesi idonei o, più in generale, di restringere ulteriormente l'elenco delle garanzie accettate;

- qualsiasi garanzia ricevuta e non costituita da liquidità deve presentare una liquidità elevata ed essere negoziata su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) al fine di poter essere venduta velocemente a un prezzo vicino alla sua valutazione precedente alla vendita; Le garanzie ricevute devono inoltre soddisfare le disposizioni contenute nell'articolo 48 della legge del 17 dicembre 2010.
- Le obbligazioni di qualsiasi tipo e/o con qualsiasi scadenza sono accettate, ad eccezione delle obbligazioni perpetue.
- La garanzia ricevuta sarà valutata mark-to-market su base giornaliera, secondo gli usi del settore, nonché secondo quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". La garanzia ricevuta verrà adeguata su base giornaliera. I valori patrimoniali che presentano una volatilità di prezzo elevata non sono accettati come garanzie, a meno che ad essi non vengano applicati opportune riduzioni di valore.
- Le garanzie ricevute dalla società devono essere emesse da un'entità indipendente dalla controparte e non dovrebbero presentare una correlazione elevata con la performance di quest'ultima.
- Le garanzie devono essere sufficientemente diversificate in termini di Paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di una sufficiente diversificazione in termini di concentrazione degli emittenti si considera soddisfatto se un comparto riceve da una controparte in operazioni su derivati OTC o in operazioni di efficiente gestione del portafoglio un paniere di garanzie con un'esposizione massima del 20 per cento del suo valore patrimoniale netto a un determinato emittente. Se un comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie devono essere aggregati ai fini del calcolo del limite del 20 per cento di esposizione a un singolo emittente. In deroga al presente sottoparagrafo, un comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari trasferibili o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da uno o più enti territoriali, da uno Stato terzo o da un'istituzione internazionale di diritto pubblico cui partecipano uno o più Stati membri. Tale comparto deve ricevere valori mobiliari di almeno sei

- emissioni diverse, ma i valori mobiliari di una singola emissione non possono superare il 30 per cento del patrimonio netto del comparto.
- I rischi legati alla gestione delle garanzie, quali i rischi operativi e legali, vengono identificati, gestiti e limitati secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione relativo alla società.
- Qualora abbia luogo un trasferimento di titoli la garanzia ricevuta deve essere detenuta dalla banca depositaria. Per gli altri tipi di garanzie la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a supervisione prudenziale e non legato al prestatore della garanzia.
- Le garanzie ricevute devono poter essere interamente realizzate dalla società in qualsiasi momento senza doversi rivolgere o dover richiedere l'autorizzazione alla controparte.
- Qualsiasi garanzia ricevuta non deve essere venduta, reinvestita o costituita in pegno.

Politica di riduzione del valore

La società ha adottato una politica di riduzione del valore per ciascuna categoria di attivi ricevuta a titolo di garanzia. La riduzione del valore consiste qui in uno sconto applicato al valore di un attivo fornito in garanzia per tenere conto del fatto che la sua valutazione o il suo profilo di liquidità possono peggiorare nel corso del tempo. La politica di riduzione del valore tiene conto delle caratteristiche della categoria di attivi in questione, del tipo e della qualità creditizia dell'emittente della garanzia e dei risultati di qualsiasi stress test effettuato secondo la politica di gestione delle riduzioni di valore. Nel rispetto dell'insieme degli accordi in vigore con la controparte in questione, che possono o meno includere importi di trasferimento minimi, la società intende assicurare che ogni garanzia ricevuta abbia un valore adeguato in funzione della sua politica di riduzione del valore.

Secondo la politica di riduzione del valore della società, verranno applicati i seguenti sconti:

Tipo di garanzia	Sconto
Liquidità, limitata a USD, EUR, CHF e a una moneta di riferimento di un comparto	0%
Obbligazioni governative emesse da Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+ secondo S&P e/o di A1 secondo Moody's.	0,5%-5%
Obbligazioni emesse da stati federali, agenzie governative, istituzioni sovranazionali, banche speciali governative o banche di import-export governative, municipalità o cantoni di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+ secondo S&P e/o di A1 secondo Moody's.	0,5%-5%
Obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA- secondo S&P e/o di Aa3 secondo Moody's.	1%-8%
Obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA- secondo S&P e/o di Aa3 secondo Moody's.	1%-8%
Azioni ordinarie quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea o in una borsa di uno Stato membro dell'UE o a una borsa di uno Stato membro dell'OCSE che siano incluse in un indice principale.	5%-15%

In aggiunta alle riduzioni di valore summenzionate, verrà operata un'ulteriore riduzione di valore dell'1-8% di ciascuna garanzia (liquidità, obbligazioni o azioni) denominata in una moneta diversa da quella della relativa operazione sottostante.

Inoltre, in caso di una volatilità del mercato fuori dalla norma, la società di gestione si riserva il diritto di aumentare la riduzione di valore che applica alla garanzia. La società riceverà pertanto più garanzie per garantire il proprio rischio di controparte.

Regolamento sui benchmark finanziari

Secondo il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come benchmark in strumenti finanziari e contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento e le relative direttive di modifica 2004/48/CE e 2014/17/UE e il Regolamento (UE) no. 596/2014 (il "Regolamento sui benchmark

finanziari"), la società può utilizzare un benchmark o una combinazione di benchmark soltanto se il benchmark è fornito da un amministratore ubicato nell'Unione europea o in un Paese terzo soggetto a determinate condizioni di equivalenza, riconoscimento o approvazione e incluso in un registro tenuto dall'European Securities and Markets Authority ("ESMA")

Alcune disposizioni transitorie troveranno applicazione sino al 1° gennaio 2020, dopodiché gli amministratori dei benchmark non saranno più tenuti a ottenere l'autorizzazione o la registrazione da parte delle autorità nazionali competenti del loro Stato membro di ubicazione ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sui benchmark finanziari o saranno qualificati all'utilizzo nell'Unione europea ai sensi dei regimi di equivalenza, riconoscimento o approvazione previsti dal Regolamento sui benchmark finanziari secondo gli articoli 30, rispettivamente 32 o 33 di tale regolamento. Nella misura del possibile, la società ha soddisfatto i propri obblighi di dichiarazione ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento sui benchmark finanziari in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di pubblicazione del presente prospetto informativo nel registro istituito e tenuto dall'ESMA. Ad ogni aggiornamento del prospetto informativo saranno rese disponibili, ove possibile, ulteriori informazioni. Gli investitori sono tuttavia invitati a osservare che tra il momento in cui il registro tenuto dall'ESMA viene aggiornato con informazioni supplementari e quello in cui tali informazioni sono aggiunte al prospetto informativo nell'ambito del successivo aggiornamento può intercorrere un certo lasso di tempo.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento sui benchmark finanziari, la società ha istituito e gestisce solidi piani scritti che specificano le azioni che intende intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito (i "**piani di emergenza per i benchmark**"). I dettagli relativi ai piani di emergenza aggiornati per i benchmark sono gratuitamente disponibili su richiesta per gli azionisti e gli investitori presso la sede legale della società.

Si invitano gli investitori a tenere presente che le azioni che possono essere intraprese dalla società sulla base dei piani di emergenza per i benchmark qualora un indice di riferimento utilizzato da un comparto subisca variazioni sostanziali o cessi di essere fornito può comportare fra l'altro una modifica del nome, degli obiettivi d'investimento e/o delle politiche d'investimento del comparto in questione o del benchmark utilizzato per il calcolo di una commissione di performance (se prevista), in particolare se cambia l'indice di riferimento. In alternativa, il consiglio d'amministrazione può decidere di chiudere il comparto in questione o di fondere o amalgamare altrimenti il patrimonio del comparto con un altro comparto della società o di un altro OICVM. Qualsiasi azione di questo tipo e le relative modifiche del presente prospetto informativo saranno notificate agli azionisti e implementate secondo la legge del Lussemburgo, i requisiti della CSSF (se applicabili) e i termini contenuti nel presente prospetto informativo.

20. Politica di protezione dei dati

La società e la società di gestione si impegnano a tutelare i dati personali degli investitori (compresi quelli potenziali) e di altri soggetti su cui ottengono informazioni personali nell'ambito degli investimenti operati dagli investitori nella società.

La società e la società di gestione hanno adottato tutte le misure necessarie a garantire il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, e di qualsiasi legislazione di attuazione ad esse applicabile (detti congiuntamente la "legislazione in materia di protezione dei dati") con riferimento ai dati personali da esse trattati in relazione agli investimenti effettuati nella società. Ciò comprende (ma non in via esclusiva) le azioni richieste in relazione a: l'informazione relativa all'elaborazione dei dati personali degli investitori e, se del caso, ai meccanismi di autorizzazione, le procedure per rispondere alle richieste di esercitare diritti individuali, gli accordi contrattuali con i fornitori e altri terzi, gli accordi per il trasferimento dei dati oltremare e le politiche e le procedure di documentazione e comunicazione. I dati personali hanno il significato assegnato loro nella legislazione in materia di protezione dei dati e comprendono qualsiasi informazione relativa a un soggetto identificabile, come il nome dell'investitore, l'indirizzo, l'importo investito, i nomi dei singoli rappresentanti dell'investitore nonché il nome dell'avente diritto economico ultimo, ove applicabile, e i dettagli relativi al conto bancario di tale investitore.

Nel sottoscrivere le azioni, ogni investitore è informato dell'elaborazione dei propri dati personali (o, se l'investitore è una persona giuridica, dell'elaborazione dei dati personali dei rappresentanti e/o degli aventi diritto economico ultimi di tale investitore) tramite un'informativa sulla protezione

dei dati che sarà resa disponibile nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori. Tale informativa illustrerà agli investitori più dettagliatamente le attività di elaborazione intraprese dalla società, dalla società di gestione e dai suoi rappresentanti. Ulteriori informazioni sono disponibili online all'indirizzo:

<https://am.credit-suisse.com/content/dam/csam/docs/privacy-notice/cs-if-1-data-privacy-notice.pdf>

21. Aspetti regolamentari e fiscali specifici

Adempimenti fiscali dei conti esteri

I termini in maiuscolo utilizzati in questo paragrafo hanno il significato specificato nella legge lussemburghese modificata del 24 luglio 2015 (la "**legge FATCA**"), salvo diversamente specificato nel presente prospetto informativo.

Le disposizioni in materia di adempimenti fiscali dei conti esteri contenute nel Hiring Incentives to Restore Employment Act (comunemente definite "**FATCA**") impongono in generale un nuovo regime di reporting e, potenzialmente, un'imposta alla fonte del 30 per cento su (i) alcuni redditi provenienti dagli Stati Uniti (ivi compresi i dividendi e gli interessi) e i proventi lordi risultanti dalla vendita o da altre forme di disposizione di proprietà che possono produrre interessi o dividendi provenienti dagli Stati Uniti (cosiddetti "withholdable payment") e (ii) una quota di alcuni pagamenti di origine non statunitense provenienti da entity non-US che hanno stipulato accordi FFI (come definiti di seguito), nella misura in cui questi sono considerati come "withholdable payment" ("**passthru payment**"). In linea generale, le nuove norme impongono che la proprietà diretta e indiretta da parte di US person di conti non-US ed entity non-US venga dichiarata all'US Internal Revenue Service (detto di seguito "**IRS**"). Il regime basato su una ritenuta alla fonte del 30 per cento si applica in caso di mancata comunicazione delle informazioni richieste in merito alla proprietà statunitense.

In generale, il FATCA assoggetta tutti i "withholdable payment" e i "passthru payment" ricevuti dalla società a una ritenuta alla fonte del 30 per cento (compresa la quota attribuibile agli investitori non-US), a meno che la società non stipuli un accordo (cosiddetto "**accordo FFI**") con l'IRS per la comunicazione di informazioni, dichiarazioni e deroghe di diritto non-US (compresa qualsiasi informativa concernente la protezione dei dati) che può essere richiesta al fine di soddisfare le disposizioni contenute nelle nuove norme, compresa l'informazione relativa ai titolari di conto USA diretti e indiretti o che altrimenti si qualificano per un'esenzione, compresa l'esenzione prevista da un accordo intergovernativo (o "**AIG**") stipulato tra gli Stati Uniti e un Paese in cui l'entity non-US risiede o vanta altrimenti una presenza rilevante.

I governi del Lussemburgo e degli Stati Uniti hanno stipulato un accordo intergovernativo concernente il FATCA, attuato dalla legge del Lussemburgo che recepisce l'accordo intergovernativo stipulato il 28 marzo 2014 tra il Granducato di Lussemburgo e gli Stati Uniti d'America (la "**legge sul FATCA**"). Se la società rispetta tutti i termini applicabili del FATCA, non sarà soggetta alla ritenuta d'imposta, né le verrà richiesto, in generale, di applicare una ritenuta ai pagamenti effettuati ai sensi del FATCA. Inoltre, la società non sarà obbligata a stipulare un accordo FFI con l'IRS, ma sarà invece tenuta a raccogliere le informazioni relative ai propri azionisti e a comunicare tali informazioni all'autorità fiscale del Lussemburgo che, a sua volta, comunicherà tali informazioni all'IRS.

Qualsiasi imposta dovuta in seguito alla mancata osservanza del FATCA da parte di un investitore sarà addebitata a quest'ultimo.

Tutti gli investitori potenziali e gli azionisti sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali in merito alle condizioni previste dal FATCA con riferimento alla loro situazione specifica.

Ciascun azionista e cessionario di un interesse di un azionista relativo a qualsiasi comparto è tenuto a fornire (anche per mezzo di aggiornamenti) alla società di gestione o a qualsiasi terzo designato dalla società di gestione (detto di seguito "**terzo designato**"), nella forma ed entro il periodo di tempo ragionevolmente richiesto dalla società di gestione (anche per mezzo di una certificazione elettronica), qualsiasi informazione, dichiarazione, deroga e modulo relativo all'azionista (o ai proprietari o ai titolari del conto diretti e indiretti dell'azionista) che possono essere ragionevolmente richiesti dalla società di gestione o dal terzo designato a titolo di supporto nell'ottenimento di qualsiasi esenzione, riduzione o rimborso di qualsiasi ritenuta d'imposta o altra imposta da parte di qualsiasi autorità fiscale o altro ente governativo (comprese le ritenute d'imposta applicate ai sensi del Hiring Incentives to Restore Employment Act del 2010 o di qualsiasi altra legislazione o accordo intergovernativo analogo o successivo o, ancora, da qualsiasi accordo stipulato ai sensi di tale legislazione o accordo governativo) sulla società, sugli importi pagati dalla società o sugli importi allocabili o

distribuibili dalla società a tale azionista o cessionario. Qualora un qualsiasi azionista o cessionario di un interesse di un azionista non fornisca tali informazioni, dichiarazioni, deroghe o moduli alla società di gestione o al terzo designato, la società di gestione o il terzo designato ha la piena autorità di intraprendere una qualsiasi o tutte le seguenti azioni: (i) trattenere qualsiasi imposta che deve essere trattenuta secondo la legislazione, i regolamenti, le norme o gli accordi applicabili; (ii) riscattare qualsiasi interesse dell'azionista o del suo cessionario relativo a un qualsiasi comparto e (iii) creare e gestire un veicolo d'investimento organizzato negli Stati Uniti e trattato come una "domestic partnership" per le finalità specificate nella sezione 7701 dell'Internal Revenue Code del 1986 e delle successive modifiche e trasferire l'interesse dell'azionista o del cessionario relativo a un qualsiasi comparto o interesse relativo alle attività e alle passività di tale comparto a questo veicolo d'investimento. Se richiesto dalla società di gestione o dal terzo designato, l'azionista o il cessionario può rendere esecutivi uno qualsiasi o tutti i documenti, le opinioni, gli strumenti e i certificati che la società di gestione o il terzo designato possono aver ragionevolmente richiesto o altrimenti richiesto per effettuare quanto esposto sopra. Ciascun azionista accorda alla società di gestione o al terzo designato un diritto di procura combinato con un interesse per l'esecuzione di qualsiasi documento, opinione, strumento o certificato di questo tipo per conto dell'azionista nel caso in cui l'azionista stesso ometta di farlo.

Informazioni concernenti la protezione dei dati nel contesto dell'applicazione del FATCA

Ai sensi della legge sul FATCA, le istituzioni finanziarie ("IF") lussemburghesi sono tenute a comunicare all'autorità fiscale del Lussemburgo (ad esempio l'Administration des Contributions Directes, l'"**autorità fiscale del Lussemburgo**") informazioni concernenti le persone oggetto di comunicazione (reportable person) secondo la definizione contenuta nella legge sul FATCA.

La società è considerata un'entità sponsorizzata e, in quanto tale, come un'istituzione finanziaria lussemburghese tenuta alla comunicazione e deve essere trattata come IF ritenuta adempiente secondo quanto stabilito dal FATCA. La società è il controllore dei dati ed elabora dati personali degli azionisti e delle controlling person in qualità di persone oggetto di comunicazione ai fini del FATCA.

La società elabora dati personali concernenti gli azionisti o le loro controlling person allo scopo di adempiere agli obblighi legali della società previsti dalla legge sul FATCA. Questi dati personali comprendono il nome, la data e il luogo di nascita, l'indirizzo, il numero di identificazione fiscale USA, il Paese di residenza fiscale e l'indirizzo di residenza, il numero di telefono, il numero di conto (o suo equivalente funzionale), il saldo o il valore del conto, l'importo totale lordo degli interessi, l'importo totale lordo dei dividendi, l'importo totale lordo degli altri redditi generati in relazione al patrimonio detenuto sul conto, i proventi totali lordi derivanti dalla vendita o dal rimborso di proprietà versate o accreditate sul conto, l'importo totale lordo degli interessi versati o accreditati sul conto, l'importo totale lordo versato o accreditato all'azionista in relazione al conto, le istruzioni permanenti di trasferire fondi su un conto detenuto negli Stati Uniti, nonché qualsiasi altra informazione rilevante in relazione agli azionisti o alle loro controlling person ai fini della legge sul FATCA (i "**dati personali FATCA**").

I dati personali FATCA verranno comunicati dalla società di gestione o dall'amministrazione centrale, secondo quanto applicabile, all'autorità fiscale lussemburghese. L'autorità fiscale lussemburghese comunicherà a sua volta, sotto la propria responsabilità, di dati personali FATCA all'IRS secondo quanto stabilito dalla legge sul FATCA.

Si informano in particolare gli azionisti e le controlling person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

I dati personali FATCA possono essere elaborati anche dalle persone preposte all'elaborazione dei dati della società ("**persone preposte all'elaborazione**"), che nell'ambito dell'applicazione del FATCA possono includere la società di gestione della società e l'amministrazione centrale.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul FATCA dipende dal fatto che ciascun azionista o di ciascuna controlling person fornisca alla società i dati personali FATCA, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista e ciascuna controlling person accetta di fornire alla società tali informazioni. La mancata comunicazione di tali informazioni entro i termini prescritti può comportare la notifica del conto all'autorità fiscale lussemburghese.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul FATCA, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul FATCA, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società dal FATCA (fra cui una trattenuta ai sensi della sezione 1471 dell'U.S. Internal Revenue Code o una multa fino a 250.000 euro o fino allo 0,5 per cento delle somme che avrebbero dovuto essere dichiarate, ma non inferiore a 1.500 euro) e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti e alle controlling person di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul FATCA sul proprio investimento.

I dati personali FATCA saranno elaborati secondo le disposizioni contenute nell'informativa sulla protezione dei dati, che sarà messa a disposizione nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori.

Scambio automatico di informazioni – Common Reporting Standard

I termini in maiuscolo utilizzati in questo paragrafo hanno il significato specificato nella legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 (la "**legge sul CRS**"), salvo diversamente specificato nel presente prospetto informativo.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale, che impone ora lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari tra gli Stati membri dell'UE ("**Direttiva DAC**"). L'adozione della direttiva suindicata implementa il CRS dell'OCSE e generalizza lo scambio automatico di informazioni all'interno dell'Unione europea a partire dal 1° gennaio 2016.

Il Lussemburgo ha inoltre sottoscritto il Multilateral Competent Authority Agreement ("**Multilateral Agreement**") dell'OCSE, concernente lo scambio automatico di informazioni tra autorità finanziarie. Secondo tale accordo multilaterale, il Lussemburgo scambierà automaticamente informazioni sui conti finanziari con altre giurisdizioni aderenti a partire dal 1° gennaio 2016. La legge sul CRS implementa questo accordo multilaterale, unitamente alla direttiva DAC che introduce il CRS nel diritto lussemburghese.

Ai sensi della legge sul CRS, la società può essere chiamata a riferire annualmente all'autorità fiscale lussemburghese il nome, l'indirizzo, lo/gli Stato/i di residenza, il/i TIN nonché la data e il luogo di nascita di i) ogni singola Reportable Person titolare di un conto; ii) in caso di una NFE passiva ai sensi della legge sul CRS, di ogni singola Controlling Person che è anche una Reportable Person. Queste informazioni possono essere comunicate dall'autorità fiscale lussemburghese alle autorità fiscali straniere.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista fornisca alla società le informazioni, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista accetta di fornire alla società tali informazioni.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul CRS, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul CRS, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul CRS sul proprio investimento.

Informazioni concernenti la protezione dei dati nel contesto dell'applicazione del CRS

Ai sensi della legge sul CRS, le istituzioni finanziarie ("IF") lussemburghesi sono tenute a comunicare all'autorità fiscale lussemburghese informazioni

concernenti le persone oggetto di comunicazione secondo la definizione contenuta nella legge sul CRS.

In qualità di IF lussemburghese soggetto all'obbligo di comunicazione, la società è il controllore dei dati ed elabora dati personali degli azionisti e delle controlling person in qualità di persone oggetto di comunicazione ai fini della legge sul CRS.

In questo contesto alla società può essere richiesto di comunicare all'autorità fiscale lussemburghese il nome, l'indirizzo di residenza, il/i TIN, la data e il luogo di nascita, il(i) Paese(i) di residenza fiscale, il numero di telefono, il numero di conto (o suo equivalente funzionale), le istruzioni permanenti di trasferire fondi su un conto detenuto in una giurisdizione all'estero, il saldo o il valore del conto, l'importo totale lordo degli interessi, l'importo totale lordo dei dividendi, l'importo totale lordo degli altri redditi generati in relazione al patrimonio detenuto sul conto, i proventi totali lordi derivanti dalla vendita o dal rimborso di proprietà versate o accreditate sul conto, l'importo totale lordo degli interessi versati o accreditati sul conto, l'importo totale lordo versato o accreditato all'azionista in relazione al conto, nonché qualsiasi altra informazione rilevante richiesta dalle leggi applicabili di i) ogni persona oggetto di comunicazione titolare di un conto e ii) nel caso di una NFE passiva secondo il significato della legge sul CRS, di ogni controlling person che è anche una persona oggetto di comunicazione (i "dati personali CRS").

I dati personali CRS relativi agli azionisti o alle controlling person saranno comunicati all'autorità fiscale lussemburghese dall'IF soggetto all'obbligo di comunicazione. L'autorità fiscale lussemburghese comunicherà a sua volta, sotto la propria responsabilità, di dati personali CRS alle autorità fiscali competenti di una o più giurisdizioni a cui tali dati devono essere comunicati. La società elabora i dati personali CRS concernenti gli azionisti o le controlling person unicamente allo scopo di adempiere agli obblighi legali della società previsti dalla legge sul CRS.

Si informano in particolare gli azionisti e le controlling person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

I dati personali FATCA possono essere elaborati anche dalle persone preposte all'elaborazione dei dati della società ("persone preposte all'elaborazione"), che nell'ambito dell'applicazione del CRS possono includere la società di gestione della società e l'amministrazione centrale.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista o di ciascuna controlling person fornisca alla società i dati personali CRS, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista e ciascuna controlling person accetta di fornire alla società tali informazioni. La mancata comunicazione di tali informazioni entro i termini prescritti può comportare la notifica del conto all'autorità fiscale lussemburghese.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul CRS, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul CRS, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società dal CRS (fra cui una multa fino a 250.000 euro o fino allo 0,5 per cento delle somme che avrebbero dovuto essere dichiarate, ma non inferiore a 1.500 euro) e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul CRS sul proprio investimento.

I dati personali CRS saranno elaborati secondo le disposizioni contenute nell'informativa sulla protezione dei dati che sarà messa a disposizione nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori.

- Marc Berryman
Director, Credit Suisse Asset Management Ltd, Londra
- Jonathan Griffin
Independent Director, Lussemburgo
- Eduard von Kymmel
Independent Director, Lussemburgo
- Petra Borisch
Director, Credit Suisse Fund Management S.A., Lussemburgo
- Evanthe Sawouli
Director, Credit Suisse Fund Management S.A., Lussemburgo

Revisore contabile della società

PricewaterhouseCoopers, *Société coopérative*,
2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Lussemburgo

Società di gestione

Credit Suisse Fund Management S.A.,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consiglio di amministrazione della società di gestione

- Daniela Klasén-Martin
Managing Director, Credit Suisse Fund Management S.A.,
Lussemburgo
- Markus Ruetimann
Managing Director, Credit Suisse Asset Management Limited,
Londra
- Kathrin Isch
Managing Director, Credit Suisse Asset Management (Schweiz)
AG, Zurigo

Banca depositaria

Credit Suisse (Luxembourg) S.A.,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consulente legale

Linklaters LLP,
35 Avenue, J.-F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo

Amministrazione centrale

Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A.,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

22. Principali soggetti

Società

CS Investment Funds 1
5, rue Jean Monnet, L-2180 Luxembourg

Consiglio d'amministrazione della società

23. Comparti

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Global Investment Grade Convertible Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

Il principale obiettivo del comparto consiste nel realizzare un reddito regolare con obbligazioni convertibili denominate in qualsiasi moneta, preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Refinitiv Global Convertible Bond Investment Grade Index. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore d'investimento utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in maniera rilevante dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in larga misura in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura rilevante dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio in obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant, diritti di opzione (warrant) su obbligazioni e titoli simili con diritti di opzione di emittenti pubblici, privati e semiprivati, in tutto il mondo (compresi i mercati emergenti) e indipendentemente dalla moneta.

Almeno il 75 per cento degli attivi del comparto avrà un rating non inferiore a BBB- secondo Standard & Poor's o a Baa3 secondo Moody's o sarà costituito da valori mobiliari ritenuti di qualità simile a giudizio della società di gestione.

Gli attivi del comparto potranno anche essere investiti in strumenti di debito con rating non inferiore a B- secondo Standard & Poor's o a B3 secondo Moody's o in strumenti di debito ritenuti di qualità simile a giudizio della società di gestione. I gestori d'investimento cederanno il patrimonio la cui qualità creditizia è scesa al di sotto dei livelli indicati nel presente paragrafo entro un periodo di sei mesi.

In aggiunta agli investimenti diretti, il comparto può effettuare operazioni in future e in opzioni nonché operazioni di swap (swap su tassi d'interesse) per finalità di copertura e di efficiente gestione del portafoglio, nel rispetto delle disposizioni del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", paragrafo 3.

Una parte significativa del patrimonio netto del comparto sarà denominata in dollari americani o coperta nei confronti dell'USD. La parte restante (non denominata né coperta nei confronti dell'USD) può, a seconda delle condizioni di mercato o delle potenziali esigenze del comparto in termini di liquidità in valute diverse dall'USD, non essere coperta nei confronti dell'USD.

Ai fini della gestione della duration, il comparto può fare un maggiore utilizzo dei future su tassi d'interesse, nel rispetto dei limiti indicati al punto 3) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Ai fini della gestione del rischio di tasso d'interesse il comparto può effettuare, in acquisto e in vendita, operazioni a termine su tassi d'interesse. I relativi impegni assunti possono superare il valore delle attività denominate in tale moneta, ma non il valore patrimoniale netto complessivo del comparto.

Nel rispetto dei limiti per gli investimenti stabiliti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può anche utilizzare valori mobiliari nonché tecniche e strumenti (credit default swap e total return swap) per la gestione del rischio di credito e un'efficiente gestione del portafoglio.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio complessivo (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario, azioni, altri interessi azionari, certificati con diritto al dividendo e titoli simili a contenuto azionario, nonché in warrant.

In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Le obbligazioni convertibili combinano le opportunità e i rischi delle azioni e dei titoli a reddito fisso. Si rimandano pertanto i potenziali investitori alle annotazioni concernenti i rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi d'interesse e alle azioni riportate nel capitolo 7, "Fattori di rischio". Dato che i prezzi delle obbligazioni convertibili dipendono in larga misura dalle quotazioni delle azioni sottostanti, il rischio di prezzo è generalmente superiore rispetto alle obbligazioni senza opzioni di conversione. I prezzi delle obbligazioni convertibili sono inoltre condizionati dal contesto generale riguardante i tassi d'interesse. Se una obbligazione convertibile è emessa in una moneta diversa da quella dell'azione sottostante, deve essere considerato anche il corrispondente rischio di cambio.

Poiché questo comparto può investire in titoli di debito del settore non-investment grade, gli strumenti di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il grado di rischio più elevato connesso ai relativi strumenti di debito e alla maggiore volatilità del comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli che non si può escludere completamente la possibilità di perdita del loro intero investimento. Al fine di ridurre tali rischi, i singoli emittenti vengono comunque sottoposti ad attento monitoraggio. Gli investimenti vengono inoltre ampiamente diversificati per emittente.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca Mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputato appropriato dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento del patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati

solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni al rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole operazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Occorre tenere presente che le società sono scelte indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato o dal loro settore di appartenenza. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale. In situazioni di stress di mercato, il comparto potrebbe essere soggetto a un rischio di liquidità, che può avere effetti negativi se il comparto è costretto a vendere determinate attività per le quali non esiste una domanda sufficiente o esiste soltanto a prezzi più bassi. In tali circostanze insolite, i gestori d'investimento potrebbero necessitare di più tempo per liquidare tali attività nel miglior interesse del comparto e dei suoi azionisti.

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a medio termine che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato Credit Suisse Investment Partners (Svizzera) SA come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente. Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Commissione di gestione per le classi di azioni AP, AHP, BP, BHP, IAP, IAHP, IBP, IBHP, UXAP, UXAHP, UXBP, UXBHP, X1AP, X1AHP, X1BP, X1BHP, X2AP, X2AHP, X2BP, X2BHP, X3AP, X3AHP, X3BP e X3BHP

La società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni in questione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento e prima della maturazione della commissione di performance per il giorno di valutazione rilevante ("giorno di calcolo").

La commissione di performance può essere applicata e consolidata se sono soddisfatte cumulativamente le seguenti condizioni:

- Il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni utilizzato nel calcolo della commissione di performance è superiore rispetto ai valori patrimoniali netti precedenti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento ("high watermark"). Ciascuna precedente diminuzione del valore patrimoniale netto per azione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe di azioni deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.
- La performance del valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni, calcolata con frequenza giornaliera, è superiore a una performance trimestrale

dell'1 per cento ("valore indice hurdle rate") ("valore patrimoniale netto limite").

Il calcolo della commissione di performance, unitamente al necessario accantonamento e consolidamento, ha luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto.

Se, nella data del calcolo, il valore patrimoniale netto di una classe di azioni prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento è superiore al valore patrimoniale netto limite e al high water mark, viene dedotta una commissione di performance del 20 per cento sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni rilevante prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento e l'high watermark e/o il valore patrimoniale netto limite (a seconda di quale dei due valori è superiore). La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione durante il periodo di cristallizzazione, mentre l'effetto delle nuove sottoscrizioni viene neutralizzato. Le nuove sottoscrizioni, pertanto, sono interessate dalla commissione di performance soltanto dopo aver contribuito alla performance della classe di quote rilevante.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati e consolidati secondo il metodo soprammenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine del trimestre civile il valore patrimoniale netto unitario prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio del trimestre civile.

Una commissione di performance è dovuta se

NAV t > HWM

e

NAV t - HR NAV t > 0.

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

20% [(NAV t - max (HWM; HR NAV) t] × numero di azioni t) - (adeguamento cumulato sulle sottoscrizioni)t

dove:

NAVt = valore patrimoniale netto prima dell'accantonamento per la commissione di performance

HWM = high water mark = valore patrimoniale netto più elevato (prima della deduzione della commissione di performance) in cui è stata corrisposta una commissione di performance

HR = hurdle rate

t = data di calcolo corrente

(Adeguamento cumulato sulle sottoscrizioni)t = il fattore di neutralizzazione che evita l'accantonamento della commissione di performance sulle nuove quote sottoscritte durante il periodo di cristallizzazione prima che inizino a contribuire alla performance della classe di quote rilevante.

Esempi numerici:

NAV calculation date	Number of shares	NAV/share before perf	HWM/share	Performance per share in %	Hurdle rate index value (hurdle rate)	Nettle performance share	Over/Under performance share	NAV/share & HWM/share	Conditions met for commission	Performance fee 20%	Commissioned fee amount	NAV/share after perf
Inception	10	10.00	10.00	0.00%	0%	10.00	-	10.00	N/A	-	-	10.00
Quarter 1	10	10.30	10.00	3.00%	1%	10.10	0.20	10.10	YES	0.40	0.40	10.26
Quarter 2	14	9.50	10.30	-7.77%	1%	10.36	-0.86	10.36	NO	0.00	0.40	9.50
Quarter 3	8	10.60	10.30	2.91%	1%	9.60	0.30	10.30	YES	0.48	0.88	10.54
End of Year	7	9.90	10.60	-6.60%	1%	10.65	-0.75	10.65	NO	0.00	0.88	9.90

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri titoli di debito denominati in euro (la moneta di riferimento) ed emessi da società del settore finanziario, preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto è gestito attivamente senza alcun riferimento a benchmark.

Principi d'investimento

Il patrimonio netto complessivo del comparto è investito principalmente in strumenti di capitale contingenti e altri titoli di debito ibridi e subordinati di istituzioni finanziarie quali banche e compagnie assicurative, comprese le obbligazioni a tasso fisso, zero coupon, le obbligazioni perpetue, le note e titoli simili a tasso fisso o variabile.

Gli strumenti di capitale contingenti sono titoli di debito ibridi creati per assorbire le perdite di capitale dei rispettivi emittenti. In circostanze normali, questi strumenti presentano caratteristiche simili a quelle dei titoli di debito a tasso fisso o variabile. Al verificarsi di un "evento trigger", tuttavia, questi strumenti possono essere convertiti in azioni o svalutati. Gli eventi trigger rilevanti sono descritti nei termini contrattuali o all'interno di direttive regolamentari, ma comprendono tipicamente situazioni in cui il capitale dell'emittente scende al di sotto di un certo livello o in cui l'emittente supera un determinato punto di non sostenibilità ("point of non viability"). Attraverso la loro conversione in azioni o la loro svalutazione, in circostanze critiche gli strumenti di capitale contingenti consentono dunque la ricapitalizzazione dell'emittente e/o una riduzione del suo effetto leva a spese dei detentori di questi titoli. Gli strumenti di capitale contingenti sono titoli ibridi; la loro componente azionaria espone chi li detiene ad alcuni rischi, descritti con maggior dettaglio al paragrafo "Indicazioni sui rischi".

Non vigono restrizioni relative all'universo d'investimento del comparto in termini di rating creditizi degli emittenti, purché tuttavia il comparto investa in strumenti con un rating minimo di "CCC-" di Standard & Poor's o "Caa3" di Moody's al momento in cui viene effettuato l'investimento o che la società di gestione reputa avere una qualità creditizia analoga.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il comparto può investire fino a un terzo del suo patrimonio netto complessivo (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario, titoli di debito emessi da emittenti privati, semiprivati e pubblici. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Il comparto può inoltre fino al 10 per cento del suo patrimonio netto complessivo in altre obbligazioni convertibili e altri titoli legati alle azioni nonché in azioni o altri titoli a contenuto azionario e warrant su tali azioni.

Il comparto può anche investire fino al 25% del suo patrimonio netto complessivo in azioni privilegiate (strumenti Tier 1) emesse da istituti finanziari in diverse giurisdizioni, tra cui gli Stati Uniti.

Il comparto può inoltre gestire attivamente la propria esposizione valutaria, ai tassi d'interesse, creditoria o azionaria o costituire un'esposizione agli strumenti d'investimento summenzionati attraverso il ricorso a future e forward, opzioni su obbligazioni, azioni, indici obbligazionari e a tutti gli altri strumenti finanziari consentiti nonché ai derivati di credito come i credit default swap, subordinatamente alle disposizioni dei punti 1) lettera g) e 3) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". In particolare, il comparto può tentare di mitigare le conseguenze negative di una conversione in azioni o dell'assorbimento delle perdite assumendo posizioni in opzioni azionarie long put.

Il comparto può investire in titoli denominati in qualsiasi moneta; tuttavia, una quota significativa del patrimonio netto del comparto è denominato in euro o coperto nei confronti dell'euro.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto è calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Gli strumenti di capitale contingenti possono essere soggetti a conversione o svalutarsi (fino a una perdita di valore massima del 100 per cento) qualora si manifestino particolari eventi, detti "mechanical trigger". La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di capitale contingenti possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che comportano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Gli strumenti di capitale contingenti possono essere soggetti a un rischio di liquidità, poiché possono avere effetti negativi se il comparto è costretto a vendere attività per le quali non esiste una domanda sufficiente o esiste soltanto a prezzi decisamente più bassi. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in CoCo descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

Poiché questo comparto può investire in titoli di debito del settore non-investment grade, gli strumenti di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine e comportare inoltre un rischio di svalutazione, di assorbimento delle perdite o di conversione. La concentrazione sugli emittenti del settore finanziario può portare a una concentrazione dell'esposizione settoriale e comporta inoltre un rischio sistematico tra emittenti che può portare a perdite concrete nel caso di eventi negativi che colpiscono il settore. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il grado di rischio più elevato.

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato il Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

In deroga al capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 1", ii) Sottoscrizione delle azioni, le sottoscrizioni e i rimborsi di frazioni non sono consentiti e le richieste di sottoscrizione e di rimborso possono essere espresse unicamente in termini di numero di azioni e non di importi di sottoscrizione o di rimborso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) SQ Euro Corporate Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri titoli di debito denominati in euro ed emessi da emittenti societari, preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Bloomberg Euro Aggregate Corp Intermediate. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto sarà probabilmente costituita da componenti del benchmark o avrà ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà, in una certa misura, la propria discrezionalità nel sovrappesare o sottopesare determinante componenti del benchmark e, in misura minore, per investire in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura limitata dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio netto in obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, covered bond, i covered perpetual bond, le obbligazioni sia governative che semigovernative e i titoli emessi a sconto), altri titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) di emittenti societari che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente in Europa.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il comparto può altresì investire fino a un terzo del suo patrimonio netto (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario, obbligazioni di emittenti societari nonché in obbligazioni governative e semigovernative di tutto il mondo (compresi i mercati emergenti). In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale. Il patrimonio del comparto presenterà in media un rating non inferiore a BBB- secondo Standard & Poor's o a Baa3 secondo Moody's e un rating individuale non inferiore a "B" secondo Standard & Poor's o a B2 secondo Moody's o strumenti di debito che al momento dell'investimento presentano una qualità creditizia simile a giudizio della società di gestione.

Oltre agli investimenti diretti, il comparto può investire in future e opzioni e stipulare operazioni swap (swap su tassi d'interesse, credit default swap e total return swap) a scopo di copertura e di un'efficiente gestione del portafoglio.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Il gestore degli investimenti utilizzerà la tecnologia Smart Quant (SQ) per il processo d'investimento del comparto, così da passare al vaglio l'universo d'investimento, al fine di selezionare sistematicamente i titoli secondo criteri di qualità e valore, sulla base di principi di investimento fattoriale.

Il comparto può investire fino al 5 per cento al massimo del suo patrimonio netto in strumenti di contingent capital.

Il comparto può inoltre investire fino al 5 per cento del proprio patrimonio netto in obbligazioni garantite da attivi (asset-backed security, ABS) e obbligazioni garantite da mutui ipotecari (mortgage-backed security, MBS). Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e swap.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Poiché questo comparto può detenere strumenti di debito del settore non-investment grade, gli strumenti di debito possono presentare rischi superiori in termini di un'ulteriore flessione o un maggior rischio di insolvenza rispetto agli strumenti di debito di emittenti di prim'ordine. Il rendimento superiore è da considerare come una retribuzione per il maggior grado di rischio legato agli strumenti di debito e la maggiore volatilità del comparto. Il potenziale investitore deve essere consapevole del fatto che non è possibile escludere del tutto la perdita totale di alcuni investimenti. Per ridurre tale rischio gli emittenti vengono tuttavia accuratamente monitorati e sono ampiamente diversificati.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (small, mid e large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriali.

Gli investimenti di contingent capital possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente

da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in CoCo descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una bassa propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato il Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Costi associati all'uso di un tool con tecnologia quantitativa esterno

Il gestore degli investimenti utilizzerà la tecnologia Smart Quant (SQ) per il processo d'investimento del comparto, così da passare al vaglio l'universo d'investimento, al fine di selezionare sistematicamente i titoli secondo criteri di qualità e valore, sulla base di principi di investimento fattoriale.

La tecnologia SQ sarà messa a disposizione da un fornitore di servizi esterno. Al comparto sarà pertanto addebitato separatamente il relativo costo, pari allo 0,10% annuo massimo. Tali servizi fanno parte del processo d'investimento e sono pattuiti contrattualmente con il gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Global High Yield Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale basati sulla performance di obbligazioni e altri strumenti di debito denominati in qualsiasi moneta ed emessi da emittenti societari con un rating inferiore a investment grade, preservando al contempo il valore degli attivi.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Bloomberg Global High Yield Corporate (TR) (Hedged into USD). Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è utilizzato come riferimento per la costruzione del portafoglio e come base per la definizione dei vincoli di rischio. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del patrimonio complessivo direttamente in titoli di debito, obbligazioni (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate e le obbligazioni perpetue), note e titoli simili a tasso fisso o variabile (comprese le floating-rate note e i titoli emessi a sconto) di emittenti societari non investment grade oppure indirettamente, tramite strumenti derivati coperti da liquidità, strumenti del mercato monetario o obbligazioni investment grade a breve termine.

Il comparto può investire una quota significativa del suo patrimonio netto nei Paesi emergenti (come definiti più sotto al paragrafo "Indicazioni sui rischi"). Il comparto può inoltre investire in obbligazioni convertibili, note convertibili e obbligazioni con warrant.

Il comparto può inoltre investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in obbligazioni garantite da attivi (titoli asset backed, ABS) nonché fino a un massimo del 10 per cento del suo patrimonio netto in strumenti di contingent capital. In linea di principio, gli ABS sono titoli il cui pagamento (pagamento di interessi e rimborsi di capitale) è garantito da un pool di titoli esigibili.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il comparto può inoltre investire fino a un massimo del 10 per cento del suo patrimonio netto (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario, azioni o altri titoli a contenuto azionario e in warrant su tali azioni emessi da emittenti di Paesi industrializzati.

Oltre agli investimenti diretti, il comparto può investire in future e opzioni e stipulare operazioni swap (swap su tassi d'interesse) a scopo di copertura e di efficiente gestione del portafoglio.

Il comparto può utilizzare titoli (credit-linked note) nonché tecniche e strumenti (credit default swap) a scopo di gestione del rischio di credito.

Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e swap.

Una parte significativa del patrimonio netto del comparto sarà denominata in dollari americani o coperta nei confronti dell'USD. Per la parte restante il comparto può gestire attivamente la propria copertura valutaria.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 6 dell'SFDR.

Gli investimenti sottostanti di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto è calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Il rendimento dei titoli di debito non investment grade è più elevato di quello ottenibile dagli emittenti di prim'ordine. Anche il rischio di perdite è comunque più elevato. Il reddito più elevato deve essere considerato come una compensazione per il fatto che gli investimenti in questo segmento comportano un maggior rischio di perdite. Questo comparto è più dinamico di altri fondi obbligazionari ed è caratterizzato da un maggiore potenziale di crescita. Flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

Si fa inoltre presente ai potenziali investitori che il rischio di controparte legato alla strategia su derivati non può essere interamente eliminato. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento del patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte d'investimento a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato, dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale. Gli investimenti di contingent capital possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in CoCo descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono individuati e gestiti nell'ambito del processo complessivo di gestione del rischio e possono variare nel corso del tempo.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a medio termine che desiderano investire globalmente in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito del settore ad alto rendimento.

Gestori degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management, LLC e Credit Suisse Asset Management Limited suoi gestori degli investimenti. È previsto che i gestori degli investimenti effettuino, nel rispetto dei normali principi di mercato, un numero sostanziale di operazioni per acquistare e vendere strumenti finanziari ad affiliate per conto del comparto. In relazione con le raccomandazioni d'investimento e le operazioni ad esse collegate che possono essere considerate come operazioni principali con i gestori degli investimenti, Credit Suisse Group AG o le sue affiliate, i gestori degli investimenti intendono inoltre rispettare la sezione 206(3) dell'U.S. Investment Advisers Act del 1940 richiedendo un'approvazione indipendente di tali operazioni. A tale riguardo i gestori degli investimenti possono stipulare un accordo con un terzo non affiliato che funga da fornitore di servizi di revisione dei conflitti affinché esami e approvi ciascuna di queste operazioni. Le relative commissioni saranno pagate attingendo al patrimonio del comparto, ivi comprese le commissioni correnti pubblicate nel KID dei PRIIPs.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo di questi comparti è generare un reddito regolare, coperto contro l'inflazione, in USD (la moneta di riferimento).

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Bloomberg World Govt Inflation-Linked 1-10Y (TR) (Hedged into USD). Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto sarà probabilmente costituita da componenti del benchmark o avrà ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà, in una certa misura, la propria discrezionalità nel sovrappesare o sottopesare determinante componenti del benchmark e, in misura minore, per investire in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura limitata dal benchmark.

Principi d'investimento

Ciascun comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio complessivo a livello globale in titoli di debito, obbligazioni (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni vincolate all'inflazione, le obbligazioni zero coupon, i covered bond e le obbligazioni sia governative che semigovernative), note (comprese le floating rate note), titoli simili a tasso fisso o variabile (inclusi i titoli emessi a sconto), indicizzati all'inflazione e di qualità medio/alta (con rating non inferiore a "BBB-" secondo Standard & Poor's o a "Baa3" secondo Moody's, o ritenuti di qualità simile a giudizio della società di gestione).

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio complessivo (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario e strumenti del mercato monetario. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale. Il comparto può inoltre investire fino al 20 per cento del proprio patrimonio netto in obbligazioni garantite da attivi (asset-backed security, ABS) e obbligazioni garantite da mutui ipotecari (mortgage-backed security, MBS).

Al fine di ottenere la diversificazione della gamma degli emittenti, di permettere una maggiore flessibilità nella gestione della duration e di coprire il rischio di inflazione nei mercati in cui non sono disponibili titoli di debito inflation linked, la protezione contro l'inflazione può essere costruita sinteticamente.

Una protezione sintetica contro l'inflazione viene costruita coprendo il rischio di inflazione mediante l'utilizzo di swap sull'inflazione stipulati con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di transazioni. Combinando una obbligazione a rendimento nominale e uno swap sull'inflazione, si ottiene un titolo di debito sintetico indicizzato all'inflazione. Gli swap sull'inflazione proteggono l'investitore dal rischio di inflazione allo stesso modo dei titoli di debito indicizzati all'inflazione, sostituendo il tasso di inflazione atteso con il tasso di inflazione effettivo.

Tali transazioni vengono effettuate nella moneta in cui sono denominati i valori patrimoniali per cui si desidera la copertura, a meno che in tale moneta non vi siano sufficienti strumenti di copertura o non siano convenienti in termini di costi. In tal caso, il comparto può utilizzare anche strumenti in altre monete, se vi è la probabilità che tali monete e quelle in cui sono denominati i valori patrimoniali per cui si desidera la copertura siano esposte a oscillazioni simili.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Considerato che il comparto può investire in titoli di debito lower investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il grado di rischio più elevato.

Il meccanismo della copertura contro l'inflazione fa sì che la performance dei titoli di debito indicizzati all'inflazione sia superiore a quella delle obbligazioni a rendimento nominale quando l'inflazione effettiva è più alta dell'inflazione attesa. Viceversa, la performance delle obbligazioni a rendimento nominale è superiore a quella dei titoli di debito indicizzati all'inflazione quando l'inflazione effettiva è più bassa dell'inflazione attesa. Vi sono comparti conservativi che dovrebbero registrare una crescita moderata anche se per lo più continua. Non possono essere escluse leggere flessioni di prezzo su un orizzonte di un anno.

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Questo comparto è adatto agli investitori con una bassa propensione al rischio e un orizzonte d'investimento di medio periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato il Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Floating Rate Credit Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale da titoli a tasso fisso con un'esposizione ai tassi variabili denominati in qualsiasi moneta preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto è gestito attivamente senza alcun riferimento a benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del patrimonio complessivo in strumenti a tasso fisso, obbligazioni (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni vincolate all'inflazione, le obbligazioni subordinate, le obbligazioni coperte e le obbligazioni perpetue) e titoli simili a tasso fisso o variabile (comprese le floating-rate note e i titoli emessi a sconto) emessi da emittenti privati, semiprivati e pubblici di Paesi industrializzati ed emergenti. La definizione di Paesi emergenti è contenuta nel paragrafo "Indicazioni sui rischi".

L'esposizione ai tassi variabili può essere ottenuta sia direttamente che indirettamente, ossia attraverso titoli a tasso fisso combinati con credit default swap, swap su tassi d'interesse, asset swap e cross currency basis swap o altri strumenti derivati su crediti.

Il comparto può inoltre investire il suo patrimonio in prodotti garantiti quali i titoli asset backed e mortgage backed.

In linea di principio, le asset-backed security (ABS) sono titoli il cui pagamento (pagamento di interessi e rimborsi di capitale) è garantito da un pool di titoli esigibili. In linea di principio, le mortgage-backed security (MBS) sono titoli il cui pagamento (pagamenti di interessi e rimborsi di capitale) è garantito da un pool di titoli ipotecari.

In particolare, il comparto investe in mortgage-backed security residenziali o commerciali, in consumer asset-backed security (garantiti da imprese di studenti o da piccole e medie imprese (PMI) o da contratti di leasing automobilistici o di altro tipo), in collateralized loan obligation (CLO) garantiti da prestiti societari e in covered bond/Pfandbriefe.

Ad eccezione degli ABS e dei MBS descritti di seguito, non vigono restrizioni relative all'universo d'investimento del comparto in termini di rating creditizi degli emittenti, purché tuttavia il comparto investa in strumenti con un rating minimo di "B-" di Standard & Poor's o "B3" di Moody's al momento in cui viene effettuato l'investimento o che la società di gestione reputa avere una qualità creditizia analoga. Gli investimenti del comparto in ABS e MBS sono effettuati principalmente con titoli che con un rating investment grade (rating "BBB" secondo Standard & Poor's o "Baa3" secondo Moody's, o ritenuti di qualità creditizia simile a giudizio della società di gestione).

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può inoltre investire fino a un massimo del 10 per cento del suo patrimonio (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario, azioni o altri titoli a contenuto azionario e in warrant su tali azioni emessi da emittenti di Paesi industrializzati nonché fino a un massimo del 10 per cento del suo patrimonio netto in strumenti di contingent capital. Il comparto può investire in future e opzioni e stipulare operazioni swap (swap su tassi d'interesse, credit default swap, total return swap e cross currency swap) a scopo di investimento, di copertura e di un'efficiente gestione del portafoglio.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Il comparto può adottare un'allocazione valutaria attiva investendo in qualsiasi moneta, ma generalmente gli investimenti effettuati dal comparto in monete diverse dalla moneta di riferimento del comparto sono coperti rispetto a tale moneta di riferimento.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Le mortgage-backed security differiscono dai titoli di debito convenzionali perché il capitale viene rimborsato nel corso della durata di vita del titolo invece che alla scadenza. La maggior parte delle mortgage-backed security e delle asset-backed security comporta in generale rischi che differiscono da quelli degli strumenti convenzionali a reddito fisso, poiché sono soggetti anche ai rischi di rimborso anticipato, di credito o di insolvenza relativi ai titoli sottostanti. È prevedibile che il rimborso anticipato del capitale subisca un'accelerazione nei periodi di tassi d'interesse in calo. Questi rimborsi possono essere generalmente reinvestiti unicamente ai tassi di rendimento più bassi offerti sul mercato in quel momento. Per questo motivo, nei periodi di tassi d'interesse in diminuzione questi titoli sono meno soggetti a rivalutazione e meno efficaci nell'assicurare un particolare rendimento rispetto ad altri titoli a tasso fisso. Dall'altro lato, le mortgage-backed security e le asset-backed security sono soggette sostanzialmente allo stesso rischio di deprezzamento durante i periodi di tassi d'interesse in aumento rispetto ad altri strumenti a tasso fisso. Gli emittenti di asset-backed security possono avere una capacità limitata di imporre gli interessi del titolo nei confronti degli attivi sottostanti e i miglioramenti del credito apportati a sostegno dei titoli possono, se ve ne sono, rivelarsi inadeguati a tutelare gli investitori dal rischio di insolvenza.

I rischi immobiliari connessi con un investimento in mortgage-backed security di tipo commerciale e residenziale comprendono anche i rischi di un investimento negli immobili che garantiscono i crediti sottostanti, i rischi legati alle condizioni locali e ad altre condizioni economiche, alla capacità dei locatari di effettuare i pagamenti dovuti e alla capacità della proprietà di attrarre e mantenere locatari. Non può essere fornita alcuna garanzia che molti mortgage-backed security commerciali e residenziali non subiscano flessioni significative nel loro valore o addirittura divengano completamente insolventi.

Considerato che questo comparto può investire in titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il maggiore grado di rischio connesso ai relativi strumenti di debito e alla maggiore volatilità del comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli che non si può escludere completamente la possibilità di perdita del loro intero investimento. Al fine di ridurre tali rischi, i singoli emittenti vengono comunque sottoposti ad attento monitoraggio. Gli investimenti vengono inoltre ampiamente diversificati per emittente.

I rating creditizi emessi dalle agenzie di rating mirano a valutare la sicurezza del capitale e dei pagamenti di interessi dei titoli valutati. Le agenzie di rating possono o meno operare cambiamenti tempestivi nei rating per tenere conto di cambiamenti economici o nelle condizioni dell'emittente che possono avere un'influenza sul valore di mercato del titolo. Gli investimenti in asset-backed security o in mortgage-backed security possono rivelarsi molto volatili. Gli investitori devono accettare l'eventualità di subire perdite di capitale significative. La società e la società di gestione si sforzano tuttavia di minimizzare questi rischi attraverso una rigorosa selezione degli investimenti e un'adeguata diversificazione dei rischi in questione. Non è tuttavia possibile escludere completamente il rischio di una perdita totale.

I covered bond sono titoli di debito tipicamente garantiti da un pool di mutui o prestiti pubblici che viene reintegrato se un prestito del pool di attivi diviene insolvente. A differenza degli ABS create attraverso la cartolarizzazione, il pool di attivi di un covered bond permane sul bilancio consolidato degli emittenti. Buona parte del mercato dei covered bond è costituita da obbligazioni garantite da prestiti ipotecari; ciò significa che il profilo di rischio

dei titoli dipende generalmente da fattori che influenzano i portafogli ipotecari sottostanti delle banche. Questi portafogli riflettono generalmente lo stato di salute del mercato immobiliare e dell'occupazione, sebbene possano avere un'influenza anche l'economia più allargata e la regolamentazione.

Il rating assegnato ai covered bond riflette il rischio di perdita previsto sostenuto dai detentori di questi titoli. Ogni agenzia di rating può abbassare il rating o revocarlo se, tra l'altro, a giudizio esclusivo dell'agenzia di rating in questione la qualità creditizia dei covered bond si riduce o viene revocato e il valore di mercato dei covered bond diminuisce.

Gli investimenti in titoli illiquidi quali le asset-backed security non quotate possono non possedere fonti di quotazione affidabili o possono essere eventualmente quotati unicamente con cadenza settimanale o più lunga. La valutazione del patrimonio del comparto può pertanto risultare inaccurata se è basata sulle fonti di quotazione disponibili. Quando gli attivi vengono venduti, ad esempio in seguito a rimborsi, possono manifestarsi differenze significative tra l'ultimo prezzo di valutazione di questi titoli e i ricavi di vendita effettivi ottenuti dalle controparti.

Per i titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un buon merito creditizio (non-investment grade) e potrebbero promettere rendimenti superiori a quelli offerti da obbligazioni governative comparabili occorre aspettarsi una volatilità superiore alla media; non può essere esclusa neppure la perdita totale dell'investimento effettuato. Per ridurre tale rischio gli emittenti vengono tuttavia accuratamente monitorati e sono ampiamente diversificati.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati). Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputato appropriato dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento del patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni al rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole operazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Occorre inoltre tenere presente che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (small, mid e large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale.

Gli investimenti di contingent capital possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata,

L'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in CoCo descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a breve termine che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, quale gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri strumenti di debito denominati in qualsiasi moneta ed emessi qualsiasi tipo di emittente a livello globale attraverso una rotazione attiva dei settori nel segmento dei titoli a reddito fisso, preservando al contempo il valore degli attivi.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark SOFR + 1,00% p.a. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è utilizzato come riferimento per determinare l'obiettivo di performance sul lungo periodo che il comparto mira a conseguire indipendentemente dalle condizioni di mercato. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark. In talune condizioni di mercato, tuttavia, la performance del comparto potrebbe essere vicina alla performance del benchmark o, al contrario, discostarsi in misura significativa dalla stessa.

Principi d'investimento

Per raggiungere questo obiettivo, il comparto allocherà gli investimenti tra le varie classi di attività del reddito fisso (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni governative, semigovernative e societarie, i titoli di debito indicizzati all'inflazione, le obbligazioni di emittenti dei mercati emergenti, le obbligazioni di organizzazioni sovranazionali, le note e le obbligazioni ad alto rendimento e convertibili, le obbligazioni zero coupon, i subordinated bond, i covered bond e i perpetual bond, nonché le collateralized debt obligations), ma anche in obbligazioni a tasso variabile, investendo in tutto l'arco dei rating creditizi (con un rating di Standard & Poor's pari almeno a CCC- o un rating di Moody's pari almeno a Caa3 al momento in cui viene effettuato l'investimento o altri strumenti di debito che presentano una qualità creditizia analoga dal punto di vista della società di gestione) al fine di sfruttare le opportunità d'investimento più interessanti tenendo conto del ciclo economico e del corrispondente andamento dei tassi d'interesse e degli spread creditizi.

La strategia di rotazione settoriale è utilizzata allo scopo di anticipare le riprese e le contrazioni in diversi settori economici, poiché l'economia presenta un andamento ciclico. Le fasi di questo ciclo – surriscaldamento, rallentamento, contrazione, ripresa – non si evolvono sempre allo stesso modo o con gli stessi tempi. Tuttavia alcuni parametri economici sono tipici di ciascuna fase, come pure la performance delle categorie e delle sottocategorie di attivi.

Il comparto cercherà, utilizzando varie strategie di ottimizzazione del rendimento, come la gestione della duration e la gestione del rischio di credito, di generare un valore aggiunto sostenuto. In particolare, esso mira a trarre profitto dagli aumenti e dalle diminuzioni dei tassi, nonché dall'allargamento o dal restringimento degli spread creditizi.

A tal fine il comparto intende applicare una strategia long diversificata comportante l'utilizzo di strategie di copertura attuate per mezzo di derivati finanziari come i future, gli swap, le opzioni e i derivati di credito.

Il comparto può adottare un'allocazione valutaria attiva. Nel farlo, può acquistare le monete d'investimento mediante strumenti derivati su cambi fino alla concorrenza del valore del patrimonio netto ad esse collegato e può venderle contro un'altra moneta d'investimento fino alla concorrenza dello stesso importo. Poiché il comparto può assumere un'allocazione valutaria attiva, gli investimenti effettuati dal comparto in monete diverse dalla moneta di riferimento del comparto non devono necessariamente essere coperti rispetto a questa moneta di riferimento. Le fluttuazioni dei tassi di cambio di tali monete rispetto alla moneta di riferimento del comparto influiscono pertanto sul valore patrimoniale netto del comparto.

Per quanto concerne l'esposizione complessiva associata all'utilizzo di strumenti derivati, questa strategia long diversificata con un approccio di copertura attivo è soggetta alle disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", congiuntamente all'art. 42 (3) della legge 17 dicembre 2010. L'esposizione complessiva risultante dall'utilizzo degli strumenti derivati non può superare il 100 per cento del patrimonio netto complessivo del comparto. Conformemente al suo obiettivo d'investimento e agli strumenti d'investimento di seguito indicati, il comparto sarà orientato in via prevalente, direttamente o indirettamente, verso le classi d'investimento a reddito fisso.

Il comparto può investire in titoli di debito denominati in renminbi onshore negoziati al China interbank bond market (i "titoli di debito onshore"). Ai fini del presente prospetto informativo, "RPC" si riferisce alla Repubblica Popolare Cinese (esclusi Hong Kong, le Regioni amministrative speciali di Macao e Taiwan) e il termine "cinese" è da interpretare di conseguenza.

Secondo le disposizioni della RPC, alcune istituzioni finanziarie qualificate di oltreoceano sono idonee a partecipare al China interbank bond direct access program (il "programma CIBM") per operare investimenti sul mercato obbligazionario interbancario della RPC. Il gestore degli investimenti è registrato, per conto del comparto, come istituzione qualificata ai sensi del programma CIBM tramite un agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario onshore, responsabile delle relative notifiche e aperture di conto presso le autorità interessate della RPC.

Il comparto può effettuare investimenti tramite il programma CIBM. Con le dovute notifiche agli investitori, il comparto può inoltre perseguire un'esposizione ai titoli a tasso fisso della RPC attraverso altri programmi transfrontalieri approvati dalle autorità di regolamentazione competenti, compreso il CSSF.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio complessivo (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario e strumenti del mercato monetario. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Il comparto può investire in reddito fisso anche tramite Bond Connect (come definito al capitolo 7, "Fattori di rischio").

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Strumenti d'investimento

Al fine di conseguire il suo obiettivo d'investimento, il comparto può, subordinatamente ai principi d'investimento soprammenzionati, utilizzare tutti gli strumenti elencati nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 1). Questi possono comprendere, in modo non limitativo, gli strumenti di seguito specificati:

Obbligazioni, note, titoli a tasso fisso o variabile similari, strumenti del mercato monetario e depositi a vista o altri depositi bancari callable: massimo 100 per cento del patrimonio netto del comparto;

Obbligazioni convertibili, note convertibili e obbligazioni con warrant: massimo 25 per cento del patrimonio netto del comparto;

Strumenti di contingent capital: fino a un massimo del 20 per cento del patrimonio netto complessivo del comparto;

Azioni e altri titoli a contenuto azionario (senza considerare l'esposizione verso il mercato azionario tramite obbligazioni convertibili, note convertibili e obbligazioni con warrant): massimo 10 per cento del patrimonio netto complessivo del comparto;

Prodotti strutturati:

Il comparto può investire fino al 25 per cento del suo patrimonio netto complessivo in prodotti strutturati (certificati, note) emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrono una protezione per gli investitori equivalente a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e in collateralized debt obligation (CDO), credit linked note (CLN) e asset-backed security e mortgage-backed security di emittenti privati, semiprivati e pubblici di tutto il mondo. Gli investimenti in ABS e MBS sono limitati a un massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale.

Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010: I derivati incorporati in tali prodotti strutturati possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1 del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 1) del prospetto informativo. Oltre a soddisfare le disposizioni sulla diversificazione dei rischi, i basket di attività e gli indici sottostanti devono essere sufficientemente diversificati.

Derivati:

Il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto complessivo in derivati che offrono una esposizione verso le suddette classi di attività e rispettano i principi d'investimento soprammenzionati. Questi

derivati comprendono gli swap su tassi d'interesse, i contratti a termine e i future su tassi d'interesse nonché le opzioni su obbligazioni, indici obbligazionari, titoli, indici azionari e tutti gli altri strumenti finanziari consentiti, e i derivati su crediti come i credit default swap subordinatamente alle disposizioni dei punti 1 g) e 3 f) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", ma con le eccezioni di seguito specificate.

– Il comparto può stipulare operazioni di credit default swap su società per finalità diverse dalla copertura fino al 100 per cento del suo patrimonio netto, ma gli impegni derivanti dalle posizioni di acquisto della protezione e di vendita della protezione non possono in totale superare il 100 per cento del patrimonio netto complessivo

– Subordinatamente a una valutazione giornaliera a prezzi di mercato e ai conseguenti aggiustamenti, il comparto può impegnarsi in una allocazione valutaria attiva. Nel farlo, può acquistare le monete d'investimento mediante operazioni a termine in cambi fino alla concorrenza del valore patrimoniale netto ad esse collegato e può venderle contro un'altra moneta d'investimento fino alla concorrenza dello stesso importo. L'esposizione del comparto verso monete diverse dalla moneta di riferimento non può tuttavia superare il 30 per cento del suo patrimonio netto complessivo.

Se i sottostanti dei derivati sono rappresentati da indici finanziari, tali indici devono essere scelti in conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

Il comparto può inoltre ricorrere a total return swap ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e swap.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Gli investimenti del comparto non sono soggetti a restrizioni in termini di dimensioni dell'emittente, di regione geografica o di relativo rating creditizio. I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto

comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono soggetti tra l'altro ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato, dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale.

Considerato che il comparto può investire in titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il maggiore grado di rischio connesso ai relativi strumenti di debito e alla maggiore volatilità del comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli che non si può escludere completamente la possibilità di perdita del loro intero investimento. Al fine di ridurre tali rischi, i singoli emittenti vengono comunque sottoposti ad attento monitoraggio. Gli investimenti vengono inoltre ampiamente diversificati per emittente.

La maggior parte delle asset-backed security e delle mortgage-backed security comporta ulteriori rischi di tipo diverso rispetto a quelli degli strumenti a reddito fisso convenzionali, prevedendo caratteristiche aggiuntive come diritti di riacquisto anticipato (opzioni di pagamento anticipato) e rischi di credito o di perdita dei prestiti relativamente alle attività sottostanti. Quando i tassi d'interesse si muovono al ribasso, si può ipotizzare che aumenti la probabilità di esercizio dei diritti di riacquisto anticipato (delle opzioni di pagamento anticipato). Di regola, gli importi rimborsati possono essere investiti solo ai tassi d'interesse più bassi prevalenti in quel momento. Si può pertanto prevedere che questi titoli registrino una minore crescita di valore nei periodi di discesa dei tassi d'interesse rispetto agli altri titoli a reddito fisso; essi sono inoltre probabilmente meno adeguati per fissare un rendimento specifico. Quando invece i tassi d'interesse salgono, le asset-backed security e le mortgage-backed security sono generalmente soggette al medesimo rischio di deprezzamento degli altri strumenti a reddito fisso.

I rating creditizi assegnati dalle rispettive agenzie dovrebbero rappresentare uno strumento per valutare la sicurezza dei pagamenti a titolo di capitale e di interessi sui titoli valutati. Non vi è certezza che le agenzie di rating adeguino tempestivamente i loro rating ai cambiamenti nella situazione dell'economia o di un emittente che possono influire sul valore di mercato del titolo in questione. Gli investimenti in asset-backed security o in mortgage-backed security possono rivelarsi estremamente volatili. Gli investitori devono prevedere la possibilità di perdite di capitali potenzialmente ingenti. La società di gestione cercherà di minimizzare tali rischi mediante una rigorosa selezione degli investimenti effettuati e una appropriata diversificazione del rischio. Ma anche in tal caso il rischio di una perdita totale non può essere escluso. Non è inoltre inconcepibile che il comparto investa in asset-backed security e mortgage-backed security poco liquide o che tali investimenti divengano meno liquidi successivamente al loro acquisto. Possono pertanto venire a mancare fonti di prezzo affidabili per tali titoli ed è possibile che i prezzi vengano fissati solo una volta alla settimana o anche con minore frequenza, con il risultato che una valutazione di tali titoli basata sulle fonti di prezzo disponibili può rivelarsi imprecisa. In caso di vendita dei titoli a causa di rimborsi, possono verificarsi notevoli discrepanze tra la più recente valutazione dei titoli in questione e l'effettivo ricavato ottenuto dalla controparte.

I prezzi delle obbligazioni convertibili sono meno volatili di quelli delle azioni. Dato che essi sono però più volatili di quelli delle obbligazioni tradizionali, gli investitori devono avere una maggiore propensione per il rischio. I prezzi delle obbligazioni convertibili fluttuano in relazione alle variazioni dei prezzi delle azioni e ai movimenti dei tassi d'interesse. Quando i prezzi delle azioni salgono, esse esprimono performance superiori rispetto alle obbligazioni tradizionali; nei periodi di discesa dei prezzi, esse producono invece performance inferiori rispetto a tali strumenti.

Gli investimenti di contingent capital possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita

di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in CoCo descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

Gli investimenti effettuati tramite il China Interbank Bond Market o altri schemi analoghi istituiti di volta in volta ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili (il "CIBM") comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a informarsi in particolare sui rischi illustrati al capitolo 7, "Fattori di rischio", al paragrafo "Investimento tramite il programma CIBM".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a medio termine che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestori degli investimenti

La società di gestione ha designato Credit Suisse Investment Partners (Svizzera) SA suo gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Nel rispetto delle restrizioni specificate al paragrafo "Effetti dei regolamenti della RPC sulla sottoscrizione, il rimborso e la conversione" del capitolo 7, "Fattori di rischio", le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente il giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Commissione di gestione per le azioni di classe AP, AHP, BP, BHP, CAP, CAHP, CBP, CBHP, DAP, DAHP, DBP, DBHP, EAP, EAHP, EBP, EBHP, FAP, FAHP, FBP, FBHP, IAP, IAHP, IBP, IBHP IAP25, IAHP25, IBP25, IBHP25, MAP, MAHP, MBP, MBHP, UAP, UAHP, UBP, UBHP, UAP500, UAHP500, UBHP500, UBHP500, UXAP, UXAHP, UXBP, UXBHP, X1AP, X1AHP, X1BP, X1BHP, X2AP, X2AHP, X2BP, X2BHP, X3AP, X3AHP, X3BP e X3BHP

La società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni in questione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento e prima della maturazione della commissione di performance per il giorno di valutazione rilevante ("giorno di calcolo").

La commissione di performance può essere applicata e accantonata se sono soddisfatti cumulativamente i due criteri seguenti:

- la performance del valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni, calcolata

con frequenza giornaliera, è superiore alla performance del valore di riferimento descritto di seguito in maggiore dettaglio («valore indice hurdle rate»), calcolato anch'esso con frequenza giornaliera. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di azioni.

- b) Il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni utilizzato ai fini del calcolo della commissione di performance è superiore rispetto ai valori patrimoniali netti precedenti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento («high watermark»). Ciascuna precedente diminuzione del valore patrimoniale netto per azione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe di azioni deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla summenzionata lettera a) è composto dal tasso di riferimento stabilito dall'amministratore di benchmark, per la moneta di riferimento rispettiva della classe di azioni come risulta dalla tabella sottostante, calcolato su base giornaliera indicizzata e aumentato di 100 punti base.

Moneta di riferimento della classe di azioni	Tasso di riferimento	Amministratore di benchmark
USD	SOFR	FED
EUR	ESTR	BCE
CHF	SARON	SIX
GBP	SONIA	BOE
JPY	TONAR	BOJ

Il calcolo del valore indice hurdle rate inizia con il lancio del comparto e non sarà modificato. Poiché alcuni degli amministratori di benchmark sono banche centrali, sono esentati dall'applicazione del Regolamento sui benchmark finanziari in conformità all'articolo 2(a) del regolamento stesso. SIX è approvata dalla FINMA (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento sui benchmark finanziari ed è iscritta nel registro degli amministratori gestito dall'ESMA ai sensi dell'articolo 36 dello stesso regolamento. Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori patrimoniali netti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 15 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della classe di azioni e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle azioni della rispettiva classe in quel momento in circolazione durante il periodo di cristallizzazione, mentre l'effetto delle nuove sottoscrizioni viene neutralizzato. Le nuove sottoscrizioni, pertanto, sono interessate dalla commissione di performance soltanto dopo aver contribuito alla performance della classe di quote rilevante.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni trimestre e accantonati secondo il metodo soprammenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine del trimestre civile il valore patrimoniale netto unitario prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio del trimestre civile.

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$$(\text{NAV per azione})_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$$

e

$$\text{NAV}_t > \text{HWM},$$

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

$$0.15 ((\text{NAV}_t - \max(\text{HWM}; \text{valore indice HR})_t) \times \text{numero di azioni})_t - (\text{adeguamento cumulato sulle sottoscrizioni})_t$$

dove:

NAV t = valore del patrimonio netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento e prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV 0 = primo valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento

HWM = high watermark = $\max\{\text{NAV } 0 \dots \text{NAV } t-1\}$, in base a quando è avvenuta l'ultima cristallizzazione

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

(Adeguamento cumulato sulle sottoscrizioni)_t = il fattore di neutralizzazione che evita l'accantonamento della commissione di performance sulle nuove quote sottoscritte durante il periodo di cristallizzazione prima che inizino a contribuire alla performance della classe di quote rilevante.

Esempi numerici:

NAV (valore netto per azione)	Number of shares	Adjusted value per share	Performance HWM (share)	Performance HWM (rate %)	Hurdle rate (share)	Hurdle rate (rate %)	Quotient performance/share	NAV HWM & HWM/share	Commission charge (share)	Commission charge (rate %)	Adjusted performance (share)	Adjusted performance (rate %)
Inception	10	10.00	10.00	0.00%	0%	10.00	-	10.00	N/A	-	-	10.00
NAV 1	10	10.50	10.00	5.00%	3%	10.30	0.20	10.30	YES	0.30	0.30	10.47
NAV 2	14	10.40	10.47	-0.67%	1%	10.57	-0.17	10.57	NO	0.00	0.30	10.49
NAV 3	8	10.60	10.47	1.24%	2%	10.79	-0.19	10.79	NO	0.00	0.30	10.60
NAV 4	13	11.00	10.47	5.06%	1%	10.89	0.11	10.89	YES	0.21	0.51	10.98
End of Year	20	10.00	10.98	-8.96%	1%	11.04	-1.04	11.04	NO	0.00	0.51	10.00

Attività affidate a fornitori di servizi finanziari

Parte del patrimonio del comparto nella RPC verrà custodita dal subdepositario. Il/i conto/i titoli e il/i conto/i liquidità con il subdepositario RPC e le istituzioni di deposito, registrazione e compensazione della RPC competenti per il comparto sono aperti a firme congiunte dal gestore degli investimenti (in qualità di richiedente ai sensi del programma CIBM) e dal comparto secondo i regolamenti della RPC applicabili. Il subdepositario provvederà a separare i valori patrimoniali in modo che il patrimonio del comparto sia registrato separatamente come appartenente al comparto e non al gestore degli investimenti.

Subdepositario

La Industrial and Commercial Bank of China Limited è stata nominata subdepositaria e agente di negoziazione e di regolamento del mercato obbligazionario interbancario per il comparto ai fini degli investimenti effettuati tramite il programma CIBM (il "sub-depositario").

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri titoli di debito denominati in dollari USA ed emessi da emittenti societari, preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Bloomberg Intermediate Corporate. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio netto in obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond, i covered perpetual bond, le obbligazioni sia governative che semigovernative e i titoli emessi a sconto), altri titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) di emittenti societari che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente negli Stati Uniti d'America.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino a un terzo del suo patrimonio netto (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario e obbligazioni di emittenti societari nonché in obbligazioni governative e semigovernative di tutto il mondo (compresi i mercati emergenti). In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale. Il patrimonio del comparto presenterà in media un rating non inferiore a BBB- secondo Standard & Poor's o a Baa3 secondo Moody's e un rating individuale non inferiore a "B" secondo Standard & Poor's o a B2 secondo Moody's o strumenti di debito che al momento dell'investimento presentano una qualità creditizia simile a giudizio della società di gestione.

Oltre agli investimenti diretti, il comparto può investire in future e opzioni e stipulare operazioni swap (swap su tassi d'interesse, credit default swap e total return swap) a scopo di copertura e di un'efficiente gestione del portafoglio.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. Il comparto può investire al massimo il 5 per cento del suo patrimonio totale netto in strumenti di contingent capital.

Il comparto può inoltre investire fino al 5 per cento del proprio patrimonio netto in obbligazioni garantite da attivi (asset-backed security, ABS) e obbligazioni garantite da mutui ipotecari (mortgage backed security, MBS). Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e swap.

Il gestore degli investimenti utilizzerà la tecnologia Smart Quant (SQ) per il processo d'investimento del comparto, così da passare al vaglio l'universo d'investimento, al fine di selezionare sistematicamente i titoli secondo criteri di qualità e valore, sulla base di principi di investimento fattoriale.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR.

L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto è calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Considerato che il comparto può detenere titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di ulteriore downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito e della maggiore volatilità del comparto. Il potenziale investitore deve essere consapevole che non si può escludere completamente la possibilità di perdita di alcuni investimenti. Per ridurre tale rischio gli emittenti vengono tuttavia accuratamente monitorati e sono ampiamente diversificati.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (small, mid, large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo

prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una bassa propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato il Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Costi associati all'uso di un tool con tecnologia quantitativa esterno

Il gestore degli investimenti utilizzerà la tecnologia Smart Quant (SQ) per il processo d'investimento del comparto, così da passare al vaglio l'universo d'investimento, al fine di selezionare sistematicamente i titoli secondo criteri di qualità e valore, sulla base di principi di investimento fattoriale.

La tecnologia SQ sarà messa a disposizione da un fornitore di servizi esterno. Al comparto sarà pertanto addebitato separatamente il relativo costo, pari allo 0,10% annuo massimo. Tali servizi fanno parte del processo d'investimento e sono pattuiti contrattualmente con il gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino a un massimo del 2 per cento per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Latin America Corporate Bond Fund

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri titoli di debito denominati in dollari USA emessi da emittenti societari investment grade che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente in America Latina preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark JPM CEMBI Broad Diversified Latin America. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio in obbligazioni denominate in dollari USA (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond, i covered perpetual bond, le obbligazioni sia governative che semigovernative e i titoli emessi a sconto), altri titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) di emittenti societari, quasi sovrani e semigovernativi che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente negli Stati Uniti d'America.

Fino a un terzo del patrimonio netto del comparto può essere investito in obbligazioni o titoli a tasso fisso diversi da quelli indicati sopra.

Il comparto può investire fino al 20 per cento al massimo del suo patrimonio netto in strumenti di contingent capital.

In termini aggregati, il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto complessivo in prodotti strutturati (certificati, note) legati a obbligazioni, crediti o tassi d'interesse, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrono una protezione per gli investitori equivalente a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e in asset backed security.

Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. I derivati incorporati in tali prodotti strutturati possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1 del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 1) del prospetto informativo. Oltre a soddisfare le disposizioni sulla diversificazione dei rischi, i basket di attività e gli indici sottostanti devono essere sufficientemente diversificati.

Inoltre, il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto in obbligazioni convertibili, note convertibili e obbligazioni con warrant.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio complessivo (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità o attività equivalenti alla liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario, strumenti del mercato monetario e strumenti di debito a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi, in tutte le monete convertibili. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Non vigono restrizioni relative all'universo d'investimento del comparto in termini di rating creditizi degli emittenti, purché tuttavia il comparto investa per principio in strumenti con un rating minimo di "CCC-" di Standard & Poor's o "Caa3" di Moody's al momento in cui viene effettuato l'investimento o che la società di gestione reputa avere una qualità creditizia analoga.

Tuttavia, il comparto può investire fino all'85 per cento del suo patrimonio in titoli non-investment grade. Il comparto può investire fino al 25 per cento del suo patrimonio netto in strumenti con un rating inferiore a "B-" secondo Standard & Poor's o a "B3" secondo Moody's, ma non inferiore a "C" secondo Standard & Poor's o a "Ca" secondo Moody's, o che presentano una qualità creditizia simile secondo la società di gestione al momento in cui viene effettuato l'investimento.

Oltre agli investimenti diretti, il comparto può investire in future e opzioni e stipulare operazioni swap (swap su tassi d'interesse, credit default swap (su singoli emittenti e indici) e total return swap) a scopo di copertura e di un'efficiente gestione del

portafoglio. Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e swap.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra lo 0 e il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR. L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito:

Considerato che il comparto può detenere titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di ulteriore downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito e della maggiore volatilità del comparto. Il potenziale investitore deve essere consapevole che non si può escludere completamente la possibilità di perdita di alcuni investimenti. Per ridurre tale rischio gli emittenti vengono tuttavia accuratamente monitorati e sono ampiamente diversificati.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputato appropriato dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento del patrimonio del comparto. Gli investimenti in questo comparto dovrebbero essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni al rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole operazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Occorre inoltre tenere presente che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (small, mid e large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale.

Gli strumenti di contingent capital possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente

da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto. In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a controversie e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. In generale tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il fondo è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a medio termine che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito all'interno dell'America Latina.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato il Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato due giorni lavorativi bancari dopo il calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il summenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo del comparto consiste principalmente nell'investire in obbligazioni convertibili, note convertibili, prestiti a opzione, e titoli e strumenti simili con warrant e diritti di conversione di emittenti privati, semiprivati e pubblici con domicilio in tutto il mondo e denominati in qualsiasi moneta convertibile. Il comparto può integrare tali strumenti con obbligazioni tradizionali, nonché con azioni e prodotti strutturati. Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Refinitiv Global Convertible Bond Index. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o avrà ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Almeno due terzi del patrimonio del comparto saranno investiti in:

- obbligazioni equity-linked, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, obbligazioni convertibili, note convertibili, prestiti a opzione e titoli simili con diritti di conversione o opzioni di emittenti privati, semiprivati e pubblici con domicilio in tutto il mondo e denominati in qualsiasi moneta liberamente convertibile; e

Fino a un terzo del patrimonio netto del comparto può essere investito in:

- obbligazioni, note e altri strumenti di debito a tasso fisso o variabile e diritti emessi in qualsiasi moneta convertibile da mutuatari privati, semiprivati e pubblici in tutto il mondo;
- titoli di capitale e strumenti simili (azioni, certificati con diritto al dividendo, azioni di società cooperative, certificati di partecipazione, ecc.) di società in tutto il mondo, in qualsiasi moneta liberamente convertibile, nonché warrant e diritti analoghi su questi investimenti, fino a un massimo del 10 per cento del patrimonio netto del comparto;
- strumenti del mercato monetario emessi da mutuatari in tutto il mondo e in qualsiasi moneta liberamente convertibile in conformità con le restrizioni d'investimento di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti";
- quote di altri investimenti collettivi di capitale (target fund) fino al 10 per cento del patrimonio netto del comparto in conformità con le restrizioni d'investimento di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti";
- prodotti strutturati emessi da mutuatari in tutto il mondo e in qualsiasi moneta liberamente convertibile. Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. I derivati incorporati in tali prodotti strutturati possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati alla sezione 1 del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a soddisfare le disposizioni sulla diversificazione dei rischi, i basket di attività e gli indici sottostanti devono essere sufficientemente diversificati; e
- derivati (compresi i warrant) in conformità con le disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", sezioni 1 g) e 3.

Gli investimenti possono essere effettuati in tutto il mondo, compresi i mercati emergenti, senza restrizioni in termini di Paese e moneta.

Il comparto può inoltre utilizzare strumenti finanziari derivati standard e non standard (personalizzati) ai fini del raggiungimento dell'obiettivo d'investimento e di una gestione efficiente del suo patrimonio. Le transazioni possono essere concluse in borse valori, altri mercati regolamentati aperti al pubblico o direttamente presso una banca o istituzione finanziaria operante come controparte che sia soggetta a sorveglianza e specializzata in questo tipo di transazione (operazione OTC).

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario e strumenti del mercato monetario. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei

Società d'investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese
fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Al fine di coprire i rischi di cambio e orientare il suo patrimonio verso una o più monete diverse in linea con la politica d'investimento, il comparto può altresì effettuare operazioni a termine in cambi e stipulare altri contratti derivati su cambi, in conformità alle disposizioni delle sezioni 1 g) e 3 del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Se il sottostante dei derivati è rappresentato da indici finanziari, questi devono essere selezionati in conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR. L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto è calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Informazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e delle indicazioni sui rischi fornite di seguito. Gli investimenti del comparto non sono soggetti a restrizioni in termini di dimensioni dell'emittente, di regione geografica o di relativo rating creditizio.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati).

Per "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione.

In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono soggetti tra l'altro ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato, dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settoriale.

Considerato che il comparto può investire in titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il maggiore grado di rischio connesso ai relativi strumenti di debito e alla maggiore volatilità del comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli che non si può escludere completamente la possibilità di perdita del loro intero investimento. Al fine di ridurre tali rischi, i singoli emittenti vengono comunque sottoposti ad attento monitoraggio. Gli investimenti vengono inoltre ampiamente diversificati per emittente.

I prezzi delle obbligazioni convertibili sono meno volatili di quelli delle azioni. Dato che essi sono però più volatili di quelli delle obbligazioni tradizionali, gli investitori devono avere una maggiore propensione per il rischio. I prezzi delle obbligazioni convertibili fluttuano in relazione alle variazioni dei prezzi delle azioni e ai movimenti dei tassi d'interesse. Quando i prezzi delle azioni salgono, esse esprimono performance superiori rispetto alle obbligazioni tradizionali; nei periodi di discesa dei prezzi, esse producono invece performance inferiori rispetto a tali strumenti.

In conformità con il capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 1" del prospetto informativo, si invitano gli investitori a tenere presente che per le classi di azioni AH, BH, CAH, CBH, DAH, DBH, EAH, EBH, FAH, FBH, IAH, IAH25, IBH, IBH25, MAH, MBH, UAH, UBH, UAH500, UBH500, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, il rischio generato dall'esposizione alle diverse monete d'investimento sarà coperto solo parzialmente per l'80 per cento circa del valore patrimoniale netto della relativa classe di azioni nei confronti

della moneta della rispettiva classe di azioni, come specificato al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Il raggiungimento dell'obiettivo di copertura non può essere garantito.

I rischi di sostenibilità possono produrre un effetto negativo sui rendimenti del comparto.

In particolare, come rischi estremamente rilevanti sono stati individuati rischi fisici acuti e cronici, nuove ecotasse sulle emissioni, l'esposizione a contenziosi e i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. Generalmente tali rischi possono portare a maggiori rischi di default per gli investimenti. I principali rischi di sostenibilità potranno variare in futuro.

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il fondo è adatto agli investitori con un orizzonte a lungo termine che desiderano principalmente un reddito stabile. Gli investitori devono essere disposti ad accettare le fluttuazioni temporanee del valore patrimoniale netto delle azioni del comparto e non devono fare affidamento sulla realizzazione del proprio investimento a una data specifica.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato Credit Suisse Investment Partners (Switzerland) Ltd, come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13.00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13.00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore del patrimonio netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni con duration breve e altri titoli di debito denominati in dollari USA emessi da mutuatari, istituzioni e società che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente nei mercati emergenti (come definiti più sotto al paragrafo "Indicazioni sui rischi") preservando al contempo il valore del patrimonio.

Il comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark JP Morgan ESG Corporate Emerging Markets Bond Index Broad Diversified 1 – 3 anni. Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in obbligazioni non incluse nel benchmark al fine di sfruttare le opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe almeno il 51 per cento del suo patrimonio netto in strumenti di debito a breve-medio termine denominati in dollari USA, obbligazioni a breve termine (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond e i titoli emessi a sconto), note, titoli a tasso d'interesse fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating-rate note) e simili strumenti di debito a breve termine e diritti di emittenti societari privati e pubblici che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente nei Paesi emergenti e che sono quotati su una borsa valori o negoziati su altri mercati regolamentati aperti al pubblico e che operano regolarmente.

Fino al 49 per cento del patrimonio netto del comparto può essere investito in liquidità o attività equivalenti alla liquidità, obbligazioni o titoli a tasso fisso diversi da quelli indicati sopra, in particolare titoli con scadenza più lunga.

Il comparto può investire massimo il 10 per cento del suo patrimonio netto in strumenti di capitale condizionato.

In termini aggregati, il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto complessivo in prodotti strutturati (certificati, note) legati a obbligazioni, crediti o tassi d'interesse, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrono una protezione per gli investitori equivalente a quella fornita dalle banche di prim'ordine).

Il comparto può inoltre investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività (ABS) e titoli assistiti da garanzia ipotecaria.

Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010 e devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. I derivati incorporati in tali prodotti strutturati possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a soddisfare le disposizioni sulla diversificazione dei rischi, i basket di attività e gli indici sottostanti devono essere sufficientemente diversificati. Inoltre, il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto in obbligazioni convertibili, note convertibili e prestiti a opzione.

Fatte salve le condizioni indicate al capitolo 4, "Politica d'investimento", il comparto può investire in attività liquide accessorie (ovvero depositi bancari a vista) entro il limite massimo del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto per poter far fronte ai pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in valori patrimoniali idonei ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può altresì investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto (inclusi i depositi bancari a vista di cui sopra) in liquidità, depositi vincolati, fondi liquidi, fondi del mercato monetario e strumenti del mercato monetario. In qualsiasi caso e per fugare qualsiasi dubbio, gli investimenti in fondi liquidi e nei fondi del mercato monetario sono limitati al 10 per cento del patrimonio netto totale.

Non vigono restrizioni relative all'universo d'investimento del comparto in termini di rating di credito degli emittenti, purché il comparto investa in strumenti con un rating minimo di "CCC-" di Standard & Poor's o "Caa3" di Moody's, al momento in cui viene effettuato l'investimento, o che la società di gestione reputa avere una qualità creditizia analoga.

Oltre agli investimenti diretti, il comparto può investire in future e opzioni così come transazioni swap (swap su tassi d'interesse, credit default swap (su singoli emittenti e indici) e total return swap) a scopo di copertura e di un'efficiente gestione del portafoglio, nel rispetto delle restrizioni indicate al punto 3) del capitolo 6, "Limiti

Società d'investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese per gli investimenti". Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante operazioni forward su cambi e transazioni swap.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di tali total return swap resti compreso tra lo 0 e il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

La somma dei valori nozionali tiene conto del valore assoluto dell'esposizione nozionale di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. L'entità prevista di questi total return swap costituisce un indicatore dell'intensità di utilizzo dei total return swap all'interno del comparto. Essa non rappresenta tuttavia necessariamente un indicatore dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Ai fini della gestione della duration, il comparto può fare più ampio ricorso ai future su tassi d'interesse, nel rispetto dei limiti indicati al punto 3) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Ai fini della gestione dei rischi di tasso d'interesse il comparto può acquistare e vendere future su tassi d'interesse. Gli impegni assunti possono superare il valore delle attività denominate in tale moneta, ma non il valore del valore patrimoniale netto complessivo del comparto.

Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8(1) dell'SFDR. L'Allegato SFDR del presente prospetto contiene informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Indicazioni sui rischi

Si invitano gli investitori a consultare e tenere conto dei "Fattori di rischio" indicati al capitolo 7 del prospetto informativo e le indicazioni sui rischi fornite di seguito.

Poiché il comparto può detenere strumenti di debito del settore non-investment grade, gli strumenti di debito sottostanti possono presentare rischi superiori in termini di un'ulteriore flessione o un maggior rischio di insolvenza rispetto agli strumenti di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento superiore è da considerare come una retribuzione per il maggior grado di rischio legato agli strumenti di debito e la maggiore volatilità del comparto. Il potenziale investitore deve essere consapevole del fatto che è possibile escludere del tutto la perdita totale di alcuni investimenti. Per ridurre tale rischio gli emittenti vengono tuttavia accuratamente monitorati e sono ampiamente diversificati.

I rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei Paesi emergenti o meno sviluppati (mercati emergenti) sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi non classificati come emergenti (ossia i Paesi sviluppati). Con "Paese sviluppato" si intende un Paese classificato dalla Banca Mondiale come "Paese ad alto reddito" e/o non incluso in un indice finanziario dei mercati emergenti da un primario fornitore di indici nonché un Paese che, a differenza dei Paesi emergenti, è considerato nella prassi comune come dotato di un'economia matura e sofisticata, in particolare con infrastrutture tecnologiche avanzate, settori di attività diversificati, un sistema sanitario di qualità e maggiore accesso all'istruzione. In questo contesto, con Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i Paesi non classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati. Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento del patrimonio del comparto. Gli investimenti in questo comparto dovrebbero essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni al rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole operazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Occorre inoltre tenere presente che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (small, mid e large cap) o dal loro settore. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato o settori.

Gli strumenti di capitale condizionato possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza

dei "mechanical trigger", gli strumenti di capitale condizionato possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I potenziali investitori possono fare riferimento anche ai rischi descritti nella sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il fondo è adatto agli investitori con un'alta propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a medio termine che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di titoli di debito all'interno dei Paesi dei mercati emergenti.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha designato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, come gestore degli investimenti.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato due giorni lavorativi bancari dopo il calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore patrimoniale netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento per quota, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale la società può, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il summenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

24. Allegato SFDR

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Global Investment Grade Convertible Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund (il "comparto")

Identificativo della persona giuridica:

549300754VPD48PE9C37

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) sono intesi a sostenere obiettivi ambientali e/o sociali. Le soglie di reddito sostenibile e gli obiettivi climatici sono utilizzati per determinare in che misura gli investimenti contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali perseguiti dal comparto (p. es. indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso di energia, energie rinnovabili, materie prime, acqua e terreni; affrontare le disuguaglianze o promuovere la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro) in conformità alla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR (SFDR Sustainable Investment Methodology) di CS. Essa definisce i criteri utilizzati da CSAM per stabilire se un investimento è sostenibile, considerando il contributo A/S, il principio DNSH (non arrecare un danno significativo) e le buone prassi di governance.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

CSAM tiene conto degli indicatori relativi ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (indicatori PAI) e di altri indicatori dal suo framework di esclusioni per valutare se gli investimenti sostenibili possano arrecare un danno significativo a qualsivoglia obiettivo di investimento ambientale o sociale. A tale scopo, CSAM ha definito una serie di criteri e soglie che gli investimenti sostenibili devono soddisfare. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per garantire che gli investimenti sostenibili rispettino il principio "non arrecare un danno significativo".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito della Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS applicata da CSAM per identificare gli investimenti che rientrano nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR. CSAM ha definito una serie di criteri e soglie al fine di stabilire se un investimento rispetta il criterio DNSH. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per assicurarsi che gli investimenti sostenibili rispettino la condizione DNSH.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene valutato attraverso il quadro della condotta aziendale di CS, nell'ambito del quadro di esclusioni ESG di CS. Le società che presentano gravi carenze in termini di condotta aziendale, in particolare per quanto riguarda le violazioni dei "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) e le società inserite nella watchlist, ma senza un'esclusione diretta, sono segnalate in modo da non rientrare nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR a causa del criterio DNSH.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio in obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant, opzioni (warrant) su obbligazioni e titoli simili con diritti di opzione di emittenti pubblici, privati e semi-privati, in tutto il mondo (compresi i mercati emergenti) e indipendentemente dalla moneta.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S e gli investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.

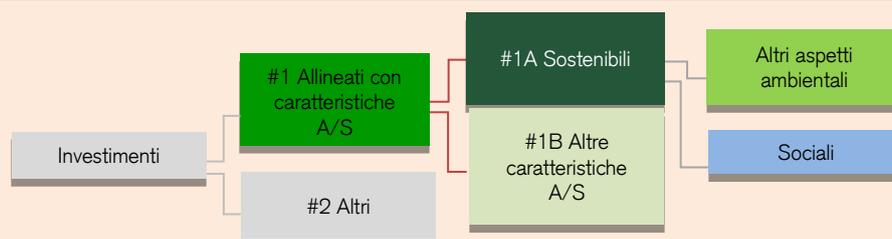


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima del 5% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili (categoria #1A di cui sopra). All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima dell'1% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

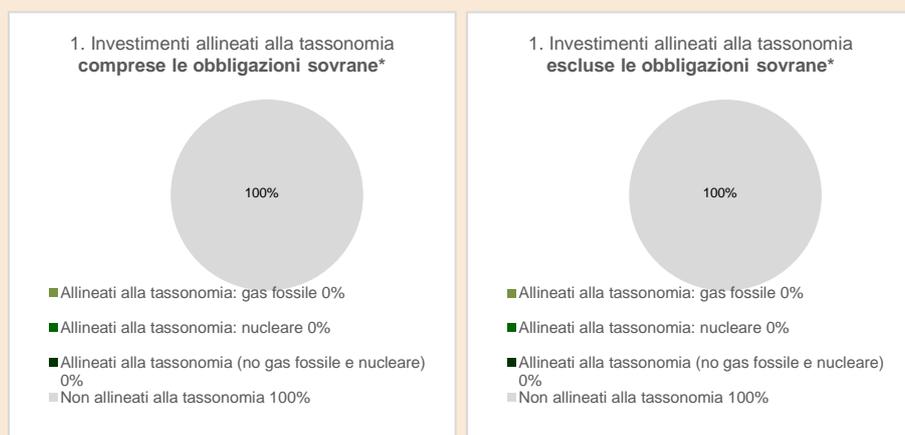
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è pari allo 0%, considerando che il comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE è pari all'1%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Per ulteriori informazioni sulla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS, è possibile consultare il capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto.

Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Credit Suisse (Lux) Financial Bond Fund (il "comparto")

Identificativo della persona giuridica: 549300J3GFD3B1413R61

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**:
_____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**:
_____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Il patrimonio netto complessivo del comparto è investito principalmente in strumenti di capitale contingenti e altri titoli di debito ibridi e subordinati di istituzioni finanziarie quali banche e compagnie assicurative, comprese le obbligazioni a tasso fisso, zero coupon, le obbligazioni perpetue, le note e titoli simili a tasso fisso o variabile.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì:

- Gas fossile Energia nucleare

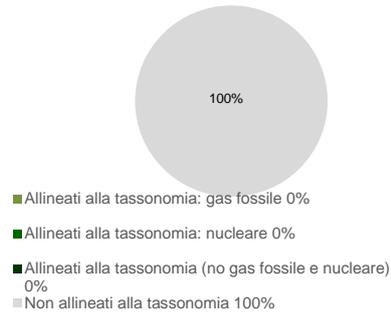
No

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

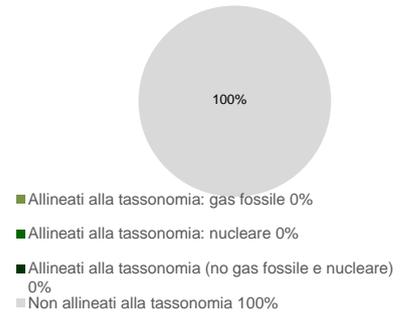
² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



1. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* *Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 “Politica d'investimento” del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Credit Suisse (Lux) SQ Euro Corporate Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Nome del prodotto: Credit Suisse (Lux) SQ Euro Corporate Bond Fund (il "comparto")
Identificativo della persona giuridica: 4MUZMYBK2EDYUP28678

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società
- che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) sono intesi a sostenere obiettivi ambientali e/o sociali. Le soglie di reddito sostenibile e gli obiettivi climatici sono utilizzati per determinare in che misura gli investimenti contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali perseguiti dal comparto (p. es. indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso di energia, energie rinnovabili, materie prime, acqua e terreni; affrontare le disuguaglianze o promuovere la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro) in conformità alla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR (SFDR Sustainable Investment Methodology) di CS. Essa definisce i criteri utilizzati da CSAM per stabilire se un investimento è sostenibile, considerando il contributo A/S, il principio DNSH (non arrecare un danno significativo) e le buone prassi di governance.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

CSAM tiene conto degli indicatori relativi ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (indicatori PAI) e di altri indicatori dal suo framework di esclusioni per valutare se gli investimenti sostenibili possano arrecare un danno significativo a qualsivoglia obiettivo di investimento ambientale o sociale. A tale scopo, CSAM ha definito una serie di criteri e soglie che gli investimenti sostenibili devono soddisfare. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per garantire che gli investimenti sostenibili rispettino il principio "non arrecare un danno significativo".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito della Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS applicata da CSAM per identificare gli investimenti che rientrano nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR. CSAM ha definito una serie di criteri e soglie al fine di stabilire se un investimento rispetta il criterio DNSH. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per assicurarsi che gli investimenti sostenibili rispettino la condizione DNSH.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene valutato attraverso il quadro della condotta aziendale di CS, nell'ambito del quadro di esclusioni ESG di CS. Le società che presentano gravi carenze in termini di condotta aziendale, in particolare per quanto riguarda le violazioni dei "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) e le società inserite nella watchlist, ma senza un'esclusione diretta, sono segnalate in modo da non rientrare nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR a causa del criterio DNSH.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nel realizzare un reddito e una rivalutazione del capitale con obbligazioni e altri titoli di debito denominati in euro ed emessi da emittenti societari, preservando al contempo il valore del patrimonio.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S e gli investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

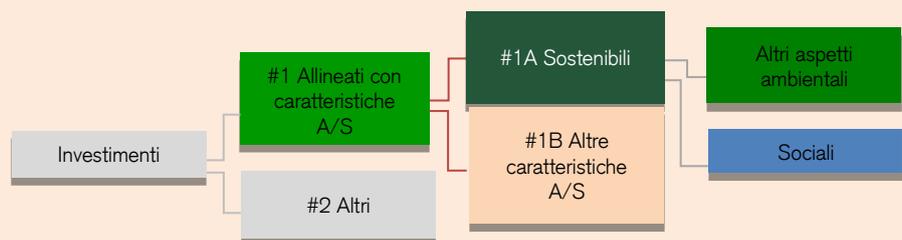
La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima del 5% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili (categoria #1A di cui sopra). All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima dell'1% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



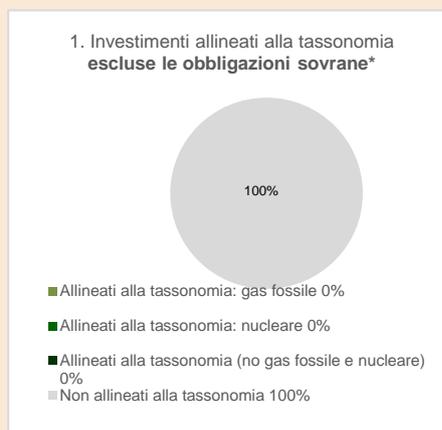
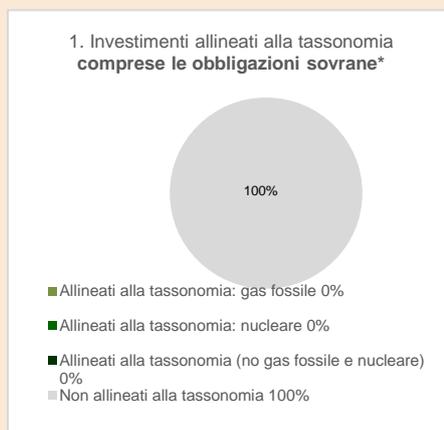
sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE³?

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è pari allo 0%, considerando che il comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE è pari all'1%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Per ulteriori informazioni sulla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS, è possibile consultare il capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto.

Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Credit Suisse (Lux) Global Inflation Linked Bond Fund (il "comparto")

Identificativo della persona giuridica:

6NH5N4J6GL7FWYEB3F23

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ____% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali. Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.





La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di questo comparto è generare un reddito regolare, coperto contro l'inflazione, in USD (la moneta di riferimento).

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei fattori ESG rilevanti**

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- **Analisi dei titoli ESG**

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- **Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio**

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- **Monitoraggio del portafoglio**

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità").
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.

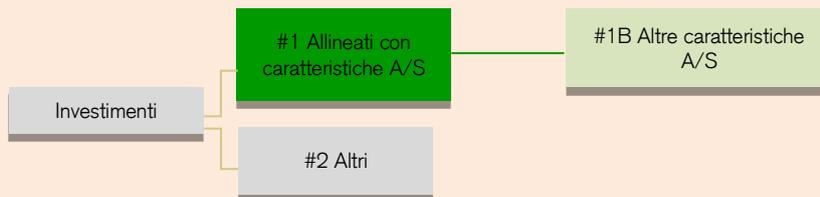


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

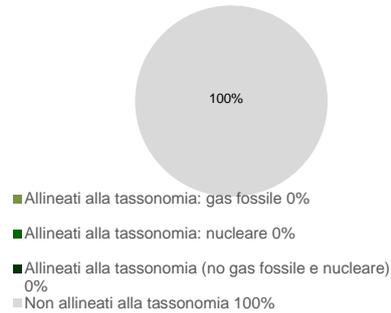
No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

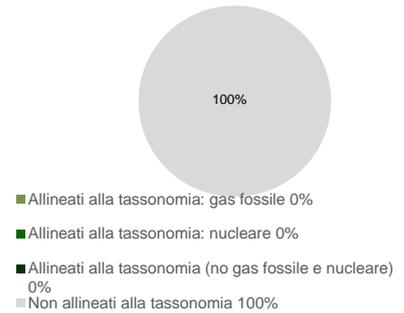
⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



1. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 “Politica d'investimento” del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Credit Suisse (Lux) Floating Rate Credit Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Credit Suisse (Lux) Floating Rate Credit Fund
(il "comparto")

Identificativo della persona giuridica:

RXN40DS7SNSLC5FIRJ39

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**:
_____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**:
_____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.





La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il comparto investe almeno i due terzi del patrimonio complessivo in strumenti a tasso fisso, obbligazioni (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni vincolate all'inflazione, le obbligazioni subordinate, i covered bond e i perpetual bond) e titoli simili a tasso fisso o variabile (comprese le floating-rate note e i titoli emessi a sconto) emessi da emittenti privati, semiprivati e pubblici di Paesi industrializzati ed emergenti. I Paesi sviluppati ed emergenti sono definiti nella sezione "Informazioni sui rischi" del prospetto.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);

- esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- Rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?

Sì:

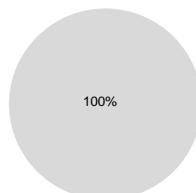
Gas fossile Energia nucleare

No

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

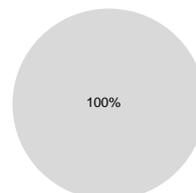
⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia: gas fossile 0%
■ Allineati alla tassonomia: nucleare 0%
■ Allineati alla tassonomia (no gas fossile e nucleare) 0%
■ Non allineati alla tassonomia 100%

1. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia: gas fossile 0%
■ Allineati alla tassonomia: nucleare 0%
■ Allineati alla tassonomia (no gas fossile e nucleare) 0%
■ Non allineati alla tassonomia 100%

Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria "#2 Altri" perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria "#2 Altri" anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Nome del prodotto: Credit Suisse (Lux) Global Value Bond Fund (il "comparto")
Identificativo della persona giuridica: 6ERIORSZ2Y5KE8QP3Q46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _____% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Il comparto allocherà gli investimenti tra le varie classi di attività del reddito fisso (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni governative, semigovernative e societarie, i titoli di debito indicizzati all'inflazione, le obbligazioni di emittenti dei mercati emergenti, le obbligazioni di organizzazioni sovranazionali, le note e le obbligazioni ad alto rendimento e convertibili, le obbligazioni zero coupon e subordinate, i covered bond e i perpetual bond, nonché le collateralized debt obligations), ma anche in obbligazioni a tasso variabile, investendo in tutto l'arco dei rating creditizi (con un rating medio di Standard & Poor's pari almeno a "BBB-" o un rating medio di Moody's pari almeno a "Baa3" e con un rating individuale di Standard & Poor's pari almeno a "CCC-" o un rating individuale di Moody's pari almeno a "Caa3" al momento in cui viene effettuato l'investimento, o altri strumenti di debito che presentano una qualità creditizia analoga dal punto di vista della società di gestione) al fine di sfruttare le opportunità d'investimento più interessanti tenendo conto del ciclo economico e del corrispondente andamento dei tassi d'interesse e degli spread creditizi.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei fattori ESG rilevanti**

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- **Analisi dei titoli ESG**

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- **Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio**

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- **Monitoraggio del portafoglio**

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- Rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

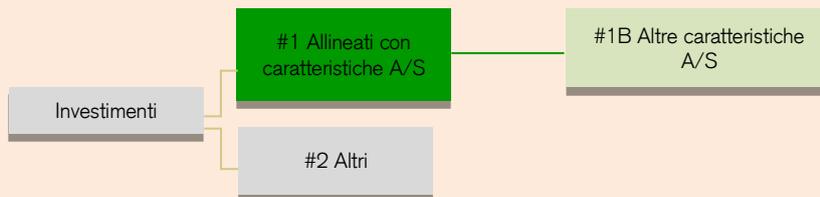
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁶?

Sì:

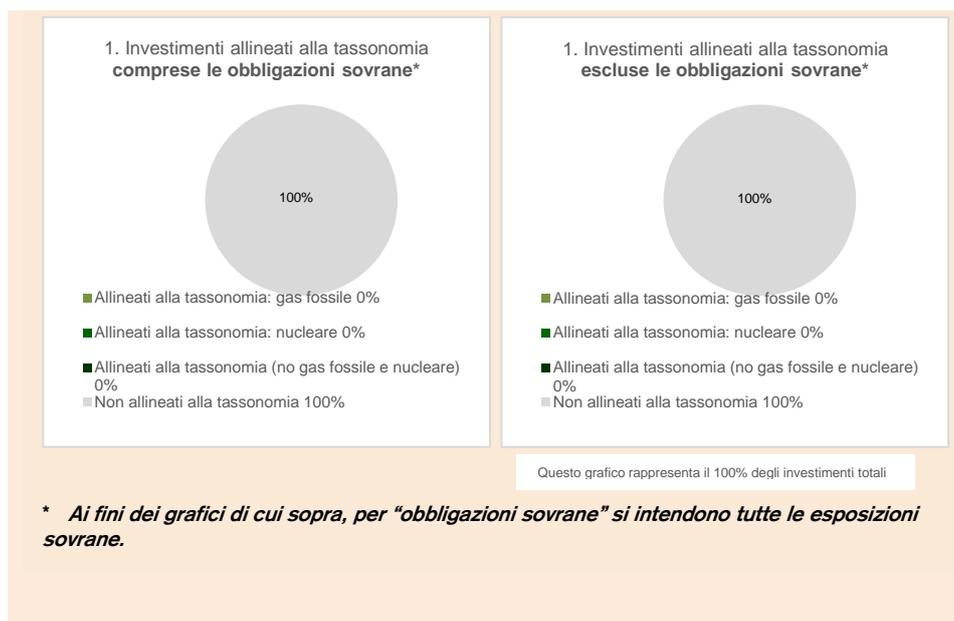
Gas fossile

Energia nucleare

No

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria "#2 Altri" perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria "#2 Altri" anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Credit Suisse (Lux) SQ US Corporate Bond Fund (il "comparto")
Identificativo della persona giuridica: 54930002CVO1HNJBS068

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) sono intesi a sostenere obiettivi ambientali e/o sociali. Le soglie di reddito sostenibile e gli obiettivi climatici sono utilizzati per determinare in che misura gli investimenti contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali perseguiti dal comparto (p. es. indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso di energia, energie rinnovabili, materie prime, acqua e terreni; affrontare le disuguaglianze o promuovere la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro) in conformità alla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR (SFDR Sustainable Investment Methodology) di CS. Essa definisce i criteri utilizzati da CSAM per stabilire se un investimento è sostenibile, considerando il contributo A/S, il principio DNSH (non arrecare un danno significativo) e le buone prassi di governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

CSAM tiene conto degli indicatori relativi ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (indicatori PAI) e di altri indicatori dal suo framework di esclusioni per valutare se gli investimenti sostenibili possano arrecare un danno significativo a qualsivoglia obiettivo di investimento ambientale o sociale. A tale scopo, CSAM ha definito una serie di criteri e soglie che gli investimenti sostenibili devono soddisfare. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per garantire che gli investimenti sostenibili rispettino il principio "non arrecare un danno significativo".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito della Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS applicata da CSAM per identificare gli investimenti che rientrano nella definizione di investimenti sostenibili

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

ai sensi dell'SFDR. CSAM ha definito una serie di criteri e soglie al fine di stabilire se un investimento rispetta il criterio DNSH. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per assicurarsi che gli investimenti sostenibili rispettino la condizione DNSH.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene valutato attraverso il quadro della condotta aziendale di CS, nell'ambito del quadro di esclusioni ESG di CS. Le società che presentano gravi carenze in termini di condotta aziendale, in particolare per quanto riguarda le violazioni dei "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) e le società inserite nella watchlist, ma senza un'esclusione diretta, sono segnalate in modo da non rientrare nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR a causa del criterio DNSH.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio netto in obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond, i perpetual bond e i titoli emessi a sconto), altri titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) di emittenti societari che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente negli Stati Uniti d'America.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S e gli investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.

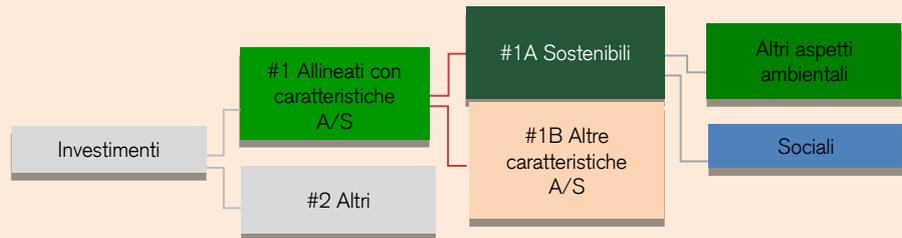


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima del 5% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili (categoria #1A di cui sopra). All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima dell'1% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



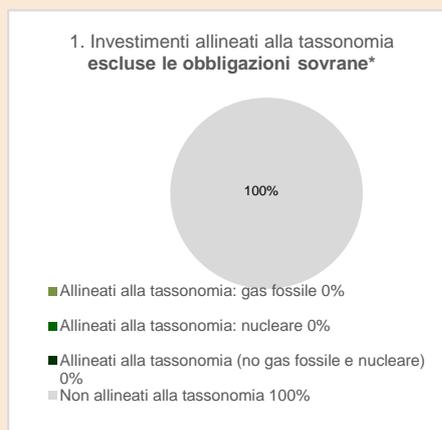
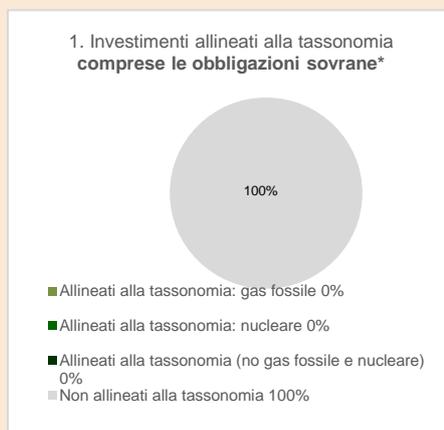
sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è pari allo 0%, considerando che il comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE è pari all'1%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Per ulteriori informazioni sulla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS, è possibile consultare il capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto.

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Il comparto investe almeno i due terzi del suo patrimonio netto in obbligazioni denominate in dollari statunitensi (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond, i perpetual bond e i titoli emessi a sconto), altri titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) di emittenti societari, quasi sovrani e semi-governativi che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative principalmente nella regione dell'America latina.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei fattori ESG rilevanti**

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- **Analisi dei titoli ESG**

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- **Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio**

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- **Monitoraggio del portafoglio**

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸?

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

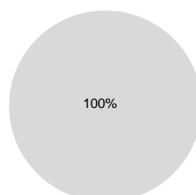
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



- Allineati alla tassonomia: gas fossile 0%
- Allineati alla tassonomia: nucleare 0%
- Allineati alla tassonomia (no gas fossile e nucleare) 0%
- Non allineati alla tassonomia 100%

1. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



- Allineati alla tassonomia: gas fossile 0%
- Allineati alla tassonomia: nucleare 0%
- Allineati alla tassonomia (no gas fossile e nucleare) 0%
- Non allineati alla tassonomia 100%

Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* *Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 “Politica d'investimento” del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Credit Suisse Investment Partners (Lux) Convert International Bond Fund (il "comparto")

Identificativo della persona giuridica:

549300754VPD48PE9C37

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____ %

- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
 - promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
 - promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).
- Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) sono intesi a sostenere obiettivi ambientali e/o sociali. Le soglie di reddito sostenibile e gli obiettivi climatici sono utilizzati per determinare in che misura gli investimenti contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali perseguiti dal comparto (p. es. indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso di energia, energie rinnovabili, materie prime, acqua e terreni; affrontare le disuguaglianze o promuovere la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro) in conformità alla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR (SFDR Sustainable Investment Methodology) di CS. Essa definisce i criteri utilizzati da CSAM per stabilire se un investimento è sostenibile, considerando il contributo A/S, il principio DNSH (non arrecare un danno significativo) e le buone prassi di governance.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

CSAM tiene conto degli indicatori relativi ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (indicatori PAI) e di altri indicatori dal suo framework di esclusioni per valutare se gli investimenti sostenibili possano arrecare un danno significativo a qualsivoglia obiettivo di investimento ambientale o sociale. A tale scopo, CSAM ha definito una serie di criteri e soglie che gli investimenti sostenibili devono soddisfare. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per garantire che gli investimenti sostenibili rispettino il principio "non arrecare un danno significativo".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito della Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS applicata da CSAM per identificare gli investimenti che rientrano nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR. CSAM ha definito una serie di criteri e soglie al fine di stabilire se un investimento rispetta il criterio DNSH. Il gestore degli investimenti applica uno strumento di monitoraggio per assicurarsi che gli investimenti sostenibili rispettino la condizione DNSH.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene valutato attraverso il quadro della condotta aziendale di CS, nell'ambito del quadro di esclusioni ESG di CS. Le società che presentano gravi carenze in termini di condotta aziendale, in particolare per quanto riguarda le violazioni dei "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) e le società inserite nella watchlist, ma senza un'esclusione diretta, sono segnalate in modo da non rientrare nella definizione di investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR a causa del criterio DNSH.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste principalmente nell'investire in obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant, e titoli e strumenti simili con warrant e diritti di conversione di emittenti privati, semiprivati e pubblici con domicilio in tutto il mondo e denominati in qualsiasi moneta convertibile. Il comparto può integrare tali strumenti con obbligazioni tradizionali, nonché con azioni e prodotti strutturati.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei fattori ESG rilevanti

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- Analisi dei titoli ESG

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- Monitoraggio del portafoglio

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
 - esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S e gli investimenti sostenibili ai sensi dell'SFDR.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

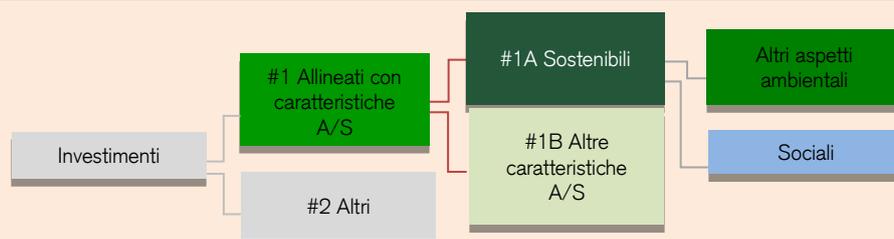
- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima del 5% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili (categoria #1A di cui sopra). All'interno di questa categoria, il comparto mira a detenere una percentuale minima dell'1% del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



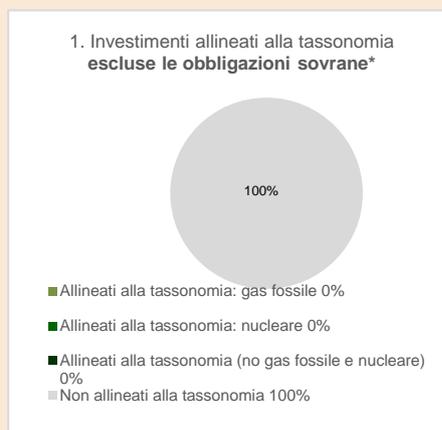
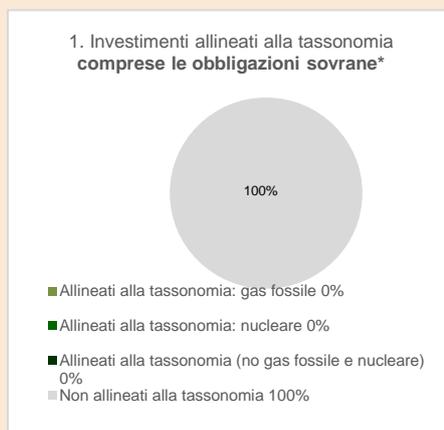
sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁹?

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è pari allo 0%, considerando che il comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE è pari all'1%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

⁹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Sebbene il comparto si impegni a detenere una quota minima del suo patrimonio netto totale in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, per il momento non è possibile misurare la quota minima esatta di tali investimenti.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.credit-suisse.com/fundsearch.

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Per ulteriori informazioni sulla Metodologia per gli investimenti sostenibili SFDR di CS, è possibile consultare il capitolo 4 "Politica d'investimento" del prospetto.

Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, capoversi 1, 2 e 2a del regolamento (UE) 2019/2088 e di cui all'articolo 6, primo capoverso, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua buone prassi di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Credit Suisse (Lux) Emerging Market Corporate Short Duration Bond Fund (il "comparto")

Identificativo della persona giuridica:

5493005Y1NXYP8MMZ33

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**:
____ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**:
____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ____% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- promuove gli investimenti in società che rispettano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- scoraggia gli investimenti in società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- promuove l'adesione e la conduzione di attività d'affari in conformità a norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (United Nations Global Compact Principles, UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- promuove gli investimenti con segnale ESG a reddito fisso positivo o neutro e limita l'esposizione agli investimenti con segnale ESG a reddito fisso negativo;
- promuove il sostegno di pratiche sostenibili attraverso l'inclusione degli investimenti del comparto nell'approccio di impegno centralizzato di CSAM, in linea con l'obbligo fiduciario di CSAM (azionariato attivo).

Il prodotto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Ulteriori informazioni sull'integrazione ESG, sulle esclusioni ESG e sull'impegno sono riportate di seguito alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità:

- rating ESG;
- punteggio pilastro ambientale;
- punteggio pilastro sociale;
- punteggio pilastro di governance;
- segnalazione controversie ESG;
- adesione alle esclusioni ESG di CSAM;
- segnale ESG proprietario a reddito fisso.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, secondo quanto stabilito dall'SFDR, sono considerati da questo comparto attraverso l'applicazione del framework PAI di CSAM.

Il framework PAI di CSAM si avvale di una combinazione di approcci per tenere conto degli indicatori PAI in conformità alle norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) nell'ambito dell'SFDR (allegato 1, tabella 1). Gli indicatori PAI sono inclusi mediante restrizioni a investimenti pre-negoziazione, attività post-negoziazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio. L'applicabilità di questi strumenti dipende dalla natura dell'indicatore e dal contesto specifico dell'investimento che causa l'effetto negativo. Il grado e il modo in cui vengono considerati gli indicatori PAI dipendono da diversi fattori, come il tipo di fondo d'investimento o strategia, la classe d'investimento e la disponibilità di dati affidabili.

Le informazioni sui principali effetti negativi sulla sostenibilità di questo comparto saranno disponibili nei rapporti annuali pubblicati dopo il 1° gennaio 2023.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Il comparto investe almeno il 51% del suo patrimonio netto in strumenti di debito a breve-medio termine denominati in dollari statunitensi, obbligazioni a breve termine (comprese le obbligazioni zero coupon, le obbligazioni subordinate, i covered bond e i titoli emessi a sconto), note, titoli a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni a tasso fisso, le floating rate note) e strumenti di debito a breve termine simili e diritti di emittenti societari ed emittenti societari di proprietà pubblica che hanno la propria sede legale o svolgono le proprie attività operative in mercati emergenti e che sono quotati su una borsa valori o negoziati su altri mercati regolamentati aperti al pubblico e che operano regolarmente.

Fino al 49% del patrimonio netto del comparto può essere investito in liquidità o attività equivalenti alla liquidità, obbligazioni o titoli di reddito fisso diversi da quelli indicati sopra, in particolare titoli con scadenza più lunga.

Per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto, esso applica la Politica d'investimento sostenibile di CSAM (esclusioni ESG, integrazione ESG e impegno).

Il processo di integrazione ESG per questo comparto si articola nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei fattori ESG rilevanti**

Il gestore degli investimenti utilizza i framework d'importanza per identificare i fattori ESG rilevanti per la specifica strategia di investimento di reddito fisso. I framework d'importanza sono concetti utili per individuare questioni e opportunità legate alla sostenibilità che possono influenzare la situazione finanziaria o la performance operativa di potenziali società partecipate all'interno di un comparto industriale.

L'importanza dei fattori ESG e i fattori ESG coinvolti nel processo d'investimento possono variare nel tempo.

- **Analisi dei titoli ESG**

Sulla base dei fattori ESG rilevanti individuati, il gestore degli investimenti effettua ricerche a livello di titoli sui fattori ESG all'interno dell'universo d'investimento del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza i rating ESG di fornitori di servizi terzi e può combinarli con le analisi e le informazioni proprietarie di CSAM che possono includere anche notizie legate ai temi ESG, punteggi e rating ESG, controversie relative a questioni ESG e tendenze ESG.

Per integrare i fattori ESG nell'analisi dei titoli, il gestore degli investimenti elabora un giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG per tutti gli emittenti dell'universo del comparto a reddito fisso. Il giudizio sulla solvibilità rettificato per i criteri ESG si basa sul rating di credito tradizionale di un emittente combinato con il rating ESG di questo emittente. Il gestore degli investimenti applica un metodo interno per combinare in modo sistematico il tradizionale rating creditizio dell'emittente con il suo rating ESG al fine di ricavare un rating di credito rettificato per i criteri ESG. Tale rating di credito rettificato per i criteri ESG si traduce in un giudizio sui fondamentali per ciascun emittente e consente al gestore degli investimenti di confrontare i titoli tenendo conto dei criteri ESG, al fine di valutare se conservare determinati titoli nel portafoglio o se venderli nella fase di selezione dei titoli e di applicazione al portafoglio. I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono aggiornati non appena è disponibile un nuovo rating creditizio tradizionale sottostante oppure un rating ESG.

- **Selezione dei titoli e applicazione al portafoglio**

I rating di credito rettificati per i criteri ESG sono utilizzati dal gestore degli investimenti nel processo di selezione dei titoli bottom-up. I titoli con un rendimento finanziario che compensa i rischi finanziari intrinseci e i rischi di sostenibilità possono essere comunque idonei all'investimento. Le ponderazioni delle posizioni sono ricavate sovrappesando, sottopesando o escludendo titoli sulla base dei rating di credito rettificati per i criteri ESG. In questa fase, il gestore degli investimenti combina rating di credito rettificati per i criteri ESG con strumenti consolidati di strategie d'investimento tradizionali per prendere decisioni d'investimento più informate.

- **Monitoraggio del portafoglio**

Il gestore degli investimenti monitora quotidianamente i fattori ESG per rilevare variazioni significative nei fattori ESG dei titoli sottostanti e riesamina regolarmente il portafoglio al fine di valutare l'incremento o il decremento delle posizioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- applicazione delle esclusioni basate su norme, valori e condotta aziendale:
 - esclusione di società che violano i trattati internazionali sulle armi controverse (esclusioni basate su norme per investimenti diretti);
 - esclusione di società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi da armi e armi da fuoco convenzionali, produzione di tabacco, gioco d'azzardo o intrattenimento per adulti (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);

- esclusione di società che realizzano oltre il 20% dei loro ricavi da distribuzione di tabacco, sistemi e servizi di supporto alle armi convenzionali o carbone (estrazione di carbone e generazione di elettricità da carbone) e nessun investimento in società che realizzano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di gas e petrolio artico nonché in società che realizzano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose (esclusioni basate sui valori per investimenti diretti);
- esclusione di società che conducono attività d'affari in violazione di norme internazionali come i "principi del Global Compact delle Nazioni Unite" (UNGC) (esclusioni basate sulla condotta aziendale per investimenti diretti);
- integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale di investimento senza compromettere la diversificazione e la gestione del rischio. Ciò include:
 - per gli investimenti diretti "fixed income", preferenza per gli investimenti con segnale ESG reddito fisso positivo o neutro e limitazione dell'esposizione a investimenti con segnale ESG reddito fisso negativo. Maggiori informazioni sui fattori ESG sono disponibili online all'indirizzo www.credit-suisse.com/esg (sezione "Indicatori di sostenibilità");
- rispetto delle quote minime per gli investimenti allineati ai criteri A/S.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questo comparto non si impegna a ridurre la portata degli investimenti considerati di un tasso minimo.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La metodologia per valutare e garantire una buona governance degli investimenti comprende quanto segue:

- esclusioni basate sulla condotta aziendale: le società scoperte a (1) violare sistematicamente le norme internazionali, (2) dove le violazioni sono particolarmente gravi o (3) dove la direzione non è disposta ad attuare le riforme necessarie sono inserite in una watchlist, e può esserne decisa l'esclusione dall'universo di investimento delle imprese. Le esclusioni sono considerate la soluzione estrema, mentre si presume che impegnarsi nelle società partecipate abbia un maggiore effetto ai fini della prevenzione di violazioni future. Le società che sono in grado di e sono disposte ad adottare le misure necessarie possono beneficiare di un periodo di impegno, durante il quale Credit Suisse e la società possono concordare insieme gli obiettivi e le tempistiche per attuare i miglioramenti;
- integrazione ESG: gli argomenti di governance possono inoltre essere valutati considerando i punti di dati dei rating ESG e/o relativi alla governance (p. es. punteggio del pilastro di governance) durante il processo decisionale di investimento.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.
-

La quota di investimenti minima programmata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo comparto (categoria #1 di cui sopra) è pari al 70% del patrimonio netto totale.

Per gli investimenti della categoria #1B di cui sopra, si applicano esclusioni ESG al fine di fornire garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali del comparto. Tuttavia, possono essere utilizzati come strumenti per la gestione efficiente del portafoglio, per cash management, a scopo di copertura o come fonte aggiuntiva di rendimento.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Tuttavia, alcuni investimenti effettuati dal comparto potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰?

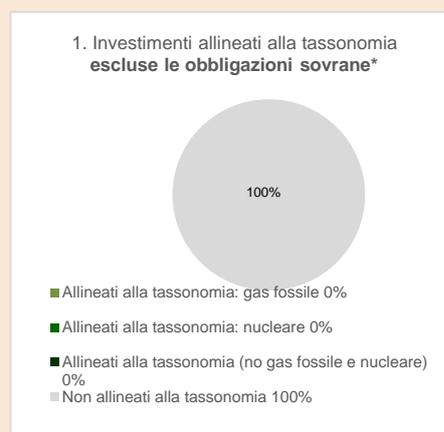
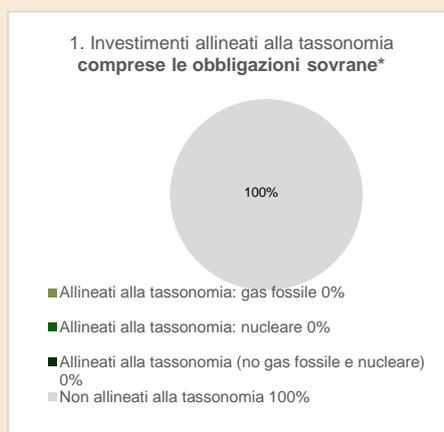
Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che sono allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti quali liquidità, strumenti derivati e prodotti strutturati possono rientrare nella categoria “#2 Altri” perché non contribuiscono alle caratteristiche A/S di questo comparto. Tali investimenti non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli investimenti possono, inoltre, rientrare nella categoria “#2 Altri” anche qualora siano disponibili informazioni ESG insufficienti. Ciò vale in particolare per le classi di attività per le quali attualmente i fattori ESG non sono sufficientemente definiti o per le quali non sono disponibili sufficienti informazioni relative ai criteri ESG. Ove possibile, si applicano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale ai titoli sottostanti, assicurando il rispetto delle esclusioni ESG di CSAM.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito www.credit-suisse.com/fundsearch

Inoltre, maggiori informazioni sulla Politica d'investimento sostenibile di CSAM sono riportate al capitolo 4 “Politica d'investimento” del prospetto o online all'indirizzo: www.credit-suisse.com/esg.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



CS Investment Funds 1
5, rue Jean Monnet
L-2180 Luxembourg
www.credit-suisse.com